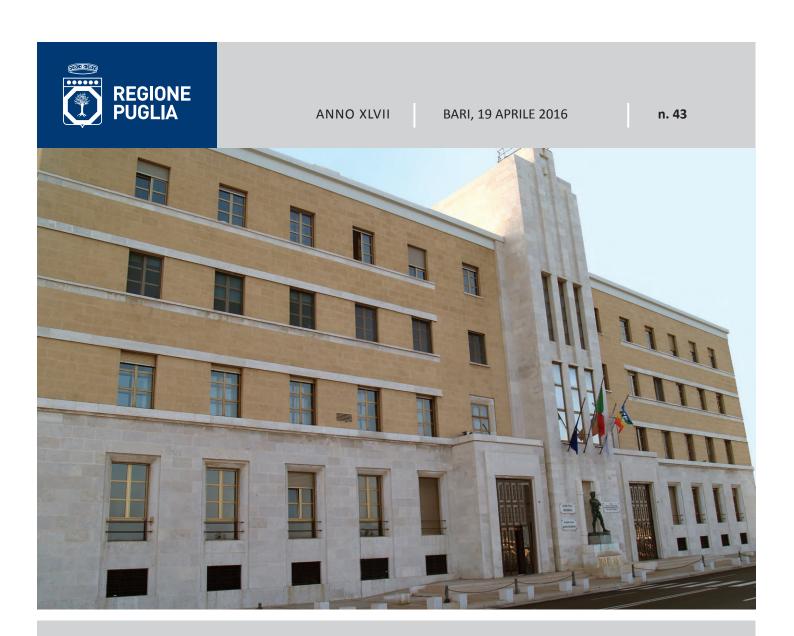
REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n. 435 Accordo di programma quadro tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Regionale. Approvazione
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n. 436 Riconoscimento di pratiche locali tradizionali (PLT) di pascolamento ai sensi dell'articolo 2 del Decreto ministeriale 26 febbraio 2015, n. 1420. Modifiche alla DGR n. 1438 del 16/6/2015
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n. 437 Deliberazione della Giunta Regionale n. 904 del 15/05/2012. Protocollo di intesa -Rimodulazione tecnico-finanziaria del progetto esecutivo "Interventi per la competitività del comparto viti-vivaistico salentino"
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n. 438 D.Legs. n. 102/04 - art. 6 - Integrazione alla D.G.R. n° 2103 del 30/11/2015 concernente proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Piogge alluvionali del 14 e 15 ottobre 2015 nel territorio della provincia di Foggia
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 aprile 2016, n. 465 Concorso pubblico per esami, per l'ammissione di n. 80 medici al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2016 – 2019, della Regione Puglia

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n. 388

POR PUGLIA 2014–2020. Azione 6.4.3 "Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate". Approvazione nota circolare di invito a presentare Manifestazione di Interesse Preliminare per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, di concerto con l'Assessore alle Risorse Agroalimentari Dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Azione 2.1.2 del PO FESR 2007/2013, confermata dal Dirigente del Servizio Sistema Idrico Integrato e dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, nonché, dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente, riferisce quanto segue:

Con la Legge regionale n. 27 del 21 ottobre 2008, concernente modifiche ed integrazioni alla L.R. 6 settembre 1999 n. 28, all'art. 1, a stato annoverato nella gestione del Sevizio Idrico Integrato — costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque usate, l'affinamento delle acque reflue, laddove necessario a perseguire gli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque.

La Regione Puglia è da tempo impegnata, tra l'altro, nell'attivazione di tutte le iniziative, sia regolamentari che infrastrutturali, finalizzate al perseguimento delle pratiche irrigue per il riuso in agricoltura delle acque reflue provenienti dai depuratori civili e gestiti dal Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato — Acquedotto Pugliese spa, attraverso l'attuazione delle misure del Piano di Tutela delle Acque (PTA), finalizzate a garantire il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici e per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi, nonché attraverso le azioni già intraprese con la scorsa programmazione comunitaria 2007/2013 di cui alla DGR n. 1774/2011 nell'ambito del PO FESR 2007/2013 — Azione 2.1.2 in attuazione dell'intervenuto Regolamento Regionale n. 8 del 18.4.2012 recante "Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate";

Con Deliberazione n. 1735 del 06/10/2015, la Giunta Regionale nel prendere atto della decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 del 13/08/2015, ha approvato it programma operativo nella versione definitiva POR Puglia FESR FSE 20142020 in conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché, ha istituito i capitoli di spesa individuati con DGR n. 735/2015.

In particolare, l' Azione 6.4.3 "Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate" del suddetto programma, prevede risorse finanziarie specificatamente rivolte all'attuazione delle misure infrastrutturali, in conformità al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, finalizzate sia al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici che al mantenimento delle condizioni di biodiversità degli habitat dei siti Natura 2000, attraverso l'avvio all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo delle acque reflue urbane depurate, attraverso:

- Adeguamento degli impianti di depurazione/affinamento ad un livello di trattamento finalizzato al riutilizzo ai sensi del D.M. n. 185/03, ovvero, del Regolamento regionale n. 8/2012;
- Interventi di collettamento delle acque reflue trattate alle reti di distribuzione e/o aree di recupero ambientale;

- Interventi di accumulo artificiale o naturale finalizzati al recupero irriguo e/o ambientale;
- Interventi di rifunzionalizzazione di reti irrigue esistenti ai sensi del Regolamento regionale n. 8/2012;

E' necessario, al fine di accelerare le procedure di verifica per l'ammissione a finanziamento degli interventi di cui alla citata Azione 6.4.3 del POR PUGLIA 2014-2020, nonché, consentire alla Sezione regionale competente di poter assumere le successive determinazioni di competenza circa la definizione di un ordine di priorità degli interventi nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 110 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, attraverso le successive procedure negoziali nel tavolo tecnico istituzionale tra Regione Puglia (nelle sue attuali articolazioni della Sezione Risorse Idriche e della Sezione Foreste successivamente aggiornate secondo lo sviluppo del modello MAIA), AIP, Soggetto Gestore del SII (AQP SPA), Provincie, Comuni interessati e/o soggetto gestore delle reti di riuso e delle aree di recupero ambientale, necessarie ad individuare i progetti in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica, procedere preliminarmente a diffondere, ai soggetti potenzialmente interessati (Comuni, Province, Consorzi di Bonifica, ARIF, Enti Parco e soggetti gestori aree naturali protette) una nota circolare di invito a presentare manifestazione di interesse.

Sulla base di quanto sopra si propone alla Giunta Regionale di:

- approvare lo schema di nota circolare di invito a presentare manifestazione di interesse preliminare per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate nell'ambito dell'Azione 6.4.3 del POR PUGLIA 2014 2020, allegato 1 e parte integrante del presente provvedimento;
- dare mandato al dirigente della Sezione Risorse Idriche di provvedere alla trasmissione della nota circolare di invito a presentare manifestazione di interesse di cui all'allegato 1 del presente provvedimento a tutti i soggetti interessati, ovvero, Comuni, Provincie, Città Metropolitane, Consorzi di bonifica, ARIF e Enti Parco e soggetti gestori di aree naturali protette, della regione Puglia;
- dare, altresì, mandato al dirigente della Sezione Risorse Idriche di attivare, a seguito dell'acquisizione delle manifestazioni di interesse, l'istruttoria delle stesse per la definizione di un ordine di priorità degli interventi nel rispetto dei criteri indicati nella nota circolare e le successive procedure negoziali nel tavolo tecnico istituzionale tra Regione Puglia (nelle sue attuali articolazioni della Sezione Risorse Idriche e della Sezione Foreste successivamente aggiornate secondo lo sviluppo del modello MAIA), AIP, Soggetto Gestore del SII (AQP SPA) e soggetti interessati, finalizzate alla individuazione dei progetti in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica e pertanto meritevoli di finanziamento nei limiti delle dotazioni finanziarie che saranno rese disponibili per la sottoazione 6.4.3 del P.O. FESR 20142020 ovvero delle eventuali ulteriori risorse finanziarie nazionali che dovessero rendesi disponibili alto scopo.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. N. 28/01 e s.m.i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori relatori propongono alla Giunta regionale l'adozione dei conseguenti atti finali, in quanto rientrano nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4, lett. d) e K) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche, di concerto con l'Assessore alle Risorse Agroalimentari,

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Sistema Idrico Integrato, dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche e dal Direttore del dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **Di prendere atto** di quanto riportato in premessa e di far propria la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche, di concerto con l'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- Di approvare lo schema di nota circolare di invito a presentare manifestazione di interesse preliminare per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate, ai sensi del D.M. n. 185/03, nell'ambito dell'Azione 6.4.3 del POR PUGLIA 2014 — 2020, allegato 1, composto da 5 (cinque) facciate per farne parte integrante del presente provvedimento;
- **Di dare mandato** al dirigente della Sezione Risorse Idriche di provvedere alla trasmissione della nota circolare di invito a presentare manifestazione di interesse di cui all'allegato 1 del presente provvedimento a tutti i soggetti interessati, ovvero, Comuni, Provincie, Città Metropolitane, Consorzi di bonifica, ARIF e Enti Parco e soggetti gestori di aree naturali protette, della regione Puglia;
- Di dare mandato, altresì, al dirigente della Sezione Risorse Idriche di attivare, a seguito dell'acquisizione delle manifestazioni di interesse, l'istruttoria delle stesse per la definizione di un ordine di priorità degli interventi nel rispetto dei criteri indicati nella nota circolare, nonché le successive procedure negoziali nel tavolo tecnico istituzionale tra Regione Puglia (nelle sue attuali articolazioni della Sezione Risorse Idriche e della Sezione Foreste successivamente aggiornate secondo lo sviluppo del modello MAIA), AIP, Soggetto Gestore del SII (AQP SPA) e soggetti interessati, finalizzate alla individuazione dei progetti in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica e pertanto meritevoli di finanziamento nei limiti delle dotazioni finanziarie che saranno rese disponibili per la sottoazione 6.4.3 del P.O. FESR 2014-2020 ovvero delle eventuali ulteriori risorse finanziarie nazionali che dovessero rendesi disponibili allo scopo;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994, unitamente all'allegato 1;
- Di disporre la pubblicazione del provvedimento stesso sul portale della Regione Puglia, sito Internet www. regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 15/2008, in materia di trasparenza amministrativa, unitamente all'allegato 1.

Il segretario della Giunta dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta dott. Antonio Nunziante

IL PRÉSENTE ALLEGATIO & COSTITUITO DA MOS (CINQUE) FACCIATE ...

INVITO A PRESENTARE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PRELIMINARE PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI RIVOLTI ALL'ATTIVAZIONE E ALL'ESERCIZIO DEI SISTEMI DI RECUPERO E RIUTILIZZO IN AGRICOLTURA DELLE ACQUE REFLUE URBANE DEPURATE.

Com'è noto, la Regione Puglia è da tempo impegnata, tra l'altro, nell'attivazione di tutte le iniziative, sia regolamentari che infrastrutturali, finalizzate al perseguimento delle pratiche irrigue per il riuso in agricoltura delle acque reflue provenienti dai depuratori civili e gestiti dal Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato – Acquedotto Pugliese spa., attraverso l'attuazione delle misure del Piano di Tutela delle Acque (PTA) finalizzate a garantire il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici, nonché, per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi.

Al fine di attivare quanto sopra, nonché, dare continuità alle azioni già intraprese con la scorsa programmazione comunitaria, di cui alla DGR n. 1774/2011 nell'ambito del PO FESR 2007/2013 – Azione 2.1.2, la Giunta Regionale Pugliese, con propria deliberazione n. 1735 del 06/10/2015, ha approvato il Programma Operativo POR PUGLIA 2014-2020, prendendo atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 5854 del 13/08/2015 che approva determinati elementi del Programma Operativo "POR Puglia FESR-FSE" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo.

In particolare, l'Azione 6.4.3 "Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate" del suddetto programma, prevede risorse finanziarie specificatamente rivolte all'attuazione delle misure infrastrutturali, in conformità al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, finalizzate sia al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici che al mantenimento delle condizioni di biodiversità degli habitat dei siti Natura 200, attraverso l'avvio all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo delle acque reflue urbane depurate, attraverso:

- Adeguamento degli impianti di depurazione/affinamento ad un livello di trattamento finalizzato al riutilizzo ai sensi del D.M. n. 185/03, ovvero, al Regolamento regionale n. 8/2012;
- 2. Interventi di collettamento delle acque reflue trattate alle reti di distribuzione e/o aree di recupero ambientale;
- Interventi di accumulo artificiale o naturale finalizzati al recupero irriguo e/o ambientale;
- Interventi di rifunzionalizzazione di reti irrigue esistenti ai sensi del Regolamento regionale n. 8/2012;

Con il presente invito si intendono selezionare, secondo un ordine di priorità, le operazioni finanziate di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 sopra riportati.

La selezione degli interventi da ammettere a finanziamento sarà operata nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 110 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, attraverso le successive procedure negoziali tra Regione Puglia, AIP, Soggetto Gestore del SII (AQP SPA), Provincie, Comuni interessati e/o soggetto gestore delle reti di riuso e delle aree di recupero ambientale, necessarie ad individuare gli interventi in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica.

I criteri di selezione delle operazioni, caratterizzati da trasparenza, non discriminazione e di facile applicazione e verificabilità, sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati dell'Asse 6.

Ciò premesso, al fine di accelerare le procedure di verifica per l'ammissione a finanziamento degli interventi di cui all'Azione 6.4.3 del POR PUGLIA 2014-2020, nonché, consentire alla Sezione scrivente di poter assumere le determinazioni di competenza circa la definizione di un ordine di priorità in conformità ai criteri di selezione, ammissibilità e valutazione degli interventi, si chiede agli Enti in indirizzo interessati di voler comunicare la propria manifestazione di interesse rivolta alla candidatura di progetti ammissibili all'azione suddetta attraverso il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione ed all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo delle acque reflue urbane depurate, ai sensi del D.M. n. 185/03 (punti 1, 2, 3 e 4 sopra elencati), trasmettendo alla Sezione scrivente la documentazione di seguito specificata, e richiedendo contestualmente, l'attivazione di apposito tavolo tecnico al fine di poter partecipare alla procedura negoziale tra Regione Puglia, AIP, Soggetto Gestore del SII (AQP SPA), Provincie, Comuni interessati, Consorzi di Bonifica e/o soggetti gestori delle reti di riuso e delle aree di recupero ambientale.

Fermo restando che i Soggetti interessati potranno accedere ai finanziamenti innanzi indicati, allorquando, all'intorno (preferibilmente entro un raggio massimo di 5 km) dell'impianto di depurazione/affinamento, posto a servizio dell'agglomerato di appartenenza, sia già esistente una rete di distribuzione da fonti di approvvigionamento convenzionali di risorsa idrica destinata alle utenze per le destinazioni d'uso ammissibili ai sensi del RR n. 8/12, ovvero un'area individuata per il riutilizzo ambientale, l'ordine di priorità degli interventi da ammettere alla successiva procedura negoziale sarà operata sulla base dei seguenti criteri:

- A) La priorità assoluta è data agli interventi ricadenti in agglomerati soggetti a procedure di infrazione comunitaria, alla condizione che i progetti finanziati siano inseriti e contestuali ad una più vasta iniziativa destinata risolvere positivamente l'infrazione comunitaria.
- B) Nell'ambito delle 4 tipologie di intervento saranno privilegiate, in ordine di priorità:
 - 1) gli interventi di collettamento delle acque reflue affinate alle reti di distribuzione e/o alle aree di recupero ambientale, da una stazione di

- affinamento delle acque reflue urbane, con rispetto dei valori limite allo scarico indicati nel D.M. 185/2003, già operativa o di prossimo avvio all'esercizio;
- gli interventi di accumulo temporaneo naturale o artificiale da una stazione di affinamento delle acque reflue urbane, con rispetto dei limiti di tabellari indicati nel D.M. 185/2003, già operativa o di prossimo avvio all'esercizio;
- 3) gli interventi di adeguamento degli impianti di affinamento esistenti ad un livello di trattamento finalizzato al riutilizzo ai sensi del D.M. n. 185/03; ovvero del Regolamento regionale n. 8/2012, a valle di presidi depurativi già strutturati per conseguire i limiti di cui Tab. 1 o Tab. 2 dell'allegato 5 alla Parte III del Dl.gs. n. 152/06;
- 4) gli interventi di adeguamento degli impianti di affinamento esistenti ad un livello di trattamento finalizzato al riutilizzo ai sensi del D.M. n. 185/03; ovvero del Regolamento regionale n. 8/2012, a valle di presidi depurativi già strutturati per conseguire i limiti di cui alla Tab. 4 dell'allegato 5 alla Parte III del Dl.gs. n. 152/06;
- 5) gli interventi di rifunzionalizzazione di reti irrigue esistenti ai sensi del Regolamento Regionale n. 8/2012.

Nei casi di cui ai precedenti punti (3-4), in presenza di impianti di affinamento, con le connesse vasche di accumulo artificiale, a suo tempo realizzati con fondi pubblici comunitari, gli interventi di adeguamento degli stessi con i fondi POR 2014-2020 potranno riguardare l'aggiornamento tecnologico o il potenziamento per un eventuale maggiore portata di reflui da affinare, comunque previa valutazione, attraverso opportuna analisi costi/benefici, dell'effettiva utilità tecnico/economica dell'intervento sul vecchio impianto di affinamento rispetto all'attrezzamento dell'impianto depurativo esistente con un trattamento terziario che consenta il rispetto dei valori limite di cui al DM 185/2003;

- C) Ulteriore requisito preferenziale che consentirà ai Soggetti interessati di ottenere una successiva priorità, è costituito dall'esistenza di una progettazione con un livello più alto di definizione ai sensi del Dl.gs. n. 163/06, secondo il seguente ordine prioritario:
 - 1. progetto esecutivo;
 - 2. progetto definitivo;
 - 3. progetto preliminare;
 - 4. studio di fattibilità.
- D) Unitamente al requisito preferenziale precedente, sarà considerata quale ulteriore priorità quella del completamento/estendimento di schemi irrigui già oggi utilizzatori di acque reflue civili trattate.
- E) Ultimo criterio di priorità, successivo e comunque rafforzativo dei precedenti, è costituito dal numero di pozzi oggi in uso che possono essere dismessi, ovvero dalla riduzione programmata della portata di prelievo degli stessi pozzi a seguito dell'intervento di riuso delle acque reflue e della conseguente fornitura di acque reflue affinate ai sensi del D.M. n. 185/03.

In conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento regionale n. 8 del 18 aprile 2012, i Soggetti interessati dovranno, inoltre, presentare:

- una relazione di sintesi che indichi le caratteristiche tecniche di tutte le opere da realizzare necessarie alla funzionalità dell'intervento, ivi comprese quelle, quali ad esempio gli eventuali impianti di sollevamento e/o spinta;
- un crono programma dell'intervento a partire dalla data di eventuale ammissione a finanziamento sino alla funzionalità;
- l'inquadramento catastale con la delimitazione delle aree interessate, con le informazioni sul titolo di possesso (proprietà pubbliche o private) e l'eventuale presenza di concessioni di derivazione di acque pubbliche a servizio del comprensorio;
- nel caso di riutilizzo irriguo, elaborati per descrivere ed indicare:
 - il quadro delle principali colture presenti e le loro caratteristiche in termini di idroesigenza, tempi e modalità di irrigazione;
 - o la tipologia del sistema di irrigazione;
 - gli eventuali punti e modalità di mescolamento tra il refluo recuperato e la risorsa idrica grezza non potabile;
- l'indicazione della eventuale dismissione di pozzi in uso ovvero della riduzione delle portate di emungimento;

La prima fase del procedimento di definizione dell'ammissione a finanziamento si concluderà, per le manifestazioni di interesse pervenute entro 30 (trenta giorni) dall'inoltro del presente invito, con la valutazione dei crono-programmi degli interventi ammissibili, la cui realizzazione dovrà essere conforme ai tempi di chiusura previsti dal POR PUGLIA 2014-2020, nonché, con la valutazione della cantierabilità dell'intervento.

Dette valutazioni saranno operate nell'ambito del tavolo della procedura negoziale sviluppata con i diversi Soggetti interessati secondo l'ordine di priorità scaturito dall'applicazione dei criteri su indicati.

Il grado cantierabilità sarà necessariamente legato allo stadio di progettazione dell'intervento ed al livello di acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, visti ed autorizzazioni all'uopo richiesti dalla normativa vigente.

Deve pertanto ritenersi che il criterio in esame rivesta un carattere dinamico, in quanto valutabile in itinere, in relazione ossia allo sviluppo del progetto ed alla sopraggiunta acquisizione dei necessari pareri/autorizzazioni/visti/nulla osta per dar corso all'apertura del cantiere.

La valutazione della cantierabilità sarà effettuata nell'ambito della procedura negoziale per l'ammissione a finanziamento in sede di apposito tavolo tecnico tra Regione Puglia, AIP, Soggetto Gestore del SII (AQP SPA), Provincie, Comuni interessati e/o soggetti gestori delle reti di riuso e delle aree di recupero ambientale, secondo l'ordine di priorità definito con l'applicazione dei criteri su indicati.

Qualora l'intervento non risulti cantierabile, si passerà alla valutazione dell'intervento con priorità immediatamente successiva, fino alla piena utilizzazione delle risorse rese disponibili sull'azione 6.4.3 del POR 2014- 2020.

Le manifestazioni di interesse presentate successivamente al trentesimo giorno dal presente invito potranno essere valutate "a sportello", in sede di tavolo tecnico così come prima descritto, ove sussista la dotazione finanziaria residua sull'azione 6.4.3 del POR 2014-2020 o ne sia disposto l'incremento da parte dell'Autorità di gestione del Programma.

Per gli interventi strutturali prioritari ammessi a finanziamento, i Soggetti interessati, prima dell'erogazione dell'anticipazione sulle quote di finanziamento, saranno chiamati a produrre in tempi definiti gli elaborati di propria competenza del Piano di Gestione redatto ai sensi del Regolamento regionale n. 8/2012 (art. 5 ed allegato 7), i cui oneri per la redazione potranno essere quotati nell'ambito del quadro economico dell'intervento principale a valere sulle risorse di cui all'azione 6.4.1 dello stesso POR 2014-2020. In allegato i contenuti del citato Piano di Gestione.

In assenza della presentazione degli elaborati del Piano di Gestione nei tempi prescritti si procederà alla revoca del finanziamento.

I Soggetti che saranno ammessi a finanziamento nell'ambito dell'Azione 6.4.3 del POR PUGLIA 2014-2020 di cui alla presente manifestazione di interesse, potranno, altresì, una volta concluse le operazioni di avvio all'esercizio dell'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura, attingere alle risorse comunitarie di cui alla citata azione 6.4.1, finalizzate al monitoraggio degli effetti derivanti dall'uso delle acque affinate sulle culture agricole interessate, per consentire la certificazione scientifica dell'intera pratica irrigua e produttiva.

Allegato 1 dello Schema

CONTENUTI DEL PIANO DI GESTIONE

AI SENSI DELL'ART. 5 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 8/2012

- programma annuale di utilizzo della risorsa con l'indicazione del fabbisogno di risorsa idrica da parte delle utenze irrigue in termini di volumi e portate. Il fabbisogno è espresso su base mensile ed è riferito all' intera stagione irrigua;
- eventuali punti e modalità di mescolamento tra il refluo recuperato e la risorsa idrica grezza non potabile;
- pedologia dell'area e proprietà idrauliche dei suoli (classificazione dei suoli, spessore, permeabilità, capacità di campo, bilancio idrico nel suolo ed individuazione della aliquota di infiltrazione, ecc.);
- 4) caratteristiche geomorfologiche e idrografiche dell'area;
- idrogeologia dell'area con particolare riferimento alla profondità di rinvenimento di eventuali acquiferi, alla modalità di alimentazione e deflusso degli stessi ed alla descrizione delle proprietà idrauliche dell'insaturo;
- 6) indicazione delle eventuali aree di rispetto e di salvaguardia previste dal PTA.
- 7) inquadramento catastale con la delimitazione delle aree interessate, con le informazioni sul titolo di possesso (proprietà pubbliche o private) e l'eventuale presenza di concessioni di derivazione di acque pubbliche a servizio del comprensorio irriguo:
- colture presenti e le loro caratteristiche in termini di idroesigenza, tempi e modalità di irrigazione;
- tipologia del sistema di irrigazione (sono da rispettare tutte le prescrizioni dell'art. 12 del Regolamento e, ove applicabili, le indicazioni contenute nel Codice di Buona Pratica Agricola);
- 10) sistemi adottati per compensare gli eventuali sbilanciamenti delle portate di recupero e di riutilizzo, ivi compresi invasi, accumuli, scarichi alternativi o riutilizzi alternativi a quello irriguo tecnicamente ed economicamente fattibili e possibilmente di facile e rapida attuazione (sono da rispettare comunque tutte le prescrizioni previste nell'art. 13 del Regolamento).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n. 426

Legge n° 353/2000 e L.R. n° 7/2014 "Procedure di Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) per la Lotta attiva agli incendi boschivi). Presa d'atto.

Il Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, Dott. Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e dall'Alta Professionalità "Centro Operativo Regionale" della Sezione Protezione Civile, confermata dal Dirigente della stessa Sezione, riferisce.

La legge n° 353 del 21.11.2000, avente all'oggetto: "Legge quadro in materia di incendi boschivi", all'art.3, assegna alle Regioni il compito di redigere il piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, predisposto sulla base di linee guida e direttive all'uopo deliberate.

La L.R. n° 7 del 10 marzo 2014, "Sistema regionale di protezione civile", all'art. 14 prevede che le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi siano programmate nel rispetto dei principi della citata legge n° 353 del 21.11.2000.

Con D.M. 20 dicembre 2001 sono state emanate le linee guida in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e sono stati definiti sia lo schema che i contenuti del Piano regionale.

La Giunta Regionale, con deliberazione n° 674 dell' 11.04.2012, ha approvato il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014", che costituisce anche il presupposto per la elaborazione di ulteriori strumenti di programmazione degli interventi a tutela del patrimonio boschivo e fornisce ai tecnici ed alle Amministrazioni supporti operativi per l'assunzione delle decisioni di rispettiva competenza.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 60 del 09/02/2016 ha approvato la validità del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012 — 2014 anche per l'anno 2016.

La Sezione Protezione Civile, a seguito dell'esperienza maturata negli ultimi anni dalla propria Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) nel coordinamento delle azioni finalizzate alla lotta attiva agli incendi boschivi, ritiene necessario procedere all' aggiornamento delle "Procedure Operative", già adottate con determinazione dirigenziale n. 187 del 23 giugno 2010, al fine di meglio coordinare ed utilizzare le risorse disponibili sul territorio, delineare e fissare i ruoli e i compiti delle strutture regionali e nazionali deputate a tali attività, nonché stabilire il flusso informativo tra la Sala Operativa e le suddette strutture.

Per quanto sopra rappresentato, al fine di assicurare l'esercizio migliorato delle attività di competenza della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.), si ritiene necessario prendere atto delle nuove "Procedure Operative della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) per la lotta attiva agli incendi boschivi".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, Dott. Antonio Nunziante, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione dell'atto finale ai sensi della L.R. 7/97,

art. 4 comma 4 lett. k.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, Dott. Antonio Nunziante.
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall' A.P. "C.O.R." della Sezione Protezione Civile e dal Dirigente della Sezione Protezione Civile.
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- Di condividere e fare proprio quanto riportato nelle premesse.
- Di prendere atto delle nuove "Procedure Operative" in materia di lotta attiva agli incendi boschivi, allegate al presente provvedimento per costituirne parte integrante, cui la Sala Operativa Unificata Permanente incardinata presso la Sezione Protezione Civile, dovrà attenersi per il coordinamento delle attività da svolgersi con i componenti istituzionali e del volontariato facenti parte della stessa Sala.
- Di stabilire che le predette "Procedure Operative" siano notificate ai componenti della Sala Operativa Unificata Permanente, da parte del Dirigente della Sezione Protezione Civile.
- Di disporre, a cura del Segretariato della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/1994.

Il segretario della Giunta dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta dott. Antonio Nunziante

1. RIFERIMENTI NORMATIVI	2
2. PREMESSA	3
3. STRUTTURE OPERATIVE	4
4. RISORSE UMANE E STRUMENTALI SUL TERRITORIO	6
5. MODELLO D' INTERVENTO	7
6. SEGNALAZIONI DI EVENTI E FLUSSO DI INFORMAZIONI	11
7. ATTIVITÀ DI PREVISIONE E PREVENZIONE BOLLETTINO REGIONALE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI .	12
8. ORGANIZZAZIONE DELLA SOUP	14
8.1 Turni del personale	14
8.2 Sistema di gestione eventi della SOUP	14
8.3 RUOLO E COMPITI DELLE POSTAZIONI OPERATIVE	
9. DISPOSIZIONI FINALI	18
40 (10004010	



1. RIFERIMENTI NORMATIVI

R.D. n. 3267 del 30/12/1923 "Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani".

L. n. 225 del 24/02/1992 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile".

D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali."

L. n. 353 del 21.11.2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi", art.3, alle Regioni il compito di redigere il piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, predisposto sulla base di linee guida e direttive all'uopo deliberate;

D.M. 20 dicembre 2001 linee guida in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e definiti schema e contenuti del Piano regionale;

L. n. 100 del 12/07/2012 "Riforma del Servizio Nazionale di Protezione Civile".

L.R. n° 18 del 30.11.2000 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta attiva agli incendi boschivi", Capo II, art.15 "redazione e l'approvazione dei piani regionali e, previa intesa con le altre Regioni, i piani interregionali di difesa e conservazione del patrimonio boschivo";

OPCM 3606 del 28.08.2007 "Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle Regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione"

L. 353/2000 art. 7 in ottemperanza di quanto previsto della in materia di incendi boschivi la Regione Puglia attiva presso la Sezione Protezione Civile la SOUP (sala operativa unificata permanente) per il coordinamento e la gestione della lotta attiva agli incendi boschivi.

DGR n. 1762 del 23.09.2008 istituito il Centro Operativo Regionale (C.O.R.) previsto dalle linee guida per la pianificazione di emergenza in protezione civile emanate dal Dipartimento Nazionale che svolge funzioni di previsione, allertamento, sorveglianza, gestione di situazioni di crisi e di emergenza finalizzate alla salvaguardia dei cittadini dei beni e del patrimonio culturale ed ambientale;

L.R. n. 7 del 10.03.2014, "Sistema regionale di protezione civile", all'art. 14 prevede che le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi siano programmate nel rispetto dei principi della citata legge n° 353 del 21.11.2000;

D.G.R. n. 674 dell'11.04.2012, approvazione del "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014", presupposto per la elaborazione di ulteriori strumenti di programmazione degli interventi a tutela del patrimonio boschivo e fornisce ai tecnici ed alle Amministrazioni supporti operativi per l'assunzione delle decisioni di rispettiva competenza;

D.G.R. n. 140 del 10/02/2015 e n. 68 del 09/02/2016 estensione del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012 – 2014 per l'anno 2015 e per l'anno 2016;

D.P.G.R. n. 118 del 03/03/2016 definizione del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi per l'anno 2016.



2. PREMESSA

Nell'ambito delle complesse attività legate alla lotta attiva agli incendi boschivi, il presente documento "Procedure di Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) per la lotta attiva agli incendi boschivi" si pone l'obiettivo di delineare e fissare i ruoli ed i compiti delle postazioni S.O.U.P. afferenti agli Enti e Amministrazioni che sul territorio regionale collaborano all'attività di prevenzione, monitoraggio e spegnimento degli incendi boschivi. Le presenti Procedure generali hanno lo scopo di integrare ed ottimizzare le attività delle varie Forze Operative in campo e l'impiego delle risorse per l'individuazione e comunicazione tempestiva dei focolai di incendio, l'allertamento delle squadre di intervento, l'estinzione e la messa in sicurezza del territorio e la salvaguardia di vite umane e del patrimonio boschivo.

A tal fine occorre precisare e definire i **livelli operativi**, e il **modello organizzativo** dell'attività AIB in S.O.U.P. al fine di ottenere un'efficace azione di contrasto degli incendi boschivi ed un razionale impiego delle risorse disponibili sul territorio regionale.

Ciò premesso, si adottano le presenti Procedure che costituiscono parte integrativa del "Piano di Previsione e Prevenzione alla Lotta attiva agli Incendi Boschivi della Regione Puglia" vigente, eventualmente modificabili e/o integrabili a seguito di nuove esigenze e/o disposizioni di legge.

A partire dalle norme vigenti nazionali e regionali, così come nel tempo modificate, integrate ed aggiornate ed in sintonia con il nuovo assetto che la Regione Puglia si è dato dal 2008 in poi con l'avvio della S.O.U.P. - Sala Operativa Unificata Permanente - nonché con l'approvazione del *Piano Regionale per la lotta attiva contro gli incendi boschivi* 2012-2014 approvato nel dicembre 2012, le Procedure introducono contenuti di carattere operativo in applicazione sia alle suddette disposizioni che agli aspetti di carattere puramente organizzativo, finalizzate ad una maggiore efficienza dell'intero dispositivo AIB di contrasto agli incendi boschivi.

In applicazione dell'art. 7 della L. 353/2000 la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia garantisce e coordina sul territorio regionale le attività di spegnimento incendi boschivi, avvalendosi del supporto attivo del Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.), del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (C.N.VV.F.), dell'Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali (A.R.I.F.), delle Organizzazioni di Volontariato (OO.d.V.) regolarmente iscritte nell'Elenco Regionale all'uopo convenzionate e degli altri Enti Locali o Funzionali che di seguito vengono indicati come Forze Operative (FF.OO.).



3. STRUTTURE OPERATIVE

S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente): La SOUP regionale coordina le attività sul territorio per la lotta attiva agli incendi boschivi; è strutturata presso la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia con operatività H24 di norma tra Giugno-Settembre, in relazione al Decreto del Presidente della Giunta Regionale che definisce il "periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi" emanato ogni anno dal Presidente della Giunta Regionale.

L'organizzazione della S.O.U.P. è così ripartita:

- Postazioni gestite dal personale della Sezione Protezione Civile:
 - 1) RESPONSABILE;
 - 2) COORDINATORE;
 - 3) CARTOGRAFICO/ANALISTA;
 - 4) ENTI LOCALI, DI GOVERNO E FF.OO.;
 - 5) VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE.
- Postazioni gestite dal personale delle altre Forze Operative:
 - 6) CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO;
 - 7) CORPO FORESTALE DELLO STATO;
 - 8) ARIF AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI;

Le postazioni dedicate al C.F.S., ai VV.F. e A.R.I.F. sono occupate da personale qualificato che garantisce una pronta e decisiva azione di comando e controllo sulle proprie unità territoriali; inoltre assicura la pronta attivazione H24 delle strutture deputate istituzionalmente alla gestione degli incendi.

All'occorrenza, come previsto dall'art. 4 dell'O.P.C.M. 3680 del 5.06.2008, è possibile attivare all'interno della S.O.U.P. altre postazioni assegnate ad altre componenti e strutture operative del Sistema di Protezione Civile di cui agli articoli 6 e 11 della legge n. 225/1992.

La S.O.U.P. dispone di strumenti informatici per l'archiviazione, la consultazione e l'aggiornamento delle informazioni che sono utilizzate ed acquisite durante la gestione degli eventi. Inoltre dispone dei piani comunali di emergenza, dei numeri utili territoriali e di notevole materiale cartografico di tipo raster e vettoriale tematizzato gestito su supporto GIS (es. punti di approvvigionamento idrico, punti di avvistamento, aree percorse dal fuoco negli anni precedenti, pianificazione di rischio incluso quello d'interfaccia, individuazione delle linee elettriche a media e alta tensione, ecc.).

Attraverso i modelli di previsione gestiti dal Centro Funzionale Decentrato è anche possibile avere quotidianamente una mappatura del rischio incendio sul territorio regionale.

Per quanto attiene alle comunicazioni radio la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, è dotata di un sistema radio digitale che consente le comunicazioni con la Sala Operativa Regionale e con le eventuali basi operative dislocate sul territorio. Il sistema dispone di georeferenziazione degli apparati radio palmari e veicolari associati alla rete radio regionale ed è fruibile da parte di tutte le OO.d.V. iscritte all'elenco regionale dotate di appositi apparati digitali, previo censimento ed abilitazione degli stessi da parte della Sezione. Alla rete radio potranno altresì accedere anche altre forze operative su richiesta, previo accordo, con successivo censimento ed abilitazione dei dispositivi.

Durante il periodo di grave pericolosità e in condivisione con il Dipartimento Nazionale di Sibite Por Civile,

possono essere inoltre allestiti sul territorio regionale, uno o più campi operativi gemellati con squadre A.I.B. di volontari anche di altre Regioni quali presidi fissi di sorveglianza e lotta attiva agli incendi boschivi.

La SOUP costituisce il centro strategico di coordinamento ove devono pervenire tutte le segnalazioni e le informazioni relative all'attività A.I.B. Dalla S.O.U.P. devono transitare tutte le informazioni utili alle attività di avvistamento attivazione e coordinamento delle forze operative AIB presenti sul territorio regionale, nonché informazioni di altri enti eventualmente coinvolti, onde consentire alla stessa di compiere la più efficace azione di gestione dell'attività informativa delle risorse da impiegare.

In particolare la S.O.U.P., attraverso il personale presente, provvede a:

- Analizzare e valutare le informazioni raccolte sugli eventi in atto provenienti per il tramite dei numeri verdi di pubblica utilità 115, 1515 e da fonte qualificata;
- Mantenere i contatti con gli Enti Pubblici ed i soggetti privati a vario titolo interessati e/o coinvolti negli eventi in atto;
- 3. Garantire contatti costanti con le Sale Operative del sistema Regionale A.I.B. (C.O.R., C.F.S., Direzione Regionale e Comandi Provinciali VV.F.) nonché il flusso di informazioni in entrata/uscita con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), il Responsabile delle Operazioni di Spegnimento (R.O.S.), il Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.), il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (D.P.C.) Sala Situazioni Italia e A.R.I.F.;
- 4. Raccogliere e archiviare in formato elettronico tutte le informazioni in entrata ed in uscita dalla S.O.U.P. attraverso la compilazione del database presente su ogni postazione sotteso al sistema informatizzato "Gestionale" della S.O.U.P.;
- 5. Tenere aggiornati, in caso di situazioni particolarmente gravi, fornendo ogni utile informazione relativamente a danni arrecati a persone o cose, gli Organi di Governo Nazionale e Regionale e comunque costantemente la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- 6. Inviare giornalmente a conclusione del turno 08:00-20:00 il "Report di Giornata", prodotto automaticamente dal Gestionale a cura del Coordinatore contenente dati e notizie statistiche sugli interventi giornalieri alla Sala Situazioni Italia D.P.C. Nazionale, al C.F.S., alla Direzione Regionale C.N.VV.F., all' A.R.I.F., al Responsabile S.O.U.P., al Vice Responsabile S.O.U.P. ed al Dirigente della Sezione.
- 7. Valutare le priorità d'intervento dei mezzi aerei regionali A.I.B. da impiegare sul territorio regionale, sulla base delle richieste che i D.O.S. rivolgeranno direttamente alla S.O.U.P.-, nonché del concorso aereo della "Flotta di Stato" attivabile su richiesta inoltrata dalla S.O.U.P. al C.O.A.U., come previsto dai relativi indirizzi operativi;
- **8.** Dichiarare la chiusura delle operazioni di spegnimento sulla scorta delle informazioni provenienti dalle forze operative che hanno operato direttamente sul luogo dell'evento.

CFD (Centro Funzionale Decentrato): il C.F.D. è strutturato presso la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, attivo dal 26 Novembre 2013, con compiti specifici sulla previsione, elaborazione dati, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale dei fenomeni meteorologici con la conseguente valutazione degli effetti al suolo previsti sul territorio (Direttiva del P.C.M. 27.02.2004) con operatività h12 o h24. Il C.F.D. pubblica quotidianamente il bollettino di previsione incendi su scala regionale.



4. RISORSE UMANE E STRUMENTALI SUL TERRITORIO

La Regione Puglia stipula annualmente apposite convenzioni con il Corpo Forestale dello Stato, con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile iscritte all'Albo Regionale al fine di potenziare l'impiego sul territorio di uomini e mezzi per le attività di avvistamento, repressione e direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi.

Tutte le squadre che appartengono alle forze operative per la lotta A.I.B., forniscono alla SOUP le coordinate geografiche rilevate da un ricevitore G.P.S. in gradi sessagesimali su datum WGS 84 quando raggiungono il luogo dell'incendio (ad es. Nord 41° XX' XY" Est 16° XX' XY").

L'A.R.I.F.: assicura la presenza costante di squadre operative AIB organizzate sul territorio per l'attività di avvistamento, spegnimento e bonifica degli incendi, sulla base delle indicazioni dei propri funzionari e del Corpo Forestale dello Stato che ne dispone l'eventuale dislocazione operativa sotto il coordinamento della S.O.U.P.

OO.d.V.: Al fine di rendere più efficace l'azione di coordinamento svolto dalla SOUP, la Regione Puglia programma le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi coordinando le risorse messe a disposizione dalle OO.d.V. iscritte nell'elenco regionale di protezione civile, dotate di idonei mezzi, di volontari con adeguata formazione in materia e certificata idoneità fisica nonché di Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) secondo le normative vigenti.

L'attivazione delle squadre convenzionate viene effettuata e coordinata solo ed esclusivamente dalla SOUP; esse intervengono esclusivamente a supporto delle altre forze operative in campo (C.F.S., VV.F. e A.R.I.F.). Eccezionalmente, in assenza di altre risorse operative, le stesse squadre possono essere inviate ad operare come primo intervento su eventi di codice verde, purché in assoluta sicurezza; raggiunto il luogo dell'intervento si rendono disponibili al D.O.S. o al R.O.S. in caso di incendi di interfaccia, per tutte le disposizioni operative.

Con riferimento agli interventi di sterpaglia a bordo strada, che non costituiscono ambito specifico di intervento previsto in convenzione, le OO.d.V. possono essere attivate per operare in autonomia, esclusivamente con il supporto di forze dell'ordine per la viabilità al fine di garantire e tutelare l'incolumità degli operatori; non possono mai intervenire in autostrada, salvo in caso di sottoscrizione di specifiche convenzioni con Società Autostrade per l'Italia, con ulteriore e diverso mezzo operativo, sempre in condizione di sicurezza.

Durante le fasi operative, le stesse garantiscono il costante scambio di informazioni con la S.O.U.P. circa l'andamento delle operazioni di monitoraggio/sorveglianza/spegnimento e altre che si rendessero necessarie durante le attività.

A conclusione di ogni intervento viene redatto e archiviato apposito report secondo modalità stabilite dalla Sezione PC, completo di tutti i dati relativi all'intervento effettuato.

Ai fini di tutelare la sicurezza e l'incolumità degli operatori volontari, le OO.d.V. non potranno essere attivate e operare oltre le ore 20.00, tranne nel caso in cui si verifichi un incendio di interfaccia con evacuazione di insediamenti abitativi, turistici e produttivi; tale attività eccezionale in ore notturne, dovrà essere svolta, in assoluta sicurezza, in supporto di altre squadre istituzionalmente previste per le attività A.I.B. ed esclusivamente sotto la responsabilità del D.O.S./R.O.S. presente sull'incendio.

C.F.S.: Sul territorio è rappresentato dal D.O.S.; La postazione C.F.S. in S.O.U.P. attiva il D.O.S. con sede più vicina al luogo dell'evento che si dirige tempestivamente sul luogo dell'incendio per coordinare le operazioni di spegnimento a terra e di intervento aereo. La disciplina in dettaglio è quella prevista dalla normativa vigente e dagli Accordi di Programma sottoscritti annualmente.

VV.F.: Sono rappresentati dalle proprie squadre A.I.B. convenzionate e da ulteriori squadre ordinarie dislocate sul territorio. L'impiego delle squadre A.I.B. convenzionate con la Regione Puglia è disciplinato dagli Accessi di Prosperima

triennali e dalle Convenzioni sottoscritte annualmente. In caso di incendio di interfaccia, il coordinamento di tutte le squadre presenti sull'evento, è affidato al R.O.S.

5. MODELLO D' INTERVENTO

- 1. Attività di avvistamento ricognizione e vigilanza avente lo scopo di segnalare tempestivamente alla S.O.U.P., alla Centrale Operativa del C.F.S. e ai Comandi Provinciali del C.N.VV.F. l'insorgere di un incendio boschivo;
- 2. **Coordinamento** delle attività di lotta attiva agli incendi boschivi ad opera della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.);
- 3. Controllo, contenimento e spegnimento della superficie percorsa dal fuoco e della propagazione alle aree contigue per azione diretta delle squadre a terra;
- 4. Intervento aereo: supporto allo spegnimento, bonifica e altre attività previste dagli indirizzi operativi con:
 - mezzi aerei regionali: tramite apposite convenzioni e/o appalto dei servizi, in coordinamento diretto con il C.O.A.U. attivo presso il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale;
 - mezzi aerei dello Stato: a supporto o in alternativa ai mezzi aerei regionali nelle attività di spegnimento e
 bonifica. La richiesta di attivazione viene espletata dal D.O.S. o dal R.O.S. alla S.O.U.P. che formalizza la
 richiesta al C.O.A.U. attivo presso il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale il quale, valutata la
 disponibilità e priorità per l'assegnazione dei mezzi aerei sul territorio nazionale, provvede di
 conseguenza.
- 5. Bonifica della superficie percorsa dal fuoco e del relativo perimetro da parte delle squadre a terra.

Il modello di intervento viene codificato secondo **Codici Evento** definiti nella tabella seguente, attribuiti automaticamente dal Gestionale in apertura e chiusura evento, sulla base delle informazioni registrate nel sistema dagli operatori di Sala della Sezione PC. Ad ogni codice corrisponde in linea di massima una serie di azioni come di seguito riportate:

CODICE	CONDIZIONI	AZIONI
BIANCO	1. Dopo accertamento effettuato da personale qualificato o non qualificato, ma presente in loco (stesso segnalante o altro) la segnalazione di incendio o avvistamento fumo risulta essere inesistente. 2. La segnalazione si riferisce ad area che produce fumi residui in quanto già percorsa da fuoco con relativa bonifica e in sicurezza.	Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre AIB in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla SOUP. L'evento viene considerato chiuso ed attribuito il codice bianco esplicitato come "Falso allarme".



VERDE	 Superficie o fronte del fuoco ben individuato e limitato. Cumuli di residui vegetali controllati. Superficie destinata a colture vegetali estensive munita di idonea fascia priva di vegetazione (ex D.P.G.R. Puglia vigente). Incendio radente su vegetazione erbacea o arbustiva rada. Incendio Non suscettibile ad espandersi ulteriormente. Incendio Non suscettibile a propagarsi in aree contigue confinanti direttamente con aree boscate o strutture antropiche di qualunque genere. Densità di fumo prodotta che non costituisce pericolo per aree abitate o infrastrutture. 	Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre AIB in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla SOUP. Di ordinaria gestione VV.F. In caso di necessità possono essere attivate altre squadre A.I.B. a loro supporto, compatibilmente con le squadre disponibili sul territorio.
GIALLO	1. Tipologie di codice Verde con Suscettività verificata ad espandersi ulteriormente anche a causa di vento. 2. Superficie con più fronti relativamente estesi quand'anche su vegetazione erbacea e arbustiva rada. 3. Suscettività ad espandersi a zone contigue ad aree boscate o di interfaccia o che possono coinvolgere strutture di qualunque genere. 4. Superficie o fronte del fuoco non accessibile ai mezzi di terra a causa dell'orografia del terreno.	Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre A.I.B. in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla S.O.U.P. Necessarie più squadre per le operazioni di spegnimento e bonifica ed eventuale attivazione del D.O.S./R.O.S. per il coordinamento delle operazioni A.I.B.



ARANCIONE

 Incendio con superficie notevolmente estesa anche se di tipo radente per il quale il controllo con mezzi di terra può risultare difficile e/o di lunga durata.

- Incendio con superficie non estesa con vegetazione ripariale, a pascolo, boschiva o in zona a rischio incendi di interfaccia gestibili dalle squadre a terra.
- 3. La densità di fumo prodotta dall'incendio costituisce pericolo invadendo aree abitate e/o infrastrutture.

Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre AIB in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla S.O.U.P.

Incendio gestito da più forze in campo (VV.F., C.F.S., squadre A.R.I.F. e squadre di volontari a supporto, in caso di necessità anche forze di polizia, Prefettura ed Enti locali) e coordinato dal D.O.S. e/o R.O.S. sul posto.

La S.O.U.P. trasmette la notizia di incendio al Comune interessato.

Può essere predisposto un allertamento per possibili evacuazioni a scopo cautelativo in accordo con gli Enti preposti



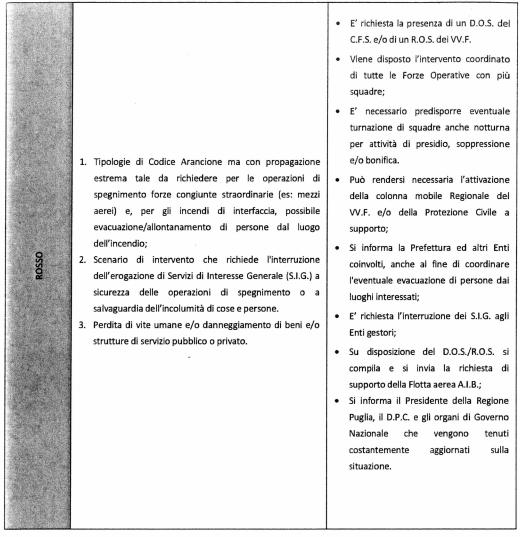


Tabella 1.



6. SEGNALAZIONI DI EVENTI E FLUSSO DI INFORMAZIONI

L'oggetto dell'evento viene identificato e classificato solo ed esclusivamente come:

- a. Avvistamento fumo;
- b. Individuazione di incendio;

La Fonte o Soggetto che comunica l'evento si distingue in:

- c. Soggetto non qualificato (essenzialmente privati cittadini)
- d. Soggetto qualificato (C.F.S., VV.F., A.R.I.F., Volontari di Protezione Civile, Polizia Locale, FF.OO.,ecc.).

L'informazione si distingue in:

- e. Segnalazione (genericamente) se l'informazione proviene da un Soggetto non qualificato;
- f. Notizia di incendio se l'informazione proviene da una Soggetto qualificato;

La caratteristica di "Segnalazione" o "Notizia" deriva dal fatto che all'atto dell'acquisizione dell'informazione, il Soggetto qualificato è tenuto sempre ad effettuare la verifica puntuale delle informazioni ricevute dal "Soggetto non qualificato", acquisendo scrupolosamente i dati necessari quali:

- Tipologia di incendio: (bosco, sterpaglia, radente, chioma, pascolo, stoppie ecc.);
- Localizzazione: toponimo e coordinate G.P.S. (in formato gradi sessadecimali);
- Indicazioni su come raggiungere il luogo dell'evento;
- Generalità e recapito telefonico della fonte non qualificata da cui proviene la segnalazione;
- Ogni altra informazione utile rispetto al contesto dell'evento (es. vicinanza di abitazioni, ospedali, campeggi, deposito carburanti, strade, personale già presente, azioni già intraprese, ecc.)

Le suddette informazioni, nonché quelle relative a interventi già gestiti autonomamente o in corso di gestione, devono essere acquisite e processate puntualmente dalle sale operative dei VV.F, C.F.S., A.R.I.F., OO.d.V, FF.OO. o dalle loro rispettive postazioni dedicate in S.O.U.P. Tali informazioni non saranno oggetto di ulteriore verifica da parte di quest'ultima e saranno trattate secondo i codici evento per i quali saranno avviate le previste azioni.

Pertanto le segnalazioni di incendio le cui informazioni dovessero risultare incomplete non potranno determinare l'apertura dell'evento in S.O.U.P.

Nel caso in cui un "Soggetto non qualificato" dovesse raggiungere telefonicamente una delle postazioni S.O.U.P., la stessa dovrà acquisire con la richiesta puntualità tutte le suddette informazioni necessarie onde consentire l'attribuzione della classe di pericolo ed attivare le procedure conseguenti.

In giornate particolarmente impegnative, con numero elevato di eventi o in caso di attivazione della flotta aerea, viene data nella gestione degli eventi, priorità a quelli con codice rosso e arancione.



7. ATTIVITÀ DI PREVISIONE E PREVENZIONE BOLLETTINO REGIONALE RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Al fine di supportare dal punto di vista previsionale la S.O.U.P. nella sua funzione di coordinamento e di gestione delle attività AIB e delle Forze Operative sul campo, nonché di svolgere le sue funzioni di previsione, prevenzione e monitoraggio del fenomeno legato agli incendi boschivi, la Sezione della Protezione Civile attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato produce quotidianamente un "Bollettino Rischio Incendi" che viene inviato a tutti gli Enti Locali e di Governo del territorio ed alle Strutture e Amministrazioni AIB.

Il Bollettino viene emanato dal C.F.D. Regionale entro le ore 16:00 di ogni giorno e riporta la previsione del grado di pericolo su base comunale secondo una scala opportunamente impostata.

Sulla base dell'indice di pericolosità territoriale viene determinato il livello di pericolosità che viene individuato su una scala di cinque valori: "Basso", "Medio", "Moderato" "Alto", "Estremo" rispetto al quale gli Enti territoriali e le Forze Operative dovranno attuare uno specifico livello di "attenzione" e "sorveglianza" del territorio al fine di prevenire eventuali fenomeni di tipo AIB.

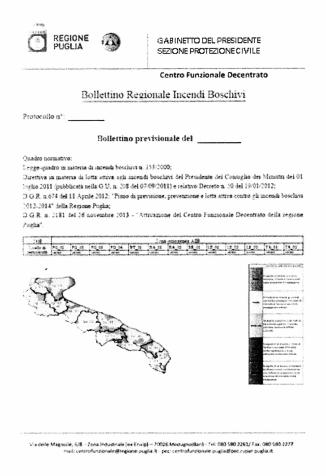
Il Bollettino è pubblicato quotidianamente ed è consultabile sul sito www.protezionecivile.puglia.it nell'area riservata.

Oltre al Bollettino Rischi Incendio, all'interno della S.O.U.P., a cura della Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) viene tenuto, con cadenza quotidiana o alternata, e comunque sempre nel caso in cui la situazione meteo lo richieda, un "briefing meteo" alla presenza di tutte le componenti presenti in S.O.U.P., per illustrare l'andamento degli indici di rischio incendi nonché la situazione degli altri parametri meteorologici particolarmente influenti nella gestione degli incendi boschivi (velocità e direzione del vento, umidità, temperatura ecc..).

Tutte le unità presenti al briefing meteo, in caso la situazione prospettata sia di particolare criticità sono tenute ad informare i rispettivi comandi/coordinamenti/presidi/centri operativi sul territorio della situazione di rischio e a richiedere l'attivazione di contromisure per fronteggiare il livello di rischio atteso.

Il Bollettino Regionale A.I.B. è articolato in quattro sezioni. La prima sezione contiene le premesse normative sulla base delle quali viene emanato il bollettino, la seconda è rappresentata da una tabella sintetica contenente la previsione della pericolosità per le successive 24, 48 e 72 ore, la terza esprime sotto forma di mappa ciò che viene descritto in tabella, infine, la quarta sezione descrive i diversi livelli di pericolosità (bassa, media, moderata, elevata ed estrema).





Nella tabella seguente è descritto lo scenario riguardante ogni livello di pericolosità.

Livello	Definizione del livello di pericolosità		
Basso	In queste condizioni, a innesco avvenuto, il fronte di fiamma avrà basse probabilità di propagazione.		
Medio	A fronte di un innesco, gli incendi potrebbero propagarsi con valori di intensità di fiamma e velocità di propagazione ordinari.		
Moderato	Da queste condizioni, e per livelli di pericolosità superiori, l'incendio innescato potrebbe risultare di difficile controllo.		
Elevate	A seguito di un innesco, il fronte di fiamma si potrebbe diffondere molto rapidamente e la sua estinzione risulterebbe difficile.		
Estre ino a	A seguito di un innesco potrebbero verificarsi incendi caratterizzati da una violenta propagazione e la cui estinzione diventerebbe molto impegnativa.		



Bollettino Regionale di Previsione Incendi

Livello
Basso

Gestione ordinaria

Livello
Moderato

Livello
Elevato

Intensificare il monitoraggio
territoriale con azioni
straordinarie

Il modello da seguire, dovrà essere il seguente:

3. ORGANIZZAZIONE DELLA S.O.U.P.

3.1 furni del personale

Il personale assegnato alla S.O.U.P., sia regionale che delle altre Forze Operative (C.F.S., VV.F., A.R.I.F.), svolge turnazione dalle ore 08:00 alle ore 20:00 e dalle 20:00 alle ore 08:00 tutti i giorni, compresi festivi, di norma dal 15 Giugno al 15 Settembre salvo che per il solo personale della Regione Puglia - Sezione Protezione Civile il quale assicura la presenza H24 in due turni giornalieri dal 1° Giugno al 30 Settembre.

Le turnazioni sono predisposte per l'intero periodo e comprendono l'individuazione delle postazioni ricoperte quotidianamente da ciascun operatore che, come da disposizioni interne, registra la propria presenza sul Sistema di Gestione Presenze della Regione Puglia e accede al "Gestionale" con proprie credenziali (username e password).

Il personale del C.F.S., VV.F. e A.R.I.F. accede nel "Gestionale" con proprie credenziali (username e password) dopo aver indicato e sottoscritto la propria presenza su apposito registro con indicazione dell'orario di inizio e fine del proprio turno.

8.2 Sistema di gestione eventi della SOUP

Il Sistema di gestione eventi della S.O.U.P. è un software gestionale creato nel 2009 con risorse interne dalla Sezione Protezione Civile in costante aggiornamento ed evoluzione: si tratta di un sistema che contiene tutti i dati relativi alla gestione dei singoli eventi con orari, tipologie, forze e squadre impegnate.

Il Gestionale è l'unica fonte ufficiale di dati sulla gestione operativa degli interventi coordinati dalla S.O.U.P.; tutte le postazioni sono dotate di PC con collegamento intranet ed internet, linea telefonica, apparati radio di proprietà degli Enti su specifiche frequenze istituzionali riservate al C.N.VV.F. e C.F.S. e terminale della Rete Radio Regionale.

Ogni operatore è responsabile dell'inserimento delle informazioni della propria forza operativa, non più modificabili e visibili da tutte le postazioni presenti in S.O.U.P.

Alla chiusura del turno l'operatore, attraverso un'apposita funzione del Gestionale, stampa e sottoscrive il riepilogo delle informazioni registrate, e prima di effettuare il *logout* provvede al passaggio di consegne all'operatore del turno successivo.

L'estrapolazione e l'elaborazione dei dati contenuti nel Gestionale è di esclusiva competenza e responsabilità del Sezione Protezione Civile.

Qualunque richiesta di consultazione o accesso ai dati "operativi" della giornata (es. presenza squadre, orari di chiusura evento ecc.) da parte delle FF.OO. presenti in S.O.U.P., potrà essere gestita direttamente dal Responsabile S.O.U.P. o dal Coordinatore, mentre l'accesso ai dati "storici" dovrà essere richiesto per iscritto al Dirigente della Sezione Protezione Civile.

8,3 RUOLO E COMPITI DELLE POSTAZIONI OPERATIVE

Acquisita la segnalazione o la notizia di incendio da parte di una qualunque delle postazioni definite nella SOUP, la stessa deve essere comunicata, con la massima puntualità ed immediatezza, preferibilmente al Coordinatore o, eventualmente alle altre tre postazioni "regionali", che provvedono, come meglio specificato di seguito, ad "aprire" l'evento sul Gestionale onde poter raccogliere ed inserire ogni utile informazione sulle fasi di gestione dell'evento.

Gli altri flussi informativi sono gestiti secondo quanto riportato nelle specifiche competenze delle varie postazioni della S.O.U.P.

In via generale e preliminare si sottolinea che ognuna delle postazioni operative della S.O.U.P. è abilitata alla registrazione sul Gestionale delle informazioni relative alla propria attività; ciò che viene inserito negli specifici "campi testo" del Gestionale viene automaticamente memorizzato e non è più possibile cancellarlo o rettificarlo se non attraverso l'inserimento di un nuovo testo di rettifica o di errata corrige.

RESPONSABILE S.O.U.P. Il Responsabile/Vice Responsabile sovrintende a tutte le attività. Interviene nella gestione di eventi di particolare rilevanza, a lui sono demandate le funzioni di raccordo e comunicazione con il Dirigente della protezione civile regionale.

In caso di assenza di entrambi i responsabili, qualora questi non siano raggiungibili in alcun modo, eventuali decisioni rilevanti, verranno concordate con il dirigente della Sezione;

qualora anche il dirigente sia assente ed irraggiungibile, tali decisioni verranno prese dall' operatore di categoria superiore con maggiore anzianità di servizio e, a parità, di età, in accordo con i funzionari del C.F.S. e del C.N.VV.F. presenti in Sala.

COORDINATORE. La postazione assegnata al Coordinatore, è quella di riferimento per tutte le attività della S.O.U.P. ed ha il compito di seguire e aggiornare il **Gestionale** installato sulla relativa postazione, monitorando le operazioni relative ad ogni incendio.

Qualunque decisione, attività, informazione, in entrata o uscita dalle altre postazioni della S.O.U.P. deve essere comunicata alla postazione Coordinatore.

In sintesi le attività di specifica competenza del Coordinatore sono:

- Acquisizione della Notizia di incendio da parte della "Fonte" qualificata citata in precedenza;
- Verifica della stessa anche attraverso il confronto con le informazioni in possesso alle altre postazioni per evitare possibili duplicazioni di eventi sul Gestionale;
- Apertura dell'evento sul Gestionale attraverso l'assegnazione automatizzata di un indice progressivo ed univoco di identificazione evento (ID);
- Inserimento delle informazioni di localizzazione: Provincia, Comune, località (toponimo e/o coordinate geografiche);
- Fonte della Notizia di incendio (C.F.S., VV.F., ARIF, OO.d.V. ecc.);
- Orario di acquisizione della Notizia in S.O.U.P.;
- Riferimenti del "segnalante" (nome, cognome, qualifica e numero telefonico)
- Assegnazione del codice evento, che determina le azioni conseguenti come indicato in tabella 1;
- Individuazione delle più opportune squadre da inviare sull'evento sulla base delle caratteristiche dell'incendio e delle informazioni disponibili;
- Pre-alert e conseguente richiesta su indicazioni del D.O.S. o del R.O.S, di attivazione del supporto aereo alle attività antincendio;
- Coordinamento e scambio costante di informazioni durante la fase di operatività dei mezzi aerei fino al rilascio degli stessi;
- Gestione dei flussi informativi all'interno della S.O.U.P.:
- Inserimento delle complete informazioni relative alla chiusura dell'evento.



L'apertura dell'evento da parte del Coordinatore consente alle altre postazioni di poter visualizzare ed inserire le informazioni di competenza. Il Coordinatore, in caso di assenza, tiene informati il Responsabile/Vice Responsabile S.O.U.P., sulle situazioni in corso di particolare rilevanza, anche attraverso sistemi di messaggistica e comunicazione.

CARTOGRAFICO. La postazione "Cartografico", ricoperta da personale esperto e/o adeguatamente formato, è principalmente dedicata all'analisi della localizzazione delle segnalazioni; nel contempo supporta le altre postazioni per ogni necessità di ulteriori e precise informazioni territoriali per una migliore gestione degli eventi. Le attività di specifica competenza della postazione "Cartografico" sono:

- Verificare la caratterizzazione dell'area potenzialmente interessata dall'evento, con particolare riferimento alle informazioni connesse alla tipologia della vegetazione presente e al valore ambientale dell'area;
- Compilare la scheda per la richiesta di intervento aereo sulla base dei dati forniti dal D.O.S./R.O.S. sul posto, comprese quelli legate alla eventuale presenza di linee elettriche M.T./A.T. per l'eventuale distacco e di altre strutture/infrastrutture (rischio di interfaccia);
- A supporto della postazione "Coordinatore", apertura dell'evento sul Gestionale attraverso l'assegnazione automatizzata di un indice univoco di identificazione evento "ID" sulla base di informazioni acquisite e verificate direttamente:

ENTI PUBBLICI E PRIVATI. La postazione "Enti" è dedicata alla comunicazione in entrata/uscita con gli Enti pubblici e/o privati con i quali è necessario scambiare informazioni sugli eventi.
Le attività di specifica competenza della postazione "Enti" sono:

- Acquisizione di Segnalazioni o Notizie di incendio provenienti dai servizi territoriali degli Enti Locali (es. Polizia Provinciale, Polizia Locale, Ferrovie dello Stato, Acquedotto, Consorzi di Bonifica ecc.);
- A supporto della postazione "Coordinatore", apertura dell'evento sul Gestionale attraverso l'assegnazione automatizzata di un indice univoco di identificazione evento "ID" sulla base di informazioni acquisite e verificate direttamente;
- Informare, ove necessario, gli Enti coinvolti riguardo gli eventi in corso e mantenere costanti aggiornamenti;
- In caso di intervento aereo, predisporre ed inviare le note informative agli Enti territorialmente competenti e richiede le necessarie disattivazioni/riattivazioni delle linee elettriche, ove segnalate dal D.O.S./R.O.S.

VOLONTARIATO. La postazione "Volontariato" è dedicata alla comunicazione in entrata/uscita con le OO.d.V. convenzionate per la attività A.I.B.

Le attività di specifica competenza della postazione "Volontariato" sono:

- Acquisizione e registrazione sul Gestionale delle Segnalazioni o Notizie di incendio che provengono dalle OO.d.V. di Protezione Civile che svolgono attività AIB in convenzione.
- A supporto della postazione "Coordinatore", apertura dell'evento sul Gestionale attraverso l'assegnazione automatizzata di un indice univoco di identificazione evento "ID" sulla base di informazioni acquisite e verificate direttamente.
- Individuazione ed attivazione, in accordo con il Coordinatore, la/le più opportune squadre AIB del Volontariato di Protezione Civile (specifiche dotazioni, ambito territoriale e competenza), su specifica richiesta delle altre Forze Operative AIB che necessitano di supporto ovvero da inviare in autonomia come specificato in precedenza.
- Registrazione delle informazioni relative ad ogni evento AIB in cui sono attivate o, in qualche modo coinvolte le unità del Volontariato di Protezione Civile.
- Assistenza e supporto alle OO.d.V. durante le attività AIB per ogni esigenza logistica operativa ed organizzativa;

Dette OO.d.V., ai fini di tutelare la sicurezza e l'incolumità degli operatori volontari, non potranno essere attivate e comunque non potranno operare oltre le ore 20.00 tranne nel caso in cui si verifichi incendio di interfaccia con evacuazione di insediamenti abitativi sotto la responsabilità del D.O.S./R.O.S. presente sull'incendio e in collaborazione ed in supporto di altre squadre istituzionalmente previste per le attività A.I.B.

CORPO FORESTALE DELLO STATO. La postazione assegnata e gestita dal Corpo Forestale dello State ក្រុខាងក្នុង anche di

un apposito accordo di programma sottoscritto annualmente con la Regione Puglia - Protezione Civile, è dedicata alle comunicazioni in entrata/uscita con la struttura del C.F.S. impegnata nella lotta attiva agli incendi boschivi.

Sono attività di specifica competenza della postazione "C.F.S.":

- Acquisire e registrare sul Gestionale le notizie di incendio che provengono dalla propria Centrale Operativa Regionale (C.O.R.), nonché dalle proprie unità dislocate sul territorio regionale.
- Attivare e coordinare le proprie unità/pattuglie sul territorio secondo le priorità che derivano dai codici evento assegnati in S.O.U.P..
- Verificare dalla propria postazione in S.O.U.P. i dati afferenti le segnalazioni di incendio pervenute dalla COR
 CFS e se incomplete provvedere alla integrazione del dato mediante un contatto telefonico con il segnalante.
- Attivare, in autonomia o su richiesta del Coordinatore della S.O.U.P., nel rispetto delle procedure organizzative interne, il D.O.S. più vicino all'evento, che con la massima celerità possa raggiungere il luogo dell'incendio e procedere al coordinamento sul posto della attività A.I.B.
- Richiedere alle pattuglie sul territorio, le informazioni utili e necessarie all'apertura dell'evento in S.O.U.P. e alla sua localizzazione, fornire costanti informazioni alla S.O.U.P. sull'andamento delle operazioni A.I.B. dal luogo dell'evento e registrarle nel Gestionale.
- Stabilire un contatto diretto ed acquisire direttamente dal D.O.S. sul posto, con la massima tempestività e puntualità, tutti i dati necessari alla compilazione della scheda per la richiesta di supporto aereo, in particolare le informazioni puntuali circa la presenza e tipologia di linee elettriche M.T./A.T., e le coordinate geografiche in gradi sessagesimali su datum WGS 84 (ad es. Nord 41° XX′ XY″ Est 16° XX′ XY″).
- Fornire, a chiusura delle attività, i dati ufficiali caratterizzanti l'incendio e le indicazioni per stabilire il codice di chiusura da attribuire all'evento.

Tutte le informazioni gestite dalla postazione C.F.S. dovranno sempre essere a disposizione della S.O.U.P. e comunque, sempre verbalmente comunicate al Coordinatore.

VIGILI DEL FUOCO. La postazione assegnata e gestita dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, in virtù anche di un'apposita convenzione sottoscritta annualmente con la Regione Puglia - Protezione Civile, è dedicata alle comunicazioni in entrata/uscita con la struttura dei VV.F. al fine di gestire gli eventi AIB.

Sono attività di specifica competenza della postazione "VV.F.":

- Registrare sul Gestionale le notizie di incendio acquisite dai propri Comandi Provinciali e comunicare alla S.O.U.P. anche tutte le informazioni relative alle segnalazioni di incendio boschivo gestite dalle proprie squadre
- Verificare dalla propria postazione in S.O.U.P. i dati delle segnalazioni di incendio pervenuti dalle Sale Operative provinciali, e se incompleti, provvedere alla verifica del dato mediante un contatto telefonico con il segnalante.
- Attivare, per il tramite dei Comandi Provinciali territorialmente competenti le squadre da inviare sugli eventi su richiesta della S.O.U.P.
- Richiedere alla squadra che giunge sull'incendio le informazioni utili e necessarie alla sua esatta localizzazione, in particolare le informazioni puntuali indicando le coordinate geografiche in gradi sessagesimali su datum WGS 84 (ad es. Nord 41° XX' XY" Est 16° XX' XY"), nonché quelle in merito all'andamento delle operazioni per registrarle puntualmente nel Gestionale.
- Attivare, in autonomia o su richiesta della S.O.U.P., un R.O.S. che in funzione della tipologia d'incendio dovrà
 procedere al coordinamento sul posto delle attività nei limiti delle proprie competenze.
- Stabilire un contatto diretto ed acquisire direttamente dal R.O.S. sul posto, con la massima tempestività e puntualità, tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'evento.
- Fornire, a chiusura delle attività A.I.B., i dati ufficiali caratterizzanti l'incendio e le necessarie indicazioni per stabilire il codice di chiusura da attribuire all'ID-evento.

ARIF. La postazione assegnata e gestita dall'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali, è dedicata alle comunicazioni in entrata/uscita con le strutture territoriali dell'A.R.I.F., con i coordinatori e con le squadre impegnate sugli eventi.

Sono attività di specifica competenza della postazione "A.R.I.F":

- Acquisire e registrare sul gestionale le notizie di incendio che provengono dalle proprie vedette o squadre A.I.B. opportunamente dislocate sul territorio.
- Verificare dalla propria postazione in S.O.U.P. i dati delle segnalazioni di incendio pervenute dalle vedette o dalle sale operative territoriali, e se incomplete, provvedere alla verifica del dato mediante un contatto diretto.
- Attivare in autonomia o su richiesta del Coordinatore della S.O.U.P., nel rispetto delle procedure organizzative interne, le squadre da inviare sugli eventi.
- Richiedere alla squadra che giunge su un incendio le informazioni utili e necessarie all'apertura o alla rettifica dell'evento in S.O.U.P. e alla sua localizzazione in particolare le informazioni puntuali comunicando le coordinate geografiche in gradi sessagesimali su datum WGS 84 (ad es. Nord 41° XX' XY" Est 16° XX' XY").
- Fornire costanti informazioni alla SOUP sull'andamento delle operazioni AIB dal luogo dell'evento e registrarle puntualmente nel Gestionale.
- Fornire, a chiusura delle attività di tipo AIB, i dati ufficiali caratterizzanti l'incendio e le indicazioni per stabilire il codice di chiusura da attribuire in S.O.U.P. all'ID-evento.

9. DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non disciplinato e specificato nel presente documento che sostituisce le disposizioni contenute in pari documenti regionali precedenti, restano valide le norme contenute nella vigente legislazione in materia, le specifiche direttive emanate da organi sovraordinati per competenza e quelle relative al vigente Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi.

10.GLOSSARIO

A.I.B.	Anti Incendio Boschivo		
A.R.I.F.	Agenzia Regionale Irrigua e Forestale		
C.F.D.	Centro Funzionale Decentrato		
C.F.S.	rpo Forestale dello Stato		
C.N.VV.F./VV.F.	Corpo Nazionale Vigili del Fuoco		
C.O.A.U.	Centro Operativo Aereo Unificato		
C.O.R.	Centro Operativo Regionale		
C.O.RC.F.S.	Centrale Operativa Regionale del Corpo Forestale dello Stato		
D.O.S.	Direttore delle Operazioni di Spegnimento		
D.P.C.	Dipartimento della Protezione Civile		
D.P.I.	Dispositivi di Protezione Individuale		
FF.00.	Forze Operative / Forze dell'Ordine		
G.I.S.	Geographic Information System		
G.P.S.	Global position System		
MT/AT	Media Tensione/ Alta Tensione		
OO.d.V.	Organizzazioni di Volontariato		
R.O.S.	Responsabile delle Operazioni di Spegnimento		
S.I.G.	Servizi di Interesse Generale		
S.O.U.P.	Sala Operativa Unificata Permanente		





Regione Puglia Sezione Protezione Civile



Procedure di Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.)

per la lotta attiva agli incendi boschivi

(Legge 21 novembre 2000 n. 353)

Altri Componenti SOUP:



ARIF – Agenzia Regionale Attività Irrigue Forestali



Corpo Forestale dello Stato



Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

•	Dirigente di Sezione:	Ing. Lucia	DI LAURO	
•	Responsabile S.O.U.P.:	Geom. Raffaele	CELESTE	
•	Vice Resp. S.O.U.P.:	Geom. Aldo	GIAMBATTISTA	

Gruppo di Lavoro: Bellomo Vincenzo, Borneo Vito, Cafaro Pasquale, Capurso Vito Augusto, Ciliberti Gennaro, de Vanna Sandro, Donvito Domenico, Fato Vito, Fusco Daniela, Greco Marco, Lanza Antonio, Marcone Pietro, Natrella Lorenzo, Pirone Lucio, Ronco Francesco, Scelsi Giuseppe, Sforza Orante, Tarquinio Nicola.

Il persont allegato i comporto de 18 pare la contenta del 18 pare la contenta de 18 pare la contenta del 18 pare la content

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n. 427

Integrazione della composizione del Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Produzioni Arboree ed Erbacee e confermata dalla Sezione Agricoltura, riferisce quanto segue:

II Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale è stato istituito con D.G.R. n. 1938 del 28/12/2005.

Con D.G.R. n. 761 del 26/04/2011, integrata e modificata dalla D.G.R. n. 2161 del 23/09/2011, è stato approvato il rinnovo e il regolamento di funzionamento del suddetto organo che, nell'espletamento delle sue funzioni consultive, ha il compito di formulare pareri, decisioni e mozioni in materia di sviluppo del settore, nonché di tutela e valorizzazione qualitativa e commerciale delle produzioni vitivinicole pugliesi.

A seguito delle richieste avanzate dalla Federazione dei Dottori Agronomi e Forestali della Puglia con nota prot. n. 101/2015 e dal Coordinamento dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati della Regione Puglia con nota prot. n. 01/2016, acquisite rispettivamente al prot. n.105734 del 30/11/2015 della Sezione Agricoltura e al prot. n.35 del 22/01/2016 della Segreteria dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari, considerata l'importanza del Comitato e l'opportunità di renderlo più rappresentativo, si ritiene di integrare la composizione di tale organo consultivo.

Pertanto, si propone di integrare la composizione del Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale di cui all'art.2 dell'allegato "A" della D.G.R. n. 2161 del 23/09/2011 con il seguente componente:

- Rappresentante dei tecnici agricoli.

Pertanto, l'art. 2 dell'allegato "A" della D.G.R. n. 2161 del 23/09/2011 è cosi riformulato:

Art. 2 — Composizione del comitato

Il Comitato consultivo vitivinicolo regionale è così composto:

- Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- Direttore del Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente;
- Dirigente della Sezione Agricoltura;
- Dirigente della Sezione Alimentazione;
- Dirigente del Servizio Produzioni Arboree ed Erbacee;
- Dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione e tutela della qualità;
- Rappresentante della Federazione Regionale Coldiretti Puglia;
- Rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori Puglia;
- Rappresentante della Federazione Regionale degli Agricoltori di Puglia (Confagricoltura);
- Rappresentante della Confederazione Produttori Agricoli (Copagri);
- Rappresentante dell'Associazione Enologi ed Enotecnici Italiani (Assoenologi);
- Rappresentante della Confcooperative Puglia;
- Rappresentante di Confindustria Puglia;
- Rappresentante della Lega delle Cooperative di Puglia;
- Rappresentante dell'Unione Nazionale delle Cooperative Italiane (UNCI); Rappresentante della Facoltà di Agraria Università degli Studi di Bari
- Rappresentante della Facoltà di Agraria Università degli Studi di Foggia
- Rappresentante del CRSFA (Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile-Caramia" di Locorotondo;
- Rappresentante del Comitato di concertazione per la valorizzazione del patrimonio vivaistico regionale;
- Rappresentante del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria unità di ricerca di Turi;

- Rappresentante dei Consorzi di tutela.
- Rappresentante dei tecnici agricoli.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lettera d, della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Produzioni Arboree ed Erbacee e dal Dirigente della Sezione Agricoltura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intende integralmente richiamate, e di fare propria la proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- di rinnovare ed integrare la composizione del Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale di cui all'art.2 dell'allegato "A" della D.G.R. n. 2161 del 23/09/2011 nella seguente riformulazione:

Art. 2 - Composizione del comitato

Il Comitato consultivo vitivinicolo regionale è così composto:

- Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- Direttore del Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente; Dirigente della Sezione Agricoltura; Dirigente della Sezione Alimentazione;
- Dirigente del Servizio Produzioni Arboree ed Erbacee;
- Dirigente del Servizio Associazionismo Alimentazione e tutela della qualità;
- Rappresentante della Federazione Regionale Coldiretti Puglia; Rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori Puglia;
- Rappresentante della Federazione Regionale degli Agricoltori di Puglia (Confagricoltura);
- Rappresentante della Confederazione Produttori Agricoli (Copagri); Rappresentante dell'Associazione Enologi ed Enotecnici Italiani (Assoenologi); Rappresentante della Confcooperative Puglia;
- Rappresentante di Confindustria Puglia;
- Rappresentante della Lega delle Cooperative di Puglia;
- Rappresentante dell'Unione Nazionale delle Cooperative Italiane (UNCI);
- Rappresentante della Facoltà di Agraria Università degli Studi di Bari; Rappresentante della Facoltà di Agraria Università degli Studi di Foggia;
- Rappresentante del CRSFA (Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile-Caramia" di Locorotondo;
- Rappresentante del Comitato di concertazione per la valorizzazione del patrimonio vivaistico regionale;
- Rappresentante del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria unità di ricerca di Turi;
- Rappresentante dei Consorzi di tutela.

- Rappresentante dei tecnici agricoli.
- di stabilire che il presente provvedimento deve essere pubblicato nel BURP.

Il segretario della Giunta dott.ssa Carmela Moretti Il Presidente della Giunta dott. Antonio Nunziante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n. 428

Approvazione schema di Accordo tra la Regione Puglia ed il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari, per l'assistenza veterinaria alla fauna selvatica presso l'Osservatorio faunistico regionale sito in Bitetto (BA).

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Caccia e confermata dal Dirigente della Sezione Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

- L'Osservatorio Faunistico Regionale, al cui interno opera il Centro recupero regionale fauna selvatica in difficoltà, con sede in Bitetto, è qualificata come struttura tecnica dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari
 Sezione Caccia e Pesca, come stabilito dall'art. 7 della Legge Regionale n. 27/1998.
- Tra le finalità perseguite dalle attività della citata struttura regionale, è prevista la ricezione per la cura e la riabilitazione della fauna selvatica proveniente dai centri provinciali di prima accoglienza e dai privati cittadini, nonché la detenzione e la riproduzione in cattività degli esemplari per i quali non è stata possibile la riabilitazione e la restituzione all'ambiente naturale.
- L'Osservatorio Faunistico, per la conduzione delle attività assegnate per legge, ha necessità di disporre di un servizio di assistenza veterinaria efficiente e costante.
- È altresì opportuno e costruttivo che la predetta struttura sia in contatto con esperti che conducano studi sulla fauna selvatica e possano monitorare con approccio scientifico le specie recuperate.
- L'Osservatorio ha beneficiato, negli anni 2014/15 di apposita Convenzione con l'Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Medicina Veterinaria - a fronte della corresponsione di €. 30.000,00 annui, per la copertura almeno parziale dei costi dei servizi offerti.
- La citata Convenzione è scaduta il 09/10/2015 e si rende, quindi, opportuna e necessaria nuova stipulazione di un accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari Dipartimento di Medicina Veterinaria, in continuità con la precedente, e a far data dalla sottoscrizione, attesi i risultati positivi ottenuti grazie all'assistenza prestata dal predetto Dipartimento di Medicina Veterinaria e in virtù del reciproco interesse a proseguire il rapporto di collaborazione tra i due Enti.
- Con nota prot.n.2711/15, acquisita agli atti con prot. AOO_043/03/12/15 n. 5220, integrata dalla nota prot. 333/16 del 25/02/2016, acquisita agli atti con prot. AOO_043/26/02/16 n.790, il Dipartimento di Medicina Veterinaria ha formulato apposita richiesta di attivazione di nuovo Accordo per l'assistenza sanitaria presso l'Osservatorio Faunistico Regionale, mettendo in evidenza la proficua esperienza maturata nel biennio precedente, sia per l'opportunità di raccolta dati inerenti gli agenti patogeni presenti sul territorio, sia per le attività di studio e formazione che l'accesso alla struttura regionale e alla fauna ivi ricoverata consente.
- Il Dipartimento di Medicina Veterinaria ha quantificato in €. 235.460,00 il costo medio annuo sostenuto per la cura e la riabilitazione degli animali (nota prot. AOO_043/26/02/16 n.790); a fronte di tali costi stimati, la Regione Puglia offrirà un contributo massimo di €. 35.000,00 (nota prot. AOO_043/26/02/16 n. 793). Tale importo non costituisce corrispettivo ma un onere finanziario mirato alla realizzazione di obiettivi comuni, per le finalità specifiche perseguite dalle Amministrazioni coinvolte.
- È manifesto, pertanto, il reciproco vantaggio per gli Enti coinvolti e l'interesse condiviso alla prosecuzione della collaborazione.

Per quanto premesso, si propone:

- Di affidare l'assistenza medico-veterinaria in favore della fauna selvatica in difficoltà, ricoverata presso l'Osservatorio faunistico regionale sito in Bitetto, al Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari con sede a Valenzano, alle condizioni ed impegni specificati nello schema di accordo allegato al presente provvedimento.
- Di approvare lo Schema di "Accordo tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari" di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con un onere finanziario complessivo massimo pari ad €. 35.000,00 per la durata di un anno; il relativo pagamento avverrà nei termini e modalità riportate nel citato schema di "Accordo".
- Di disporre che la Sezione Caccia e Pesca, nella persona del Dirigente pro tempre, sottoscriva l'accordo e disponga, con successivi atti dirigenziali, la liquidazione delle somme previste come contributo spese e le eventuali proroghe dell'accordo.

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e propone alla Giunta regionale l'approvazione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni

La presente deliberazione comporta implicazione di natura finanziaria a carico del Bilancio Regionale, esercizio finanziario 2016, secondo quanto dettagliato nello schema di accordo di cui all'allegato "A". Per l'assistenza medico — veterinaria presso l'Osservatorio faunistico regionale è prevista una spesa per €. 35.000,00, che sarà garantita con le disponibilità del cap. 4960, codice del piano dei conti integrato 16.02.1.3.2.11.999 (U.P.B. 1.2.1.) quali competenze 2016;

L'impegno complessivo della spesa di €. 35.000,00 è stato assunto con D.D. n.32 del 01/03/2016 della Sezione Caccia e Pesca — Servizio Caccia.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le attestazioni poste in calce al presente provvedimento dai dirigenti e dal direttore del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e tutela dell'Ambiente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, lo schema di Accordo tra la Regione Puglia e il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari con sede in Valenzano (BA), allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale, con un onere finanziario a carico della Regione pari ad un massimo €. 35.000,00, come quota rimborso per spese effettivamente sostenute;
- Di delegare il Dirigente della Sezione Caccia e Pesca alla stipula dell'accordo in parola, ed autorizzare lo stesso alla concessione di eventuale rinnovo della stessa durata (anni uno);
- Di incaricare la Sezione Caccia e Pesca di notificare il presente provvedimento al Servizio Affari Generali Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" - per gli adempimenti di competenza previsti dalla Legge Regionale n. 2/1977 in materia di contratti;

- all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e al Servizio Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso al portale della Regione sul sito INTERNET www.regione.puglia.it., ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12 della Legge 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni e della Legge Regionale n. 15/2008 in materia di trasparenza amministrativa e successivo regolamento attuativo;
- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lettera e), della L.R. n. 13/94;
- di dare atto che saranno assunti gli obblighi derivanti dall'art. 1, comma32 della legge n. 190/2012 e dal D. Lgs. N. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa.

Il segretario della Giunta dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta dott. Antonio Nunziante

,		
		Wal Coop
	ACCORDO	1
	tra	
Production of the Control of the Con	La Regione Puglia, di seguito 'Regione', nella persona del Dirigente pro tempore della	
The state of the s	Sezione Caccia e Pesca, XXXXXXXXXX, domiciliato per la carica presso l'Assessorato	
	alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, lungomare Nazario Sauro n. 45/47, Bari.	
-	Il Dipartimento di Medicina Veterinaria della Università degli Studi di Bari 'Aldo	
	Moro', nella persona del delegato alla firma del presente atto prof. XXXXXXXX .nato a X	
	il19, domiciliato per la carica presso la sede del Dipartimento, in Via	
	Premesso che:	
	- L'art. 7 della Legge Regionale n. 27 del 13 agosto 1998, "Norme per la protezione della	
	fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-	
	ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria", qualifica l'Osservatorio	
	Faunistico Regionale sito in Bitetto (BA) come struttura tecnica della Sezione Caccia e	
	Pesca, nell'ambito dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, con funzioni di	
	indirizzo, programmazione e coordinamento, al cui interno opera anche il Centro per il	
	recupero della fauna selvatica in difficoltà.	
	- Tra le finalità prioritarie dell'Osservatorio Faunistico, specificate dall'art. 7 commi 3 e 4,	
	vi sono le attività di raccolta dati; le attività di studio e sperimentazione per il	
	miglioramento degli habitat e per la tutela della fauna autoctona; la cura e la	
-	riabilitazione della fauna selvatica recuperata; la detenzione e la riproduzione in cattività	
	o allo stato naturale di soggetti appartenenti a particolari specie, di cui non sia stata	
	possibile la riabilitazione.	
	- Gli animali che vengono conferiti presso l'Osservatorio Faunistico a seguito dei	
	recuperi, necessitano di adeguate cure prestate da veterinari specializzati, che possano	
	altresì garantire la riabilitazione degli esemplari le cui condizioni consentano la	,
	1	

•		
·	restituzione all'ambiente naturale; tuttavia l'Osservatorio non dispone, al proprio interno,	
	di un'adeguata struttura veterinaria che possa autonomamente provvedere	
	all'assolvimento di tali compiti, che costituiscono obbligo sancito dalla legge regionale	
-	27/1998.	
*	- A seguito di Deliberazione della Giunta Regionale n. 1584/2013 è stato approvato lo	
	schema di Convenzione tra la Regione Puglia ed il Dipartimento di Medicina Veterinaria	
	dell'Università degli Studi di Bari, per l'assistenza veterinaria alla fauna selvatica presso	
	l'Osservatorio faunistico di Bitetto ed è stata sottoscritta una Convenzione che ha	
,	garantito l'assistenza veterinaria presso l'Osservatorio Faunistico di Bitetto per due anni	
	consecutivi (dal 2013 al 2015);	
	- La collaborazione tra il Dipartimento di Medicina Veterinaria e l'Osservatorio	
	Faunistico ha portato reciproci vantaggi alle Amministrazioni parti della Convenzione	
	citata. Il Dipartimento di Medicina Veterinaria, infatti, ha garantito con costanza la cura	
-	e la riabilitazione della fauna selvatica recuperata e ricoverata presso l'Osservatorio, ed	
	ha altresì assicurato che gli esemplari più giovani e vulnerabili fossero accuditi presso la	
	Sede del Dipartimento, dove medici veterinari e studenti si sono occupati degli animali	
	con continuità, anche in orari incompatibili con quelli osservati dalla struttura regionale.	
	L'Osservatorio Faunistico, di contro, costituisce una luogo di elezione per le attività di	
	formazione condotte dall'Università, consentendo agli studenti di medicina veterinaria	, .
6	sia di beneficiare di tirocini formativi, sotto la guida dei docenti veterinari, sia la	
~	possibilità di condurre esperienze di osservazione scientifica, propedeutiche alla	
	redazione di tesi di laurea.	
	- Il numero particolarmente elevato di uccelli e mammiferi, che annualmente viene	
	conferito all'Osservatorio, rende possibile l'individuazione di agenti infettivi ed infestivi	
	importanti alla luce delle conoscenze sulla circolazione delle malattie infettive e	
,	2	

	parassitarie nel nostro territorio. L'Osservatorio faunistico, in tal modo, ha l'opportunità	/
	di disporre di dati che soddisfino a pieno titolo le finalità della struttura, individuate dalla	/
	legge regionale n. 27/1998.	
	Tali dati, inoltre, giovano alle attività del Dipartimento di Medicina Veterinaria, per	
	approfondire lo studio di alcune malattie infettive e parassitarie, grazie alla raccolta di	
	campioni altrimenti difficili da acquisire, considerata la tipologia degli animali da cui	
,	questi vengono prelevati.	
~	L'attività formativa può riguardare la cura, la manipolazione e, nel complesso, la	
	gestione degli animali selvatici, in particolare dell'avifauna e dei piccoli mammiferi	
	protetti, tali attività possono essere svolte sia presso l'Osservatorio come presso il	
	Dipartimento di Medicina Veterinaria.	
-	Gli animali detenuti in Osservatorio, inoltre, necessitano in molti casi di essere	
	temporaneamente trasferiti presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria per gli esami	
	diagnostici di laboratorio e per le prime cure intensive necessarie a garantire una	
,	maggiore percentuale di sopravvivenza, beneficiando delle attrezzature e dei macchinari	
	presenti presso la sede universitaria. Contestualmente, in questa fase di primo soccorso	
	agli animali, gli studenti hanno modo di prendere dimestichezza con le singole specie,	
	effettuare le visite cliniche, assistere agli interventi chirurgici ecc. Solo successivamente	
	alla stabilizzazione clinica i soggetti vengono ricoverati presso le voliere	
à.	dell'Osservatorio Faunistico per poi essere, se possibile, liberati in ambiente naturale	
	idoneo.	
-	Tali ampie attività formative possono esitare infine nella stesura di tesi di Laurea, di	
	pubblicazioni scientifiche, di report epidemiologici che resteranno a disposizione	
	dell'Osservatoro Faunistico per le finalità istituzionali.	
-	Con nota prot. n. 2711/15, acquisita agli atti con prot. AOO_043/03/12/15 n. 5220, il	
	3	

*		
Management of the Control of the Con	Dipartimento di Medicina Veterinaria ha formulato apposita richiesta di attivazione di	1
	nuovo Accordo per l'assistenza sanitaria presso l'Osservatorio Faunistico Regionale,	
	mettendo in evidenza la proficua esperienza maturata nel biennio precedente e	
	manifestando l'interesse alla prosecuzione della collaborazione.	
6	- Ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 le Amministrazioni pubbliche possono sempre	
	concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di	
	interesse comune senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento	
	di obiettivi di pubblico interesse;	
	- Ciascuna Parte sottoscrivente organizza e coordina le proprie funzioni in vista del	
	conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, sotto forma	
	di reciproca collaborazione.	
	Considerato che:	
	- il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli studi di Bari, sito in	
	Valenzano, possiede tutte le attrezzature e le competenze multidisciplinari di elevata	
	specializzazione necessarie alla osservazione, studio, cura e riabilitazione della fauna	
	selvatica in difficoltà;	
	- È stato espresso reciproco interesse della Regione Puglia e del suddetto Dipartimento ad	
	addivenire ad uno specifico accordo finalizzato ad attivare un rapporto di collaborazione	
	per lo sviluppo di attività di comune interesse; acclarato con le note prot.	
	AOO_043/03/12/15 n. 5220 e prot. AOO_043/26/02/16 n. 793;	
	- Il Dipartimento di Medicina Veterinaria ha fornito una stima dei costi che l'assistenza	
	veterinaria comporta per il Dipartimento stesso (nota prot. AOO_043/26/02/16 n. 790)	
	definendo una somma pari ad €. 235.460,00. La Regione Puglia, a fronte dell'attività di	
	assistenza veterinaria fornita con continuità presso l'Osservatorio e presso la sede del	
	Dipartimento in favore della fauna selvatica recuperata, ha dichiarato disponibilità a	
	4	

	contribuire con un importo massimo di €. 35.000,00 (nota prot. AOO_043/26/02/16	
	n793) alle spese effettivamente sostenute, non trattandosi di corrispettivo ma di onere	
MARKET TO THE PARTY OF THE PART	finanziario alla realizzazione di obiettivi comuni, per le finalità specifiche perseguite	
	dalle Amministrazioni coinvolte.	
	Pertanto	
	si conviene e stipula quanto segue:	
	Art. I	
	(Premessa)	
	Tutto quanto in premessa è parte integrante del presente Accordo.	
	. Art. 2	
	(Obiettivo)	
	Obiettivo generale del presente Accordo è la definizione di un rapporto di collaborazione tra	,
	le Parti per lo sviluppo di attività di comune interesse nell'ambito dello studio e della tutela	
	della fauna selvatica, secondo i principi e le finalità di cui alla legge regionale n. 27/1998.	
	La Regione Puglia ottiene l'assistenza veterinaria prestata in favore della fauna selvatica in	
	difficoltà; il Dipartimento di Medicina Veterinaria mette a disposizione le proprie strutture e	
	il personale specializzato a seconda della tipologia di intervento da svolgere in favore	
	dell'Osservatorio Faunistico, con l'obiettivo di beneficiare delle attività di studio, ricerca e	
	formazione connesse con l'assistenza prestata agli esemplari che devono essere conferiti alla	
	struttura pubblica.	
*	Art. 3	
	(Attività di assistenza veterinaria)	
	Per il raggiungimento delle finalità esposte in premessa, l'assistenza veterinaria dovrà	
	comprendere:	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
	5	

•		NE GOVERNOR DE CONTRACTOR DE C
	a) La pronta reperibilità e prima visita presso l'Osservatorio Funistico regionale	
	della fauna selvatica omeoterma in difficoltà, conferita e accettata presso la	
	stessa struttura;	
	b) Il trasferimento, le cure, gli esami diagnostici, gli eventuali intereventi	
*	chirurgici e la degenza di animali presso la sede del Dipartimento di Medicina	
	Veterinaria, qualora le condizioni degli stessi lo richiedano;	
	c) La riabilitazione degli esemplari, eventualmente ricorrendo a professionisti	
	esterni al Dipartimento per eventuali prestazioni specialistiche, a fronte delle	
	quali la Regione Puglia non dovrà comunque offrire compensi aggiuntivi	
	rispetto al contributo fissato nel presente accordo;	
	d) Lo smaltimento dei rifiuti sanitari e delle carcasse dei volatili e dei piccoli	
	animali, secondo le prescrizioni della normativa di settore.	
	Il Dipartimento si impegna ad assicurare anche presso la propria Sede le cure nei confronti di	
	tutti gli esemplari bisognosi di maggiore assistenza, riconsegnando i soggetti al centro	
	recupero Fauna Selvatica dell'Osservatorio Faunistico nonappena le condizioni lo	
	consentano.	
	Art. 4	
	(Durata e řinnovi)	
	La durata del presente Accordo è di anni 1 (uno) a decorrere dalla data di sottoscrizione delle	
ь	Parti. Ciascuna Parte può recedere dal presente Accordo, dandone preavviso scritto di	
si.	almeno 60 giorni all'altra parte e restando esclusa qualsiasi reciproca pretesa a titolo di	
	indennizzo e/o risarcimento a causa di tale recesso. Eventuali rinnovi potranno essere	
	concesse dalla Regione Puglia, su richiesta del Dipartimento, esclusivamente in presenza di	
	comprovati motivi ed a condizione che non vengano alterati gli obiettivi e le attività previsti.	
	In nessun caso eventuali rinnovi potranno comportare oneri aggiuntivi a carico del bilancio	
	6	

	regionale, ma l'Accordo potrà essere rinnovato solo alle medesime condizioni già stabilite.	,
	Art. 5	
	(Finanziamento)	
	I movimenti finanziari tra i soggetti sottoscriventi il presente accordo, nell'ottica di una	
м.	reale divisione di compiti e responsabilità, si configurano come recupero delle spese	
	sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di	
	un margine di guadagno.	
	La Regione Puglia contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo del presente Accordo con la	
	somma complessiva massima di € 35.000,00 annui, in favore del Dipartimento di Medicina	
	Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari. Il contributo erogato in alcun modo potrà	
	determinare il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra il personale ricercatore dei	٠.
	Dipartimenti e la Regione Puglia.	
	L'effettiva erogazione di che trattasi è subordinata alla piena osservanza degli obblighi posti	
	a carico dell'Amministrazione Regionale per il rispetto dei vincoli alla spesa regionale dalla	
	normativa vigente sul Patto di Stabilità interno.	
	Il Dipartimento contribuisce alla realizzazione degli obiettivi dell'Accordo, assicurando la	
	disponibilità delle proprie strutture, attrezzature, mezzi, nonché sostenendo il costo vivo del	
	personale ricercatore, scelto e impegnato nominalmente ad esclusiva cura del Dipartimento,	
	secondo le proprie norme e procedure, per quota parte del tempo lavorativo effettivamente	
Þ	impiegato per lo svolgimento delle attività sottese al presente accordo.	
	Art. 6	
	(Modalità di erogazione del contributo spese)	
	L'importo stabilito al precedente art. 5, sarà erogato secondo le seguenti modalità:	
	a) Anticipazione del 50% a seguito della sottoscrizione dell'Accordo e al momento	
	della concessione di eventule proroga;	
	7	

•		
	b) Erogazione del 50% a saldo alla scadenza dell'Accordo e previa presentazione	
	di relazione finale sulle attività, contenente rendicontazione dei costi sostenuti,	
	articolata secondo voci di spesa relative alla gestione degli animali, alle spese di	-
3-	cura e riabilitazione, al trasporto degli esemplari e allo smaltimento carcasse.	

-	Art. 7	
	(Inadempimenti e obblighi)	
,	L'Inadempimento da parte del Dipartimento di Medicina Veterinaria ripetto all'impegno di	
-	fornire l'assistenza veterinaria, come dettagliata nell'art. 3 del presente Accordo, comporterà	
	la risoluzione della stessa da parte della Regione, fatto salvo il diritto di richiedere il	
	risarcimento dei danno arrecati dall'inosservanza dell'obbligo assunto.	
	Art. 8	
	(Controversie)	
	(Controversie)	
	La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali	
-	La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali	
<u></u>	La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano necessari per	
	La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi nell'interesse comune, definendo amichevolmente	
	La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi nell'interesse comune, definendo amichevolmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto. Nel caso in cui non sia	
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi nell'interesse comune, definendo amichevolmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere alcuna intesa in merito a questioni sopravvenute, le Parti convengono	
Y	La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi nell'interesse comune, definendo amichevolmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere alcuna intesa in merito a questioni sopravvenute, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il competente Foro di Bari.	
v	La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi nell'interesse comune, definendo amichevolmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere alcuna intesa in merito a questioni sopravvenute, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il competente Foro di Bari. Art. 9	
v	La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi nell'interesse comune, definendo amichevolmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere alcuna intesa in merito a questioni sopravvenute, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il competente Foro di Bari. Art. 9 (Trattamento dei dati personali)	
\ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \	La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi nell'interesse comune, definendo amichevolmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere alcuna intesa in merito a questioni sopravvenute, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il competente Foro di Bari. Art. 9 (Trattamento dei dati personali) Il presente Accordo garantisce l'ossequio del Decreto legislativo n. 196/2003 'Codice in	
	La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi nell'interesse comune, definendo amichevolmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere alcuna intesa in merito a questioni sopravvenute, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il competente Foro di Bari. Art. 9 (Trattamento dei dati personali) Il presente Accordo garantisce l'ossequio del Decreto legislativo n. 196/2003 'Codice in materia di protezione dei dati personali', e con la sottoscrizione viene espresso consenso al	
	La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi nell'interesse comune, definendo amichevolmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere alcuna intesa in merito a questioni sopravvenute, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il competente Foro di Bari. Art. 9 (Trattamento dei dati personali) Il presente Accordo garantisce l'ossequio del Decreto legislativo n. 196/2003 'Codice in materia di protezione dei dati personali', e con la sottoscrizione viene espresso consenso al	
Y	La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi nell'interesse comune, definendo amichevolmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere alcuna intesa in merito a questioni sopravvenute, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il competente Foro di Bari. Art. 9 (Trattamento dei dati personali) Il presente Accordo garantisce l'ossequio del Decreto legislativo n. 196/2003 'Codice in materia di protezione dei dati personali', e con la sottoscrizione viene espresso consenso al	

	Art. 10	
*	(Registrazione)	
	Le parti convengono che il presente accordo, non avendo per oggetto prestazioni a contenuto	
	patrimoniale, sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 comma 2 del DPR n. 131/86 e	
	ss.mm.ii. L'eventuale imposta di registro e le spese di bollo sono a carico del Dipartimento.	
		<u>,</u>
	Bari,	712.0
	Letto, approvato e sottoscritto.	05. 18
	Regione Puglia – Dirigente della Sezione Caccia e Pesca	
	lng	
	Dipartimento di Medicina Veterinaria, Università degli Studi di Bari Aldo Moro	
1	Prof	
	II presente allegato è composto da n. 9 fogli	
	da	
10		
8		
	9	
	1	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n. 429

Approvazione schema accordo tra la Regione Puglia e la Commissione Regionale ABI Puglia per agevolare gli investimenti finanziati nell'ambito del Programma di sviluppo Rurale della Regione Puglia 2014-2020.

L'Assessore all'Agricoltura Dott. Leonardo Di Gioia sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Agricoltura Dott. Giuseppe D'Onghia confermata dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 Prof. Gianluca Nardone, riferisce:

Con il Reg. (UE) n. 1305/2013 del 17/12/2013 sono state stabilite le norme generali a sostegno dello sviluppo rurale, finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale ("FEASR") e istituito dal Regolamento (UE) n. 1306/2013. Con il successivo Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell' 11/03/2014 sono state integrate talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013. Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Puglia è stato approvato con Decisione Comunitaria C(2015)8412 del 24/11/2015 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 2424 del 30/12/2015 (pubblicata nel BURP n. 3 del 19/01/2016) e contribuisce alla realizzazione della strategia Europea 2020 promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile in via complementare con gli altri strumenti della politica agricola Comune (PAC), della politica di coesione e della politica comune della pesca.

Tra le priorità del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 assume importanza strategica l'incremento della competitività del settore agricolo e forestale, attraverso il miglioramento delle performance economiche delle aziende agricole, singole e associate, e il ricambio generazionale. L'attuazione dei precedenti programmi comunitari (POR 2000-2006 e PSR 2007-2013) hanno evidenziato difficoltà da parte delle imprese beneficiarie nel rispetto del termine stabilito per la conclusione degli investimenti ammessi ai benefici a causa dell'insufficiente disponibilità di risorse finanziarie proprie da parte del beneficiario (cosiddetta quota privata a carico del beneficiario). Tale difficoltà è stata riscontrata in particolar modo nella parte finale della scorsa programmazione a causa della sopravvenuta crisi economica che ha interessato il settore agricolo e, in particolar modo, alcune filiere produttive. Ulteriore concausa è costituita dalla difficoltà di accesso al credito per le imprese del settore agricolo e, in particolar modo, per quelle condotte da giovani agricoltori. Tali ritardi hanno, di conseguenza, influito anche sull'avanzamento della spesa pubblica da rendicontare ai Servizi della Commissione europea nel rispetto delle regole dettate dai regolamenti comunitari. Con riferimento a ciò e tenuto conto che a breve saranno pubblicati i primi bandi per le Misure strutturali del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, si rende necessario creare tutte le sinergie possibili con il sistema bancario al fine di agevolare l'accesso al credito alle imprese beneficiarie e, conseguentemente, rendere più rapido ed efficace l'utilizzo delle risorse comunitarie allocate nel programma.

Per quanto innanzi esposto, si propone:

 di approvare lo schema di Accordo tra la Regione Puglia e la Commissione regionale ABI, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per agevolare la realizzazione degli investimenti finanziati nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2014-2020;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie di competenza, previste dall'art. 4 comma 4, lettera a) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente della Sezione Agricoltura, confermata dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020, a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che si intende integralmente richiamata;
- di approvare lo schema di Accordo tra la Regione Puglia e la Commissione regionale ABI, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per agevolare la realizzazione degli investimenti finanziati nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2014-2020;
- di incaricare il Dirigente della Sezione Agricoltura all'invio del presente atto:
 - alla Sezione Affari Generali Posizione Organizzativa "Ufficiale Rogante" per gli adempimenti di competenza previsti dalla L.r. n.2/ 1977 in materia di contratti;
 - al Servizio Relazioni con il pubblico ed alla Sezione Comunicazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta regionale per la pubblicazione sul sito Internet www.regione.puglia.it;
- di dare atto che saranno assunti gli obblighi derivanti dall'art. i comma 32 della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa;
- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il segretario della Giunta dott. Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta dott. Antonio Nunziante

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. J. (u.a.v.e.) FOGLI
Il Dirigente di Sezione

ALLEGATO

Schema di Accordo tra la Regione Puglia e la Commissione regionale ABI Puglia per agevolare gli investimenti nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2014-2020.

PREMESSO CHE

- i fondi comunitari in favore dello sviluppo rurale rappresentano una leva finanziaria strategica per il nostro Paese e la loro ottimale allocazione deve diventare una priorità nazionale da tradurre in un preciso impegno da parte dei diversi attori coinvolti: Amministrazione centrale, Regioni/Province autonome, Organismi Pagarori, imprese agricole e banche;
- si rende necessario attivare procedure volte a facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole per rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse afferenti allo sviluppo rurale anche in considerazione che tutto ciò può costituire una leva di sviluppo per l'intera economia;
- con l'obiettivo di utilizzare al meglio le risorse dei fondi strutturali, facendo propri gli obiettivi della strategia "Europa 2020" della Commissione Europea, il settore bancario ha ritenuto opportuno fare un passo avanti sul tema dei fondi comunitari avviando uno specifico progetto a livello associativo, denominato "Banche 2020", il quale, in particolare, eroga servizi alle banche aderenti al fine di facilitare il rapporto banche-imprese assicurando un servizio di supporto specializzato alle imprese con progetti finanziabili attraverso le risorse comunitarie, e questo sia con riferimento alle risorse gestite direttamente dalla Commissione che a quelle cofinanziate e gestite a livello nazionale;
- le parti ritengono che la definizione congiunta di nuove modalità procedurali volte a facilitare l'accesso al credito per le misure che prevedono investimenti di cui al Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2014-2020 possa migliorare l'utilizzo delle risorse;
- la sottoscrizione di un Accordo rappresenta la modalità operativa più efficace per disciplinare lo svolgimento di nuove procedure, compatibilmente con la normativa comunitaria e nazionale di riferimento;

CONSIDERATO

il Regolamento (UE) N. 1306/2013 del Parlamento europeo e del consiglio del 17 di consiglio 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune

abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008, in vigore per la fase di programmazione 2007-2013;

- il Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio in vigore nella fase di programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013;
- il Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013 riguardante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" che ha previsto all'articolo 9 l'accelerazione nell'utilizzo dei fondi strutturali europei, compresi i fondi per lo sviluppo rurale;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Puglia approvato con Decisione Comunitaria C(2015)8412 del 24/11/2015 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 2424 del 30/12/2015 pubblicata nel BURP n. 3 del 19/01/2016.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, si conviene di approvare quanto segue:

Articolo 1

(Definizioni e allegati)

1.1 Nel presente Accordo, i termini e le espressioni in elenco con le iniziali maiuscole avranno il significato indicato di seguito:

"Accordo": indica il presente accordo.

"Banca/he" o "Banca/he Aderente/i": indica, singolarmente o collettivamente, le banche italiane e le succursali di banche estere comunitarie ed extracomunitarie operanti in Italia e autorizzate all'esercizio dell'operatività bancaria che aderiscono al presente Accordo e che siano state inserite nella lista che verrà redatta, pubblicata e aggiornata dalla Regione sul proprio sito internet.

"Beneficiario o Beneficiari": indica le imprese in possesso del decreto di concessione a valere sul PSR 2014-2020 per effettuare investimenti.

"Conto Vincolato": indica il conto corrente bancario acceso dal Beneficiario presso una Banca, sul quale verrà erogato il Contributo. Resta inteso che le somme erogate sul Conto Vincolato potranno essere utilizzate dal relativo Beneficiario intestatario, soltanto a mezzo di bonifico bancario, esclusivamente per effettuare i pagamenti relativi alle spese ritenute ammissibili per gli interventi oggetto del Contributo.

"Contributo": indica l'importo del contributo a fondo perduto per gli investimenti riconosciuto a valere sulle risorse del PSR.

- "PSR": il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2014-2020.
- 1.2 In allegato al presente Accordo:
- A) Modulo di adesione delle Banche all'Accordo;
- B) Disposizione irrevocabile di pagamento

Articolo 2

(Oggetto dell'Accordo)

2.1 Con il presente Accordo si definiscono le linee guida e le regole applicative sulla base delle quali la Regione e le Banche faciliteranno l'accesso al credito dei Beneficiari in possesso di un decreto di concessione di un contributo a valere sul PSR a fronte di investimenti da realizzare nella propria azienda.

Articolo 3

(Schema procedurale per l'erogazione del finanziamento bancario)

- 3.1 Il Beneficiario, in possesso di un decreto di concessione del contributo, richiede alla Banca un finanziamento bancario di importo pari al massimo del 100% delle spese relative all'investimento. A tal fine, il Beneficiario è tenuto a presentare alla Banca copia del decreto di concessione del contributo.
- 3.2 Nell'effettuare l'istruttoria, la Banca si attiene al principio di sana e prudente gestione nel rispetto delle proprie procedure e ferma restando la propria autonomia decisionale. La Banca potrà richiedere le garanzie, pubbliche e private, che riterrà opportune/necessarie.
- 3.3 La durata del finanziamento bancario verrà concordata tra le parti, così come le modalità di restituzione dello stesso, avendo cura di definire modalità che tengano in considerazione la situazione economica del Beneficiario. La durata del preammortamento non potrà superare quella necessaria per l'ultimazione del programma d'investimento prevista nel decreto di concessione del contributo.
- **3.4** L'erogazione del finanziamento bancario, anche a Stato Avanzamento Lavori, è condizionata alla ricezione da parte della Banca dell'**ALLEGATO B,** munito del timbro della Regione, secondo quanto previsto al successivo comma 3.5 del presente articolo.
- 3.5 Il Beneficiario è tenuto a domiciliare presso la Banca l'erogazione del contributo, dando disposizione irrevocabile di pagamento dello stesso contributo sul Conto vincolato acceso presso la Banca finanziatrice, utilizzando il fac-simile della lettera riportata in allegato (ALLEGATO B).



Articolo 4

(Utilizzo del Conto vincolato)

- 4.1 La Banca libererà le somme eventualmente depositate del finanziamento bancario su ciascun Conto vincolato soltanto a mezzo di bonifico bancario, al fine esclusivo di effettuare i pagamenti relativi alle spese ritenute ammissibili oggetto del contributo.
- 4.2 Resta inteso che, ai fini dell'accensione del Conto vincolato e dell'utilizzo delle somme giacenti sul suddetto Conto vincolato, la Banca sarà tenuta esclusivamente ad effettuare il controllo formale dell'esistenza del Decreto di concessione del contributo e dei documenti contabili (fatture/ricevute) riguardanti le spese effettuate. Non compete e non rientra tra le responsabilità della Banca verificare la veridicità dei documenti contabili giustificativi di spesa presentati dal Beneficiario. Sono, inoltre, esclusi oneri di verifica in capo alla Banca sulla effettiva riferibilità di tali documenti contabili alle spese ammesse a contributo.
- 4.3 Il contributo erogato sul Conto vincolato verrà utilizzato dal Beneficiario per l'estinzione totale o parziale del finanziamento bancario.
- 4.4 Qualora alla completa realizzazione dell'investimento residuino sul Conto vincolato delle somme, il finanziamento bancario verrà estinto anticipatamente per uguale importo. Il contratto di finanziamento potrà, peraltro, prevedere che le somme disponibili sul Conto vincolato siano restituite al Beneficiario previa acquisizione della dichiarazione rilasciata dalla Regione attestante l'avvenuta realizzazione e conclusione del predetto programma d'investimento.

Articolo 5

(Revoca parziale o totale del contributo)

- 5.1 Nel caso in cui il contributo sia oggetto di revoca parziale o totale da parte della Regione/ Organismo pagatore competente prima della sua erogazione all'impresa, resta nella facoltà della Banca decidere se estinguere anticipatamente, anche in parte, il finanziamento bancario e di richiedere ulteriori garanzie a copertura dello stesso.
- 5.2 Non rientra tra le responsabilità della Banca quella di attivarsi, presso il Beneficiario per la restituzione delle somme nel caso in cui il contributo sia oggetto di revoca parziale o totale da parte della Regione/Organismo pagatore competente dopo che sia stato erogato sul Conto vincolato dall'Organismo Pagatore e, quindi, utilizzato dalla Banca per estinguere parte del finanziamento bancario a seguito della cessione del contributo a suo favore da parte del Beneficiario. Tale attività resterà in carico all'Amministrazione competente.
- 5.3 Qualora il Beneficiario rinunci totalmente o parzialmente al contributo, resta nella facoltà della Banca decidere se estinguere anticipatamente, anche in parte, il finanziamento bancario o di richiedere ulteriori nuove garanzie a copertura dello stesso.



Articolo 6

(Impegni delle parti)

- **6.1** La Regione si impegna a promuovere l'iniziativa nelle forme ritenute più opportune, specificando in ogni caso che, al fine di poter usufruire della procedura di cui al presente Accordo, il Beneficiario dovrà obbligatoriamente:
- (i) accendere un Conto vincolato presso la Banca prescelta con le caratteristiche di cui al successivo art 7 e a darne comunicazione, insieme all'IBAN, alla Regione e all'Organismo Pagatore tramite l'invio del modulo in allegato (ALLEGATO B);
- (ii) sottoscrivere un mandato irrevocabile in favore della Banca al fine di consentire l'incasso del contributo una volta che l'Organismo Pagatore, a seguito del collaudo e le verifiche da parte della Regione e dei controlli di propria competenza, abbia erogato lo stesso sul Conto vincolato indicato dal Beneficiario;
- (iii) Impegnarsi a non modificare l'indicazione del conto corrente presso il quale far transitare il Contributo.

Con riferimento al punto (iii), la Regione si impegna inoltre a non autorizzare alcuna modifica riguardo al Conto vincolato, ad eccezione del caso in cui, previa intesa con la Banca, sia necessario variare l'intestatario del finanziamento bancario.

- 6.2 L'Organismo Pagatore, fermo l'obbligo sulla base della regolamentazione UE, eroga il Contributo al Beneficiario sul Conto vincolato da questi indicato e, nel caso in cui riceva comunicazione su eventuali modifiche del Conto vincolato, non procede ad alcuna erogazione senza aver preventivamente ottenuto l'autorizzazione da parte della Regione, da rilasciare all'Organismo Pagatore entro i termini di pagamenti comunitari.
- **6.3** La Commissione regionale ABI si impegna a rendere noto l'Accordo alle Banche del territorio, al fine di promuovere l'adesione delle stesse all'intesa.

Articolo 7

(Banche aderenti)

- **7.1** Le Banche possono aderire al presente Accordo inviando all'ABI ed alla Regione Puglia l'apposito modulo (ALLEGATO A) debitamente compilato e sottoscritto.
- **7.2** L'adesione al presente Accordo si perfeziona nel momento in cui la Regione riceve la comunicazione di cui al comma 7.1 mediante lettera Raccomandata A.R..
- 7.3 Le Parti e le Banche aderenti si danno reciprocamente atto che, con il perfezionamento dell'adesione di cui al punto che precede, la Regione accetta che il Beneficiario utilizzi il contributo per la restituzione parziale del finanziamento bancario, attraverso la sottoscrizione di na mandato irrevocabile all'incasso.

7.4 La Banca aderente può in qualsiasi momento recedere dal presente Accordo, previa formale comunicazione scritta alla Regione, senza incorrere in alcuna penale e/o obbligo di indennizzo. Resta inteso l'obbligo per la Banca aderente di portare a termine le attività eventualmente in essere con i Beneficiari al momento della data di comunicazione dell'espressa volontà di recedere.

Articolo 8

(Foro competente)

In caso di controversie derivanti dall'applicazione del presente Accordo, le parti stabiliscono che il Foro competente è quello esclusivo del Tribunale di Bari.

Articolo 9

(Rinvio)

Per quanto non previsto dalla presente convenzione si applicano le norme del codice civile.

Regione Puglia

Commissione regionale ABI

dott. Leonardo Di Gioia

Assessore Agricoltura - Risorse agroalimentari

dott. Sabatino Maurice Presidente



ALLEGATO A

Modulo di Adesione all'Accordo tra la Regione Puglia e la Commissione regionale ABI Puglia per agevolare gli investimenti nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

「su carta intestata della Banca]

Alla Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo
Rurale e Tutela dell'Ambiente
Autorità di Gestione del PSR 2014-2020
Lungomare N. Sauro 45-47
70121 – BARI

All' Associazione Bancaria Italiana Servizio di Segreteria Generale Piazza del Gesù n. 49 00186 ROMA Fax 06 6767457 sg@abi.it

e, p.c. All' Organismo Pagatore AGEA Ufficio Sviluppo Rurale Via Palestro, 81 00185 – ROMA

La sottoscritta Banca

nel condividere le linee guida e le regole applicative sulla base delle quali la Regione Puglia e le Banche faciliteranno l'accesso al credito dei Beneficiari già in possesso di un decreto di concessione di un Contributo a valere sul PSR a fronte di investimenti

dichiara di aderire al citato Accordo.



Distinti saluti													
(luogo e data)													

(Timbro e firme autorizzate)

Si indicano di seguito due nominativi di rifer	rimento per la Banca:	
Nome e Cognome:	Tel:	
Email:		
Nome e Cognome:	Tel:	
Essail		



ALLEGATO B

	Disposizione irrevocabile di pagamento
	Freement and Freement
	Alla Regione Puglia
	Alla Banca
	All' Organismo Pagatore AGEA
	And the state of t
Prε	emesso che
•	in data attraverso l'emanazione del Decreto è stato riconosciuto un Contributo pari a;
•	è stato aperto un Conto vincolato presso la Banca agenzia coordinate bancarie: IBAN c/c;
•	la Banca sta valutando la concessione di un finanziamento bancario per la realizzazione di investimenti come da Decreto;
ver	tto ciò premesso, si da disposizione irrevocabile di erogare, una volta avvenuto il collaudo e le ifiche da parte della Regione, il contributo sul citato Conto vincolato che non verrà modificato anto che non sia avvenuta la citata erogazione del contributo.
nes	presente disposizione, impartita anche nell'interesse della Banca è irrevocabile e suna modifica potrà essere apportata alla stessa senza il preventivo consenso scritto della aca, da notificare a mezzo raccomandata.
disp alla	ne, allo scopo di dare riscontro all'avvenuto rilascio del mandato irrevocabile all'incasso e alle posizioni ivi contenute, si chiede, previa apposizione di un timbro di ricevimento, di trasmettere stessa Banca Agenzia a mezzo fax (n) e/o via posta tronica (), copia della presente.
Dis	tinti saluti
(luo	ogo e data)
	(Timbro e firme autorizzate dell impresa)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n. 430

Integrazione della Dgr 2456/2014: Allegato 4 "Linee Guida "Lavoro minimo di cittadinanza". Chiusura termini procedura in ordine alla misura denominata "Cantieri di cittadinanza".

L'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, di concerto con l'Assessore al Welfare Dott. Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile Asse occupabilità P.O FSE 2007/2013 così come confermata dal Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro e dalla Dirigente della Sezione Programmazione sociale ed integrazione sociosanitaria, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali e con l'intento di contrastare la povertà e l'esclusione sociale e facilitare l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in condizione di deprivazione economica e particolare fragilità sociale, ha attivato un programma denominato "Cantieri di Cittadinanza" ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della Legge regionale n. 37 del 1° agosto 2014, "Assestamento e prima variazione di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014".

Con D.G.R. n. 2456/2014, sono state disciplinate le modalità di attuazione della misura prevedendo che i Comuni, associati in Ambiti territoriali (di cui alla L.r. n. 19/2006), gli altri Organismi di diritto pubblico ed i soggetti privati del territorio (imprese, organizzazioni del terzo settore), possano attivare progetti di cantieri di inclusione attiva per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità a fronte di misure di sostegno al reddito per il contrasto della povertà. La Legge regionale n. 14 del 7 aprile 2015 ha disciplinato all'art.3 il tirocinio di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzato all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone già prese in carico dai servizi sociali e sanitari professionali. Lo stesso articolo 3 disciplina anche l'indennità di partecipazione al tirocinio come sostegno di natura economica finalizzato all'inclusione sociale.

La Dgr n 905/2015 ha disciplinato infine l'indennità,-sostegno economico.

Nella Dgr2456/2015 il "lavoro di cittadinanza" si compone di due misure: la prima, denominata "Cantieri di cittadinanza," prevede l'attivazione di percorsi di inclusione sociale per soggetti disoccupati da almeno 12 mesi o inoccupati, la seconda, denominata "Lavoro minimo di cittadinanza", è riservata a coloro che sono percettori di ammortizzatori sociali, anche in deroga.

La misura "lavoro minimo di cittadinanza", finanziata con i fondi PAC-POC Puglia — Linea Ammortizzatori sociali in deroga, ai sensi della DGR 2456/2014, per 7 milioni e mezzo di euro, attua l'Accordo quadro sottoscritto dal Presidente della Regione Puglia il 28 luglio 2014 con le Organizzazioni sindacali Cgil-Cisl —Uil e Ugl di Puglia, denominato "Secondo Piano Straordinario per il lavoro — lavoro di cittadinanza".

La misura così denominata, si pone l'obiettivo di coinvolgere attivamente gli attori istituzionali e socio—economici nella identificazione e nell'attivazione delle leve di crescita del sistema produttivo locale e territoriale, nonché di attivare percorsi di sussidiarietà e responsabilità civile delle imprese per promuovere occupazione e sviluppo sostenibile sul territorio, definendo altresì una riconversione in senso produttivo della spesa assistenziale sostenuta per i percettori di ammortizzatori sociali di cui alle leggi vigenti.

Con Atti Dirigenziali nn 881/2015 e 591/2015 del Servizio lavoro sono stati emanati sia l'Avviso pubblico per la misura lavoro minimo destinata ai percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga che l'erogazione delle risorse a favore degli ambiti territoriali.

La ricognizione dello stato di avanzamento della misura effettuata dai competenti uffici (domande presentate dai cittadini, numero domande ammesse, numero domande in lavorazione e non abbinate ancora

ad un catalogo di cantiere pubblico, definito dall'Ambito), evidenzia tuttavia come la misura sia, al momento, riuscita ad intercettare un numero esiguo di destinatari, non preveda un numero sufficiente di progetti da parte degli Ambiti territoriali presso cui avviare percorsi di politica attiva e, di conseguenza, risulti difficoltoso incrociare i destinatari del sostegno al reddito con i progetti di cantiere individuati dagli ambiti.

Poiché la misura è finanziata, come da Dgr 2456/2014, a valere sulle risorse del PAC- POC Puglia: Linea 7-"Ammortizzatori sociali" (misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga), le attività relative all'iniziativa "Lavoro Minimo di Cittadinanza" devono concludersi entro il 30/09/2016, al fine di consentirne agli Ambiti la successiva rendicontazione delle spese.

In considerazione della succitata scadenza, in relazione alla necessità di intercettare ed avviare a percorsi di politica attiva di cui alla misura" Lavoro minimo di cittadinanza", il maggior numero di percettori di ammortizzatori sociali in deroga, si rende necessario integrare la Dgr suddetta nella parte relativa all'allegato 4.

Con il presente Atto si propone, a parziale integrazione delle previsioni contenute nell'Allegato 4 della Dgr 2456/2014 che "i lavoratori, già percettori di ammortizzatori sociali in deroga nel 2013, ove sia cessata la corrispondente indennità di mobilità da parte dell'Inps, vengano avviati alla misura denominata "lavoro minimo di cittadinanza" a completamento delle misure di politiche attive già avviate negli anni precedenti.

I lavoratori, così come indicati e profilati possono essere avviati ai percorsi e progetti presentati sulla misura Cantieri di cittadinanza così come previsti nella Dgr 2456/2014.

L'indennità che costituisce un sostegno di natura economica, ai sensi dell'art. 3 comma e) della legge regionale 14/2015, ammonterà, come per l'analoga misura di Cantieri di cittadinanza, a 500 euro mensili al lordo di eventuali ritenute fiscali, per una durata massima di 6 mesi, a valere sulle risorse già erogate agli Ambiti con Atto dirigenziale della Sezione Politiche per il Lavoro n. 591/2015.

Trattandosi di misura di politica attiva del lavoro, gli Ambiti potranno implementare i cataloghi dei progetti dei Cantieri privati, ove necessario, o attingere dai Cataloghi di progetti già presenti per la misura cantieri di cittadinanza onde soddisfare pienamente la richiesta dei lavoratori. Con lo stesso Atto si dispone che le domande dei lavoratori di cui alle premesse, siano presentati dagli stessi entro e non oltre il 15 aprile pv, onde consentire l'avvio dei progetti entro e non oltre il 30 aprile.

Considerato che:

è stata approvata dal Consiglio regionale la Legge n 3 /2016 avente ad oggetto "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva" che prevede l'attivazione in Puglia di una misura di contrasto alla povertà e promozione dell'inclusione sociale denominata appunto Reddito di Dignità (ReD);

la citata Legge regionale, di fatto, introducendo una strategia complessiva di lotta e contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale, riassorbe in se e supera l'esperienza avviata con il programma denominato *Cantieri di cittadinanza*;

la Delibera n. 2456 del 21 novembre 2014 e s.m.i., in attuazione del comma 3 dell'art. 15 della l.r. n. 37/2014, approvando gli indirizzi operativi per la realizzazione delle misure denominate "Cantieri di Cittadinanza" e "Lavoro Minimo di Cittadinanza" ha previsto una procedura "a sportello" ossia senza data di scadenza prefissate ma con la possibilità di candidarsi al beneficio, avendone i requisiti, in qualsiasi momento a giudizio ed istanza di parte da presentare con modalità e procedura informatica;

il numero delle domande presentate dai cittadini, per la sola misura denominata "Cantieri di cittadinanza" ha di fatto superato la capienza finanziaria prevista, al fine di non creare inutili aspettative nei cittadini che potrebbero presentare domanda nei giorni a venire anche in assenza di una potenziale copertura finanziaria, si ritiene necessario disporre, a parziale modifica della Dgr citata la chiusura della procedura per la presentazione delle istanze alla misura denominata Cantieri di cittadinanza, i cui termini saranno definiti con successivi atti del Dirigente della Sezione lavoro, mentre si dispone che le domande dei lavoratori, già percettori di ammortizzatori sociali in deroga 2013, così come innanzi previsti siano presentati dagli stessi entro e non oltre il 15 aprile pv, onde consentire l'avvio dei progetti entro e non oltre il 30 aprile.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare le integrazioni innanzi citate, fermo restando sia la strategia complessiva per il contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale attiva, gli indirizzi operativi per l'attivazione della misura denominata" Cantieri di cittadinanza" nonché le Linee guida per la sperimentazione della misura denominata "Lavoro minimo di cittadinanza" per tutto quanto non espressamente previsto e integrato con il presente Atto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di uscita della spesa e da essa non deriva alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del seguente atto finale, di specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla Deliberazione di G.R. n. 3261/98;

LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento; a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
- di approvare le parziali integrazioni della Dgr 2456/2014 relativamente all'Allegato 4 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare la chiusura della procedura per la presentazione delle istanze alla misura denominata "Cantieri di cittadinanza," i cui termini saranno definiti con appositi Atti dirigenziali della Sezione politiche per il lavoro, al fine di non creare inutili aspettative nei cittadini che potrebbero presentare domanda nei giorni a venire anche in assenza di una potenziale copertura finanziaria,
- di disporre che le domande dei lavoratori, già percettori di ammortizzatori sociali in deroga 2013, per i quali si rende necessario il completamento del percorso di politiche attive, siano presentate dagli stessi entro e non oltre il 15 aprile pv, onde consentire l'avvio dei progetti entro e non oltre il 30 aprile, disponendo altresì la chiusura della procedura relativamente alle domande dei lavoratori dopo il 30 aprile;
- di demandare alla Cabina di regia di cui alla Dgr 2456/2014 le valutazioni di merito;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta dott. Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta dott. Antonio Nunziante



ALLEGATO 4 – LINEE GUIDA LAVORO MINIMO DI CITTADINANZA

www.regione.puglia.it

Sezione Politiche per il Lavoro Via Corigliano 1 – 70132 BARI Mail: servizio.politichelavoro@regione.puglia.it PEC: serviziolavoro@pec.rupar.puglia.it





L'Accordo Quadro sottoscritto presso la Regione Puglia il 28 luglio scorso, con le Organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Ugl Puglia, denominato "Secondo Piano straordinario per il lavoro- Lavoro di cittadinanza, si pone l'obiettivo di coinvolgere gli attori istituzionali e socio-economici nella identificazione e nell'attivazione delle leve di crescita del sistema produttivo locale e territoriale, nonché di attivare percorsi di sussidarietà e responsabilità civile delle imprese, per promuovere occupazione e sviluppo sul territorio, definendo altresì una riconversione in senso produttivo della spesa assistenziale sostenuta per i percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga di cui alle leggi vigenti.

Nell'ambito dell'Accordo Quadro è presente una misura sperimentale denominata "Lavoro minimo di cittadinanza" che prevede il diretto coinvolgimento dei Comuni nei processi di ricollocazione dei percettori di ammortizzatori sociali ai sensi e nell'ambito delle disposizioni previste dagli artt.6 e 7 ex lege 223/91.

Le presenti Linee Guida definiscono i soggetti attuatori, i destinatari degli interventi, gli Ambiti operativi, le modalità di utilizzo dei lavoratori.

- 1) Soggetti Attuatori: I Comuni anche in forma associata negli ambiti territoriali di zona di cui alla Legge regionale10 luglio 2006 n 19 ,gli organismi di diritto pubblico di cui all'art.3 comma 26 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n 163, così come modificato dal DLGSn. 113 del 31 luglio 2007,possono promuovere interventi e progetti per la ricollocazione dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga, inseriti nella banca dati percettori attivando all'uopo tavoli di intesa con il partenariato socio-economico. Le intese da sottoscrivere riguarderanno i percorsi finali di ricollocazione anche parziale dei lavoratori impegnati nei progetti di pubblica utilità, sia con la previsione, nelle graduatorie di merito delle imprese che risultino aggiudicatarie dei bandi di opere e servizi, a parità di merito di un punteggio aggiuntivo , ai sensi del Dlgs n 163/2006 ex art. 69 comma 3 ,a favore di quelle imprese che si impegnino ad assumere una quota non inferiore al 20% dei lavoratori utilizzati dai Comuni, sia attraverso lo strumento dell'autoimpiego e/o la costituzione o l'ampliamento, ove già costituite ,delle Cooperative di Comunità ai sensi della L.R n 23 del 20 maggio 2014.
- 2) **Destinatari della misura:** i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali ex lege 223 /91, lavoratori in cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività o a zero ore che percepiscono una indennità con relativa contribuzione figurativa a carico dell'Inps, percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga, inseriti nella banca dati percettori INPS, purchè in costanza di percezione indennità.

www.regione.puglia.it

AND PUBLISH OF THE PROPERTY OF

Sezione Politiche per il Lavoro Via Corigliano 1 – 70132 BARI Mail: servizio.politichelavoro@regione.puglia.it PEC: serviziolavoro@pec.rupar.puglia.it



Per i lavoratori ,già percettori di ammortizzatori sociali in deroga nel 2013, ove sia cessata la corrispondente indennità di mobilità da parte dell'Inps, si prevede che vengano avviati alla misura di lavoro minimo a completamento dei percorsi di politiche attive già avviate negli anni precedenti.

I lavoratori, così come indicati e profilati possono essere avviati ai percorsi e ai progetti presentati sulla misura Cantieri di cittadinanza così come previsti nella Dgr 2456/2014.

L'indennità che costituisce un sostegno di natura economica ai sensi dell'art. 3 comma e) della legge regionale 14/2015, ammonterà, come per l'analoga misura di Cantieri di cittadinanza, a 500 euro mensili al lordo di eventuali ritenute fiscali, per una durata massima di 6 mesi, a valere sulle risorse già erogate agli Ambiti con Atto dirigenziale della Sezione Politiche per il Lavoro n. 591/2015.

Trattandosi di misura di politica attiva del lavoro, gli Ambiti potranno implementare i cataloghi dei progetti dei Cantieri privati, ove necessario, o attingere dai Cataloghi di progetti già presenti per la misura Cantieri di cittadinanza onde soddisfare pienamente la richiesta dei lavoratori. Con lo stesso Atto si dispone che le domande dei lavoratori di cui alle premesse, siano presentati dagli stessi entro e non oltre il 15 aprile pv, onde consentire l'avvio dei progetti entro e non oltre il 30 aprile

3) Modalità di attuazione dei progetti: I Comuni che hanno sottoscritto il protocollo denominato "lavoro minimo di cittadinanza " emanano un Avviso pubblico con il quale , nell'ambito dei progetti di intervento definiti, richiedono la disponibilità dei lavoratori da utilizzare in attività ai sensi della legge 223/91.

Nell'Avviso pubblico sarà inoltre definito il progetto di attività , il numero dei lavoratori interessati, i requisiti richiesti per accedere al bando, Il periodo di attività , l'impegno settimanale di lavoro.

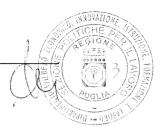
La selezione sarà effettuata dal Comune utilizzatore sulla base di criteri così definiti e che saranno previsti dall'Avviso stesso:

- -carico familiare
- -presenza di figli minori
- -presenza nel nucleo familiare di soggetti diversamente abili Reddito ISEE.

Ad ogni criterio sarà attribuito un punteggio già previsto e definito nell'Avviso ,al fine di stilare una banca dati di lavoratori interessati da cui attingere per le attività progettate e/o da progettare.

www.regione.puglia.it

Sezione Politiche per il Lavoro Via Corigliano 1 – 70132 BARI Mail: servizio.politichelavoro@regione.puglia.it PEC: serviziolavoro@pec.rupar.puglia.it





Premesso che per attività di pubblica utilità si intendono gli interventi non rientranti nelle attività ordinaria dell'Ente utilizzatore, i progetti potranno riguardare iniziative in tema di recupero e difesa del suolo, la raccolta differenziata porta a porta, o altri progetti di sviluppo locale che le Amministrazioni Comunali definiranno d'intesa con il partenariato sociale ed economico, con interventi tesi al rilancio delle politiche attive del lavoro e anticicliche finalizzate al reinserimento lavorativo dei percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga, così come previsto nell'Accordo sottoscritto il 28 luglio scorso.

> IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO Dott.ssa Luisa Anna FIORE

ALLEGATO COMPOSTO DI N. flanting FACCIATE

www.regione.puglia.it

Sezione Politiche per il Lavoro Via Corigliano 1 – 70132 BARI

Mail: servizio.politichelavoro@regione.puglia.it

PEC: serviziolavoro@pec.rupar.puglia.it



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n.431

PON YEI – Approvazione dello schema di "Convenzione per l'erogazione del tirocinio INPS per la Garanzia Giovani" e delega alla firma alla Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dott. Michele Maggipinto, verificata e confermata dal Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro, dott.ssa Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 813 del 05/05/2014 è stato approvato lo schema di convenzione tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali — DG Politiche Attive e Passive dei lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI.
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 974 del 20/05/2014 è stato rettificato Io schema di convenzione tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali DG Politiche Attive e Passive del lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI.
- La Convenzione è stata sottoscritta dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE e dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali DG Politiche Attive e Passive del Lavoro in data 09/06/2014.
- Il Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1148 del 04/06/2014, prevede la realizzazione di diverse tipologie di percorsi, che si pongono la finalità di favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso l'utilizzo integrato di una serie di strumenti, il cui impiego sinergico intende concorrere alla finalità di ridurre il gap tra giovani e occupazione.
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1729 del 01/08/2014 si è proceduto a demandare al Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE l'adozione e la pubblicazione di un Avviso o Avvisi multimisura per l'attuazione delle misure previste dal Piano Regionale della Garanzia Giovani, anche al fine di garantire il necessario raccordo con la programmazione FSE 2014/2020, con riferimento alle misure: 1-C "Orientamento specialistico o di secondo livello", 2-A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo", 3 "Accompagnamento al lavoro", 5 "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica" ed 8 "Mobilità professionale transnazionale e territoriale", nonché si è proceduto a demandare ai singoli Servizi Regionali interessati, Formazione Professionale e Politiche per il Lavoro, ciascuno per gli ambiti di specifica competenza, di tutti gli atti amministrativi, successivi e conseguenti alla pubblicazione dell'Avviso o degli Avvisi, necessari all'attuazione del Piano Regionale della Garanzia Giovani.
- Con Determinazione dirigenziale dell'Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 dell' 8 agosto 2014 n. 201 si è proceduto ad approvare la Nota informativa sull'adozione dell'Avviso/Avvisi Multimisura.
- Con Determinazione dirigenziale dell'Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 del 2 ottobre 2014 n. 405, così come successivamente modificata con A.D. n. 425 del 14 ottobre 2014, si è proceduto ad approvare l'Avviso multimisura per la realizzazione delle azioni previste in dettaglio nel "Piano di Attuazione regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani di seguito indicate:
- Misura 1-C "Orientamento specialistico o di secondo livello"
- Misura 2-A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo"
- Misura 3. "Accompagnamento al lavoro"
- Misura 5. "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica"
- Misura 8. "Mobilità professionale transnazionale e territoriale".

- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con nota prot. 39/0001616 del 10 ottobre 2014, ha trasmesso il "testo di convenzione per l'erogazione del tirocinio INPS per la Garanzia Giovani", richiedendo la restituzione della stessa firmata digitalmente da parte della Regione e della Direzione Generale dell'INPS.
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 372 del 3 marzo 2015, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 41 del 1 aprile 2015, è stato approvato lo schema di "Convenzione per l'erogazione del tirocinio INPS per la Garanzia Giovani" ed è stata delegata alla firma la Dirigente del Servizio Politiche per Lavoro (oggi Sezione Politiche per il Lavoro).
- in data 31.03.2015 è stata sottoscritta tra Regione Puglia, INPS e MLPS, la "Convenzione per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito dei Piano italiano di attuazione della c.d. Garanzia Giovani" con l'apposizione, in ultimo, della firma digitale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Attive, che ha trasmesso la stessa alla Regione Puglia e all'INPS con nota prot. 39/0008082 del 14 aprile 2015.

Considerato che:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 813 del 05/05/2014 si è dato mandato ai singoli Servizi Regionali interessati, Formazione Professionale, Politiche per il Lavoro, Politiche Giovanili, Autorità di Gestione P.O. FSE nell'ambito dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione "che ne assicura il coordinamento complessivo", di porre in essere tutti gli atti amministrativi successivi e conseguenti alla stessa deliberazione per dare attuazione alle misure previste Piano Regionale della Garanzia Giovani, attribuendo al Servizio Politiche per il Lavoro, tra le altre, la Misura 5. "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica";
- l'art. 3, comma 1, lettera c) del D.L. 76 del 28.06.2013, convertito con modificazioni nella Legge n.99 del 09.08.2013, ha previsto, al fine di favorire l'occupazione giovanile, l'attivazione nei territori del Mezzogiorno di ulteriori misure quali la percezione di una indennità di partecipazione per le borse di tirocinio formativo, nel limite di 56 milioni di euro per l'anno 2013, di 16 milioni di euro per l'anno 2014 e 96 milioni di euro per l'anno 2015;
- il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con la nota prot. n. 0023726 del 25.06.2014 ha comunicato alle Regioni del Mezzogiorno la ripartizione delle risorse per il triennio 2013-2015, in attuazione dell'art. n. 3 comma 1 lettera c) della Legge n. 99 del 09.08.2013 che ha convertito con modifiche il D.L. 76 del 28.06.2013;
- Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, con i Decreti Direttoriali n. 110 del 14.03.2014 e n.243 del 09.04.2014, ha impegnato sul Fondo Sociale per l'Occupazione e Formazione rispettivamente euro 56.000.000,00 per l'anno 2013 e euro 16.000.000,00 per l'anno 2014;
- il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con successivo Decreto Direttoriale n. 9 del 23.01.2015 ha ripartito tra le Regioni le risorse finanziarie per l'annualità 2013 e 2014, impegnate con i Decreti Direttoriali di cui alla precedente lettera d) e alla Regione Puglia sono state pertanto attribuite risorse pari a euro 12.968.011,12;
- ai sensi dell'art. 3, co. lett. c) del D.L. 76/2013 per l'annualità 2015 sono state assegnati al Fondo Sociale per l'Occupazione e le Formazione euro 96.000.000,00;
- il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con successivo Decreto Direttoriale n.14 del 04.02.2015, come

modificato dal successivo Decreto Direttoriale n. 99 del 14.04.2015, ha ripartito tra le Regioni le risorse finanziarie per l'annualità 2015 e alla Regione Puglia sono state attribuite risorse pari a euro 17.290.681,50;

- il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali con nota prot. n. 4354 del 27 febbraio 2015, indirizzata alle regioni del Mezzogiorno ed all'INPS, ha precisato che rimane di esclusiva competenza regionale l'individuazione delle indennità di tirocinio da erogare ai beneficiari, a valere sulle risorse di cui al citato D.L. 76/2013, e che i due flussi di processo, relativi sia a tale ultima fonte normativa che all'intervento nazionale denominato "PON IOG-misura tirocini" (Garanzia Giovani), devono mantenere una contabilità separata, pertanto si rende necessario predisporre un apposito Addendum alla Convenzione già stipulata in data 31.03.2015;
- nell'ambito della disponibilità di cui ai precitati Decreti Direttoriali, ai fini dell'erogazione dell'indennità a valere su risorse di cui al D.L. 76 del 28.06.2013, convertito con modifiche nella Legge n. 99 del 09.08.2013, la Regione Puglia stima un ammontare di risorse pari complessivamente a euro **30.258.692,62**.

Premesso quanto sopra, con il presente provvedimento si propone l'approvazione dell'"Addendum alla Convenzione per l'erogazione del tirocinio INPS per la Garanzia Giovani", parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), coerente con le finalità e l'impianto metodologico del Piano Regionale di attuazione della Garanzia Giovani e del PON YEI e con le scheda descrittive degli interventi, in particolare con la Scheda Misura 5. "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica".

Le spese di cui al presente atto trovano copertura nel Decreto Direttoriale del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali — DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, n. 9/Segr D.G./2015 del 23/01/2015 (esercizi finanziari 2013-2014) e n. 14/Segr D.G./2015 del 04/02/2015 (esercizio finanziario 2015), così come modificato successivamente dal n. 99/11/2015 del 14/04/2015, con cui sono state ripartite le risorse di cui ai Decreti Direttoriali di impegno n. 690 e n. 1942 per l'Attuazione dell'art. 3, comma 1, lettera c) del Decreto legge 28 giugno 2013 n.76, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 99.

La gestione delle risorse, di cui ai predetti Decreti, avverrà direttamente da parte dell'Amministrazione Centrale, come previsto all'art. 11, comma 1, punto a), dello schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali — DG Politiche Attive e Passive del lavoro, e pertanto, gli adempimenti finanziari non comportano registrazioni a valere sul bilancio regionale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAZ.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, su proposta del Dirigente di Sezione e sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dalla stessa, con la quale tra l'altro si attesta che il presente provvedimento è di competenza della G.R. — ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98 - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;
- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore, nonché del Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;
- di approvare l'"Addendum alla convenzione per l'erogazione del tirocinio INPS per la Garanzia Giovani", parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), coerente con le finalità e l'impianto metodologico del Piano Regionale di attuazione della Garanzia Giovani e del PON YEI e con le scheda descrittive degli interventi, in particolare con la Scheda Misura 5. "Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica".
- di demandare al Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro, competente per la gestione della Misura 5 ex DGR n. 813 del 05/05/2014, la sottoscrizione dell'"Addendum alla Convenzione per l'erogazione del tirocinio INPS per la Garanzia Giovani".
- di demandare al dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro l'adozione di tutti gli atti amministrativi, successivi e conseguenti all'approvazione del presente atto;
- di dare atto di quanto indicato nella sezione "COPERTURA FINANZIARIA" che qui si intende integralmente riportato;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e nelle pagine web dedicate degli Assessorati competenti.

Il segretario della Giunta dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta dott. Antonio Nunziante

ALLEGATO 1









REGIONE PUGLIA

ADDENDUM alla Convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Regione Puglia e INPS per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del Piano italiano di attuazione della c.d. Garanzia Giovani con risorse a valere sul Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito con modifiche dalla legge n. 99 del 09 agosto 2013.

TRA

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, con sede in Roma, Via Fornovo 8, rappresentato dal Direttore Generale delle Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione, dott. Salvatore Pirrone che dichiara di intervenire al presente atti non in proprio ma in rappresentanza del predetto Ministero;

E

la **REGIONE PUGLIA** (di seguito Regione) legalmente rappresentata dal dottion xxx, il/la quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio mattino

rappresentanza della Regione Puglia, ente territoriale di diritto pubblico, con sede in Bari in Lungomare Nazario Sauro n. 33,

PREMESSO CHE:

- a) in data 31.03.2015 è stata sottoscritta tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione, la Regione Puglia e l'INPS la "Convenzione per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del Piano italiano di attuazione della c.d. Garanzia Giovani", con cui sono state destinate all'erogazione delle indennità risorse pari complessivamente a euro 15.000.000, di cui euro 15.000.000 a valere su risorse di provenienza PON IOG;
- b) l'art. 3, comma 1, lettera c) del D.L.76 del 28.06.2013, convertito con modificazioni nella Legge n.99 del 09.08.2013, ha previsto, al fine di favorire l'occupazione giovanile, l'attivazione nei territori del Mezzogiorno di ulteriori misure quali la percezione di una indennità di partecipazione per le borse di tirocinio formativo, nel limite di 56 milioni di euro per l'anno 2013, di 16 milioni di euro per l'anno 2014 e 96 milioni di euro per l'anno 2015;
- c) il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con la nota prot. n. 0023726 del 25.06.2014 ha comunicato alle Regioni del Mezzogiorno la ripartizione delle risorse per il triennio 2013-2015, in attuazione dell'art. n. 3 comma 1 lettera c) della Legge n. 99 del 09.08.2013 che ha convertito con modifiche il DL. 76 del 28.06.2013;
- d) Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, con i Decreti Direttoriali n. 110 del 14.03.2014 e n.243 del 09.04.2014, ha impegnato sul Fondo Sociale per l'Occupazione e Formazione rispettivamente euro 56.000.000,00 per l'anno 2013 e euro 16.000.000,00 per l'anno 2014;

- e) il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con successivo Decreto Direttoriale n. 9 del 23.01.2015 ha ripartito tra le Regioni le risorse finanziarie per l'annualità 2013 e 2014, impegnate con i Decreti Direttoriali di cui alla precedente lettera d) e alla Regione Puglia sono state pertanto attribuite risorse pari a euro **12.968.011,12**;
- f) ai sensi dell'art. 3, co. lett. c) del DL 76/2013 per l'annualità 2015 sono state assegnati al Fondo Sociale per l'Occupazione e le Formazione euro 96.000.000,00;
- g) il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con successivo Decreto Direttoriale n.14 del 04.02.2015, come modificato dal successivo Decreto Direttoriale n. 99 del 14.04.2015, ha ripartito tra le Regioni le risorse finanziarie per l'annualità 2015 e alla Regione Puglia sono pertanto attribuite risorse pari a euro **17.290.681,50**;
- h) il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali con nota prot.n. 4354 del 27 febbraio 2015, indirizzata alle regioni del Mezzogiorno ed all'INPS, ha precisato che rimane di esclusiva competenza regionale l'individuazione delle indennità di tirocinio da erogare ai beneficiari, a valere sulle risorse di cui al citato DL 76/2013, e che i due flussi di processo, relativi sia a tale ultima fonte normativa che all'intervento nazionale denominato "PON IOG-misura tirocini", devono mantenere una contabilità separata, pertanto si rende necessario predisporre un apposito Addendum alla Convenzione già stipulata in data 31.03.2015 di cui al punto a);
- i) nell'ambito della disponibilità di cui ai precedenti punti d) e f), ai fini dell'erogazione dell'indennità a valere su risorse di cui al DI 76 del 28.06.2013 convertito con modifiche nella Legge n. 99 del 09.08.2013 la Regione stima un ammontare di risorse complessivamente pari a euro **30.258.692,62**;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:



ARTICOLO 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

ARTICOLO 2

(Oggetto dell'Addendum)

- 1. Con il presente *Addendum* le Parti intendono disciplinare la modalità di erogazione da parte dell'INPS, per conto delle Regioni, dell'indennità di tirocinio a valere su risorse di cui all'art. 3 comma 1 lettera c) del Decreto legge 76 del 28.06.2013, convertito con modifiche dalla Legge n. 99 del 09.08.2013
- 2. La modalità di pagamento di cui al comma 1 del presente articolo è da considerarsi aggiuntiva rispetto alla modalità a quella già disciplinata dalla Convenzione sottoscritta in data 31.03.2015, per i pagamenti da parte dell'INPS, per conto delle Regioni, dell'indennità di tirocinio in favore dei giovani destinatari del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani;

ARTICOLO 3

(Erogazione dell'indennità di tirocinio a valere sulle risorse di cui all'art. 3 comma 1 lettera c) del DL. 76/2013)

- 1. L'INPS provvede ad erogare ai giovani tirocinanti, che saranno nominativamente indicati dalla Regione, l'importo mensile dell'indennità di tirocinio, stabilita dalla Regione per ciascun destinatario mediante utilizzo delle risorse di cui all'art. 3 comma 1 lettera c) del DL. 76/2013.
- 2. A tal fine, la Regione Puglia comunica all'Inps, tramite il Sistema Informativo Percettori (accedendo al link "invio elenco beneficiari

tirocinio/DL 76") in conformità allo schema procedurale ivi previsto, che è strutturato secondo lo schema tecnico allegato, che fa parte integrante della convenzione, l'elenco dei soggetti aventi titolo a fruire dell'indennità di tirocinio relativamente al mese precedente, ovvero ai mesi precedenti, entro il medesimo termine di cui all'art. 3, comma 2 della Convenzione sottoscritta in data 31.03.2015. La Regione provvede alla puntuale individuazione dei dati da trasmettere, in particolare i dati anagrafici del tirocinante, la correttezza e completezza del codice IBAN (ove indicato), dell'indirizzo del destinatario presso il quale può essere inviato l'eventuale bonifico domiciliato, del codice di avviamento postale dei beneficiari nonché dell'importo riferito alla mensilità o le mensilità dell'indennità di tirocinio, onde evitare ritardi nei pagamenti ancorché non imputabili all'Istituto. La Regione, a tal fine, deve correttamente indicare l'importo dell'indennità di tirocinio, a valere sulle risorse di cui al DL 76/2013, mediante precisa imputazione ad esse dei singoli tirocinanti con l'apposito flusso come da schema tecnico allegato, prestando particolare attenzione a non confondere la trasmissione del flusso con quello a valere sul PON IOG.

ARTICOLO 4

(Disponibilità fondi per il pagamento)

- 1. L'onere finanziario derivante dall'erogazione dell'indennità di tirocinio è posto a carico del Fondo Sociale per l'Occupazione e la Formazione, di cui all'art. 18, comma 1, lettera a) del decreto-legge 29 novembre 2008 n. 185, convertito con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n.2 e verrà rimborsato all'INPS a seguito di apposita rendicontazione.
- 2. Ai fini del rispetto del limite delle disponibilità finanziarie l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è tenuto a controllare i flussi di spesa afferenti all'avvenuta erogazione delle indennità e a darne riscontro al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e al Ministro dell'Economia e delle Finanze

ARTICOLO 5

(Disposizioni finali)

Per quanto non espressamente modificato dal presente *Addendum*, restano fermi tutti gli altri termini, modalità e condizioni di cui alla Convenzione stipulata in data 31.03.2015.

Il presente Addendum viene sottoscritto dalle parti attraverso l'apposizione della rispettiva firma digitale.

L'apposizione della firma digitale da parte dell'ultimo firmatario concluderà definitivamente la convenzione, la quale si intenderà quindi stipulata alla data di apposizione di tale ultima sottoscrizione. Sarà cura dell'ultimo firmatario, verificata l'apposizione sull'atto anche delle sottoscrizioni delle altre parti, inoltrare l'atto così perfezionato, a stretto giro di posta, ad entrambe le altre parti, con evidenziazione della data di ultima sottoscrizione.

Per il MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Per l'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Per la REGIONE PUGLIA

ALLEGATO COMPOSTO DI N. 6 186 FACCIATE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO Dott.ssa Luisa Anna FIORE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n. 432

Approvazione del Piano di Gestione e del relativo Regolamento del SIC "Murgia di Sud Est" IT 9130005.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dalla dirigente della Sezione Assetto del Territorio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE ("Habitat") e 79/409/CEE ("Uccelli selvatici") è prevista la costituzione di una Rete Ecologica europea, denominata "NATURA 2000", mediante l'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", così come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, spetta alla Regione assicurare per i SIC, nonché per le ZPS, "opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate" (art. 4, comma 1); spetta, altresì, alla Regione, sulla base di linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000", da adottarsi con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'adozione sia per le ZSC sia per le ZPS, entro sei mesi dalla loro designazione, delle "misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti" (art. 4, comma 2);
- ai sensi del succitato art. 4, comma 2 del D.P.R. n. 357/1997, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 settembre 2002 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002), sono state emanate le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";
- in Puglia, i siti che costituiscono la Rete "NATURA 2000" sono stati individuati con D.G.R. n. 3310 del 23 luglio 1996 ed inseriti nell'elenco ufficiale contenuto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000);
- con successiva D.G.R. n. 1157 dell'8 agosto 2002 è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei pSIC (proposti Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996;
- in applicazione della citata Direttiva 92/43/CEE, la Commissione europea, con Decisione del 3 dicembre 2014 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 23 gennaio 2015) ha adottato l'ottavo elenco aggiornato dei SIC per la regione biogeografica mediterranea;
- tra i SIC individuati nella Regione Puglia vi è quello denominato "Murgia di Sud Est" IT 9130005, ricadente nei territori delle Province di Bari, Taranto e Brindisi ed in particolare nei Comuni di Gioia dei Colle (Ba), Noci (Ba), Alberobello (Ba), Massafra (Ta), Martina Franca (Ta), Mottola (Ta), Castellaneta (Ta), Crispiano (Ta), Grottaglie (Ta), Taranto, Ceglie Messapica (Br), Ostuni (Br);

- la Commissione Europea, nel valutare lo stato di avanzamento della designazione delle ZSC, ha aperto il Caso EU Pilot 4999/13/ENVI "Designazione delle Zone Speciali di Conservazione", chiedendo chiarimenti in merito al livello di ottemperanza raggiunto e alle prospettive previste dall'Italia per conformarsi agli obblighi su citati, essendo stati superati i termini previsti per la designazione delle ZSC;
- il Caso EU Pilot suddetto è stato chiuso negativamente con la successiva apertura della procedura di infrazione n. 2015/2163;
- al fine di risolvere la Procedura di infrazione di cui sopra la Regione Puglia ha definito con il Ministero dell'Ambiente un programma di attività per il raggiungimento degli obiettivi di ottemperanza, che si concretizza nella definizione di misure di conservazione generali e sito e habitat specifiche ovvero di Piani di Gestione dei SIC presenti sul territorio pugliese con successiva trasformazione di questi ultimi in ZSC;
- per la realizzazione ed il compimento di tale obbligatorio processo, così come richiesto dai disposti comunitari, risulta necessario e non più procrastinabile approvare il Piano di Gestione del SIC "Murgia di Sud Est" IT 9130005, anche al fine di concorrere alla risposta dello Stato italiano alla procedura di infrazione n. 2015/2163;

CONSIDERATO CHE:

- con il Programma Operativo FESR 2007/2013, finalizzato -tra l'altro- a promuovere l'uso sostenibile dell'ambiente, a promuovere il sostegno e lo sviluppo delle aree naturali protette e l'attuazione della Rete Natura 2000, nonché a riqualificare contesti -sia naturali sia pure abitati- rilevanti ma degradati, nell'ambito della Linea 4.4 Azione 4.4.1 Attività E, la Regione Puglia ha stanziato risorse da destinare all'intervento, a titolarità regionale, specificamente riferito alla "Redazione del Piano di Gestione e del relativo Regolamento, secondo quanto previsto dalle Direttive Habitat e Uccelli, del SIC IT9130005 Murgia di Sud Est";
- per l'attuazione del suddetto intervento, la Sezione Assetto del Territorio ha indetto procedura negoziata per l'individuazione del soggetto a cui affidare la realizzazione del progetto, giusta Determinazione del 3.7.2014 ed aggiudicato il suddetto servizio alla società NEMO srl, giusta Determinazione n. 527 del 5.12.2014;
- è stato avviato un processo partecipativo, sia con i diversi portatori di interessi sia con i Servizi regionali competenti, che ha condotto alla predisposizione del Piano di Gestione e del relativo Regolamento del SIC "Murgia di Sud Est" e conclusosi in data 2 ottobre 2015 con il Forum conclusivo di illustrazione e presentazione del Piano;
- con Determinazione Dirigenziale n. 328 del 24.07.2015, la Sezione Assetto del Territorio ha preso atto della proposta di Piano di Gestione e del relativo Regolamento del SIC "Murgia di Sud Est" IT 9130005 così avviando l'iter di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. n. 3, co. 5 della L.R. n. 44/12;
- con nota prot. N. 7735 del 05.08.2015, il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità ha trasmesso al Servizio VAS della Regione Puglia la suddetta Determinazione e gli elaborati di Piano per le valutazioni di merito circa la necessità o meno di sottoporre a VAS ai sensi degli artt. da 9 a 15 della LR 44/2012 e ss.mm.ii. il Piano de quo;
- con DGR n. 1988 del 3.11.2015 il Piano di Gestione con il relativo Regolamento del SIC "Murgia di Sud Est" IT 9130005 è stato adottato con conseguente passaggio alla fase delle osservazioni;
- il Piano di Gestione ha la finalità di regolamentare l'uso del territorio in modo da assicurare il mantenimen-

to e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e semi-naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario, e una volta approvato produce effetti integrativi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni interessati;

DATO ATTO CHE:

- la suddetta DGR n. 1988 del 3.11.2015 è stata pubblicata sul BURP n. 149 del 17.11.2015 e, con nota Prot. N. 11065 del 18.11.2015, è stata notificata alle Amministrazioni interessate al fine di assicurarne ulteriore pubblicità presso i propri albi pretori e siti istituzionali telematici e consentire a quanti fossero interessati di presentare osservazioni;
- sono pervenute osservazioni da parte di:
 - 1. Città Metropolitana di Bari, giusta nota Prot. N. 171841 dei 18.12.15;
 - 2. Autorità di Bacino della Puglia, giusta nota Prot. N. 17919 del 21.12.15;
 - 3. Autorità Idrica pugliese, giusta nota Prot. N. 5258 del 21.12.15;
 - 4. Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Taranto, giusta nota Prot. N. 1405 del 23.12.15;
 - 5. Comune Locorotondo, giusta nota Prot. N. 18879 del 24.12.15;
 - 6. Associazione Geometri Martinesi, giusta PEC del 24.12.15;
 - 7. Comune di Grottaglie, giusta nota Prot. N. 29428 del 24.12.15;
 - 8. Comune di Crispiano, giusta PEC del 24.12.15;
 - 9. Comune di Noci, giusta nota Prot. N. 18764 del 28.12.15;
 - 10. Comune di Villa Castelli, giusta nota Prot. N. 17813 del 28.12.15;
 - 11. Comune di Martina Franca, giusta nota Prot. N. 76169 del 28.12.15;
 - 12. Comune di Alberobello, giusta nota Prot. N. 21127 del 28.12.15;
 - 13. Ditta Sisto s.r.l., giusta PEC del 28.12.15;
- la Regione, con il supporto della società NEMO, ha provveduto a compiere l'istruttoria delle osservazioni pervenute il cui elenco, con le relative istruttorie ed esiti motivati, è allegato alla presente e sarà pubblicato sul sito Internet regionale www.sit.puglia.it;
- alla luce delle osservazioni accolte, la società NEMO srl ha provveduto ad aggiornare il Piano;
- con nota Prot. N. 1079 del 5.02.2016, il Servizio Parchi ha notificato al Servizio VAS, ex art. 8 co. 3 LR 44/2012, le proprie controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati nell'ambito della consultazione effettuata;
- con Determinazione Dirigenziale n. 47 del 25.02.2016, il Servizio VAS della Sezione Ecologia ha escluso dalla VAS il Piano *de quo*, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente, poiché lo stesso è risultato non comportare impatti significativi sull'ambiente inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, co. 1, lett. a della L.R. 44/2012), ed ha impartito alcune raccomandazioni per l'ente che sarà individuato per l'attuazione del piano. In particolare, per quel che afferisce all'analisi delle pressioni e delle minacce "si richiama l'attenzione a porre in atto le azioni di monitoraggio delle utilizzazioni forestali nel SIC', per quel che infine afferisce al monitoraggio ed agli indicatori "occorre fornire un'indicazione riguardo ruoli e responsabilità, rapporti di monitoraggio, e meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili alla gestione del Sito, sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio";
- nell'ambito dell'anzidetta procedura di verifica svolta dall'Autorità competente in materia di VAS è stata

altresì considerata la "coerenza" del Piano de quo con normative, piani e programmi vigenti, incluso il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);

- ai sensi dell'art. 99, comma 2 delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) i nuovi atti di programmazione e pianificazione regionale si conformano alle previsioni del PPTR. Ai sensi del comma 3 dello stesso articolo, l'Osservatorio del Paesaggio svolge l'attività di coordinamento anche mediante tavoli tecnici tra le diverse strutture regionali. Pertanto, il Servizio Osservatorio del Paesaggio ed il Servizio Parchi hanno congiuntamente effettuato attività istruttoria del Piano, ciascuno in merito agli aspetti di propria competenza;
- ai sensi dell'art. 145 del D.Igs. 42/2004 e ss.mm.ii. ed alla luce di quanto detto sopra, si attesta che il Piano di Gestione è conforme agli obiettivi di qualità, indirizzi e direttive del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015. Gli approfondimenti di conoscenza prodotti nel Piano di Gestione potranno essere oggetto dell'eventuale aggiornamento e revisione del PPTR ai sensi dell'art. 104 delle NTA dello stesso.

VISTO il Piano di Gestione e relativo Regolamento del SIC "Murgia di Sud Est" IT 9130005, si elencano di seguito gli elaborati definitivi:

Elaborati testuali

- Relazione illustrativa;
- Atlante;
- Schede progetto;
- Regolamento di gestione;
- Programma di monitoraggio;
- Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS;
- Formulario standard Natura 2000 del SIC aggiornato;
- Tabelle rilievi fitosociologici.

Regolamento

Elaborati cartografici

Quadro Conoscitivo (QC)

- QC01 Carta inquadramento territoriale (scala 1:70.000);
- QCO2 Carta della rete ecologica (scala 1:50.000);
- QC03 Carta dei paesaggi del PPTR (1:50.000);
- QC04 Carta idrogeomorfologica e dei geositi (scala 1:10.000);
- QC05 Carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000); QC06 Carta della vegetazione (scala 1:10:000);
- QC07 Carta degli habitat di interesse comunitario (scala 1:10.000);
- QC08 Carta della struttura forestale (scala 1:10.000);
- QC09 Carta del valore floristico e della distribuzioni reale e potenziale delle specie floristiche di interesse (scala 1:10.000);
- QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000);
 - ALL QC09 QC10 Distribuzione nel SIC delle specie animali e vegetali di interesse comunitario (Book formato A3);
- QC11 Carta delle permanenze del sistema storico insediativo (scala 1:70.000/ 1:200.000); QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-infrastrutturali (Mappe tematiche: Mappa densità infrastrutturale (DI), Mappa frammentazione da infrastrutture (IFI), Mappa densità di urbanizzazione (DUu) 2006 2011, Mappa frammentazione da urbanizzazione diffusa (UFI) 2006 2011, Mappa tasso biopermebilità);

- QC13 Carta delle proprietà pubbliche su base catastale (scala 1:10.000);
- QC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala 1:50.000);
- QC15 Carta dei vincoli territoriali (scala 1:50.000);
- QC16 Mosaico urbanistico delle aree di attenzione per il PDG (scala 1: 50.000);
 ALL QC16 Repertorio della strumentazione urbanistica comunale (Book formato A3).

Quadro valutativo (QV)

- QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di stampa 1:125.000);
- QV02 Carta del "Valore Natura 2000" (scala 1:50.000); QV03 Carta dei contesti paesaggistici locali (scala 1:50.000).

Quadro gestionale (QG)

- QG01 Carta della perimetrazione definitiva del SIC (scala 1:60:000);
- QG02 Carta degli interventi (scala 1:10.000).

Quanto sopra riportato corrisponde a un insieme di documenti, la cui mole e il cui formato non ne consentono la pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale regionale. Pertanto, si rende necessario che gli stessi documenti, in versione informatica, siano consultabili e scaricabili dal sito Internet della Regione Puglia www.sit.puglia.it per semplificare l'accesso agli stessi. L'elenco di tali documenti informatici, contenente per ciascuno di essi la relativa impronta MDS, sottoscritto con firma digitale della dirigente del Servizio Parchi è allegato al presente provvedimento e sarà pubblicato sul sito web www.sit.puglia.it;

Tutto quanto sopra premesso e considerato, SI RITIENE:

- di procedere all'approvazione definitiva del suddetto Piano di Gestione del SIC "Murgia di Sud Est" IT 9130005 e del relativo Regolamento costituiti dagli elaborati su indicati, così come modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute;
- di disporre la pubblicazione dell'elenco delle osservazioni pervenute con le relative istruttorie ed esiti motivati, allegato alla presente, sul sito in.ternet www.sit.puglia.it;
- di disporre la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Parchi, ai Comuni di Massafra (Ta), Gioia del Colle (Ba), Noci (Ba), Alberobello (Ba), Martina Franca (Ta), Taranto, Ceglie Messapica (Br), Ostuni (Br), Mottola (Ta), Castellaneta (Ta), Crispiano (Ta), Grottaglie (Ta), nonchè ai Comuni di Castellana Grotte, Cisternino, Locorotondo, Montemesola, Putignano, Statte, Villa Castelli, in quanto comunque coinvolti nel procedimento, al fine di assicurarne ulteriore pubblicità presso i propri albi pretori e siti istituzionali telematici;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nelle competenze della stessa ai sensi dell'art. 4, co. IV, lett. d) della LR n. 7/1997 e degli artt. 22 e 44, co. 4, lett. e), della LR n. 7/2004 e ss.mm.ii.;

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Curcuruto;

viste le sottoscrizioni in calce alpresente provvedimento; a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propri e approvare i contenuti della narrativa che precede;
- di approvare in via definitiva il Piano di Gestione e il relativo Regolamento del SIC "Murgia di Sud Est" IT 9130005, già adottato con DGR n. 1988 del 3.11.2015 pubblicata sul BURP n. 149 del 17.11.2015, costituito dagli elaborati elencati in narrativa, non allegati per mole e formato alla presente delibera, le cui copie, tanto in formato cartaceo (conforme all'originale) quanto su supporto informatico, sono agli atti del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità della Sezione Assetto del Territorio e presso quest'ultimo consultabili da chiunque vi abbia interesse, al fine di consentire la più ampia accessibilità al Piano, non penalizzando i cittadini che non hanno accesso a internet o che hanno difficoltà a utilizzare gli strumenti informatici;
- di dare atto che detto Piano è conforme -ai sensi dell'art. 145 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.- agli obiettivi di qualità, indirizzi e direttive del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015;
- di dare atto che il Piano definitivamente approvato produce effetti integrativi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni interessati;
- di disporre la pubblicazione dell'elenco delle osservazioni pervenute con le relative istruttorie ed esiti motivati, allegato alla presente (AII.1), sul sito internet www.sit.puglia.it;
- di disporre la pubblicazione dei documenti informatici, utilizzati per produrre gli elaborati di Piano ed il
 relativo Regolamento, sul sito web www.sit.puglia.it; l'elenco di tali documenti informatici, contenente per
 ciascuno di essi la relativa impronta MD5, sottoscritto con firma digitale della dirigente del Servizio Ufficio
 Parchi e Tutela della Biodiversità e allegato al presente provvedimento (All.2) sarà pubblicato sul sito web
 www.sit.puglia.it;
- di disporre la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio Parchi, ai Comuni di Massafra (Ta), Gioia del Colle (Ba), Noci (Ba), Alberobello (Ba), Martina Franca (Ta), Taranto, Ceglie Messapica (Br), Ostuni (Br), Mottola (Ta), Castellaneta (Ta), Crispiano (Ta), Grottaglie (Ta), nonché ai Comuni di Castellana Grotte, Cisternino, Locorotondo, Montemesola, Putignano, Statte, Villa Castelli, in quanto comunque coinvolti nel procedimento, al fine di assicurarne ulteriore pubblicità presso i propri albi pretori e siti istituzionali telematici;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

Il segretario della Giunta dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta dott. Antonio Nunziante

OSSERVAZIONI POST ADOZIONE

ONSTA DI N53 PACCATE

ALLEGATO M. 1

della Sezione Assetto del Territorio a competenza dell'Autorità di Bacino e la presenza di un Piano di assetto idrogeologico (PAI) vigente Per quanto non espresso in termini prescrittivi nel presente Regolamento si rimanda alle specifiche norme della pianificazione di settore vigente di-Settore-vigenti,-con particolare-riferimento-alla-normativa del-Piani-del Il PDG e il suo Regolamento non vanno ad incidere su specifiche previsioni di competenza dell'Autorità idrica La rete acquedottistica e le opere connesse rientrano tra gli interventi di cui all'art 15.1 del Regolamento del pugliese. Le previsioni in esso contenute seguiranno il normale iter autorizzativo e le obbligatorie procedure di In considerazione di ciò l'art 15.1 del Regolamento del PDG viene integrato, dopo il secondo comma dal Sono fatti salvi gli interventi refativi ad opere pubbliche o di pubblica utilità già previsti dalla programmazione Ad eccezione di alcuni piani di settore che interagiscono in modo particolare con i contenuti del PDG (PPTR, PRAE) il Regolamento rimanda agli specifici "piani di settore" senza una loro elencazione. Con riferimento alle infrastrutture lineari in generale, si propone inoltre la modifica del punto 3, comma In considerazione di ciò l'art 26 punto 3, comma 1 del Regolamento del PDG viene modificato come segue: Ing. Francesea PACE LA DIRIGENT in considerazione di ciò l'articolo 2 comma 4 del Regolamento del PDG viene integrato come segue: regionale e coerenti con i relativi Piani di settore e con la eventuale procedura di V.I valutazione di incidenza, previste dalla normativa nazionale e regionale di settore (approvato con DCI n°39/2005) è specificata nella Relazione illustrativa del PDG. sistema-locale di Aree protette (Norme di attuazione e Regolamenti). PDG, che potrebbe essere integrato come segue. dell'art. 26 "Interventi non assoggettabili a V.I. Risposta PDG (in rosso le parti modificate) OSSERVAZIONE ACCOLTA OSSERVAZIONE ACCOLTA seguente nuovo comma: Motivazione Motivazione (…) e/0 specifico alla pianificazione sovraordinata e al PAI in particolare (vedi art 3 "Rapporti con la per la realizzazione del Piano in oggetto, a Φ competenza del Servizio Idrico Integrato e coerenti con la programmazione regionale, in particolare con il Piano Regionale di Tutela Integrare il Regolamento con un riferimento condizione che non risulti pregiudicata la realizzazione delle infrastrutture interessate di acquedotto e fognarie-depurative del Servizio drico Integrato, ferme restando le necessarie eq Integrare regolamento riguardo prescrizioni di vincoli previsti dal Piano per le infrastrutture localizzate nell'area di competenza, queste dovranno essere oggetto di deroga ove trattasi di opere pubbliche o di pubblica utilità nella evidenziate Si rappresenta di non ravvisare motivi ostativi Pianificazione Paesaggistica ed Urbanistica"). sensi della vigente normativa nazionale verifiche di compatibilità e autorizzative, materia paesaggistica (in grassetto significative casi in alcuni direttamente dai proponenti) Oggetto/descrizione parti regionale in sottolineato osservazioni delle Acque. ambientale. Regolamento Argomento /strumento Regolamento PDG ਙ 5258 DELLA IDRICA PUGLIESE (PG A00_AFF_GEN AUTORITÀ 2 AUTORITÀ J21/12/2015) (PG N° 21/12/2015) Proponente BACINO PUGLIA 0017919

7

	el PDG, i gli obiettivi e-viarie-e zione;	Regionale ssa, ed in G del SIC integrare	strutture a strutt
Risposta PDG (in rosso le parti modificate)	In relazione alle specifiche caratteristiche del SIC "Murgia di Sud-Est" e alle finalità di tutela del PDG, i seguenti interventi, purchè effettuati in conformità alle disposizioni del presente Regolamento e degli obiettivi del PDG, non sono suscettibili di incidere significativamente sul sito Natura 2000: - () - interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture lineari infrastrutture-viarie-e ferroviarie, a condizione che non comportino modifiche e ampliamenti di tracciato o d'ubicazione; - ()	OSSERVAZIONE NON ACCOLTA Motivazione Le cavità carsiche di maggiore interesse sono in gran parte interne alla Riserva Naturale Orientata Regionale Bosco delle Pianelle. Il regolamento della Riserva Naturale norma i comportamenti e le attività consentite nella Riserva stessa, ed in particolare all'art. 14 l'accesso e la fruizione della Riserva. In considerazione della natura, dei valori presenti e delle ridotte dimensioni di dette cavità, il PDG del SIC Murgia di SE reputa sufficiente il livello di regolamentazione esistente, che non si ritiene quindi da integrare con quanto proposto. OSSERVAZIONE ACCOLTA Motivazione Il art. 19 del Recolamento del PDG del SIC "Murgia di SE" cià vieta l'aliminazione del muratti a secco	Per maggior chiarezza viene comunque modificato un nuovo comma 3 all'art 15.1 relativo alle infrastrutture a rete. In considerazione di ciò <u>l'art 15.1, comma 2</u> del Regolamento del PDG viene integrato come segue: Ovunque possibile i tracciati degli impianti a rete, sia interrati che aerei, devono seguire le della mazzioni della campi, le strade interpoderali o altri percorsi esistenti, an fine di arrecare il minor impagio possibile qui ella companyi artiniche e patrinii il comi con i recciati con recorsi esistenti, and dovomo companyi artiniche e patrinii il comi con i recciati con della companyi artiniche e patrinii il coni con i recciati con della companyi artiniche e patrinii il coni con i recciati con della contra companyi artiniche e patrinii il coni con i recciati con della contra
Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Inoltre per le opere di captazione delle acque sotterranee a servizio del sistema idrico potabile regionale, occorre riferirsi alla Disposizione del Presidente della Regione Puglia n. 021/0000770 del 10.02.2015	3_1 SEZIONE III -LIVELLI DI TUTELA E DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER IL SIC ART. 10. TUTELA DELLE EMERGENZE IDROGEOMORFOLOGICHE E DELLE SPECIE DEGLI AMBIENTI IPOGEI In questa sezione, si condividono i divieti e le attività da incentivare al fine della tutela delle grotte e delle cavità carsiche; per l'accesso al sistema ipogeo, si suggerisce di aggiungere che, le visite e gli ingressi di gruppi per finalità escursionistiche e/o didattiche siano sempre effettuate con l'accompagnamento di personale interno autorizzato, onde evitare che i visitatori siano lasciati soli e possano arrecare eventuali danni agli ambienti ipogei; 3_2 SEZIONE IV -DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI URBANISTICI, EDILIZI E INTERASTRUTTURELI -ART. 15. IMPIANTI E NFRASTRUTTURE	Infrastrutture a rete -li dove si legge "Ovunque possibile i tracciati degli impianti a rete, sia interrati che aerei, devono seguire le delimitazioni dei campi. le strade interpoderali o altri percorsi esistenti, al fine di arrecare il minar impatto passibile sulle Componenti antropiche e naturali", si suggerisce di far
Argomento /strumento PDG		Regolamento	
Proponente		3_CITTÀ METROPOLITANA DI BARI (PG 0171841 del 18/12/2015)	

Proponente	Argomento /strumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
		divieto di realizzare cavidotti interrati che attraversino trasversalmente i muretti a	anche solo parziale dei beni lineari del patrimonio rurale (art.16); qualora non vi siano alternative, dovrà essere previsto il ripristino dei luoghi e dei manufatti danneggiati e il rispetto di quanto previsto dall'art.73. 78,
		secco, al fine da evitare inevitabili danneggiamenti alla loro struttura; nell'eventualità che non ci siano alternative all'attraversamento del cavidotto nel	83 del PPTR. ()
		muretto a secco, il proponente dovrà ripristinare lo stato dei luoghi.	rive y o c
		3_3 SEZIONE IV -DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI: URBANISTICI, EDILIZI E INFRASTRUTTURALI -ART. 15. IMPIANTI E	OSSERVAZIONE PARZIALMENTE ACCOLTA Motivazione
		JTTURE le -si suç ali reti via	Il Regolamento nel corpo dell'art 15.2 specifica "fermo restando quanto disposto dal Codice della Strada (DL n. 285/1992) in termini di requisiti geometrico funzionali e di sicurezza stradale" Tutti gli interventi devono rispettare le seguenti condizioni:
		to oppure con	 devono essere impiegati materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal regolamento Regionale 23/2007"
		terra battuta, ai inne da non impermeabilizzare inutilmente ulteriore suolo;	Il codice prevede specifici requisiti minimi (tra cui la pavimentazione) per le categorie A, B STRADA EXTRAURBANA PRINCIPALE, D STRADA URBANA DI SCORRIMENTO, E STRADA URBANA DI QUARTIERE. L'utilizzo di terra battuta o breccia (o altro) potrebbe essere richiesto solo per viabilità locale (F) o di servizio e in casi particolari per la C STRADA EXTRAURBANA SECONDARIA (strada ad unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine)
			Si ritiene che per quanto attiene la viabilità ovvero il tracciato stradale l'impiego di terra battuta o altri materiali a basso impatto debbano essere utilizzati ogni qualvolta non in contrasto con i requisiti minimi previsti dal CS e sempre nel caso di aree di sosta.
			In considerazione di ciò l'art. 15.2, viene pertanto integrato con il seguente comma:
			Per futte le categorie di intervento sulla viabilità (locale e di servizio) e in particolare per le nuove realizzazioni, nonché per le relative aree accessone (comprese aree di sosta), dovranno essere utilizzati materiali ecocompatibili e a basso impatto ambientale anche per le pavimentazioni o la sistemazione dei tracciati e dei sottofondi, quando ciò sia compatibile con i requisiti minimi e i caratteri prestazionali richiesti dal Codice della strada.
		3_4 SEZIONE IV -DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI URBANISTICI. EDILIZI E	OSSERVAZIONE ACCOLTA
		INFRASTRUTTURALI -ART. 15.2 IMPIANTI E	In considerazione di ciò l'art. 15.2, comma 4, punto 1 del Regolamento del PDG viene pertarte medificator con

Risposta PDG (in rosso le parti modificate)	OSSERVAZIONE PARZIALMENTE ACCOLTA Motivazione Si ribadisce quanto già indicato all'art.15.4. Tuttavia si ritiene di poter integrare l'articolo relativamente agli impianti a biogas, in quanto già consentiti nei Siti Natura 2000 in base al RR 24/2010. In considerazione di ciò l'art. 15.4, comma 1 del Regolamento del PDG viene pertanto modificato e integrato come segue: L'Ente di Gestione promuove lo sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) di piccola taglia e finalizzati all'autoconsumo. Sono consentiti esclusivamente gli impianti fotovoltaici e-da biomassa e biogas specificati per il SIC Murgia di Sud Est nell'allegato 3 del R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 e gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.	Motivazione L'art.5, punto p, del RR 28/2008 questo non si applica al SIC in oggetto in quanto trattasi di misure di conservazione valide per le sole ZPS. Il Regolamento regionale 28/2008 amplia l'applicazione delle misure di conservazione per le ZSC, di cui all'art. 2 del DM 17 ottobre 2007, ai SIC pugliesi. Tale ampliamento non comprende quindi le misure di cui all'art.5 del DM nazionale, in cui sono indicati i divieti per le attività comprende quindi le misure di recupero delle cave si conferma quanto già contenuto nell'art.18 del Regolamento del PDG, maggiormente finalizzato ad un recupero paesaggistico e naturalistico dei siti dismessi.	or of the state of
Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	NTERVENTI URBANISTICI. EDILIZI E INFRASTRUTTURALI -ART. 15. IMPIANTI E INFRASTRUTTURALI -ART. 15. IMPIANTI E INFRASTRUTTURALI -ART. 15. IMPIANTI E INFRASTRUTTURE Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili - Alla luce delle problematiche mondiali createsi a seguito dei cambiamenti climatici, provocati dalle enormi emissioni dei gas serra, non si può far altro che incentivare la realizzazione di impianti FER, cioè a fonti energetiche rinnovabili, così come definito dal R.R. n. 24/2010 e sS.mm ii, ed il R.R. n. 29/2012, impianti quali fotovoltaico, mini e microeolico, biomasse solide e liquide e biogas, in particolare gli impianti a biogas realizzati dalle aziende agro zootecniche, per la produzione di energia proveniente dai reflui organici prodotti dagli animali da allevamento.	3_7 SEZIONE IV - DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI URBANISTICI, EDILIZI E. INFRASTRUTTURALI ART. 18. ATTIVITÀ ESTRATTIVA E MINERARIA - All'interno del SIC è vietata l'apertura di nuove cave e l'ampliamento delle cave autorizzate, ai sensi della L.R. 37/1985 e s.m.i., ma anche ai sensi della L.R. 37/1985 e s.m.i., ma anche ai sensi della L.R. 37/1985 e s.m.i., ma anche ai sensi della cave cave e ampliare quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste dal Piano Regionale delle Attività Estrattive (p.R.A.E.), approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 824 del 13 giugno 2006, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 82 del 30	
Argomento /strumento PDG			
Proponente			

Proponente	Argomento Istrumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
		giugno 2006, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza sui singoli progetti e sui piani attuativi (Piani di bacino) e fermo restando l'obbligo di recupero finale delle aree interessate dall' attività estrattiva a fini naturalistici ". Nei progetti di recupero delle cave, si suggerisce di valutare anche la possibilità di realizzare quanto descritto nel report di Legambiente 2014 sul recupero CAVE, e cioè di realizzare, ove fosse possibile, impianti a FER (fotovoltaico), strutture ricettive ecosostenibili quali rifugi, strutture per eventi culturali recupero inedi etc.	
		3_8 SEZIONE VI -VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VI) A tal proposito, si vuole sottolineare che si condivide quanto riportato nell'art. 25 -AMBITO DI APPLICAZIONE, in special modo il fatto di assoggettare a V.1 anche gli interventi che ricadono all'interno dell'area contigua del SIC, di cui all'art. 2 del Regolamento del PdG del SIC "Murgia Sud Es!", ma non si concorda affatto con quanto ribortato nell'art. 26 INTERVENTI NON ASSOGGETTABILI A V.I.; infatti, sembrerebbe che la Vi sia considerata in questo paragrafo" solo un appesantimento burocratico". A tal proposito si vuole ricordare che la Regione Puglia, in data 06.08.2014 con pròt. N .AOOI45/10305, ha 'inviato al Servizio Ambiente della Città Metropolitana di Bari la nota prot. n. 14699 del 17.07.2014 del MATTM, Ministero dell'Ambiente è della Tutela del Territorio e del Mare. avente ad orgetto	Motivazione La richiesta di stralciare l'art.26 "Intervento non assoggettati a VI" risulta non accettabile. La richiesta di stralciare l'art.26 "Intervento non assoggettati a VI" risulta non accettabile. Il PDG si è infatti posto l'obiettivo anche di semplificare le procedure di VI per quelle categorie di intervento che non presentano potenziali rischi di incidenza significativa sulle specie/habitat o sull'integrità del Sito. Ciò anche al fine di dedicare una maggiore attenzione alle opere a cui si associano potenziali elementi di criticità. L'art.26 infatti deroga quegli interventi per i quali il PDG ha specificato obiettivi e regole. L'articolo recita L'art.26 infatti deroga quegli interventi per i quali il PDG ha specificato obiettivi del PDG".

Argomento /strumento	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
PDG	in alcuni casi evider dai proponenti)	
	effettuare all'interno del SIC "Murgia Sud- Est", incentivando i mezzi di trasporto	Pur non essendo la qualità dell'aria una specifica criticità per il SIC Murgia di Sud-Est, condividendo i contenuti generali dell'osservazione, viene comunque integrato l'art.23 del Regolamento del PDG.
	ecosostenibili, quali mezzi pubblici elettrici, alimentati da Fonti rinnovabili e metano al	In considerazione di ciò <u>l'art 23, comma 2</u> viene pertanto modificato come segue:
	fine da non immettere molecole di COx e	A tal fine sono promossi e incentivati i progetti di valorizzazione finalizzati alla fruizione tematica del Sito e del
	favorendo anche il car-sharing. In questo	sistenta del beni nauransido e signico culturali presente, nordre gli interventi vont alla profrozione di forme mobilità sostenibile con particolare riferimento ai percorsi ciclopedonali, al car sharing o al trasporto collettivo
	izzazione del futuro Pi	con mezzi elettrici, purché coerenti con le disposizioni contenute nel presente Regolamento, con gli obiettivi di
	sovrapposizione con quanto già predefinito nel	tutela generali e specinci e con gli oblettivi di contesto previsti dal PDG.
Regolamento	ART. 3 RAPPORTI CON LA PIANIFICAZIONE	OSSERVAZIONE NON PERTINENTE
	E PAESAGGISTICA E URBANISTICA	
	Per le finalità indicate all'articolo 1, il PDG e ai soli fini della V.I.:	Motivazione La richiesta non è pertinente in quanto il PDG e il relativo Regolamento hanno effetti per tutto il territorio di
		sua competenza e devoiro garantire la compressiva conservazione ourmane dei sito, le disposizioni dei Recolamento hanno auindi finalità generali che non posso essere riferite ai soli fini della VI che invece è
	Il PDG non interviene sull'attuazione degli	diretta ai singoli progetti o piani.
	strumenti di pianificazione paesaggistica	In applicazione delle direttive dell'art 70 e dell' 73 del PPTR il PDG, in quanto strumento di gestione di
	(PPTR) e urbanistica (PUG, PRG) vigenti.	maggior dettaglio, specifica in coerenza con la sua finalità di conservazione attiva degli habitat e delle specie
	Ove emergano differenti localizzazioni o	presenti nel SIC quanto definito alla scala Regionale, alla scale locale.
	ulteriori contesti di cui al PPTR, trovano	
	applicazione esclusivamente le disposizioni	
	del medesimo piano paesaggistico.	
	Art. 4 INTERVENTI IN DEROGA SI PROPONE LA SOSTITUZIONE	OSSERVAZIONE PARZIALMENTE ACCOLTA
	ELL' INTERO	Motivazione
	IL SEGUENTE:	Nell'ambito delle competenze del PDG ai sensi delle Direttive Europee, e dei recepimenti nazionali e regionali
	Le opere pubbliche o di pubblica utilità	è corretto normare anche le opere pubbliche ai fini della conservazione in uno stato soddisfacente degli
	sere realizzate in der	habitat e delle specie riconosciute in un Sito Natura 2000.
	prescrizioni previste dal presente	In risposta a quanto indicato nell'osservazione, l'art.4 del Regolamento del PDG del SIC Murgia di SE. già
	Regolamento -Sono comingia consentiti ali interventi in	consente la deroga nel caso di interventi urgenti e di pubblica utilità e di interesse pubblico e in particolaria, in
	vis d'irraenza ner la difesa del suolo els	coerenza con quanto definito dalla normativa nazionale di riferimento, relativa a Rete Natuta 2000 e ale

Risposta PDG (in rosso le parti modificate)	Si riporda per maggior chiarezza il contenuto dei DPR 120/2003, ART.5, commi 9 e 10: 9. Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soutatori alternative possibili, il plano o l'Intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di inlevante inferesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica. Il a muministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rette «Natura 2000» en e damo comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutale del territorio per le finalità di cui all'articolo 13. 10. Qualora nei sit incadeno tipi di habitat naturali e specie prioritari, il plano o l'intervento di cui si stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per la manera negativa sul sito di importanza commissione europea, per alti motivi imperativi di rifervato della Commissione europea, per alti motivi imperativi di rifervato della Commissione europea, per alti motivi imperativi di rifervato della Commissione europea, per alti motivi imperativi di rifervato di sicurezza pubblico o comessi alla salute umana. alla difesa del suolo e alla protezione civile. I Ente competente all'autorizzazione, valutata con il soggetto proponente e l'Ente compensativa necessaria per mantenere la coerenza globale di Natura 2000 nel rispatto dei contenuti del DPR 35787 ss.mm.ii. La tutela deli beni storico architettonici del patrimonio rurale individuati dal PPTR elo vincolati ope legis, costituisce di per se un limite alle trasformazioni consentite. Il PDG del SIC Murgia di Stud-Est, attraverso una companzazione di ulteriori dati provenienti da altri livelli di pianificazione (provinciale, comunale) e di letteratura, accertamento della reale consistenza e del valore storico, nell'ambito dei censimenti di pianificazione vigenti), che
Oggetto/descrizione (in grassetto e/o Risposta PDG sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	protezione civile, eseguiti nel rispetto della specifica normativa regionale in materia. Sere della specifica normativa regionale in materia. Per le suddette opere, realizzate d'urgenza, superati i motivi che ne hanno giustificato l'esecuzione devono essere previsti i ripristino dello stato dei luoghi ovvero delle caratteristiche paesaggiatiche dei contesti. Art.4 testo originale caratteristiche paesaggistiche dei contesti. delle gegloamento, qualora un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico. progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, connessi con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblico o progetto debba essere realizzazione, ponendo in essere ogni misura compensativa necessaria pubblica e valutata la assenza di alternative, può autorizzarne la realizzazione, ponendo in essere ogni misura compensativa necessaria per mantenere la coerenza globale di Natura 257/97 ss.mm.ii. ART. 11. TUTEA E VALORIZZAZIONE DEI BENI DEL PATRIMONIO RURALE Eliminazione dell'intero capoverso: Costituiscono beni del patrimonio rurale da tutelare tutti i fabbricati e i manufatti rurali individuati nel PPTR, all'interno dei beni vincolati o degli ulteriori contesti paesaggistici della componente culturale insediativa, e aggiormati nel database del PDG graficizzati nella tav. QC11 "Carta attuliare programa storico attulia re delle permanenze del sistema storico auturale attulia re delle permanenze del sistema storico auturale auturale mortario autuale nel patrimonio rerole attulianente non carto auturale delle permanenze del sistema storico auturale auturale mortario auturale auturale programa storico auturale auturale programa storico auturale auturale programa storico auturale delle permanenze delle permanenze delle permanenta succertamento delle arcatturale auturale autural
Argomento /strumento PDG	
Proponente	(C_E205.AOOGR OTT.REGISTRO UFFICIALE.U.00 29428.24-12- 2015); - ALBEROBELLO (PG 021127); - NOCI (REGISTRO UFFICIALE.0018 764.28-12-2015); - VILLA CASTELLI (PG OD17813/P del 28/12/15); - MARTINA FRANCA (PG 76169/2015); - CRISPIANO; - ASS. GEOMETRII MARTINESI.

Risposta PDG (in rosso le parti modificate)	urale, e lamento azioni ai ELA E E c art.11) 'URALI" 'URALI" 'SRARIE sgue: sRARIE agrarie e dellie e dellie e deve a secco asecco asecco asecco asecco asecco asecco	TOOLONG TO THE PROPERTY OF THE
Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	censiti all'interno del Sito anche successivamente all'approvazione del PDG. Modifica ultimi due capoversi: In tutto il SIC è consentito modificare, rimuovere o trasformare gli elementi antropici elo seminaturali lineari, puntuali o areali del paesaggio agrario sopra richiamati, nella sola nell'ottica della rinaturalizzazione e della rigenerazione territoriale e del miglioramento ambientale. Inoltre il PDG promuove il censimento e la carattentizzazione dei beni minori del Sito con particolare riferimento ad ulteriori manufatti architettonici di valore storico culturale, identitario o paesaggistico ai fini della successiva tutela e valorizzazione. Per tali beni le trasformazioni ammissibili sono assentite previo accertamento della reale consistenza e dell'accertato valore storico, nell'ambito dei censimenti stessi e degli studi promossi dal PDG.	
Argomento /strumento PDG		
Proponente		

Proponente	Argomento /strumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
			 d. La realizzazione di eventuali punti di raccolta acqua e di riutilizzo delle acque piovane (pozze. stagni) deve avvenire preferibilmente in aree coperte da vegetazione naturale e in corrispondenza di avvallamenti naturali. Deve essere prevista un'impermeabilizzazione con materiali naturali (pietrisco o strati di arqilla) e rampe di risalita in pietra per gli anfibi; e. La realizzazione di eventuali nuovi fontanili deve prevedere a valle due o tre pozze (2-5 mq) ognuna mediante scavo impermeabilizzato, e la predisposizione di una canaletta interrata per le acque di deflusso. Al suo intorno dovranno essere messi a dimora arbusti per garantire un habitat idonec per gli antibi.
	,		La manutenzione e/o il recupero dei fontanini e cisteme esistenti deve prevedere l'utilizzo di materiale lapideo locale.
			La manutenzione o il recupero delle opere di sistemazione e delimitazione dei fondi tramite muretti a secco deve avvenire utilizzando materiali e teoniche costruttive tradizionali, senza impiego di pietre appositamente segomate. A questo scopo, si può fare riferimente alla documentazione e alle indicazioni fornite dalle Linee Guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco (PPTR). Tali indicazioni sono da privilegiare anche nel caso di realizzazione di nuove sistemazioni, fatta salva la possibilità di suddividere i fondi mediante siepi e filari.
			Lungo i muretti a secco, esistenti e di nuova realizzazione, deve essere lasciata una fascia di rispetto, pari a circa 1 metro per le colture erbacee e 3 metri per le colture arboree.
			È-ammesso realizzara punti di raccolta delle acque, da collocare di preferenza in avvallamenti naturali: adottando soluzioni tali da favorire l'accesso da parte degli antibi ed evitare il loro intrappolamento.
			ART.16 "SISTEMAZIONI AGRARIE TRADIZIONALI "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI DEL PATRIMONIO RURALE:
			"Costituiscono beni storico architettonici del patrimonio rurale tutti i fabbricati e i manufatti rurali individuati nel PPTR all'interno dei beni vincolati o degli ulteriori contesti paesaggistici della componente culturale insediativa. Il PDG riconosce e aggiorna i beni del PPTR nel proprio data-base e nella tav. QC11 "Carta delle permanenze del sistema storico insediativo" e, nel suo Piano di Azione, promuove nuovi censimenti e studi finalizzati all'accertamento della reale consistenza e valore storico dei beni non presenti nel PPTR. Le trasformazioni ammissibili sono quelle consentite ai sensi del PPTR nel rispetto del contesto paesaggistico in cui sono inserirti e dei valori naturalistici individuati del presente PDG."
			123 W/
		S	oisas om anaming

Proponente	Argomento Istrumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
			insediativo", nonché quelli ulteriormente censiti all'interno del Sito anche successivamente all'approvazione del PDG.
			II-PDG riconosce il valore dei beni-minori (seminaturali e antropio) e delle sistemazioni agrarie tradizionali, che costituiscone elementi carattenzzanti del parirmonio rurale quali: alberi camponii, elivi monumentali, siegi e filari alberati, specchie, fogge, fazzi, lamie, fontanili, abbeveratoi e cisteme e depressioni temporaneamente inondate nonché degli elementi lineari quali tratturi e altri tracciati di antiche persenze, tramo fendierie definite da muretti a secce e ne incentiva il recupero.
,			In tutto il SIC non è consentito danneggiare, rimuovere o trasformare gli elementi antropici e/o seminaturali Imeari, puntuali o areali del paesaggio agrario sopra richiamati.
			Inoltre il-PDG-promuove il censimento e la caratterizzazione dei beni minori del Sito con particolare riferimento ad ultariori manufatti architettonici di valore storico culturale, identifario o paesaggistico ai fini della successiva tutela e valorizzazione.
			Per tali beni le trasformazioni ammissibili sono assentite previo accertamento della reale consistenza e del valore storico, sentite le sovrintendenze nell'ambito dei censimenti stessi e degli studi promossi dal PDG.
		ANT. 12. SPECIFICHE DISPOSIZIONI PER I PROPOSTA DI SOSTITUZIONE INTEGRALE DELL'ARTICOLO. Il PDG individua le forme di diffusione insediativa e gli insediamenti a bassa densità edilizia ed elevata densità infrastrutturale come principali cause della frammentazione ecologica del Sito e in particolare del contesto paesaggistico locale n.1 definito "Ecosistema agricolo urbanizzato ad elevata frammentazione dell'hinterland di Martina Franca". Tale contesto paesaggistico presenta una dissomogeneità di aree (agricole, residenziali, produttive) che richiedono una particolare attenzione e soluzioni urbanistiche ambientali - naturalistiche in grado di garantire, da una parte, la riduzione	OSSERVAZIONE PARZIALMENTE ACCOLTA Motivazione Evidenziando la difficoltà, in alcuni casi, di rispondere puntualmente in quanto il testo delle osservazioni all'art.12 (di cui si richiede la sostituzione integrale), spesso descritivo, risulta di difficile trasposizione in termini normativi, di seguito si espongono le motivazioni (sia di carattere generale che puntuale), in base alle quali si ritiene che le stesse debbano essere non accolte o solo parzialmente accolte. La richiesta di "sostituzione integrare dell'art.12" non è stata accolta per le seguenti motivazioni: 1) Il testo proposto non tiene in debita considerazione il ruolo ecologico e paesaggistico riconosciuto dal PDG a molte delle aree che vengono definite come "residuali e prive di naturalità". 2) le "previsioni di natura economica" degli anni 70/80 e la norma urbanistica che ne è scaturita nel vigente PRG di Martina Franca si basavano su un contesto di sviluppo profondamente diverso da quello odierno e su una cultura urbanistica che ragionava in termini di pianificazione = sviluppo edilizio invece che governo del territorio-indiritzzo delle trasformazioni antropiche ai fini di un equilibrato sviluppo sostenibile: ne è la prova proprio la norma della citata zona F2/2 che ha consentito edificabilità in un territorio cosi vasto e frazionato che, se fosse stato trattato come una reale zona C, avrebbe necessitato di strumenti di atuazione diversi da quella diretta; 3) la finalità prioritaria del PDG è la conservazione delle naturra (habitat, specie) e dell'integrato conpiessiva del Sito, attraverso la destione delle dinamiche naturali lo antropiche di Strumenti considerativa del Sito, attraverso la destione delle dinamiche naturali la prioridazione.
			TOUS DE CONTROL DE LA CONTROL

Risposta PDG (in rosso le parti modificate)	elementi positivi o negativi per la conservazione di tali habitat e specie. In rispondenza al suo ruolo e alile finalità relatività del Sito. il PDG ha definità coporturi indirizzi e regionale (misure di Conservazione e la corenza degli strumenti di pianificazione locale (PRG vigente e PUC) con gli obiettivi di conservazione definiti sia dalla normativa di riferimento comunitaria. nazionale e regionale (misure di conservazione) e prescrizioni la Plano di azione (schede progetto, proposte operative che possono essere attuate da diversi soggetti, comprese le stesse Amministrazioni (coali); 1. a criticità nievata dal PDG rispetto al fenomeno della diffusiona insediativa richiede azioni localizzate (dove il fenomeno ha registrato indicti propo elevarib e le tempestive, dei non possono essere tattate con controli a campioni sulla qualità dedizia del singoli interventi (orbe comunque è buona norma attuare) o verificate dalle commissioni edilizie e del paesaggio (CAAP), che in termini di legge verificano la qualità esteto-paesaggistrate del singoli interventi indire trattandosi di un problema pui amplo e strutturale che non riquarda l'intervento edilizio in quanto singola entità, ma il complesso delle trasformazioni edilizie in mirrastrutturali indotte sul territorio (urbanizzazione primaria, mutamento degli usi del suolo ecc.) singalamente o in modo conguiuto ad attir interventi (impata cumulativo), a apparezio profinativo delli competenza delle atti della della campina complesso profinativo delli competenza della rita parzialimente o in modo esclusivo difficante cumulativo per il PLQ, che rappresenta uno stummento di seltore, non può in modo esclusivo di finalità consegue che il PLQ, che rappresenta uno stummita competenza e delle gerarchic paraficiatore. I PLDG del SICi Murua di SE mette in evidenza e la legerachic paraficiatore teoritaria di qualità consegue che il PLQ, che rapportura per definire no stummità locali con interiori delle competenza della competenza della da l'aribitati a per la propostita e delle g	" " " " " " " " " " " " " " " " " " "
Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	delle pressioni antropiche e, dall'altra, la sostenibilità abitativa in zone dove è forte la presenza dell'uomo e delle infrastrutture. La zona in questione si distingue per una connaturata frammentazione del territorio rurale, dovuta alla tipologia di sistema insediativo che vi insiste (campagna abitata) caratterizzata da aree agricole residuali ormai prive della loro naturalità affiancate a loro volta da case sparse in cui ci vive permanentemente circa 1/3 della popolazione di Martina Franca con particolare riferimento alla zona F212 rappresenta la fedele restituzione delle previsioni di natura economica, sociale e probabilistica maturata dal pianificatore durante la fase di concepimento dell'attuale P.R.G. A titolo semplificativo si riporta il contenuto della D.C. 107/75 < è inoltre inserita la zona omogenea F2/2 che pur avendo carattere agricolo, ha un frazionamento (già d'allora ndr) della proprietà che richiede insediamenti da considerare come Zona C (DM. 1144/68); in detta zona, oltre a costruzioni al servizio dell'agricoltura, sono consentite costruzioni a scopo residenziale, con i seguenti indici>> ed ancora si riporta la norma d'impianto inserita per la zona agricola al fine di favorire il recupero dei fabbricati ivi esistenti; < al fine di rendere utilizzabili anche a scopo residenziale e turistico il trulli e le costruzioni rurali esistenti, è richiesto il	tul 3
Argomento Istrumento PDG		
Proponente		

Proponente	Argomento Istrumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
		risanamento conservativo de	con la finalità di esplicitare con maggior chiarezza gli indirizzi e le regole che il PDG ha introdotto, per il
Ta.		edifici esistenti ed è ammessa la realizzazione di piccoli corpi di fabbrica	territorio di competenza del SIC, e in particolare quelle riferite a una parte del territorio di Martina Franca (è stato distinto e sotto articolato con l'art. 12.1:), in funzione di tre differenti livelli di criticità insediativo-
,		collegati ai trulli medesimi, per l'ubicazione	infrastrutturali (pressioni/minacce) accertati dagli studi (QC) e dalle valutazioni (QV) del PDG stesso:
		.0	 procession in associate inform della audazione di zone di espainsione (sudifieriti audativi in corso o già autorizzati);
	777	Pertanto, considerata la complessità e l'attenzione che l'ambito in questione	b. processi di trasformazione connessi alle previsioni di zone di espansione sia a destinazione residenziale che industriale/produttiva ancora non attuate (zone di espansione prive di strumenti
35			
		ha, allo stato, come prioritaria finalità	c. process un transminazione in area agricola confressi ad interventi edificación in attrazione unetra nelle zone agricole residenziali (zone F2/2).
		attivare una fase transitoria atta a coordinare ed integrare gli interventi	In considerazione di ciò l'art 12, del Regolamento del PDG è stato modificato e integrato come segue.
		dell'attuale pianific	Il PDG individua le forme di diffusione insediativa e gli insediamenti a bassa densità edilizia ed elevata densità
		comunale (ivi compresa la nuova edificazione) con le esigenze di	infrastrutturale come principali cause della frammentazione ecologica del Sito, caratterizzata da differenti intensità flav. OC12 "Dinamiche di frasformazione"), all'interno dei Confasti naesannistici locali individuati dal
		servazione che il sito	PDG (art.7) e in particolare del contesto paesaggistico locale n.1 definito "Ecosistema agricolo urbanizzato ad
		dando le op	elevata frammentazione dell'hinterland di Martina Franca".
		approccio e la convivenza degli interventi	Per-tait-contesti-II PDG ritione prioritario indirizzare la pianificazione locale nei diversi contesti in funzione dei livelli di criticità rilevati, verso forme di governo che perseguano la limitazione di ulteriore consumo di suolo e
		relazione.	favoriscano i processi di recupero ambientale e paesaggistico delle aree interessate, attraverso:
		Il PDG si propone quindi quale strumento di	 il mantenimento e la valorizzazione di varchi inedificati e delle aree agricole intercluse corrispondenti ad-agroecosistemi di valore ecologico e paesaggistico volto alla valorizzazione delle aree intercluse
2		studio ben più analitico e dettagliato da	corrispondenti ad agroecosistemi di valore ecologico (art1 comma 3 lett c) o altre aree di valenza
		ell'ambito della re che dovrà necess	passaggistra. Il consolidamento delle aree a maggior vocazione "insediativa" attraverso il recupero e l'eventuale
		sua volta, garantire la sostenibilità	completamento edilizio nelle aree con plu elevate dotazioni intrastrutturali; il montonimento o la referenzazione delle economic estrele tradizioneli e l'incentinazione di
		e delle zone in esan edilizio - urbanistiche	 In transento e la varonzzazione delle econorme agricole tradizionali e i incentivazione di nuove forme di gestione agraria nel rispetto degli habitat e delle specie presenti e dell'integrità complessiva del Str.
		naturalistico.	A tal fine ali elaborati del PDG Tav. OV01 "Carta delle pressioni e delle minacce" e Tav. OV02 "Carta del
		In particolare, saranno obiettivi prioritari da assumere per la formazione del nuovo PUG del Comune di Martina Franca in	valore Natura 2000", devono essere assunti come riferimenti minimi per l'espletamento delle procedure di valutazione (VI. VAS), ove previste. Sarà cura del proponente e del valutatore integrare le valva del proponente e del valutatore integrare le valva della banca dati associata con riferimento ad un area vasta di attao con estable della parce della banca dati associata con riferimento ad un area vasta di attao con estable della procedure.
			Mobility of the state of the st

Proponente	Argomento /strumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
-		direttamente dai proponenti)	
		ell'art. 3: dimensionamento de	comprendente almeno i quadranti dell'elaborato C/VUZ "Carta del Valore Natura 2UUU che ricadono nel raggio di 1 km dall'intervento sfesso.
		di espansione non attuate sia a destinazione residenziale che industriale/produttiva e l'individuazione di nuove aree idonee, preferibilmente esterne	La valutazione dei possibili impatti dovrà essere verificata non esclusivamente in termini di presenza/assenza di habitat e specie di interesse comunitario ma anche con riferimento al mantenimento dei valori paesaggistici e naturalistici complessivi dell'area.
v		alla perimetrazione del SIC ovvero non interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario (prevalentemente	art 12.1 - INDIRIZZI E PRESCRIZIONI PER IL CONTESTO PAESAGGISTICO LOCALE N.1 "ECOSISTEMA AGRICOLO URBANIZZATO AD ELEVATA FRAMMENTAZIONE DELL'HINTERLAND DI MARTINA FRANCA"
		9250 - Querceti a Quercus trojana) o di agroecosistemi tradizionali come rilevato nel PDG:	In particolare, sono obiettivi prioritari da assumere per la formazione del nuovo Ai fini dell'integrazione dello strumento urbanistico locale con il presente PDG in applicazione dell'art. 3, nonché della conformità agli
		l'individuazione e la perimetrazione di aree di recupero dei nuclei già pianificati e di	indirizzi di cui all'art.12 sono definite come prioritarie per la formazione del redigendo PUG del Comune di Martina Franca:
		ambiti idonei a progetti di rigenerazione ecologica periurbana, volti all'aumento della	 la Verilica dei dimensionamento delle zone di espansione non-attuate e-prive di (>UA)—strumenti attuativi alla data di approvazione del PDG, sia a destinazione residenziale sia industriale/produttiva, e l'individuazione di aree idonee esterne al SIC ner la delocalizzazione di guelle in contrasto con la
		biopermeabilità del territorio attraverso la conservazione attiva delle aree residuali naturali e seminaturali. forestali e agricole	presenza di habitat di interesse comunitario (prevalentemente 9250 - Querceti a Quercus trojana) o con la presenza di agroecosistemi (con particolare riferimento a quelli di cui all'art.1 comma 3 lett c)
		(con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario 9250; 62A0 e 6220);	tradizionali come rilevato nel PDG. I definizione di ambiti di recupero dei nuclei relativi a strumenti attuativi già approvati ma parzialmente attuati:
		la riduzione della frammentazione degli habitat attraverso interventi di riconnessione della tessora di mandiore	 findividuazione e la perimetrazione di aree di recupero dei nuclei già pianificati e di ambiti idonei-a progetti di rigenerazione ecologica periurbana, attuati a mezzo di specifici la perimetrazione nelle aree
			ad alta densità insediativa di ambiti idonei a progetti di rigenerazione ecologica periurbana, previa redazione di specifici studi quali quantitativi dei caratteri ecologici e culturali del territorio. Il
		di su	umensonamento delle unizioni e delle modalità di dastornazione di tali ambiu da attuare a mezzo di programmi integrati (PIREP), dovranno essere volti all'aumento della biopermeabilità del territorie
		locale nella pianificazione urbanistica integrata caratterizzata da elevati livelli di	attraverso la conservazione attiva delle aree residuali naturali e seminaturali, forestali e agricole (con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario 9250; 62A0 e 6220);
		coerenza paesaggistica ed ecologica, l'Ente	 la previsione di interventi per la riduzione della frammentazione degli habitat attraverso interventi di la riconnaccione delle faccere di marrière valore "Matria 2000" (025). Quandi a Ouerral trainnal.
		Regione Puglia e con le Amministrazioni	 la conservazione delle aree agricolo produttive residuali della "campagna abitata", attraverzo
		muovere, contestualme	10
		preliminarmente alla redazione dello strumento urbanistico generale (parte	Al fine di supportare l'Amministrazione locale nella pianificazione urbanistica integrata caratterzzata da elevalt

Proponente	Argomento	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
	/strumento	sign	
	PDG	osservazioni in alcuni casi evidenziate	
		direttamente dai proponenti)	
		strutturale), la redazione di uno studio di	livelli di coerenza paesaggistica e funzionalità ecologica, l'Ente di gestione del SIC di concerto con i compatanti uffici regionali la Regione Buella e con la Amministrazioni locali mminima con il convolptimento
		varco" volti al miglioramento dei livelli di	delle Amministrazioni locali inferensate, contestualmente o preliminarmente alla redazione dello strumente
			urbanistico generale (parte strutturale), la redazione di uno studio di fattibilità idonei studi per la definizione di
			norme e indirizzi specifici a scala vasta per l'attivazione di "contratti di varco" volti al miglioramento dei livelli di
		In considerazione dell'attuale stato di	permeabilità ecologica nel Sito e-nell' Area-contigua (scheda progetto n.36). Tali studi, effettuati come
		frammentazione del contesto paesaggistico	apprononamento ar quanto gia bellinito nel DCLOV del PDG. E la potesi di Varco individuate. Franchi individuazione degli ambiti di a rea di s perimentazione per individuazione degli ambiti di a rea di s perimentazione per
		l'Amministrazione comunale per mezzo del	Fattuazione relativi ai programmi integrati di rigenerazione ecologica periurbana dei-suddetti-PIREP.
		proprio Settore Sviluppo Territoriale o	In considerazione dello stato attuale di frammentazione del Contesto paesaggistico locale n°1, fino
		Ufficio delegato, dovra verificare e	all'adozione del nuovo PUG redatto in coerenza ai commi precedenti all'approvazione del suddette studio di
		che le trasformazioni edilizie proposte siano	tattibiittä, noncine dei FUG-ad esso conforme, contenenti a definizione esatta dei Varcin-e-deile-aree-ar valanza ecologiaa ja essi cantanuta. I'Amministrazione comunale confrontandosi con l'Enfa gestore, davità
		formulate ed eseguite in osservanza ai	effettuare effettuerà il controllo di conformità al presente Regolamento e ai contenuti del PDG delle
		seguenti criteri:	trasformazioni urbanistico edilizie, dirette e indirette concernenti nuova edificazione (con esclusione degli
		-inserimento coerente degli interventi edilizi	ampliamenti fino ad un massimo del 20%), sulla base dei seguenti criteri minimi:
2		consentiti dalla strumentazione urbanistica	• — limitare la nuova edificazione alle aree di completamento qià previste dallo strumento urbanistice
		oho da Loggi Dogionali (manifenzione	vigente:
		ordinaria straordinaria ristrutturazione	and of the section of contract
		-	• perseguire la conservazione delle alele agricole residuali attaverso dir regime di sanvagualdia per la conservazione e envisore di proportione e envisore di intorionali.
		ampliamenti una tantum, etc) nel contesto	edilizi alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Consentendo il restauro e il risanamento
			conservativo nonché i soli-ampliamenti funzionali-alle attività complementari alle destinazioni
		ando il	agricole e forestali (es. turistico ricettivo/agriturismo) nei limiti consentiti nell'ambito di piani di
		rappresenti nel suo contesto un contributo	лидногательство агелдаю, севгели селеди объети в объети в объети в пинтипетопанта сене в от
		di evoluzione e valorizzazione del	egrootes uno sviluno unitario ed equilibrato a l'insammento naesaggistico della zona produttiva
		paesaggio esistente;	provviste di strumenti urbanistici attuativi dià approvati e di duelle ancora prive di strumento attuativo
		antire il giusto rapporto tra l'edi	non-ritenute incompatibili del PDG-in-conformità alle sequenti prescrizioni:
		lo spazio immediatamente esterno	
		all'intervento eseguito, realizzando aree di pertinenza quali viali, percorsi interni.	a.zone produttive previste dal vigente PRG non attuate e ancora prive di strumento attuativo, ritenute
		, w	compatibili dal presente PDG.
		esclusivamente con materiali drenanti, quali	tiggiento. He
		la pietra calcarea a giunto largo, ghiaino,	conformite and segueral prescrizioni.

Proponente	Argomento /strumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
4		manto erboso con rete autoportante; - rispettare il carattere tipologico dell'ambito rurale già esistente con l'inserimento di	 la realizzazione degli edifici e dei relativi spazi di pertinenza dovrà avvenire limitando il consumo e l'artificializzazione del suolo; in nessun caso potranno essere ridotte le superfici degli habitat di interesse comunitario presenti nel processione dell'alche dell'artificiale dell'
		element di arredo esterni di forma regolare ed in rapporto con i terreni circostanti; -ampliare gli insediamenti già esistenti con nuovi complessi organici sotto il profilo morfologico e nel rispetto degli equilibri eco sistemico-ambientali;	 SIC come nsurante dan etaborato del PDG 1 av.QUUr. le aree fondiarie dovranno mantenere una funzione di servizio al territorio agricolo circostante, ovvero assumere destinazioni funzionali alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di incentivare la fillera; i comparti dovranno essere pianificati con un intervento unitario sulla base dei criteri e dei requisiti previsti per le Aree produttive ecologicamente attrezzate (rif Linee guida PPTR, APPEA).
		-favorire nuove costruzioni di carattere agricolo, produttivo, residenziale, terziario senza la modifica dell'attuale assetto morfologico del suolo, promuovendo l'impiego di specie autoctone e limitando le acce pavimentate esterne;	b zone di espansione prevalentemente residenziale previste dal vigente PRG, all'interno di strumenti attuativi non ancora approvati o da attuare, ritenute compatibili dal presente PDG. Verificare nella pianificazione attuativa il dimensionamento, le destinazioni e la qualità complessiva dello strumento anche in attuazione del DRAG PUE e della LR n. 13/2008, richiedendo, l'applicazione dei criteri di cui all'art. 12.2 e di quanto previsto ai commi 3 e 4 dell'art. 12 del presente Regolamento, all'interno dello studio di incidenza o nei processi di VAS, ove previsti.
		le norme del vigente ve e linee gu T.R	c. zone agricole residenziali F2/2. Verificare gli interventi di nuova edificazione nell'ambito della valutazione di incidenza redatta in coerenza a quanto previsto ai commi 3 e 4 dell'art.12 del presente Regolamento. Art.12.2 ORITERI PER LA FORMAZIONE E ATTUAZIONE DEI PIREP
			II PDG individua i seguenti criteri quali indirizzi prioritari per la redazione di programmi integrati di rigenerazione ecologica periurbana (PIREP): - redazione di un programma unitario: - verifica delle aree corrispondenti ad habitat 9250 - Querceti a Quercus trojana (come risultante dall'elaborato del PDG Tav.QC07) da destinare a verde privato o pubblico (in tal caso tali aree non devono essere considerate nel calcolo degli standard dovutt);
			 priorità agli interventi che consentono di riconnettere tessere attuali dei boschi di fragno attraverso la destinazione delle aree a standard a verde urbano di valenza ecologica (anche con quote extra standard) e attraverso il contestuale mantenimento degli usi agricoli di riconosciula valenza ecologica (Coltivazioni erbacee estensive con elevata presenza di alberi camporili, coltivazioni
			erbacee estensive con elevata presenza di siepi ai margini, Prati stabili –foraggere - saltuariamente pascolati e ricchi di alberi camporili, zone agricole eterogenee e mosaicate); presenza di un progetto specifico di riconfigurazione/riqualificazione delle infrast/fittues/erabilitése parcheggi) teso alla riduzione, ove possibile, dell'attuale densità infrastrutturale egiope attraverso locatione.

Proponente	Argomento /strumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
			smantellamento di tratti esistenti finalizzati alla riorganizzazione complessiva dell'assetto viario. (con verifica del bilancio finale relativo all'indice di densità infrastrutturale ante e post intervento).
			L'Amministrazione locale sulla base degli indirizzi definiti dall'Ente gestore effettua una rassegna dello stato delle proprietà interessate e attiva specifici momenti di informazione e partecipazione, per il coinvolgimento degli operatori locali e dei proprietari delle aree, finalizzata all'attivazione dei suddetti programmi.
		ART. 14. EDIFICI E MANUFATTI	OSSERVAZIONE PARZIALMENTE ACCOLTA
		Gli interventi edilizi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro conservativo, ristrutturazione edilizia, nuova costruzione e sistemazione ambientale delle relative pertinenze, sono regolati dadii strumenti di	Motivazione In considerazione del fatto che il PDG non vieta in assoluto la nuova costruzione, ne limita altre categorie di intervento se non in considerazione di specifiche pressioni e/o minacce, per maggior chiarezza l'art.14 comma 1 è modificato come segue:
,		pianificazione urbanistica locale e assentiti in conformità alla normativa paesaggistica vigente.	Gli interventi edilizi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro conservativo e ristrutturazione edilizia, definiti ai sensi del DPR 380/2001 artt. 3 e 3bis sono regolati dagli strumenti di pianificazione urbanistica locale e assentiti dagli Enti competenti in conformità alla normativa paecaggistica vigente, previa verifica della conformità al PDG e alle disposizioni del presente Regolamento nell'ambito dei processi di valutazione ambientale, con particolare riferimento alla V. di incidenza.
,			I restanti commi 2, 3 e 4 sono stati ricondotti, in considerazione delle possibili interferenze con la fauna, in un nuovo art.14.1, definito Misure per la tutela della fauna.
		ART. 16. SISTEMAZIONI AGRARIE TRADIZIONALI	OSSERVAZIONE PARZIALMENTE ACCOLTA
		Chiedono di sostituirlo con l'art.22 del Regolamento PDG Murgia dei Trulli.	Motivazione In considerazione di un confronto con i contenuti dell'art.22 del Regolamento del PDG Murgia dei Trulli e di altre osservazioni pervenute, l'art.16 del Regolamento del PDG è stato ricollocato nella sezione III all'art.11) e integrato e modificato come segue:
			ART.16." ART.11 SISTEMAZIONI AGRARIE TRADIZIONALI E BENI RURALI MINORI"
			"Costiuiscono beni minori rurali (seminaturali o antropici) e sistemazioni agrarie tradizionali: alberi camporili. olivi monumentali, siepi e filari alberati, specchie, fogge, iazzi, lamie, fontanili, abbeveratoi, cisteme e depressioni temporaneamente inondate, tratturi o altri tracciati di antiche percorrenze, trame fondiarie definite da muretti a secco.
			In tutto il SIC non è consentito danneggiare e/o rimuovere i beni rurali minori e le sistemmenti neggiare e/o rimuovere i beni rurali minori e le sistemmenti.

grassetto e/o Risposta PDG (in rosso le parti modificate) infoative delle asi evidenziate	Il PDG riconosce il valore paesaggistico ed ecologico dei beni rurali minori (seminaturali o antropici) e delle sistemazioni agrarie tradizionali. e ne incentiva il recupero delle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatti o delle sistemazioni, nel rispetto delle tipologie e dei materiali costruttivi locali.	Per gli interventi di recupero il PDG individua i seguenti criteri minimi: a. La manutenzione e/o il recupero dei muretti esistenti, nonofiè la nuova eventuale costruzione deve essere condotta nel rispetto delle Linee Guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco (PPTR);	b. La divisione di fondi può avvenire con muretti a secco e/o attraverso l'impianto o lo sviluppo spontaneo di siepi vive con specie arbustive autoctone. E' possibile anche l'utilizzo di recinzioni a rete solo se ricopribili in breve tempo da vegetazione arbustiva autoctona e interrotte da idonei	varchi per il passaggio della fauna; c. La manutenzione e/o il recupero di abbeveratoi o cisteme, nonché la nuova eventuale costruzione. deve essere condotta nel rispetto delle Linee Guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a	secco (PPTR); d. La realizzazione di eventuali punti di raccolta acqua e di riutilizzo delle acque piovane (pozze, stagni) deve avvenire preferibilmente in aree coperte da vegetazione naturale e in corrispondenza di	avvallamenti naturali. Deve essere prevista un'impermeabilizzazione con materiali naturali (pietrisco o strati di argilla) e rampe di risalita in pietra per gli anfibi; e. La realizzazione di eventuali nuovi fontanili deve prevedere a valle due o tre pozze (2-5 mg) ognuna mediante scavo impermeabilizzato, e la predisposizione di una canaletta interrata per le acque di	deflusso. Al suo intorno dovranno essere messi a dimora arbusti per garantire un habitat idoneo per gli anfibi.	La manutenzione e/o il recupero dei fontanini e cisterne esistenti deve prevedere l'utilizzo di materiale lapideo locale.	La-manutenzione o il recupero delle opere di sistemazione e delimitazione dei fondi tramite muretti a sesso deve avvenire utilizzando materiali e tecniche costruttive tradizionali, senza impiego di pietre appositamente sagomate. A questo scopo, si può fara riferimento alla documentazione e alle indicazioni fornite dalle Linee Quida para il rectauro all'ainco dei manufatti in nietra a cocco (DDTD). Tali indicazioni cono da antilicazioni.	anche nel caso di realizzazione di nuove sistemazioni. Tatta salva la possibilità di suddividere i fondi mediante siepi e filani.	Spellto par	PUGLIA PUGLIA
Oggetto/descrizione (in grasset sottolineato parti significative osservazioni in alcuni casi evi direttamente dai proponenti)												
Argomento /strumento PDG							, , , , , , , , , , , , , , , , , , ,					
Proponente				7						£ **		

Proponente	Argomento /strumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
			È-ammesso-realizzare punti-di-raccolta-delle-acque, da collocare di preferenza in avvallamenti-naturali, adottando soluzioni tali da favorire l'accesso da parte degli antibi ed evitare il loro intrappolamento.
		TERVENTI PER I	OSSERVAZIONE ACCOLTA
		FRUIZIONE DEL SITO – si richiede di modificare il primo punto del comma 2.	Motivazione In considerazione dell'importanza del recupero anche di edifici in aree degradate ai fini di una migliore fruizione e divulgazione del Sito, viene integrato l'art. 17 introducendo un nuovo punto al comma 2.
		Oltre alle azioni prioritarie descritte nelle schede del PDG, sono ammessi i seguenti interventi:	In considerazione di ciò <u>l'art 17, comma 2</u> del Regolamento del PDG è pertanto integrato con un nuovo comma, come segue:
		di area de coaporo e riprisura amboridate delle disposizioni successive del regolamento; intervioni di recinero e ripristino ambientale.	recupero di edifici degradati ai fini di una migliore fruizione e promozione del Sito; - ()
		di aree degradate elo fortemente antropizzate riguardanti edifici o aree alterate dal punto di vista naturale, nel	
		rispetto delle disposizioni successive del regolamento;	
		ART. 19. ATTIVITÀ AGRICOLA E ZOOTECNICA – si richiede di modificare integrare i divieti come segue.	OSSERVAZIONE PARZIALMENTE ACCOLTA Motivazioni
,		il mantenimento del paesagg dizionale, per migliorare i livelli qualità dei boschi e	Come già esplicitato nell'art.16, i beni rurali minori e le sistemazioni agricole tradizionali sono tutelati a prescindere dal loro accertato e dimostrato valore storico. Il PDG attribuisce a questi beni un valore ecologico in quanto habitat di specie presenti nel SIC e tutelate dal PDG.
		sostenibilità delle attività agricole e zootecniche, e per valorizzame la loro funzione di presidio territoriale, sono da favorire:	Per quanto riguarda lo spietramento questa attività ha costituito una delle principali criticità dell'area murgiana. Tale attività risulta anche vietata negli adiacenti Siti Natura 2000 della "Murgia dei Trulli" e "Terra delle Gravine": "non è consentito effettuare il dissodamento delle pietre con successiva macinazione nelle aree coperte da vegetazione naturale o seminaturale".
		··· è vietato:	In considerazione di ciò <u>l'art 19, comma 2, punti 6 e 9</u> del Regolamento del PDG è pertanto modificato e integrato come segue: - eliminare i beni rurali minori lineari e puntuali gli elementi vegetali. Lineari e puntuali (alligivi caraboltiti siepi. Filiari alberati. specchie rivegetate. aree umide) e le sistemazioni agrarie tradizioni all'art. 11) Il

			0,0
Risposta PDG (in rosso le parti modificate)	manufatti tipici del paesaggio agricolo (muretti a seeco, terrazzamenti, serbatoliteisteme, specchie.eec.): - effettuare la conversione dei pascoli e delle aree coperte da vegetazione naturale e seminaturale in aree coltivate, o il loro rimboschimento (in tali aree l'impianto di specie arboree è consentito solo per la riqualificazione e l'ampliamento dei boschi di fragno o di roverella s.l.). Il divieto di messa a coltura si applica a tutte le categorie classe 3 dell'Uso del suolo Corine Land Cover (Tav.QCOS del PDG) e alle categorie dell'Uso del suolo Corine Land Cover (Tav.QCOS del PDG) 3231. 3232.		Il testo proposto nell'osservazione, ripreso dal SIC Murgia dei Trulli, risulta generico, non esplicita i goodfie de con la normativa già vigente ed inserisce anche indicazioni non condivisibili, quale quella della redazione da faria de unico piano di gestione forestale per l'intero SIC, a costo dell'Autorità di gestione. Tale professia risulta
Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	- (punto 6) eliminare gli elementi vegetali lineari e puntuali (alberi camporili, siepi, filari alberati, specchie rivegetate, aree umide) e i manufatti tipici del paesaggio agricolo (muretti a secco, terrazzamenti, serbatoli/cisteme, specchie, ecc.), di accertato e dimostrato valore storico e socio culturale. - (nuovo punto) effettuare lo spietramento dei pascoli e delle aree naturali e seminaturali, qualora in presenza di essenze boschive di habitat forestali e di diffusa roccia affiorante. - (punto 9) effettuare la conversione dei pascoli e delle aree coperte da vegetazione naturale e seminaturale in aree coltivate o il loro rimboschimento, di accertata consistenza reale (in tali aree l'impianto di specie arboree è consentito solo per la riqualificazione e l'ampliamento dei boschi di fragno o di roverella s.l.).	ART. 20. GESTIONE FORESTALE DA SOSTITUIRE CON (RIF. ART. 27 REGOLAMENTO PdG MURGIA DEI TRULLI) La tipologia dei terremi vegetali naturali, con scarso franco di coltivazione e diffusa roccia affiorante, ostacola di fatto, la conversione dei cedui in fustaie quale forma di governo prevalente dei fragneti e nella tradizione selviroltirrale sono i ceduii che hanno	S
Argomento Istrumento PDG			
Proponente			

Risposta PDG (in rosso le parti modificate)	infattibile considerando l'enorme estensione del SIC e dei suoi boschi, mentre la proposta del Regolamento individua la necessità di piani di gestione su singole proprietà (per estensioni > 50ha), ad una scala idonea a realizzare questo tipo di piano. Si conferma l'articolo nella sua elaborazione originaria.			The state of the s
Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	di redditività ai possessori di boschi, che altrimenti non avrebbero alcun mercato: -La gestione dei boschi viene attuata mediante un piano di gestione forestale, proposto dall'Autorità di Gestione ed approvato dalla Regione Puglia. Il piano di gestione, il cui costo è a totale carico dell'Autorità di Gestione, riguarda tutte le superfici forestali del sito e viene redatto seguendo i dettami della selvicoltura naturalistica.	-Gli interventi selvicolturali devono prioritariamente prestare attenzione alla conservazione e al miglioramento della funzionalità dei singoli sistemi forestali applicando tecniche, a minimo impatto ambientale, soprattutto per quanto riguarda le utilizzazioni e le interferenze con un armonico sviluppo quali-quantitativo della fauna selvatica.	-Nei lavori di forestazione è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive Autoctone, con particolare riferimento a Quercus trojana, Quercus pubescens e Quercus ilex.	- devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. nei boschi soggetti a utilizzazioni è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o
Argomento Istrumento PDG				
Proponente				

Proponente	Argomento /strumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
		marcescenti, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti.	
	Regolamento	ART. 23 ACCESSO E FRUIZIONE – si richiede di eliminare parti dell'art. e	OSSERVAZIONE NON ACCOLTA
		modifirarne altre.	<u>Motivazioni</u> Per quanto riguarda la possibilità di praticare arrampicata libera o attrezzata sulle pareti rocciose presenti nel SIC il Rennamento del PDG ha operato que scelte:
		All'interno del SIC è fatto divieto di svolgere	1) per le pareti presenti nella Riserva Bosco delle Pianelle già dotata di un suo Regolamento (PDG annovan) è stato confermato giuanto previsto da misch strimpanto.
		di fuori delle strade esistenti. E' altresi fatto	2) per tutte le altre pareti il divieto è stato limitato al periodo di nidificazione (dal 1 gennaio al 30
		uneo di all'ampicata inera o amezzata su pareti rocciose nel periodi di nidificazione	agosto). Per quanto riguarda la realizzazione di campi da golf nel SIC le opere necessarie alla loro realizzazione
		dal 1 gennaio al 30 agosto, e di asportare, e/o danneggiare, la vegetazione naturale da	(movimenti di terra, modifica dei profili altimetrici, l'utilizzo di specie prative idonee al gioco, ecc.), nonché i livelli gestionali necessari non sono valutati idonei alla presenza di habitat e specie del SIC.
		cenge o pareti rocciose. Per le pareti rocciose inteme alla Riserva Naturale Bosco delle Pianelle è fatto divieto	Al fine di un più razionale rapporto con la normativa l'art 23 del Regolamento del PDG è pertanto modificato e integrato come segue:
		di praticare attività di scalata, progressione su corda o qualsiasi altra attività che possa	II PDG riconosce l'importanza di assicurare corrette modalità di accesso e fruizione nelle diverse parti del Sito, anche al di fuori degli ambiti di maggior valore naturalistico e storico culturale delle Aree protette presenti.
		interferire con la vegetazione rupicola presente e con la fauna selvatica frequentante la parati particali province dalla Picenta.	A tal fine sono promossi e incentivati i progetti di valorizzazione finalizzati alla fruizione tematica del Sito e del sistema dei beni naturalistici e storico culturali presenti, nonché gli interventi volti alla promozione di forme di
		Potranno essere autorizzate deroghe solo in alcuni tratti, già utilizzati per tali soopi da	mobilità sostenibile con particolare riferimento ai percorsi ciclopedonali, al car sharing o al trasporto collettivo con mezzi elettrici, purchè coerenti con le disposizioni confante nel presente Regolamento, con gli obiettivi di tutela generali e specifici e con gli obiettivi di contesto previsti dal PDG.
		l'Ente Gestore avrà eseguito accurati studi	Costituisce un obiettivo prioritario il consolidamento e la valorizzazione delle strutture e attrezzature esistenti o
eser, 174. II)		scientifici che attestino che quella superficie di parete non sia occupata o idonea	previste nella Aree protette istituite (Centro informativo Riserva Regionale Bosco delle Pianelle, strutture per la fruizione e la didattica della Riserva Statale Murge Orientali - Masseria Galeone).
		potenzialmente per ospitare specie di flora casmofitica di interesse conservazionistico. All'interno del SIC è vietata la realizzazione di	Ai sensi del RR 28/2008 all'intemo del SIC è fatto divieto di svolgere attività sportiva di fuoristrada e motocross al di fuori delle strade esistenti.
		eampi-da-golf. All'interno del SIC è altresi consentita la realizzazione di campi da golf nel rispetto	Fatto salvo quanto previsto dall'art.14 del Regolamento della Riserva Naturale regionale "Bosco Piantele" è altresì fatto divieto di arrampicata libera o attrezzata su pareti rocciose nel periodi di nidificazione dell'a pareti gennaio al 30 agosto, e di asportare, e/o danneggiare, la vegetazione naturale da cenge o pa@li pocciose.

	Argomento /strumento PDG	Uggettoidescrizione (in grassetto elo sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Kisposta PDG (in rosso le parti modificate)
		della normativa regionale vigente e della singolarità naturalistica dell'area.	Por la parafi rocciose interne alla Risenva Naturale Bosco delle Pianelle è fatto divieto di praticare attività-di scalata, progressione-su corda o qualsiasi altra attività-che possa interferire con-la vegetazione rupicola presente e con la fauna selvatica frequentante le parafi verticali rocciose della Riserva.
	-		Potranno essere autorizzate dareghe solo in alcuni tratti, già utilizzati per tali scopi da alcuna associazioni locali, solo dopo che l'Ente Riserva avrà eseguito accurati studi-scientifici che attestino che quella superficie di parate non sia occupata o Idonea potenzialmente per ospitare specie di flora casmoffica di interasse conservazionistico.
		1	All'interno del SIC è vietata la realizzazione di campi da golf.
	Regolamento	ART. 25. AMBITO DI APPLICAZIONE	OSSERVAZIONE ACCOLTA
		Sono sottoposti a valutazione di incidenza i piani, interventi o progetti, interni o este nni al SIC "Murgia di Sud-Est" (IT9130005), direttamente o indirettamente nicidenti su di	Motivazioni Si evidenzia che sia il titolo dell'art, sia alcuni contenuti non corrispondono alla versione del Regolamento del PDG adottato.
		esso, in conformità al quadro di riferimento normativo comunitario, nazionale e regionale, con particolare riferimento alla LR 11/2001 e.	E' stato riformulato il primo comma dell'art.25 sulla base dei contenuti della normativa nazionale in materia che lega l'obbligatorietà delle procedure di V.I. ai piani/progetti che "possono avere significative incidenze sul sifo".
		DGR 304/2006, questo ultimo quale atto di	Secondo l'interpretazione ufficiale dell'art.6 della Direttiva 92/43/CEE, contenuta nella "() Guida
		indirizzo e coordinamento per le procedure di	all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat": "La probabilità di incidenze significative può derivare
		v. incidenza. L'Area contidua del SIC. di cui all'art.2 e Tav.	non soitanto da plant o progetti situati all'interno di un sito protetto, ma anche da piani o progetti situati ai di fuori di un sito profetto. Ad esempio, una zona umida può essare dannegaiata da un progetto di drenaggio
		QG01, costituisce una area di attenzione per la	situato ad una certa distanza dai confini della zona umida <u>La procedura dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, è</u>
		decisione di assoggettamento a procedura di VI	attivata non dalla certezza ma dalla probabilità di incidenze significative derivanti non solo da piani o progetti cituati all'interno di un cito prodetto ma anche da muali al di fuori di acco."
	*	Cyptan opigous. Costituisce una acadi attenzione ai fini della tinia della tin	In base alle diverse osservazioni pervenute e ad una ulteriore verifica dell'applicazione della fascia di 5 km esterna ai Siti Natura 2000, già applicata in diversi Siti della Regione Puglia, gii artt. 2 e 25 sono stati
	2	è dovuta la V.I.	riformulati eliminando lo strumento dell"area contigua" e la diversificazione degli obblighi relativi alla VI al suo interno (in particolare per le aree contigue prioritarie).
		si applica nelle sole aree contigue individuate	Al fine di fornire un criterio di supporto agli Enti competenti per la decisione di assoggettare o meno a V.I. un
×		come "zona prioritaria" relativamente ai soli	opera/piano all'esterno del SIC si mantiene comunque il ruolo dei "Sistemi di naturalità" esterni al Site rome
			gia individuair nella Kete ecologica del PFLK. Cio consente comunque di valorizzare la contragre di connessione ecologica dei sistemi di naturalità, in particolare tra i Siti Natura 2000, di mitigan sillampatti delle
		Sistemi di naturalita come individuati dalla Kete	aree esterne sul SIC Murgia di Sud-Est e di riconoscere l'importante funzione "Natura 2008" dei pietemi di

Risposta PDG (in rosso le parti modificate)	Sud-Est" (QG01). I PDG e The della Sud-Est" (QG01). I PDG e The della So. The della The rest The rest	SINDIFACY OIZOG BUILDING TO THE PROPERTY OF TH
Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	ecologica regionale del PPTR e riportati nella Tav. Q601; Tav. Q601; Tav. Q601; strategiche o nuove infrastrutture stradali in territorio extraurbano; nuovi impianti eolici o fotovoltaici (ad esclusione degli impianti per autoproduzione); nuovi elettrodotti ad alta tensione.	
Argomento /strumento PDG		
Proponente		

Proponente	Argomento Istrumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
			<u>L'art 25</u> del Regolamento del PDG è riformulato come segue. Art. 25 "Ambito di applicazione della V. di incidenza"
			Sono sottoposti a valutazione di incidenza i piani, interventi o progetti, non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel Sito, ma che possono avere incidenze significative sul Sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, interni o esterni al SIC "Murgia di Sud-Est" (179130005), in conformità al quadro di riferimento normativo comunitario, nazionale e regionale, con particolare riferimento alla LR 11/2001 e alla DGR 304/2006, quest'ultima quale atto di indirizzo e coordinamento per le procedure di V. incidenza.
			L'Area contigua del SIC, di cui all'art.2 e Tav. QC01. costituisce una area di attenzione per la decisione di assoggettamento a procedura di VI di piani e progetti. In tale area l'obbligatoriotà della procedura di VI si applica nelle sole area contigue individuate come "zona prioritaria" relativamente ai soli interventi di seguito elencati: — piani o progetti che interessano direttamente i Sistemi di naturalità come individuati dalla Pete ecologica regionale del PPTR e riportati nella Tav. QC01; — nuova edificazione o nuove infrastrutture stradali in territorio extraurbano;
			 nuevi impianti eolici o fotovoltafot (ad esclusione-degli impianti per autoproduzione); nuevi elattrodotti ad alta tensione.
			Il PDG identifica i "Sistemi di naturalità", come individuati dalla Rete ecologica regionale del PPTR, quali elementi di connessione ecologica a livello di area vasta del Sito, con particolare riferimento alla connettività con gli altri Siti della Rete Natura 2000.
	agreement to proceed		l "Sistemi di naturalità" costituiscono inoltre un elemento di supporto per la decisione degli Enti competenti in merito alla assoggettabilità a V.I. di opere/piani estemi al SIC Murgia di Sud-Est"
N.			In considerazione di ciò viene aggiornato l' elaborato PDG Tav. QG01.
		ART. 26. INTERVENTI NON ASSOGGETTABILI A V.I.	OSSERVAZIONE PARZIALMENTE ACCOLTA
		In relazione alle specifiche caratteristiche del SIC "Murgia di Sud-Est" e alle finalità di tutela del PDG, i seguenti interventi, purché	Motivazioni Non si comprende in alcuni capoversi relativi ad opere non assoggettabili a VI da inserire, il riferimento all'art.22 "Sistemazioni agrarie tradizionali" del PDG Murgia dei Trulli.
		effettuati in conformita alle disposizioni del presente regolamento e degli obiettivi del PDG, non sono suscettibili di incidere	Si concorda comunque sulla non significatività di alcuni interventi proposti che si ritione di comma 1.

e sul sito Natura 2000: ggiunte: bbricati esistenti; (vedi art. 22 bEI TRULLI) fabbricati esistenti el limite del netria esistente (ofr. L.R. 14/09) m per uso servizi previsti dalla urbanistica; gurazione e smaltimento di nell'ossen- spurazione e smaltimento di nell'ossen- spurazione e smaltimento di nell'ossen- stenti; realizzazione di pozzi e Per tali in simità del fabbricato esistente alle dispo- DG MURGIA DEI TRULLI) progetto. Per tali in prosenti con CII., LEnte cel previste in variante non Per il prime previste in variante non Per il prime rescrizioni ed i contenuti di cui di Incidenza rilasciata; i ai punti precedenti eseguiti in prescritto Titolo Abilitativo, dell'entrata in vigore del PDG, ii nei casi di cui al combinato rit. 36/37 DPR 380/01 e art. 91 T.R. ovvero nei casi di cui all'art. di condono edilizio ai sensi di condono edilizio ai sensi di condono edilizio ai sensi procedure riguardanti opere l'anno 2003, e comunque pre 120/03, entrato in vigore procedure riguardanti opere l'anno 2003, e comunque pre 120/03, entrato in vigore	Proponente	Argomento /strumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
rabbricati esistenti nel limite del etira esistente (cfr. L.R. 1409) mi per uso servizi previsti dalla urbanistica; si concor purazione e smaltimento di nell'ossenterizio delle abitazioni rurali eservizio delle abitazioni rurali esientii realizzazione di pozzi e alle dispo. PDG MURGIA DEI TRULLI) progetto. Parenti già assentiti con CIL, LEIRE 69 previste in variante non previste in variante non escrizioni ed i contenuti di cui di Incidenza ilasciata; ai punti precedenti eseguiti in prescritto. Titolo Abilitativo, dell'entrata in vigore del PDG, i nei casi di cui al combinato tt. 36/37 DPR 380/01 e art. 91. R. ovvero nei casi di cui al l'art. dell'entrata in vigore del PDG, i nei casi di cui al combinato tt. 36/37 DPR 380/01 e art. 91. R. ovvero nei casi di cui all'art. Si 724/94, e legge n. 326/03, procedure riguardanti opere l'anno 2003, e comunque			significativamente sul sito Natura 2000:categorie aggiunte: - Opere di sistemazione esterna delle aree contermini ai fabbricati esistenti; (vedi art. 22 PDG MURGIA DEI TRULLI)	In considerazione di ciò <u>l'art 26, comma 1</u> del Regolamento è pertanto modificato integrato con nuovi commi come segue: realizzazione di piccoli manufatti e/o tettoie di volume massimo di 25 m³ e contestuale superficie nanimatrica massimo di 10 m² quali danciti ner per paccine di 10 m² quali danciti ner per paccine di 10 m² quali danciti ner per per per per per per per per per p
			 -Ampliamenti ai fabbricati esistenti nel limite del 20% della volumetria esistente (cfr. L.R. 14/09) ovvero una tantum per uso servizi previsti dalla strumentazione urbanistica: 	prantitiona filassina di 10 in quan depositi per gas, gasono, acque, ratio, ratio, aurazzature agricole, legnale, con esclusione di uso abitativo; realizzazione di manufatti accessori degli edifici esistenti quali cordoli, pensiline, recinzioni di contenute dimensioni, pannelli solari su coperture esistenti.
progetto. L'Ente-ce. (entre-60 Per il prin	, i		-Impianti di depurazione e smaltimento di acque reflue a servizio delle abitazioni rurali e delle attività esistenti; realizzazione di pozzi e cisterne in prossimità del fabbricato esistente (VEDI ART. 22 PDG MURGIA DEI TRULLI)	Si concorda con la proposta di riconsiderare i contenuti dei commi 2 e 3 sulla base di quanto indicato nell'osservazione e di quanto già approvato in regolamenti di SIC limitrofi (Murgia dei Trulli):
			-varianti ad interventi già assentiti con CIL, CILA, SCIA, DIA, PdC, su cui è stata già rilasciata Valutazione di Incidenza a condizione che le opere previste in variante non modificano le prescrizioni ed i contenuti di cui alla Valutazione di Incidenza rilasciata;	7 2
-Opere oggetto di condono edilizio ai sensi delle Leggi 47/85, 724/94, e legge n. 326/03, trattondosi di procedure riguardanti opere eseguite entro l'anno 2003, e comunque antecedenti al DPR n. 120/03, entrato in vigore			Interventi di cui ai punti precedenti eseguiti in assenza del prescritto Titolo Abilitativo, realizzati prima dell'entrata in vigore del PDG, purchè rientranti nei casi di cui al combinato disposto degli artt. 36/37 DPR 380/01 e art. 91 delle n.t.a. P.P.T.R. ovvero nei casi di cui all'art. 167 DLgs. 42/04;	abbiano dichiarato la non necessità di ulteriori approfondimenti valutativi.
			-Opere oggetto di condono edilizio ai sensi delle Leggi 47/85, 724/94, e legge n. 326/03, trattondosi di procedure riguardanti opere eseguite entro l'anno 2003, e comunque antecedenti al DPR n. 120/03, entrato in vigore il 14/06/2003. (Cfr. sentenza del C.S. n. 231	Second all authors of the second of the seco

						urbana, oo	Allous Section of the
o le parti modificate)							
izione (in grassetto e/o Risposta PDG (in rosso le parti modificate) parti significative delle in alcuni casi evidenziate ii proponenti)). adenti all'interno dei territori all'art. 1,03 commi 5 e 6 delle TT per analogia con quanto art. 91 co. 9 delle N.T.A. del	-gli interventi previsti in strumenti urbanistici attuativi presentati prima dell'entrata in vigore del PDG ovvero ricadenti in zone omogenee B-C-D di cui al D.M. 1444/68.	-realizzazione di piccoli manufatti e/o tettoie di volume massimo di mc. 25 e contestuale superficie planimetrica massima di 10 mq quali depositi per gas, gasolio, acqua, latte, fieno, attrezzature agricole, legnaie, con esclusione di uso abitativo;	- realizzazione di manufatti accessori degli edifici esistenti quali cordoli, pensiline, recinzioni di contenute dimensioni, pannelli solari su coperture esistenti a condizione che non comportino perdita di habitat,	Per tali interventi la procedura di V.I. si intende positivamente assolta mediante dichiarazione di conformità alle disposizioni del presente regolamento e ai contenuti del PDG del Sito, sottoscritta dal proponente e inviata—all'Ente competente alla procedura di V.I. assieme alla	oopia del progetto. L'Ente competente allo svolgimento della procedura di V.I. può comunque valutare la necessità di richiedere (entro 60 gg) lo studio di incidenza anche per gli interventi di cui sopra e dal tecnico incaricato, da allegare alla richiesta	
Argomento Oggetto/descrizione (in /strumento sottolineato parti si osservazioni in alcuni direttamente dai proponenti)	del 17/01/2014)Interventi ricadenti a costruiti di cui all'art. 1, NTA del PUTT per previsto dall' art. 91 c P.P.T.R.	-gli interventi previsti in attuativi presentati prima del PDG ovvero ricadenti il C-D di cui al D.M. 1444/68.	realizzazione di picc volume massimo d superficie planimetrio depositi per gas, ge attrezzature agricole, uso abitativo;	- realizzazione di edifici esistenti recinzioni di cont solari su coperture non comportino per	Per tali interventi la positivamente assolt di conformità alle regolamento e ai co sottoscritta dal propompetente alla procompetente alla procompetente alla procompatante alla procompatante.	copia del progetto. L'Ente—competente procedura di V.I. pi necessità di richiedei incidenza anche per dal tecnico incaricate	e.
Proponente							

				See build
Risposta PDG (in rosso le parti modificate)		Motivazione Il titolo del nuovo articolo proposto non corrisponde con i contenuti illustrati. La richiesta non risulta pertinente con le finalità del PDG, che non può modificare competenze già attribuite da specifiche leggi regionali. Le procedure di VI legate ai SIC fanno riferimento a normative e procedure diverse da quelle richieste per l'accertamento della compatibilità paesaggistica. La VI rimane di competenza dei soggetti individuati dalla LR 11/2001 ss mm ii. Per quanto riguarda l'Ente di gestione, Regione Puglia procederà all'individuazione in conformità alle procedure stabilite dalla normativa comunitaria in materia.		Motivazione La richiesta non risulta pertinente con le finalità del PDG, che non può modificare competenze già attribuite da specifiche leggi regionali. Le procedure di VI legate ai SIC fanno riferimento a normative e procedure di verse da quelle richieste per l'accertamento della compatibilità paesaggistica. La VI rimane di competenza dei soggetti individuati dalla LR 11/2001 ss mm ii. Il PDG diviene efficace alla sua approvazione con la pubblicazione della relativa delibera di approvazione sul BURP. In considerazione di ciò si ritiene pertanto di introdurre l'art 28 al Regolamento del PDG, como et Belguito riportato:
Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	di titolo abilitativo.	Art. 28 NOMINA DELL'ENTE GESTORE - (articolo da introdurre) In considerazione del contenuto di cui alle lettere a)-b) e c) del presente articolo, ed in osservanza ai principi di cui all'art. 1 delle Legge 241/90 e per non incorrere in duplicazione di pareri, l'esame delle V.I. è affidato alle Commissioni per il Paesaggio (opportunamente integrata da esperti di comprovata competenza tecnico-scientifica) già in forza ai Comuni giusta delega ex L.R. 20 del 07/10/2009 e s.m.i per l'espressione del parere ai fini del rilascio delle Autorizzazioni/Compatibilità Paesaggistiche ex artt. 90-91 delle n.t.a. del P.P.T.R.,	L'attribuzione di tale delega sarà disciplinata da apposita Legge Regionale.	Art. 29 NORME TRANSITORIE - (articolo da introdurre) -Per analogia e coordinamento con gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti la V.I. non va richiesta per gli interventi ricadenti nei territori costruiti di cui all'art. 1,03 co 5 e 6 delle N.T.A. del PU.T. già esentati dall'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica giusta art. 91 co. 9
Argomento Istrumento PDG				
Proponente				

Proponente	Argomento /strumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
		parere SIC e per quelli ricadenti in area contigua al SIC, per cui è in corso la definizione del prescritto Titolo Abilitativo (CILA, SCIA,DIA,PDC) nonché per quelli già muniti del necessario Titolo Abilitativo continuano ad applicarsi le norme antecedenti all'entrata in vigore del PDG	ART.28 NORME TRANSITORIE Fino all'approvazione del PDG sono fatti salvi gli interventi interni al SIC, conformi alla normativa vigente, già autorizzati o per i quali sia in corso il rilascio dei prescritti titoli abilitativi purché abbiano ottenuto positiva valutazione di incidenza.
COMUNE DI ALBEROBELLO (PG n. 021127)	cartografia area contigua	Richiesta di esclusione dell'area classificata dal PRG come "Zona industriale di espansione D1.3" (e relativo ampliamento), dall'area contigua prioritaria del SIC.	Motivazione In base alle diverse osservazioni pervenute e ad una ulteriore verifica dell'applicazione della fascia di 5 km esterna ai Siti Natura 2000, già applicata in diversi Siti della Regione Puglia, gli artt. 2 e 25 sono stati riformulati eliminando lo strumento dell'area contigua" e la diversificazione degli obblighi relativi alla VI al suo interno (in particolare per le aree contigue prioritarie).
			Al fine di fornire un criterio di supporto agli Enti competenti per la decisione di assoggettare o meno a V.I. un operarbiano all'esterno del SIC si mantiene comunque il ruolo dei "Sistemi di naturalità" esterni al Sito, come già individuati nella Rete ecologica del PPTR. Ciò consente comunque di valorizzare la funzione di connessione ecologica dei sistemi di naturalità, in particolare tra i Siti Natura 2000, di mitigare gli impatti delle aree esterne sul SIC Murgia di Sud-Est e di riconoscere l'importante funzione "Natura 2000" dei sistemi di naturalità spesso costifuiti, come nelle aree limitrofe al SIC, da habitat di interesse comunitario o da habitat di specie.
			In considerazione di ciò <u>l'art 2</u> del Regolamento del PDG è riformulato come segue. Art 2 "Validità e ambito di applicazione del Regolamento".
			Il presente Regolamento ha validità a tempo indeferminato. Le disposizioni in esso contenute si applicano all'interno del perimetro del SIC "Murgia di Sud-Est" (IT9130005) come individuato nella Carta della perimetrazione definitiva del SIC e-dell'area-centigua (QG01).
			Tail disposizioni sono state definite in risposta alle criticità evidenziate nel Quadro valutativo (QV) del PDG e possono avere carattere prescrittivo (divieti, obblighi) o di indirizzo (incentivi, linee guida), in funzione della rilevanzantensità della criticità rilevata e della pertinenza del tema rispetto al campo operativo del recetto della Per quanto non espresso in termini prescrittivi nel presente Regolamento si rimanda alle spesifiche norme di settore vigenti, con particolare riferimento alla normativa dei Piani del sistema locale di Arque populette.

ive delle evidenziate	di attuazione e Regolamenti).	In particolare, gli indirizzi gestionali riportati nella sezione Il sono articolati in obiettivi generali e specifici validi per tutto il territorio del SIC e in obiettivi di contesto riferiti ai cinque Contesti paesaggistici locali individuati nel PDG, di cui all' art.7.	Nell'ambito del territorio esterno al SIC, in coerenza alle direttive del PPTR (art.70,comma-2c). è individuata una "Area contigua del SIC", pari a una fascia di 5 km dai suci confini.	L'Area contigua rappresenta uno strumento finalizzato a valorizzare gli-elementi di connessione ecologica e paesaggistica a livello di area vasta circostante il Sito, con particolare riferimento agli altri Siti della Role Natura 2000, in tal senso l'area contigua rappresenta un ambito di attenzione, per la Autorità competenti ai fini della programmazione e attuazione di piani or progetti coerenti con gli obiettivi generali del PDG e sinergici alle azioni di conservazione e valorizzazione già incentivate nell'ambito del Riano di azione (PA)	Nell'ambito dell'Area contigua i soli territori interclusi tra i confini del SIC "Murgia di Sud-Esf" e quelli dei limitrofi Siti Natura 2000., e/o caratterizzati da elevata presenza di Sistemi di naturalità appartenenti alla Rete ecologica regionale riconosciuti dal PPTR, sono individuati come "Area contigua prioritaria".	L"Area contigua prioritaria", come rappresentata nella Tav. QG01, è finalizzata a mitigare le pressioni antropiche esteme attraverso l'applicazione dello strumento della valutazione di incidenza (SEZ VI) e costituisce inoltre zona di reperimento per eventuali proposte di ampliamento del SIC Murgia di Sud-Est.	L'art 25 del Regolamento del PDG è riformulato come segue.	Art. 25 "Ambito di applicazione della V. di incidenza"	Sono sottoposti a valutazione di incidenza i piani, interventi o progetti, non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel Sito. ma che possono avere incidenze significative sul Sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi interni o esterni al SIC "Murgia di Sud-Est" (179130005), in conformità al quadro di riferimento normativo comunitario, nazionale e regionale, con particolare riferimento alla LR 11/2001 e alla DGR 304/2006, quest'ultima quale atto di indirizzo e coordinamento per le procedure di V. incidenza.	L'Area contigua del SIC, di cui all'art.2 e Tav. QC01. costituisce una area di attenzione per la decisione di asseggettamento a procedura di VI di piani e progetti. In tale area l'obbligatorietà della procedura di VI si applica nelle sole area contigue individuate equipa a procedura di VI si applica nelle sole area contigue individuate equipa a prioritaria i relativamente ai soli interventi di seguito elencati:
Oggetto/descrizione (in grassetto sottolineato parti significative osservazioni in alcuni casi evide direttamente dai proponenti)										
Argomento Istrumento PDG										
Proponente			,							

	PDG	osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	
			 nuova edificazione o nuove infrastrutture stradali in territorio extraurbano; nuovi impianti colici o fotovoltaici (ad eșclusione degli impianti per autoproduzione); nuovi elettrodotti ad alta tensione.
			Il PDG identifica i "Sistemi di naturalità", come individuati dalla Rete ecologica regionale del PPTR, quali elementi di connessione ecologica a livello di area vasta del Sito, con particolare riferimento alla connettività con gli altri Siti della Rete Natura 2000. I "Sistemi di naturalità" costituiscono inoltre un elemento di supporto per la decisione degli Enti competenti in merito alla assoggettabilità a V.I. di opere/piani esterni al SIC Murgia di Sud-Est"
			In considerazione di ciò viene aggiornato l' elaborato PDG Tav. QG01.
COMUNE DI LOCOROTONDO (PG n.18879)	area contigua	Richiesta di esclusione dal Piano di tutte le aree denominiate "aree configue di connessione" (buffer) per il COMUNE DI LOCOROTONDO, di fatto non assentite dalla Comunità Europea, e mantenendo esclusivamente, per il SIC in questione, quelle a suo tempo individuate ed approvate dalla Commissione Europea con la decisione dell 28/03/2008, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della U.E. in data 8/05/2008, atto adottato in applicazione della direttiva 92/43-CEE. Diversamente, tutte le nuove aree evntualmente individuate, dovranno essere sottoposte a giudizio della Commissione Europea.	Motivazione In base alle diverse osservazioni pervenute e ad una ulteriore verifica dell'applicazione della fascia di 5 km esterna ai Siti Natura 2000, già applicata in diversi Siti della Regione Puglia, gli artt. 2 e 25 sono stati riformulati eliminando lo strumento dell'area contigua" e la diversificazione degli obblighi relativi alla VI al suo interno (in particolare per le aree contigue prioritarie). Al fine di fornire un criterio di supporto agli Enti competenti per la decisione di assoggettare o meno a V.I. un operalpiano all'esterno del SIC si mantiene comunque il ruolo dei "Sistemi di naturalità" esterni al Sito, come già individuati nella Rete ecologica del PPTR. Ciò consente comunque di valorizzare la funzione di connessione ecologica dei sistemi di naturalità, in particolare tra i Siti Natura 2000, di mitigare gli impatti delle aree esterne sul SIC Murgia di Sud-Est e di riconoscere l'importante funzione "Natura 2000" dei sistemi di naturalità spesso costituiti, come nelle aree limitrofe al SIC, da habitat di interesse comunitario o da habitat di specie. Art 2 "Validità e ambito di applicazione del Regolamento" Il presente Regolamento ha validità a tempo indeterminato. Le disposizioni in esso confenute si applicano all'interno del perimetro del SIC "Murgia di Sud-Est". Tali disposizioni sono state definite in risposta alle criticità evidenziate nel Quadro valutativo (Mircia Parine) prossono auce caraltere presentifici in di indirizzo di proentivi ince auchi le della perimetra di con que perimetra presentifica di di di indirizzo di proentivi ince praraftere presentifica di minimitati di di indirizzo di proentivi ince auchi le di Alebitati di di applicatio di di applicatio di di applicatio di di antirizza di denerio di di antirizza di disposizioni sono state definita di nella della perimetra di di contra praraftere presentifica di di di applicato di di antirizza di disposizioni sono state della perimetra di contra di di contra perantica di contra della perimetra di contra di contra di di contra di

Proponente	Argomento /strumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
			rilevanza/intensità della criticità rilevata e della pertinenza del tema rispetto al campo operativo del PDG.
			Per quanto non espresso in termini prescrittivi nel presente Regolamento si rimanda alle specifiche norme di settore vigenti, con particolare riferimento alla normativa dei Piani del sistema locale di Aree protette (Norme di attuazione e Regolamenti).
			In particolare, gli indirizzi gestionali riportati nella sezione II sono articolati in obiettivi generali e specifici validi per tutto il territorio del SIC e in obiettivi di contesto riferiti ai cinque Contesti paesaggistici locali individuati nel PDG, di cui all'art.7.
			Nall'ambito del territorio esterno al SIC, in coerenza alle direttive del PPTR (art.70.comma 2c). è individuata una "Area contigua del SIC", pari a una fascia di 5 km dai sucì confini.
			L'Area contigua rappresenta uno strumento finalizzato a valorizzare gli elementi di connessione ecologica e paesaggistica a livello di area vasta circostante il Sito, con particolare riferimento agli altri-Siti della Rete Natura 2000. In tal senso l'area contigua rappresenta un ambito di attenzione, per le Autorità competenti, ai fini della programmazione e attuazione di piani o progetti coerenti con gli obiettivi generali del PDG e sinergisi alle azioni di conservazione e valorizzazione già incentivate nell'ambito del Piano di azione (PA).
			Nell'ambito dell'Area contigua i soli territori interolusi tra i confini del SIC "Murgia di Sud-Est" e quelli dei limitrofi Siti Natura 2000, e/o caratterizzati da elevata presenza di-Sistemi di naturalità appartenenti alla Rete ecologica regionale riconosciuti dal PPTR, sono individuati come "Area contigua prioritaria".
			L"Araa contigua-prioritaria", come rappresentata nella Tav. Q601, è finalizzata-a mitigara le-pressioni antropiche esteme attraverso l'applicazione dello-strumento della valutazione di incidenza (SEZ VI) e costituisce inoltre zona di reperimento per eventuali proposte di ampliamento del SIC Murgia di Sud-Est.
			L'art 25 del Regolamento del PDG è riformulato come segue.
			Art. 25 "Ambito di applicazione della V. di incidenza"
	The latest the same of the sam		Sono sottoposti a valutazione di incidenza i piani, interventi o progetti, non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel Sito, ma che possono avere incidenze significative sul Sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, interni e esterni al SiC—"Murgia di Sud—Est" (179130005), in conformità al quadro di riferimento normativo comunitario, nazionale e regionale, con particolare riferimento alla LR 11/2001 e alla DGR 304/2006.
			quest utilma quale atto di norrizzo e coordinamento per le procedure di V. incidenza. L'Area contigua del SIC, di cui all'art.2 e Tav. QG01, costituisce una area di attenzione per la actione di Necessaria asseggettamento a procedura di VI di piani e progetti.

Proponente	Argomento /strumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
			In tale area l'obbligatorietà-della-procedura di VI si applica nelle sole aree contigue individuate come—zona prioritana relativamente ai soli interventi di ceguito elencati: - piani o pregetti che interessano direttamente i Sistemi di naturalità come individuati dalla Rete ecologica regionale del PPTR e riportati nella Tav. QG01; - nuova edificazione o nuove infrastrutture stradali in territorio extraurbano; - nuovi impianti eolici o fotovoltaioi (ad esclusione degli impianti per autoproduzione);
			Il PDG identifica i "Sistemi di naturalità", come individuati dalla Rete ecologica regionale del PPTR, quali elementi di connessione ecologica a livello di area vasta del Sito, con particolare riferimento alla connettività con gli altri Siti della Rete Natura 2000. I "Sistemi di naturalità" costituiscono inoltre un elemento di supporto per la decisione degli Enti competenti in merito alla assoggettabilità a V.I. di opere/piani esterni al SIC Murgia di Sud-Est".
GROTTAGLIE	cartografia area contigua	Richiesta di riperimetrazione "aree contigue di riferimento per le procedure di VI" e aree contique di riferimento per le procedure di VI:	OSSERVAZIONE ACCOLTA Motivazione
(PG U.0029428.24-12 2015)		zone prioritarie" (Allegato 3) come da proposta Allegato 4.	In base alle diverse osservazioni pervenute e ad una ulteriore verifica dell'applicazione della fascia di 5 km esterna ai Siti Natura 2000, già applicata in diversi Siti della Regione Puglia, gli artt. 2 e 25 sono stati riformulati eliminando lo strumento dell'area contigua" e la diversificazione degli obblighi relativi alla VI al suo interno (in particolare per le aree contigue prioritarie).
			Al fine di fornire un criterio di supporto agli Enti competenti per la decisione di assoggettare o meno a V.I. un operazione all'esterno del SIC si mantiene comunque il ruolo dei "Sistemi di naturalità" esterni al Sito, come già individuati nella Rete ecologica del PPTR. Ciò consente comunque di valorizzare la funzione di connessione ecologica dei sistemi di naturalità, in particolare tra i Siti Natura 2000, di mitigare gli impatti delle aree esterne sul SIC Murgia di Sud-Est e di riconoscere l'importante funzione "Natura 2000" dei sistemi di naturalità spesso costituiti, come nelle aree limitrofe al SIC, da habitat di interesse comunitario o da habitat di specie.
			In considerazione di ciò <u>l'art 2</u> del Regolamento del PDG è riformulato come segue. 4rt 2 "Validità e ambito di anninazione del Regolamento"
			Il presente Regolamento ha validità a tempo indeterminato. Le disposizioni in esso contenute si applicano all'interno del perimetro del SILC Murgia Ri Stat-Est"
			PUSILIAN POSITION POS

Proponente	Argomento /strumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
			(IT9130005) come individuato nella Carta della perimetrazione definitiva del SIC e dell'area centigua (QG01).
-			Tali disposizioni sono state definite in risposta alle criticità evidenziate nel Quadro valutativo (QV) del PDG e possono avere carattere prescrittivo (divieti, obblighi) o di indirizzo (incentivi, linee guida), in funzione della rilevanza/intensità della criticità rilevata e della pertinenza del tema rispetto al campo operativo del PDG.
			Per quanto non espresso in termini prescrittivi nel presente Regolamento si rimanda alle specifiche norme di settore vigenti, con particolare riferimento alla normativa dei Piani del sistema locale di Aree protette (Norme di attuazione e Regolamenti).
			In particolare, gli indirizzi gestionali riportati nella sezione II sono articolati in obiettivi generali e specifici validi per tutto il territorio del SIC e in obiettivi di contesto riferiti ai cinque Contesti paesaggistici locali individuati nel PDG, di cui all' art.7.
			Nell'ambito del territorio estemo al SIC, in coerenza alle direttive del PPTR (art.70,comma 2c), è individuata una "Area contigua del SIC", pari a una fascia di 5 km dai suoi confini.
			L. Vrea contigua rappresenta uno strumento finalizzato a valorizzare gli elementi di connessione -ocologica e paesaggistica a livello di area vasta circostante il Site, con particolare riferimento agli altri. Siti della Reto Natura 2000, in tal senso l'area contigua rappresenta un ambito di attenzione, per le Autorità competenti, ai fini della programmazione e attuazione di piani o progetti coerenti con gli obiettivi generali del PDG e sinergici alle azioni di conservazione e valorizzazione già incentivata nell'ambito del Piano di azione (PA).
, ,			Nell'ambito dell'Area contigua i soli territori interclusi tra i confini del SIC "Murgia di Sud-Est" e quelli dei limitrofi Siti Natura 2000, elo caratterizzati da elevata presenza di Sistemi di naturalità appartenenti alla Rete ecologica regionale riconosciuti dal PPTR, sono individuati come "Area contigua prioritaria".
			L."Area contigua prioritaria", come rappresentata nella Tav. QG01, è finalizzata a mitigare le pressioni antropiche esterne attraverso l'applicazione dello strumento della valutazione di incidenza (SEZ VI) e costituisce inoltre zona di reperimento per eventuali proposte di ampliamento del SIC Murgia di Sud-Est.
			L'art 25 del Regolamento del PDG è riformulato come segue.
			Art. 25 "Ambito di applicazione della V. di incidenza"
			Sono sottoposti a valutazione di incidenza i piani, interventi o progetti, non direttamente connessi e necessan al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel Sito, ma che possono avere incidenze significative sul Sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad atta intervienti, interni e esterni al-SIC "Murgia di Sud-Est" (179430005), in conformità al quadro di ritetrine pio potragio comunitario, nazionale e regionale, con particolare riferimento alla LR 11/2001 e apprendiate sono sono comunitario,
			Action of the state of the stat

Proponente	Argomento /strumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
			quest'ultima quale atto di indirizzo e coordinamento per le procedure di V. incidenza. L'Area contigua del SIC, di cui all'art.2 e Tav. QG01, costituisce una area di attenzione per la decisione di assoggettamento a procedura di VI di piani e progetti. In tale area l'obbligatoriatà della procedura di VI si applica nella sole aree contigue individuate come "zona prioritària" relativamente ai soli interventi di seguite elemeati: - piani o progetti che interessano direttamente i Sistemi di naturalità come individuati dalla Rete ecologica regionale del PPTR e riportati nalla Tav. QG01; - nuova edificazione o nuovo infrastrutture stradali in territorio extraurbano; - nuovi impianti acliata del PPTR e riportati nalla Tav. QG01; - nuovi inpianti acliata alla tensione. Il PDG identifica i "Sistemi di naturalità", come individuati dalla Rete ecologica regionale del PPTR, quali elementi di connessione ecologica a livello di area vasta del Sito, con particolare riferimento alla connettività con gii attri Siti della Rete Natura 2000. I "Sistemi di naturalità" costituiscono inoltre un elemento di supporto per la decisione degli Enti competenti in merito alla assoggettabilità a V.I. di opere/piani estemi al SIC Murgia in considerazione di ciò viene aggiornato l'elaborato PDG Tav. QG01.
COLLEGGIO DEI GEOMETRI DI TARANTO (invio via PEC)	Regolamento	A seguito di sollecitazioni degli iscritti e dei geometri residenti e operanti nel territorio del Comune di Martina Franca vengono proposte le seguenti osservazioni al PDG adottato: - l'attuale assetto del territorio e le previsioni future già programmate con gli strumenti in essere sul tema dell'edilizia vengono modificate dal PDG adottato; - l'impronta che il PDG assume sul territorio è superiore a quella apportata dal PPTR, nonostante nel piano (frifer, all'art. 7) siano previsti diversi contesti, il loro comune denominatore è "evitare ulteriore consumo del suolo" che si identifica con il divieto di edificazione se non strettamente ad uso agricolo ed anche	Motivazione Evidenziando la difficoltà, in alcuni casi, di rispondere puntualmente in quanto il testo dell'osservazione, spesso descrittivo, risulta di difficile trasposizione in termini normativi, di seguito si espongono nel dettaglio le motivazioni (sia di carattere generale che puntuale), in base alle quali si ritiene che le osservazioni proposte non sono pertinenti o non sono state accolte, o sono state accolte o parzialmente accolte. Le osservazione di seguito specificate non sono pertinenti o non sono state accolte nei termini sotto indicati: 1. Il PDG non modifica le previsioni urbanistiche vigenti, ma piuttosto, in coerenza con le proprie finalità (conservazione degli habitat e delle specie e della complessità del Sito) ed il proprio ruolo di pianificazione ambientale (in coerenza con le Direttive europee) definisce regole gestionali, per il territorio di competenza del SIC e per le aree contermini funzionalmente connesse. Tali regole gestionali non si identificano con il divieto di edificazione. Si veda anche quanto controdedotto all'Osservazione relativa all'art.12 del Comune di Martina Franças et lo di la proprio di competenza del le direttive dell'art.70 e dell' 73 del PPTR il PDG, in quanto strumente dello direttive dell'art.70 e dell' 73 del PPTR il PDG, in quanto strumente dello direttive dell'art.70 e dell' 73 del PPTR il PDG, in quanto strumente dell'art.70 e dell' 73 del PPTR il PDG, in quanto strumente dell'art.70 e dell' 73 del PPTR il PDG, in quanto strumente dell'art.70 e dell' 73 del PPTR il PDG, in quanto strumente dell'art.70 e dell' 73 del PPTR il PDG, in quanto strumente dell'art.70 e dell' 73 del PPTR il PDG, in quanto strumente dell'art.70 e dell' 73 del PPTR il PDG, in quanto strumente dell'art.70 e dell' 73 del PPTR il PDG, in quanto strumente dell'art.70 e dell' 73 del PPTR il PDG, in quanto strumente dell'art.70 e dell' 73 del PPTR il PDG, in quanto strumente dell'art.70 e dell' 73 del PPTR il PDG, in quanto strumente dell'art.70 e dell' 73 del PPTR il PDG, in quanto strumen

Proponente	Argomento	crizione (Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
	/strumento	sottolineato parti significative delle	
	PDG	osservazioni in alcuni casi evidenziate	
		direttamente dai proponenti)	
		esso condizionato; - assenza di una redazione organica (del	maggior dettaglio, specifica in coerenza con la sua finalità di conservazione attiva degli habitat e delle specie presenti nel SIC quanto definito alla scala Regionale e alla scale locale.
		-=	L'Abiettiva generale OGA "Controllo dei processi di consumo di suolo e razionale del sistema
		Associazione di varie categorie, gli Ordini Professionali e soprattutto i cittadini. che	dell'accessibilità al SIC" (art.6 del Regolamento del PDG), e specifico OS13 "Riduzione dei processi di
			consumo di suolo (art. 8 dei Regolamento dei PUG) e stato insento in coerenza con quanto gia definito dai PPTR per i contesti rurali e per le aree protette e Rete Natura 2000, applicato in particolare per il Contesto
		rappresentando gli unici gestori dei paesaggio non sono stati coinvolti e resi	paesaggistico locale n°1 "ECOSISTEMA AGRICOLO URBANIZZATO AD ELEVATA
		partecipi a pieno titolo nello studio di un	FRAMMENTAZIONE DELL'HINTERLAND DI MARTINA FRANCA" (art. 7.2 del Regolamento del PDG), in
		regolare la vita socio economica della	quanto la naminantazione ecologica (pressionen maccia) e determinata da processi di trasformazione insediativo-infrastrutturale.
			9 II DDC by provincts duffer to feet of respectations (As September 2015 a official or officer as
		- è auspicabile e più sensato che il PDG dia	
		direttive diversificate "piu morbide" in base al contesto considerando oli indirizzi	gli uffici regionali competenti nonché associazioni attive sul territorio e singoli operatori. In ogni caso
		degli strumenti urbanistici vigenti che già	nell'organizzazione di ciascun evento è stato sempre chiesto ai Comuni di darne la massima diffusione (CF CAD 8 Balazione Illustrativa del DDC e Allacato Balazione di acconditabilità a VAS con facili di
		regolano e tutelano il territorio;	presenze). Di seguito il dettaglio delle date:
		- e auspicabile che il PDG sia dimensionato	- 1° Forum di presentazione del progetto: incontro pubblico di avvio del percorso di redazione del
		annendice del PPTR senza denerare	Piano di Gestione del SIC "Murgia di Sud Est" e relativa procedura di VAS, presso la sede della Regione
			Puglia (Sala B sede di Via Gentile n.52 - Bari), ilnalizzato alla condivisione delle strategie e delle matodologia par la radazione del Diano (27/03/2015 pre 0.30 _ 10.30).
		assenza di obbiettivi di visione del territorio	- 1° workshop tematico dal titolo "Rete Natura2000 e pianificazione: dal confronto tra esperienze
		nel tessuto socioeconomico futuro.	regionali al piano di gestione del SIC Murge di Sud-Est": incontro pubblico presso la sede del Corpo
		- Nel PDG l'art. 12 prevede la limitazione	forestale ("Masseria Galeone" - Martina Franca), finalizzato al confronto tra le Regioni Puglia, Lazio,
		interventi di ampliamento e nuove	Umbria, Liguria e Toscana sui temi gestionali del SIC (gestione siti N2000, rischio insediativo, gestione
		i destinate a residenza	der uppt, gestivite servicentrate, ede.) (14/3/2010 die 18:30 – 14:30), - 2º Fortim: incontro nubblico "lavori in corso" di presentazione dello stato di avanzamento del madro
		prevede la ristrutturazione edilizia che è	conoscitivo (QC), presso la sede del Corpo forestale ("Masseria Galeone" - Martina Franca), finalizzato
		invece opportuna e necessaria per tutte le	alla condivisione degli studi e alla raccolta di ulteriori informazioni sul territorio (14/05/2015 ore 15:00 -
		in fase degrado e per le guali è addirithua	17:00);
		consigliabile la demolizione e ricostruzione	- II 4 Iavoii lecinici operativi (16/17/16-00-2013), imalizzati alia verinica e ali mtegrazione delle componenti urbanistica – Incale culturale storico-architettonica e socio – economica ed alla raccolta
		g	della progettualità locale, presso:
		consoni al paesaggio. Le limitazioni	GAL "Terra dei Trulli e di Barsento" Putignano (BA) (16/06/2015 ore 16:00). Tavolo tecnico
		imposte creeranno gravi difficoltà alla	con operatori locali e professionisti di settore: "Paesaggi, beni archeologici e storico architettonigi:

Proponente	Argomento /strumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
		conomia locale, nega ampliamenti, nuove costru zioni edilizie, fino ad	stratigrafie di sistemi culturali come risorse territoriali". Il GAL ha pubblicato sul sito (http://www.galtrulli-barsento.it/gest/newsevent/layout3.php?art=355) la notizia dell'incontro; Comune di Martina Franca (Palazzo Ducale – Sala "Museo delle Pianelle") (17/06/2015
		assolutamente legittime, influirà sugli investimenti, con tendenza all'abbandono del patrimonio immobiliare e considerando la	ore 12:00 e ore 16:00), Incontro con amministratori e tecnici del Comune e tavolo tecnico con professionisti e operatori di settore: "Strumenti di governo e di gestione del territorio: risorse opportunità e aree di attenzione":
		vastità del territorio, il conseguente crollo del settore edile ed immobiliare.	Comune di Noci (Palazzo comunale) (18/06/2015 ore 09:00 e ore 11:00). Incontro con amministratori e tecnici del Comune e tavolo tecnico con professionisti e operatori di settore:
		no sottolineare ancora, l'asse ientazione per interventi mir	Strumenti di governo e di gestone dei terniono: risorse opportunita e aree di attenzione ; Comune di Mottola (Uffici tecnici) (18/06/2015 ore 15:00) Incontro con amministratori e
		quali ad esemplo adeguamento ero realizzazione di impianti di smaltimento refini civili e realizzazione di cisteme	eculio dei Contidure. 3 Forum di presentazione del PDG definitivo del SIC "Murgia di Sud Est" e relativa procedura di VAS: incontro nubblico di chinsura del percorso di redazione del PDG (02/10/2015, Comune di Noci
		E 10 O	presso complesso San Domenico, Laboratori Urbari G. Lan), finalizzato alla condivisione del Piano con i soggetti che hanno partecipato attivamente alla sua costruzione prima dell'avvio della fase di osservazioni per l'approvazione da parte della Regione.
		completata incidono sul suolo con la presenza di semplici pozzetti; allo stato attuale le procedure per l'ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione di queste opere necessitano di tempistiche anche di	4. In coerenza e ai sensi delle Direttive Europe e nazionali- regionali di recepimento, il PDG per la propria finalità di conservazione degli habitat, delle specie e della coerenza complessiva del Sito Natura 2000 è uno strumento che può definire, indirizzi e norme cogenti, a cui la pianificazione locale deve conformarsi garantendo la massima integrazione.
	÷	sei mesi con conseguenti costi non consoni o spropositati rispetto al valore delle opere considerato altresì che si tratta di	 Salvo quando diversamente specificato dal Regolamento, tutti gli interventi si intendono ammessi e assentiti in base alle norme e alle procedure vigenti. La verifica di compatibilità viene svolta nell'ambito della valutazione di incidenza, che si ritiene sufficiente per gli interventi minori quali quelli indicati.
		 adeguamenti imposti per Legge. A fini agricoli si ritiene privo di fondamento il divieto di effettuare trasformazioni fondiarie, (i ferreni attualmente seminativi 	 Il PDG non vieta trasformazioni fondiarie a fini agricoli. Il Regolamento impedisce solo la messa a coltura di pratifpascolo come già il PPTR o il loro rimboschimento (ad eccezione degli interventi di ampliamento dei boschi di fragno).
		venti anni fa erano vigneti e prima ancora forse frutteti), la possibilità di cambiare coltura ha sempre permesso al terreno di	7. Le commissioni edilizie e del paesaggio (CQAP) ai sensi di legge verificano qualità estetico-paesaggistica dei singoli interventi e non hanno competenza sulle V.I. Il PDG non può modificare competenze già attribuite da specifiche Leggi regionali. Le procedure di VI legate ai SIC fanno riferimento a normative e
			procedure diverse da quelle richieste per l'accertamento della compatibilità paesaggistica. La VI rimane di competenza dei soggetti individuati dalla LR 11/2001 ss mm ii.
		qualsivoglia tipo di attività agri-turistica- ricettiva e/o hobbistica, tipica dei nostri orti,	8. Come evidente in tutto il PDG in oggetto e nelle politiche di tutela della biodiversità alla scala nazionale e comunitaria, la conservazione dei paesacio rurali fradizionali (e della tradizionale attività delle comunità.

Proponente	Argomento /strumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
		oggi annessi alle piccole residenze e/o case vacanze. Nel PDG è stato previsto un "buffer" di 5 km distinto da due tipologie di aree contigue, una zona prioritaria soggetta valutazione di incidenza ed una che necessita di attenzione per la valutazione di incidenza. Di difficile comprensione è il perché della scelta di un così grande buffer, in quanto le aree contigue superano di gran lunga l'estensione del SIC e il tipo di attenzione da prestare per la valutazione della necessità della valutazione di incidenza. In riferimento alla gestione futura delle valutazione dell'abolizione delle Province) sarebbe opportuno prendere in considerazione diventino competenza delle commissioni paesaggistiche locali. Risulta difficile non osservare che il PDG presti notevole attenzione alla protezione dei chirotteri, forse più che all'uomo, che con le proprie attenzione albia curato il territorio fino a oggi creando il paesaggio.	locally costituisce spesso una delle azioni più rilevanti rispetto a tale obiettivo. La conservazione e gestione attiva dei valori "Natura 2000" consiste essenzialmente nel miglioramento della qualità e della funzionalità ecologica degli ecosistemi e delle loro componenti. Luomo e le comunità locali sono i principali beneficiari di politiche finalizzate al miglioramento della funzionalità ecologica di un territorio grazie al miglioramento della funzionalità ecologica di un territorio grazie al miglioramento della qualità della vita, la riduzione del rischio idrogeologico legato ad una migliore gestione forestale, la tutela della qualità della vita, la riduzione del rischio idrogeologico legato ad una migliore gestione forestale, la tutela della qualità della acque anche a fini idropotabili, la tutela di elementi rurali di estremo interesse paesaggistico e turistico, il miglioramento della qualità della qualità della evale anche a fini idropotabili, la tutela di elementi rurali di estremo interesse paesaggistico e turistico, il miglioramento della qualità della vita seconomiche. e poi forse anche i Chirotteri. L'osservazione di seguito specificata può considerarsi parzialmente accolta nei termini sotto indicati: 9. Relativamente all'art. 12 si veda quanto controdedotto per lo stesso articolo all'Osservazione di Martina Franca L'osservazione di seguito specificata può considerarsi accolta nei termini sotto indicati: 10. In base alle diverse osservazioni pervenute e ad una ulteriore verifica dell'applicazione della fascia di 5 km esterna ai Siti Natura 2000, già applicata in diversi Siti della Regione Puglia, gii art. 2 e 25 sono stati riformulati eliminando lo strumento dell'area contigue prioritarie). Al fine di fornire un criterio di supporto agli Enti competenti per la decisione di assoggettare o meno a V.I. un operazione degli obblighi relativi alla VI a suo interno (in particolare per le aree contigue prioritarie). Al fine di fornire un criterio di supporto adi sistemi di naturalità, in particolare tra i
Ass. GEOMETRI MARTINESI	Regolamento Impostazione PDG	L'impronta che il PDG assume sul territorio è superiore a quella apportata dal PPTR, nonostante nel piano (rifer. all'art. 7) siano previsti diversi contesti, il loro comune denominatore è "evitare ulteriore consumo del suolo" che si identifica con il divieto di edificazione se non strettamente ad uso agricolo ed anche esso condizionato.	OSSERVAZIONE PARZIALMENTE ACCOLTA Per le osservazioni che fanno riferimento alla modifica del Regolamento si veda quanto controdedotto per le DETERMINAZIONI SCATURITE DAL GRUPPO DI LAVORO COMPOSTO DA TECNICI E AMMINISTRATORI DEI COMUNI DI GROTTAGLIE, ALBEROBELLO, NOCI, MOTTOLA, CASTELLANETA, VILLA CASTELLI E MARTINA FRANCA CON IL CONTRIBUTO DELL'INU SEZ. BARI Con riferimento al testo introduttivo dell'osservazione schematizzato nei punti a fianco si sottolinea quanto segue:

Proponente	Argomento /strumento PDG	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	Rispost	Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
		2assenza di una redazione organica, le Amministrazioni Locali, le Associazione di varie categorie, gli Ordini Professionali e soprattutto i cittadini , che vivono e conoscono il territorio, rappresentando gli	-	Sia nella Relazione Illustrativa sia nel Regolamento del PDG si utilizza più propriamente il termine "limitare" il consumo di suolo; il PDG indirizza e regolamenta il raggiungimento di tale obiettivo indirizzando verso una coerente pianificazione locale che preveda modalità di occupazione del suolo con minor indici di dispersione insediativa. Nel Regolamento del PDG non appare nessun divieto a costruire.
		coinvolti e resi partecipi a pieno titolo 3è auspicablle e più sensato che il PDG dia direttive diversificate "più morbide" in base al	7i m	Relativamente agli incontri svolti si veda quanto già esplicitato per l'OSS del COLLEGGIO DEI GEOMETRI DI TARANTO, punto 3;
		contesto, considerando gli indirizzi degli strumenti urbanistici vigenti che già regolano e tutelano il territorio. 4. che il POE sia dimensionato al suo ruolo di pastione di un vincolo del amendine di un vincolo del amendine del mandine del		quanto controdedotto relativamente all'art 14.1 (DETERMINAZIONI SCATURITE DAL GRUPPO DI LAVORO COMPOSTO DA TECNICI E AMMINISTRATORI DEI COMUNI DI GROTTAGLIE, ALBEROBELLO, NOCI, MOTTOLA, CASTELLANETA, VILLA CASTELLI E MARTINA FRANCA CON IL CONTRIBUTO DELL'INU SEZ. BARI);
			4	il ruolo del PDG è quello definito dalle direttive comunitarie (e relativi regolamenti attuativi) nonché dalle norme regionali in materia di biodiversità e aree naturali protette;
		obbiettivi di visione del territorio nel tessuto socioeconomico futuro. 5. Nel PDG l'art. 12 prevede la limitazione del consumo di sunto acclude mindi interventi	ιςi	quanto asserito non è corretto. Il Regolamento infatti specifica "perseguano la limitazione di ulteriore consumo di suolo <u>e favoriscano i processi di recupero ambientale e paesaggistico</u> delle aree interessate". Nei processi di recupero ambientale e paesaggistico cosi come nei programmi di
		diampliamento e nuove costruzioni destinate al ampliamento e nuove costruzioni destinate a residenza, non prevede la ristruturazione edilizia che è invece opportuna e necessaria per tutte le strutture costruite negli anni		integrati di rigenerazione ecologica peruribana richiamati nel Regolamento, possono essere attuate tutte le categorie di intervento. Le modalità di costruzione e attuazione dei programmi sono considerate infatti uno strumento e un occasione di valutazione e verifica degli interventi nel loro complesso idonei a perseguire gli obiettivi citati. A tal fine il PDG definisce alcuni indirizzi di sumortre.
		60/70/80 ormai in fase degrado e per le quali è addirittura consigliabile la demolizione e ricostruzione seguendo dogmi progettuali e costruttivi più consoni al paesaggio.	٠.	Salvo quando diversamente specificato dal Regolamento, tutti gli interventi si intendono ammessi e assentiti in base alle norme e alle procedure vigenti. La verifica di compatibilità viene svolta nell'ambito della valutazione di incidenza, che si ritiene sufficiente per gli interventi minori quali quelli indicati.
		minori, quali ad esempio adeguamento e/o realizzazione di impianti di smallimento reflui civili e realizzazione di cisteme interrate,	7.	I PDG non vieta trasformazioni fondiarie a fini agricoli. Il Regolamento impedisce solo la messa a coltura di pratifpascolo come già il PPTR o il loro rimboschimento (ad eccezione degli interventi di ampliamento dei boschi di fragno).
		interventi che sono in parte obbligatori a seguito del R.R. del 12 dicembre 2011 n. 26 e che ad opera completata incidono sul suolo	∞	Le commissioni edilizie e del paesaggio (CQAP) ai sensi di legge verificano qualità estetico-paesaggistica dei singoli interventi e non hanno competenza sulle V.I. II PDG non può modificare



Oggetto/descrizione (in grassetto e/o Risposta sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	con la presenza di semplici pozzetti; 7. A fini agricoli si ritiene privo di fondamento il divieto di effettuare trasformazioni fondiarie, di terreni attualmente seminativi venti anni fa erano vigneti e prima ancora forse fruiteti), la possibilità di cambiare coltura ha sempre permesso al terreno di rigenerarsi ed al coltivatore di vivere, 8. prendere in considerazione l'ipotesi che le valutazioni delle commissioni paesaggistiche locali.		Con riferimento al Piano di Gestione con relativo Regolamento in oggetto, a seguito dell'analisi e delle verifiche della Motivazione. Muria di Sud-Est risultano i sequenti: Con riferimento al Piano di Gestione consultabile e scaricabile dal linkt, si riferisce che gli interventi previsti nel PA 2009-2013 che ricadono all'interno del SIC e aggiorna l'elaborato del PDG Tav. QC14 "Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC". Tali propetti dovranno assere sottonosti a giulinome processo di verifica ambientale ai sensi di bande acceptante.
Argomento Istrumento PDG		PDG E cartografie tematiche	
Proponente		OSS. DITTA SISTO SRL redatta da arch.Antonio Frangelli (inviata via PEC)	DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO (PG

Proponente	Argomento	Oggetto/descrizione (in grassetto e/o	crizione (in grassetto e/o Risposta PDG (in rosso le parti modificate)
	/strumento PDG	sottolineato parti significative delle osservazioni in alcuni casi evidenziate direttamente dai proponenti)	
GEN. 2016)		in sede della 4° corsia Orimini superiore sezione tipo B; SS100 – Completamento funzionale e messa in sicurezza tra i km 47+500 e 52+600 con sezione tipo B	In considerazione di ciò viene integrato e modificato l' <u>elaborato Tav. QC14 "Carta inventario dei piani,</u> programmi e progetti del SIC" del PDG.



43

3 ALLEGATO

SWATA OF N

Eenco dei documenti informatici costituenti gli elaborati del Piano di Gestione del SIC "Murgia di Sud-Est" st PRESENTE

Nota: per ciascun documento è riportata la stringa ottenuta applicando allo stesso l'algoritmo MD5 (Message-Digest Algorithm, IETF-RFC 1321).

No	Nota: per ciascun documento è riportata la stringa ottenuta applicando allo stesso l'algoritmo MD5 (Message-Digest Algorithm, IETF-RFC 1321).	tesso l'algoritmo MD5 (Message-Digest Algorithm, IETF-RFC	LA DIRIGENTE della Sezione Assetto Asu Tameres.
Elal	Elaborati testuali :		Ing. Francesca PACE
	N. Titolo documento	Nome file	MD5
	1 Relazione illustrativa	PDG_MURGIA_RELAZIONE.pdf	ec2e3d1d3fe10b3dd81ab1bc6fcdcf13
	2 Atlante	PDG_MURGIA_ATLANTE.pdf	91d7077802cdc062c8f4130394db695b
	3 Schede progetto	PDG_MURGIA_SCHEDE AZIONI.pdf	179868a45cf44007d0754f4eb85edfb5
	4 Regolamento di gestione	PDG_MURGIA_REGOLAMENTO.pdf	33daea34e28a0e8aa0b32939793ff6d7
	5 Programma di monitoraggio	PDG_MURGIA_PROGRAMMA MONITORAGGIO.pdf	74c7bb16da3b6a5ca40614a0386b4da1
	6 Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS	PDG_MURGIA_RP_ASS_VAS.pdf	66cba5957e82a255e80cb687584a6953
	7 Formulario standard Natura 2000 del SIC aggiornato	PDG_MURGIA_FORMULARIO STANDARD.pdf	99582ea31d67413d5be69dfdc655d167
	8 Tabelle rilievi fitosociologici	PDG_MURGE_TABELLE_RILIEVI.pdf	608d16c292696a9642fc6179d2a7b3ec
	9 Percorso di partecipazione: soggetti intervenuti	PDG_MURGIA_All1_RP_ASS_VAS.pdf	4032bed673b900081741ee16eaa984b0

Tav	Tavole cartografiche :		
	N. Titolo documento	Nome file	MD5
	10 QC01 Carta inquadramento territoriale (scala 1:70.000)	QC01_Inquadramento.pdf	d766cb41f4abeb8c2cd8a3dfe0875159
	11 QC02 Carta della rete ecologica (scala 1:50.000)	QC02_Rete.pdf	ae2c0542f764f0e900d0da0c5e212102
	12 QC03 Carta dei paesaggi del PPTR (1:50.000)	QC03_Paesaggi_PPTR.pdf	b97cde589f14ec1ae6bcf75a271ccac8
L	QC04 Carta idrogeomorfologica e dei geositi (scala 1:10.000). Parte 1	e e	
	13 di 2	QC04_Idrogeomorf_1di2.pdf	c7826876601e0741905bed4ea6ee339c
	QC04 Carta idrogeomorfologica e dei geositi (scala 1:10.000). Parte 2		c
.,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,	14 di 2	QC04_Idrogeomorf_2di2.pdf	3bd01fee36b413a5622775aca9047176
	15 QC05 Carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000). Parte 1 di 2	QC05_UsodelSuolo_1di2.pdf	0035b75d670427456a7bca64d667dfeb
	16 QC05 Carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000). Parte 2 di 2	QC05_UsodelSuolo_2di2.pdf	8ee41825777d855a6431a5cc84409481
	17 QC06 Carta della vegetazione (scala 1:10:000). Parte 1 di 2	QC06_Vegetazione_1di2.pdf	819ed869cd755208e56f32b611a0ebe4
	18 QC06 Carta della vegetazione (scala 1:10:000). Parte 2 di 2	QC06_Vegetazione_2di2.pdf	68704284e3966dc33a8afd35ac7b80bc
	QC07 Carta degli habitat di interesse comunitario (scala 1:10.000).		
	19 Parte 1 di 2	QC07_Habitat_1di2.pdf	7add2bb4fc35a99091ad82a0e4549283
	QC07 Carta degli habitat di interesse comunitario (scala 1:10.000).		
	20 Parte 2 di 2	QC07_Habitat_2di2.pdf	095cb395f75bf310f3bb799241ad5073

21	21 QC08 Carta della struttura forestale (scala 1:10.000). Parte 1 di 2	QC08_Forestale_1di2.pdf	3c873ad82ca61d6e1e8a30e7c177a7c0
22	22 QC08 Carta della struttura forestale (scala 1:10.000). Parte 2 di 2	QC08_Forestale_2di2.pdf	ee376d30cbc24d2e11efc64878835c78
23	QC09 Carta del valore floristico e della distribuzioni reale e potenziale delle specie floristiche di interesse (scala 1:10.000). Parte 1 di 2	QC09_Val_floristico_1di2.pdf	80eb5c138890a838fe4889927ba0e0f3
24	QC09 Carta del valore floristico e della distribuzioni reale e potenziale 24 delle specie floristiche di interesse (scala 1:10.000). Parte 2 di 2	QC09_Val_floristico_2di2.pdf	b0fc80ba37a8505d9d4ee650627b5677
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000). Parte 1		
25		QC10_Val_faunistico_1di2.pdf	0f768a190e40a568fca5c05c5ba1b08d
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000). Parte 2		
26	di 2	QC10_Val_taunistico_2di2.pdf	e41392c45a3da58d11213c15b120ae/8
27	ALL QC09 – QC10 Distribuzione nel SIC delle specie animali e vegetali 27 di interesse comunitario	QC09_QC10_ALLEGATO_distr_specie.pdf	5fa623d8919a18f007956f327fd044c0
	QC11 Carta delle permanenze del sistema storico insediativo (scala	JF	
75	28 1:/0.000/ 1:200.000/	QC11_Permanenze.pdf	dStcSdbU8b439C1td44e/8cU3/94bdt9
29	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- 29 infrastrutturali	OC12 Dinamiche trasformazione.pdf	ff658281d739a7a0f5ad417ab677d2ab
	QC13 Carta delle proprietà pubbliche su base catastale (scala		
30	30 1:10.000). Parte 1 di 2	QC13a_propr_pubbliche_1di2.pdf	cb5f3cb5b956d152f6d1e191a7377398
	QC13 Carta delle proprietà pubbliche su base catastale (scala		
31	l 1:10.000). Parte 2 di 2	QC13a_propr_pubbliche_2di2.pdf	187a37f9dddedfe2a7049b27b6e8452b
	QC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala		
32		QC14_PianiProgrammiProgetti.pdf	04c0ebb3cad76667442b172a663240b8
33	3 QC15 Carta dei vincoli territoriali (scala 1:50.000)	QC15_Vincoli.pdf	a0a842b5d9647cce50a2104e0c34ee1f
	QC16 Mosaico urbanistico delle aree di attenzione per il PDG (scala 1:		
34	1 (50.000)	QC16_Aree_Attenzione_PDG.pdf	8754df43cdc18ffd0851b4050473b222
35	ALL QC16 Repertorio della strumentazione urban	QC16_ALLEGATO_Repertorio_urb.pdf	27a469a9674081f125b5dbcf99b2672d
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di		
36	36 stampa 1:125.000)	QV01_Pressioni_Minacce.pdf	346bc524b482ccc73e8e2d95426ac3d9
37	QV02 Carta del "Valore Natura 2000" (scala 1:50.	QV01_Valore_N2000.pdf	a4330266ca9860f764dfc3923aeb6632
38	3 QV03 Carta dei contesti paesaggistici locali (scala 1:50.000)	QV03_contesti_paesaggistici.pdf	56a107f37be8e83d73b2fd0266a52476
	QG01 Carta della perimetrazione definitiva del SIC e dell'area contigua		
35	39 (scala 1:60:000)	QG01_Perimetrazione_definitiva.pdf	
40	40 QG02 Carta degli interventi (scala 1:10.000). Parte 1 di 2	QG02_Interventi_1di2.pdf	161448614cfdde592e0be6a285f95987

41 QG02 Carta degli interventi (scala 1:10.000). Parte 2 di 2	QG02_Interventi_2di2.pdf	89253691779b947b38b4ae6476511e1f
	*	
File vettoriali utilizzati per la produzione della tavole cartografiche. Sono el	avole cartografiche. Sono elencati solo i file .shpdbf e .shx.	

Non sono inclusi i file vettoriali utilizzati come base nelle tavole cartografiche, non creati specificamente pe	Non sono inclusi i file vettoriali utilizzati come base nelle tavole cartografiche, non creati specificamente per il Piano di Gestione (ottenuti da fonti diverse).	and a second and a second a se	
	N. Nome tavola	Nome file	Impronta MD5
4	42 QC05 Carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000)	UDS.dbf	8b81b57e07bf658c88b686918095b832
4	43 QC05 Carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000)	UDS.shp	204d8bb24387d30c907e8097ca74bf39
4	44 QC05 Carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000)	UDS.shx	38c06ed97af8eeb9364c41bb7cd9abf8
4	45 QC06 Carta della vegetazione (scala 1:10:000)	Vegetazione.dbf	b805545231150f7478d3a2ab1cc4abeb
4	46 QC06 Carta della vegetazione (scala 1:10:000)	Vegetazione.shp	c5f25734427e24e2da56f41fab2199b3
4	47 QC06 Carta della vegetazione (scala 1:10:000)	Vegetazione.shx	df1a73a87926b7f5500df7630631b7fc
4	48 QC06 Carta della vegetazione (scala 1:10:000)	Vege_rupestre.dbf	7c3b42dbf83da49a626bc722f2b22632
4	49 QC06 Carta della vegetazione (scala 1:10:000)	Vege_rupestre.shp	d1949419c8cc8fecc50b36b63e4c940d
-C)	50 QC06 Carta della vegetazione (scala 1:10:000)	Vege_rupestre.shx	2cf39a25adaed9c30be1f4ca5675b321
r.	51 QC07 Carta degli habitat di interesse comunitario (scala 1:10.000)	Habitat_linee_paretirocciose.dbf	1a99df252545fffaa3db09e7899f3006
5	52 QC07 Carta degli habitat di interesse comunitario (scala 1:10.000)	Habitat_linee_paretirocciose.shp	d1949419c8cc8fecc50b36b63e4c940d
5	53 QC07 Carta degli habitat di interesse comunitario (scala 1:10.000)	Habitat_linee_paretirocciose.shx	2cf39a25adaed9c30be1f4ca5675b321
r)	54 QC07 Carta degli habitat di interesse comunitario (scala 1:10.000)	Habitat_Poligoni.dbf	ad31fd2fc72110c7761bdea1bb759e7b
ы	55 QC07 Carta degli habitat di interesse comunitario (scala 1:10.000)	Habitat_Poligoni.shp	3006c22cd3001161c50ef70a7a26ac1f
ъ	56 QC07 Carta degli habitat di interesse comunitario (scala 1:10.000)	Habitat_Poligoni.shx	5b024bf8b8338901e54e71da86dd8ef4
r.	57 QC07 Carta degli habitat di interesse comunitario (scala 1:10.000)	Habitat_punti_grotte.dbf	88f4f0d919544b7af49b0adc369619a2
5	58 QC07 Carta degli habitat di interesse comunitario (scala 1:10.000)	Habitat_punti_grotte.shp	e1ed09fd2015ee3e5b928b4499867792
цı	59 QC07 Carta degli habitat di interesse comunitario (scala 1:10.000)	Habitat_punti_grotte.shx	c64d3ec872432ba83a8752e34d7d289f
9	60 QC07 Carta degli habitat di interesse comunitario (scala 1:10.000)	Rilievi_habitat.dbf	11083fa56a919d9d7dcc3ac2c519f5c6
w l	61 QC07 Carta degli habitat di interesse comunitario (scala 1:10.000)	Rilievi_habitat.shp	95012ce3eaf27d5b55ccf98833e6af33
e e	62 QC07 Carta degli habitat di interesse comunitario (scala 1:10.000)	Rilievi_habitat.shx	7105de1eeb2f13cc2b109cd0192d4911
U.	63 QC08 Carta della struttura forestale (scala 1:10.000)	Struttura_forestale.dbf	18eff1743e775a0b2f62fc6fefd12af7
e e	64 QC08 Carta della struttura forestale (scala 1:10.000)	Struttura_forestale.shp	f93335c6640c443bea628b90c8a16be4
w .	65 QC08 Carta della struttura forestale (scala 1:10.000)	Struttura_forestale.shx	798aecad13d000d6560b120ea36db943
	QC09 Carta del valore floristico e della distribuzioni reale e potenziale 66 delle specie floristiche di interesse (scala 1:10.000)	Segnalazioni Sp vegetali intcons.dbf	5356dbf85001ae06f13f205d98353b0e
	i reale e potenziale		Oabd293af0d84e95ba04687a5529268

c

Ŷ	QC09 Carta del valore floristico e della distribuzioni reale e potenziale 88 delle sperie floristiche di interesse (scala 1:10.000)	Segnalazioni Sp vegetali intcons.shx	cb1811bc3fd4ec1dc369b78dcefc83c4
	ni reale e potenziale		
59	69 delle specie floristiche di interesse (scala 1:10.000)	Valore_floristico.dbf	c1b49850445c8d1c5de1e82f583680e8
	QC09 Carta del valore floristico e della distribuzioni reale e potenziale	*	
7	70 delle specie floristiche di interesse (scala 1:10.000)	Valore_floristico.shp	50384d5786284a64d9d208d87f567f1a
	QC09 Carta del valore floristico e della distribuzioni reale e potenziale		
7.	71 delle specie floristiche di interesse (scala 1:10.000)	Valore_floristico.shx	91bca6fb0ead34e690298a95a08f33e3
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
72	2 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Valfaunistico_linee_pareti_rocciose.dbf	dae31f5fb0e279cb3bf4984d24fed469
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
73	3 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Valfaunistico_linee_pareti_rocciose.shp	d1949419c8cc8fecc50b36b63e4c940d
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
74	4 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Valfaunistico_linee_pareti_rocciose.shx	2cf39a25adaed9c30be1f4ca5675b321
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
7,	75 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Valfaunistico_punti_grotte.dbf	7b7c297e3d68e12a1b2ec498821033bd
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
7(76 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Valfaunistico_punti_grotte.shp	e1ed09fd2015ee3e5b928b4499867792
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
7,	77 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Valfaunistico_punti_grotte.shx	c64d3ec872432ba83a8752e34d7d289f
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
2	78 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Valfaunistico_punti_zone_umide_potenziali.dbf	427d3fab47dcd8e1dffbf78c135ac029
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
79	9 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Valfaunistico_punti_zone_umide_potenziali.shp	3169097f577bf3783459aa6ccf762708
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
8	80 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Valfaunistico_punti_zone_umide_potenziali.shx	ecd050a21742ac0f5d0f5a5f6f282e27
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
81	1 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Valore_faunistico_poligoni.dbf	7120fa48312f76bb08bf9507ffaec770
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
82	2 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Valore_faunistico_poligoni.shp	2cad15092435e32036c89e24bdb6ccc9
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
83	3 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Valore_faunistico_poligoni.shx	82886c6a564c4e9817f6bf029bfddfb6
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
ŏ	84 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Archivio_fauna.dbf	326083df565436441a29a84fa4b197e7ama
60	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e 85 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Archivio fauna.shp	a67933e950958063b4a48cbe23281856
			0/2

ı

	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
ω	86 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Archivio_fauna.shx	31de2e197ed78424122a0c5e1cd25df8
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
ω	87 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Chirotteri.dbf	b392e05415fe45fad9e3b1ddeba6d629
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
	88 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Chirotteri.shp	b19fc2b39eb6e4f4d364d8ee48b6b4a6
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
	89 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Chirotteri.shx	06aec96cf0b896704297feccd2391629
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
U1	90 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Uccelli_PdA.dbf	624db3fb43b82a76dfe851d7924232ad
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
U)	91 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Uccelli_PdA.shp	0b29a4cfc637040991b46cbbb6b9f95a
	QC10 Carta del valore faunistico e della distribuzioni reale e		
J,	92 potenziale delle specie di fauna di interesse (scala 1:10.000)	Uccelli_PdA.shx	21e3c7b9c2c7353094a817b4635f13a6
	ALL QC09 – QC10 Distribuzione nel SIC delle specie animali e vegetali		
J1	93 di interesse comunitario	fauna_int_cons_10x10.dbf	4cbae07972c2b5aefa90791dca9bd9a5
	ALL QC09 – QC10 Distribuzione nel SIC delle specie animali e vegetali		
J,	94 di interesse comunitario	fauna_int_cons_10x10.shp	ac05a4a888748795063b67b0a0c7bf5c
	ALL QC09 – QC10 Distribuzione nel SIC delle specie animali e vegetali		
5,	95 di interesse comunitario	fauna_int_cons_10x10.shx	6312331826db3dc90d6b75ffd69856f1
	ALL QC09 – QC10 Distribuzione nel SIC delle specie animali e vegetali		*
J,	96 di interesse comunitario	flora_int_cons_10x10.dbf	e50b19408ee4f735dffd0b1af92a6624
	ALL QC09 — QC10 Distribuzione nel SIC delle specie animali e vegetali		
	97 di interesse comunitario	flora_int_cons_10x10.shp	a82a795ab0ab759a51864ab98743743e
	ALL QC09 – QC10 Distribuzione nel SIC delle specie animali e vegetali		
5,	98 di interesse comunitario	flora_int_cons_10x10.shx	e5633dc64769de7c83ca949dfebe2a94
	QC11 Carta delle permanenze del sistema storico insediativo (scala		
	99 1:70.000/ 1:200.000)	MURGE_beni puntuali.dbf	107de4ac8d42166324234704da15bc66
	QC11 Carta delle permanenze del sistema storico insediativo (scala		
1(100 1:70.000/ 1:200.000)	MURGE_beni puntuali.shp	ef49f5b6f55fce48d85e82dc4a666cc9
	QC11 Carta delle permanenze del sistema storico insediativo (scala		,
1	101 1:70.000/ 1:200.000)	MURGE_beni puntuali.shx	679e3c4056980c47273ff5c990e5ea8f
	QC11 Carta delle permanenze del sistema storico insediativo (scala		
1	102 (1:70.000/ 1:200.000)	MURGE_muri a secco.dbf	472bcfa3f8dc48f041ecdacff677ce35
-	QC11 Carta delle permanenze del sistema storico insediativo (scala	MIRGE miri a secto sho	h84e9h1h184ef7fa6578ca263937a8e3
1	0000001 1:5000000		COCCATOR CONTRACTOR CO

Ś

	QC11 Carta delle permanenze del sistema storico insediativo (scala			
10	104 1:70.000/ 1:200.000)	MURGE_muri a secco.shx	98b4eebb21c70c22d1477e0cced67934	
7	QC11 Carta delle permanenze del sistema storico insediativo (scala	MIRGE Reni lineari dhf	15ca68ae89cd721684184f7f1a419575	i.
7	OC11 Carta delle permanenze del sistema storico insediativo (scala		0.000	
10	106 1:70.000/ 1:200.000)	MURGE_Beni lineari.shp	5add4cf4113ddeabdeb1262365f5b7c8	
	QC11 Carta delle permanenze del sistema storico insediativo (scala			
10	107 1:70.000/ 1:200.000)	MURGE_Beni lineari.shx	c202b61f2220e137fb2e5007ec43b866	
	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-			
10	108 infrastrutturali	BIOPERMEABILITA.dbf	c47a4152a5480e7476d76cab47845d83	
,	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-	ין אדו וויסא האמרוס (וס	ר- ששוני שט וטרטטר ושד טטרט דרניש במטטר	
1	109 infrastrutturali	BIOPERIVIEABILITA.Snp	d9U8//1231b3Ubd1bc9838bb9a2555a3	
	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-			
11	110 infrastrutturali	BIOPERMEABILITA.shx	1d9ff0afdf8cb473064eb3a1f61799b7	
	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-			
111	11 infrastrutturali	DENSITA'_INFRASTRUTTURALE.dbf	b38e0c3e1f19852560b389d62eb5d92d	
	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-			
112	.2 infrastrutturali	DENSITA'_INFRASTRUTTURALE.shp	d90877f2316306dfbc9838b69a2555a3	
	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-			
113	13 infrastrutturali	DENSITA'_INFRASTRUTTURALE.shx	1d9ff0afdf8cb473064eb3a1f61799b7	
	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-			
11	114 infrastrutturali	DENSITA'_URBANIZZATO_11.dbf	8a8064eac61d87566729653046f0052d	
	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-			
115	LS infrastrutturali	DENSITA'_URBANIZZATO_11.shp	d90877f2316306dfbc9838b69a2555a3	
	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-			
11	116 infrastrutturali	DENSITA'_URBANIZZATO_11.shx	1d9ff0afdf8cb473064eb3a1f61799b7	
	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-			
11	117 İnfrastrutturali	DENSITA'_URBANIZZATO_49.dbf	d286896af2a1470e5860faf4d5910e1d	
	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-			
11	118 infrastrutturali	DENSITA'_URBANIZZATO_49.shp	d90877f2316306dfbc9838b69a2555a3	
	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-			
11	119 infrastrutturali	DENSITA'_URBANIZZATO_49.shx	1d9ff0afdf8cb473064eb3a1f61799b7	
	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-	-		
12	120 infrastrutturali	DISPERSIONE_INSEDIATIVA_11.dbf	77e65e42401d1bcd8ec8e37d120c9481	1/24/1
	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-		The state of the s	1 P
12	121 İnfrastrutturali	DISPERSIONE_INSEDIATIVA_11.shp	d90877f2316306dfbc9838b69a2555a3	1
	١)	15 3 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	NOW.

A_11.shx A_1949.shp A_1949.shx A_1949.shx ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, ASTRUTTUR, AS	Infrastrutturali OC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- Infrastrutturali OC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- Infrastrutturali OC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- Infrastrutturali OC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- Infrastrutturali OC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- Infrastrutturali OC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- Infrastrutturali OC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- Infrastrutturali OC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- Infrastrutturali OC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- Infrastrutturali OC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- Infrastrutturali OC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- Infrastrutturali OC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- Infrastrutturali OC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- Infrastrutturali OC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- Infrastrutturali OC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- Infrastrutturali OC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- Infrastrutturali OC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- Infrastrutturali OC13 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- Infrastrutturali OC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala MURG_progetti_point.sh OC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala MURG_progetti_point.sh OC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala MURG_progetti_point.sh OC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala MURG_progetti_point.sh OC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala MURG_progetti_point.sh OC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala MURG_progetti_point.sh OC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala MURG_progetti_point.sh OC14 Carta inventario	11.shx 11d9ff0afdf8cb473064eb3a1f61799b7		1343.dbl		_1949.shx		STRUTTURALE.dbf d3bd15d12ec520c9ea7f8adf9d9c9819	STRUTTURALE.shp d90877f2316306dfbc9838b69a2555a3	STRUTTURALE.shx 149ff0afdf8cb473064eb3a1f61799b7		.1.dbf 632f9e76fadeb7b98f5522b6bbf24950		.1.shp		1.shx 1d9ff0afdf8cb473064eb3a1f61799b7		9.dbf aeff68707973db9b8776ea0f04a03c90	19 chn		9.shx 1d9ff0afdf8cb473064eb3a1f61799b7		6c24af97374ab093129f418963f78bc2		2063b4e13526e7ab61fb61eb1fdc711c	1705654f033b1cb7c8225491cc78c86a		c53b0e4717bc25ede8048f8fccfb8b47	S O O O O O O O O O O O O O O O O O O O	cbe955986369d1f574811ac39f9696d6
		le Dinamiche di trasformazione insediativo-	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- infraetri ittirali	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-	125 infrastrutturali DIS	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-	126 infrastrutturali		QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- infrastrutturali	QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-		QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-		QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-		-00		QC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo- infraetrutturali	OC12 Carta delle Dinamiche di trasformazione insediativo-		QC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala		QC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala	136 1:50.000) MI	ta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala	ta inventario dei niani programmi e progetti del SIC (scala		ta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala	

-			
	QC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala		
140	140 1:50.000)	MURG_progetti_polygon.shx	3e72b2fb0df206046881413f6f948253
171	QC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala	MIRG progetti polygon progetto ricenya anangla dhe	f8rdd0f692rfa3rfra9s6rba3/3f7fh7
141	(000.00.1	MONO_plugetti_pulygori_plugetto_riserva_planerie.ubi	ופרממסוסשברושפרובשפחרום אינו וויים ו
	QC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala		
142	142 1:50.000)	MURG_progetti_polygon_progetto_riserva_pianelle.shp	eff2f4e19a72331d8e972dce188c807d
	QC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala		
143	143 1:50.000)	MURG_progetti_polygon_progetto_riserva_pianelle.shx	8098931100db68b48f8b7cd78b744217
	QC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala		
144	144 1:50.000)	MURG_progetti_polyline.dbf	a222b27a81931b8a1ea332efcbf12ece
	QC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala		
145	1:50.000)	MURG_progetti_polyline.shp	9e3fa5e074f3d6f392faf4b47e7cb419
	QC14 Carta inventario dei piani, programmi e progetti del SIC (scala		
146	146 1:50.000)	MURG_progetti_polyline.shx	e03fc44723223cf6a6461f49e8fd66d0
	QC16 Mosaico urbanistico delle aree di attenzione per il PDG (scala 1:		
147	50.000)	MURGE_aree attenzione.dbf	00d061d1fa37ea2269e918c1b4d87d41
	QC16 Mosaico urbanistico delle aree di attenzione per il PDG (scala 1:		
148	148 50.000)	MURGE_aree attenzione.shp	28ba48235e13db3d220ff86f4981434f
	QC16 Mosaico urbanistico delle aree di attenzione per il PDG (scala 1:		
149	149 50.000)	MURGE_aree attenzione.shx	061f2fc35033f512ee46c18fd5cdd6bd
	QC16 Mosaico urbanistico delle aree di attenzione per il PDG (scala 1:		
150	150 50.000)	MURGE_circonvallazione Martina Franca.dbf	476f7b0d44a872ca24298fcb6620bafc
	QC16 Mosaico urbanistico delle aree di attenzione per il PDG (scala 1:		
151	151 (50.000)	MURGE_circonvallazione Martina Franca.shp	b9247b787372337af37312378210c71d
	QC16 Mosaico urbanistico delle aree di attenzione per il PDG (scala 1:		
152	152 50.000)	MURGE_circonvallazione Martina Franca.shx	167b01ce48115bb9091a92ce99d6d630
	QG01 Carta della perimetrazione definitiva del SIC e dell'area contigua		
153	153 (scala 1:60:000)	Proposta_ampliamento.dbf	8c417b6e6c59442a28a8458acde39cb2
	QG01 Carta della perimetrazione definitiva del SIC e dell'area contigua		
154	154 (scala 1:60:000)	Proposta_ampliamento.shp	83161c1e4f3a444fc073bd0f986c8486
	QG01 Carta della perimetrazione definitiva del SIC e dell'area contigua		
155	155 (scala 1:60:000)	Proposta_ampliamento.shx	e9b18c2324508f235801a8e27d95c1ea
156	156 QG02 Carta degli interventi (scala 1:10.000)	azioni_linee.dbf	631841baff1b2a45364e5e463bf5c9d8
157	157 QG02 Carta degli interventi (scala 1:10.000)	azioni_linee.shp	36f66e5ae652fa8410e70fcaf300b6f8200ii
158	158 QG02 Carta degli interventi (scala 1:10.000)	azioni_linee.shx	00b6661c97fcb70f32d790ce0d8120e9
			1000

																															6,	0000	53	Ž.
a3c294ba50b3fc39d2d2a54aec2c0520	74bbe89453e6115a0d073d216235b6a7	6a55206bd45836aea09e28324592c3a5	83283bb41db433aa994b7b0260f235bc	9f11ac23a01ec56da13f990115ff96d6	846d1e404a5d9e1c0032e2e90d8857dd		45fabf438c180cb992ff50f414108790	95r914reh7e9fe3h390n-40189903d-40	555555555555555555555555555555555555555	2f2df3516ae5d3c5c95a6089061474c2		1e10438b75d08a6298c5cbc19e9ea939		d90877f2316306dfbc9838b69a2555a3		1d9ff0afdf8cb473064eb3a1f61799b7		46dfdd4ced69a9fa3a5aaea897f9602e		8b16dbe6be8019d540de132a29c4ee32		3f2cf519e3962035cc5cf08b879c3070		7f2a9e89c230acb1a27e4c4bb7d3451f		2e36343265a5aaa42be6427ad50bd844		7c5b0bcbc3a18e42727d343a8c7bc996		101f84158753398e064389b1c972b877	V STANTA	b45e04ae1f5b58146bde62a0903820base	dem olns noisse	0'
à						ş							×) i	
azioni polig.dbf	azioni_polig.shp	azioni_polig.shx	azioni_punti.dbf	azioni_punti.shp	azioni_punti.shx		Boschi_isolati.dbf	Roschi isolati shn		Boschi_isolati.shx		IFI.dbf		IFI.shp		IFI.shx		Boschi_con_pascolo.dbf		Boschi_con_pascolo.shp		Boschi_con_pascolo.shx		Boschi_tagli_irraz.dbf		Boschi_tagli_irraz.shp		Boschi_tagli_irraz.shx		Pinete_gestione_inadeguata.dbf		Pinete_gestione_inadeguata.shp	1	
159 QG02 Carta degli interventi (scala 1:10.000)	160 QG02 Carta degli interventi (scala 1:10.000)	I QG02 Carta degli interventi (scala 1:10.000)	QG02 Carta degli interventi (scala 1:10.000)	QG02 Carta degli interventi (scala 1:10.000)	164 QG02 Carta degli interventi (scala 1:10.000)	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di	stampa 1:125.000)	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di	OV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000: scala di		QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di	stampa 1:125.000)	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di	169 stampa 1:125.000)	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di	170 stampa 1:125.000)	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di	1 stampa 1:125.000)	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di		QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di	3 stampa 1:125.000)	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di	4 stampa 1:125.000)	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di	stampa 1:125.000)	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di	176 stampa 1:125.000)	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di	7 stampa 1:125.000)	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di	178 stampa 1:125.000)	6,	
159	160	161	162	163	164		165	166	S. I	167		168		169		170		171		172		173		174		175		176		177		178		

	OV01 Carta della pressioni e della minacce (scala 1·10 000).			_
175	1	Pinete_gestione_inadeguata.shx	629d7b2a1e4fc1010f8f878b5e9de1e7	
28	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di	seminativi nascolint dhf	f3270f2517d9bef137d97f2d0a8af436	Ι
101	-		555555555555555555555555555555555555555	Т
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di			
181	stampa 1:125.000)	Seminativi_pascoliInt.shp	38f3f45f8d0c943a36b1f3e1f6d39ef7	Т
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di			
182	182 stampa 1:125.000)	Seminativi_pascoliInt.shx	ebafe263ab102b3585cc2d1fd34b719e	
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di			
183	183 stampa 1:125.000)	Rimboschimenti_recenti.dbf	b1f68c77bc2f2c8956d9faa6ab10d49d	
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di			
187	184 stampa 1:125.000)	Rimboschimenti_recenti.shp	617c2cc85e9fc7a89ea7ce1b2c3ff361	
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di			
185	185 stampa 1:125.000)	Rimboschimenti_recenti.shx	621ebe9a56789c9e81cd104c6214a3d9	
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di			
186	186 stampa 1:125.000)	UDS_3212_3232.dbf	b7952e173d8b2b1c116cd33accae6d4d	
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di			
18,	187 stampa 1:125.000)	UDS_3212_3232.shp	45562ef5d6ad6ec6d381c577f8ab5446	
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di			
188	188 stampa 1:125.000)	UDS_3212_3232.shx	502d7b4b0ad43324c1e1ae3aadde6704	
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di			
185	189 stampa 1:125.000)	PuntiIndicativi_caccia_bracconaggio.dbf	0c307c0e617d5f506f2ac194ba4913a2	
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di			
190	190 stampa 1:125.000)	PuntiIndicativi_caccia_bracconaggio.shp	ca28f7060286d0cf6046a0fade6c98fe	
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di			
19.	191 stampa 1:125.000)	PuntiIndicativi_caccia_bracconaggio.shx	a34482530be59a1cc3adf9612de5840a	_
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di			
19,	192 stampa 1:125.000)	Cerchio_rischioincendi.dbf	13706f9a4437f01c0090017c5ab60b5b	
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di			
193	193 stampa 1:125.000)	Cerchio_rischioincendi.shp	51326921bb9318bfb20667df74d0366a	
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di			Γ
194	194 stampa 1:125.000)	Cerchio_rischioincendi.shx	eab337a13d5bddba02439dad4c3d70e7	
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di			I
19.	195 stampa 1:125.000)	Vegetazione_rischio_fitopatologie.dbf	04fa9692dd519c5ff70fc634f98f5d2a	Sata Uroan
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di		50 67	owsetto &
19(196 stampa 1:125.000)	Vegetazione_rischio_fitopatologie.shp	50e423b7a5f71bf34372ae807453d833	
)	7/2 u	TEGE SAN

-			
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di		
197	197 stampa 1:125:000)	Vegetazione_rischio_fitopatologie.shx	fe13099e6724985e07ed74c8fb3ae13e
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di	,	
198	198 stampa 1:125.000)	Vegetazione_rischio_incendio.dbf	7a62571ce93e1760a10edfd6c6c00d61
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di		× 10
199	199 stampa 1:125.000)	Vegetazione_rischio_incendio.shp	92771485ab40396b6030f970a2a17366
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di		
200	200 stampa 1:125.000)	Vegetazione_rischio_incendio.shx	f8aa578e5e3e5407cee808e6304f2051
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di		
207	201 stampa 1:125.000)	Densità_urbanizzato.dbf	3a0edb75e5222fccf95c8058c7b1bed7
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di		
202	202 stampa 1:125.000)	Densità_urbanizzato.shp	d90877f2316306dfbc9838b69a2555a3
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di		
203	203 stampa 1:125.000)	Densità_urbanizzato.shx	1d9ff0afdf8cb473064eb3a1f61799b7
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di		
207	204 stampa 1:125.000)	ValoreN2000_griglia.dbf	acb1a3e88bbd3a6061b39d66c84a8437
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di	,	
205	205 stampa 1:125.000)	ValoreN2000_griglia.shp	b9150c7e6f45a14e647d4793150e1a48
	QV01 Carta delle pressioni e delle minacce (scala 1:10.000; scala di	٠	
206	206 stampa 1:125.000)	ValoreN2000_griglia.shx	3a857a198d4d396288d36b2716658623
20,	207 QV03 Carta dei contesti paesaggistici locali (scala 1:50.000)	PDG MURGIA_CONTESTI PAES.dbf	308f420fb628a3c8efd867d1059ac322
208	208 QV03 Carta dei contesti paesaggistici locali (scala 1:50.000)	PDG MURGIA_CONTESTI PAES.shp	f5f8c00783c14f25ff804ec995b6e7ce
205	209 QV03 Carta dei contesti paesaggistici locali (scala 1:50.000)	PDG MURGIA_CONTESTI PAES.shx	383de094503308cc73d208a9f7efc82b
	A		



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n. 433

POR PUGLIA FESR - FSE 2014/2020: Asse prioritario XIII 'Assistenza tecnica' - servizi di assistenza tecnico-gestionale all'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007-2013 in ordine agli adempimenti di chiusura del PO. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 E PLURIENNALE 2016-2018 AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, *Sebastiano Leo*, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Autorità di Gestione P.O. FSE, *Giulia Campaniello*, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, *Domenico Laforgia*, e condivisa dall'Autorità di Gestione del PO Puglia 2014-2020, *Pasquale Orlando*, riferisce quanto segue:

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013, che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (UE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, che abroga il Regolamento (UE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il D.P.R. n. 196 del 3 Ottobre 2008, intitolato "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", in materia di ammissibilità della spesa, e s.m.i.;

VISTO il Programma Operativo PUGLIA FSE 2007-2013, approvato con Decisione C(2007) 5767 del 21 novembre 2007, come modificata dalle Decisioni C(2011) 9905 del 21 dicembre 2011 e C(2013) 4072 dell'8 luglio 2013, nonché la Deliberazione della Giunta regionale n. 2282 del 29/12/2007 di approvazione del suddetto Programma Operativo Regionale;

VISTO il Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020, approvato con Decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 nonché la Deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2015, n. 1735, avente ad oggetto "POR PUGLIA 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa".

VISTO l'Asse prioritario n. 13 - "Assistenza Tecnica" — del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, il quale prevede, tra le diverse attività da realizzare e finanziare, anche quella concernente l'attività di assistenza tecnica per la chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013 relativo al PO FSE;

VISTO il documento sulla Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo regionale per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013 (versione 30/01/2012), approvato con parere di conformità dell'Autorità di Audit in data 25 maggio 2012;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008 avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di Programmazione per l'Attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi", la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 28/102008 avente

ad oggetto "Individuazione Organismi intermedi e approvazione dello schema di Accordo tra Regione Puglia (ADG) e Province Organismi Intermedi (Od.) ", nonché la Deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010, avente ad oggetto "D.G.R. n. 1575/2008 e n. 1994/2008: modificazioni a seguito dell'istituzione con Legge 11/06/2004, n. 148, della Provincia di Barletta — Andria — Trani (BAT)";

RILEVATO che ai sensi dell'art. 60, lett. b), del Regolamento (CE) 1083/2006 e dell'art. 13.2 del Regolamento (CE) 1828/2006, l'Autorità di Gestione di Programmi finanziati dai Fondi Strutturali europei è tenuta ad accertare, mediante verifiche realizzate presso la sede della Pubblica Amministrazione competente e presso le sedi amministrative/operative dei soggetti attuatori, l'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e la conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;

CONSIDERATO che nel corrente momento gestionale, tenuto conto dello stato di avanzamento del PO Puglia FSE 2007/2013, i compiti dell'AdG sono in particolare concentrati verso la corretta conduzione delle attività propedeutiche alla chiusura del PO medesimo;

RITENUTO che per un efficace e tempestivo svolgimento dell'articolato e composito processo gestionale sopra sinteticamente richiamato si rende necessario - in coerenza con le previsioni del PO stesso, così come con le previsioni del PO Puglia FESR-FSE relativo al periodo di programmazione 2014 / 2020 - acquisire un supporto specialistico straordinario dedicato;

CONSIDERATO quindi che il servizio da acquisire mediante l'esperimento di procedura di gara aperta è finalizzato alla corretta applicazione dei Regolamenti e degli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in ordine alle funzioni ed ai compiti svolti dall'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007/2013 e dalle Amministrazioni provinciali in qualità di Organismi Intermedi dell'anzidetto Programma, finalizzati al procedimento di chiusura del PO su indicato;

RILEVATO che il servizio in affidamento avrà quale oggetto: a) attività di supporto nella realizzazione dei controlli di ordine amministrativo-contabile, di ordine rendicontuale, da effettuarsi *in loco*, relativamente ad alcune operazioni o tipologie di operazioni poste in essere in attuazione del PO Puglia FSE 2007/2013; b) attività di supporto per l'esame e la risoluzione delle controdeduzioni presentate dai soggetti attuatori/beneficiari: c) attività di supporto tecnico *esterno* alle attività di competenza dell'Autorità di Gestione in materia di controlli di primo livello, nonché in relazione a tutti gli adempimenti di competenza di quest'ultima nell'ambito del processo di chiusura del PO, con speciale ma non esclusivo riferimento alla elaborazione e verifica, per quanto di competenza dell'AdG, della documentazione prevista all'art. 89 del Regolamento n. 1083/2006;

CONSIDERATO che per le azioni di assistenza tecnica a supporto del PO Puglia FSE 2007/2013 l'adozione di una procedura di gara aperta di cui all'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006 - con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa — è coerente con gli orientamenti comunitari, nazionali e regionali per assicurare una qualità del servizio alta e specializzata;

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore, propone alla Giunta Regionale:

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
- di autorizzare la Sezione Autorità di Gestione PO FSE, ad operare, ai fini indicati in premessa, anche attraverso propri provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento nei limiti di quanto riportato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Apportare le VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione bilancio 2016 e

pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del Digs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

• Parte I - Entrata

L'entrata correlata alla spesa di cui al presente provvedimento risulta accertata giusta DGR n. 737/2015 "POR Puglia 2014-2020. Dichiarazione di accertamento di maggiori entrate. Variazione al bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001" ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione":

o Capitolo 4339010 **€ 2.309.373,41**

E.f. 2016 € 2.309.373,41

Codifica Piano dei Conti finanziario: E.4.02.05.03.001 SIOPE 4311 Trasferimenti in conto capitale da UE Accertamento di entrata pluriennale n. 13/2015 Accertamento di entrata e.f.2016 n. 813/2016

o Capitolo 4339020 € 1.616.561,39 E.f. 2016 € 1.616.561,39

Codifica Piano dei Conti finanziario: E.4.02.01.01.001

SIOPE 4214 Trasferimenti in conto capitale da Stato per la realizzazione di Programmi comunitari

Accertamento di entrata pluriennale n. 14/2015 Accertamento di entrata e.f.2016 n. 815/2016

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico.

• Parte II - Spesa

Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del Digs 118/2011 e ss.mm.ii.

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

capitolo di spesa	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione totale	E.F. 2016
1161000	14.5.2	U.2.03.01.02.000	2.309.373,41	- 2.309.373,41
1169140	1.12.2	U.2.02.03.05.000	2.309.373,41	+ 2.309.373,41
1162000	14.5.2	U.2.03.01.02.000	1.616.561,39	- 1.616.561,39
1169240	1.12.2	U.2.02.03.05.000	1.616.561,39	+ 1.616.561,39

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € 3.925.934,80 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 con esigibilità secondo il cronoprogramma di seguito riportato, a valere sui seguenti capitoli:

- 1169140 "POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. Azione 13.1. Assistenza Tecnica. INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI. Quota UE" per € 2.309.373,41
 E.f. 2016 € 2.309.373,41
- 1169240 "POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. Azione 13.1. Assistenza Tecnica. INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI. Quota Stato" per € 1.616.561,39

E.f. 2016 € 1.616.561,39

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di apportare la variazione al bilancio regionale 2016 e pluriennale 2016-2018, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Autorità di Gestione P.O. FSE a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta dott. Antonio Nunziante

Allegato E/I

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

SPESE

				PREVISIONI	VARIA	ZIONI	
MISSIONE, PROGRAMMA, TITO	lo.	DENOMINAZIONE		AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2016	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività		å			•
		Politica regionale unitaria per lo sviluppo					
Programma	5	economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			-3.925.934,80 -3.925.934,80	
MISSIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione Politica regionale unitaria per i servizi					
Programma	12	istituzionali, generali e di gestione	Orso	MOD O	TASTL	Δ	
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		3.925.934,80 3.925.934,80		
otale Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi	residul presunti previsione di competenza previsione di casse		3.925.934,80 3.925.934,80		
OTALE MISSIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		3.925.934,80 3.925.934,80		
OTALE VARIAZIONI IN USCITA		తర్వమ్యాలు - శఖక్వి గుర్వ సైక్రివర్			Jan me managed		
OTALE GENERALE DELLE USCITE		officerspares	residul presunti previsione di competenza previsione di cassa				

			ENTRATE	version High	s pila oska	.ngnik
TITOLO, TIPOLOGI.	A	DENOMINAZIONE	11.6	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N	VARIAZIONI in aumento in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO X000X
тітого	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	ૢ ૽ૼ૱ૺૺ૾ૼ૱	ogodi 🛣	มีเพิ่มสำหรับ (สาย) เมื่อได้	13. Marian
Tipologia	xxxx	XXXXXXXXX	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0.00 0,00 0,00		0.00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	ж	хххоооох	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRAT	A		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTR	ATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n. 434

POR PUGLIA FESR - FSE 2014/2020: Convenzione integrativa con Innovapuglia s.p.a. per il progetto "FOSED 2.0 - Informatizzazione dei Procedimenti Amministrativi connessi alle attività del FSE". Variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018 ai sensi del d. lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, *Sebastiano Leo*, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Autorità di Gestione P.O. FSE, *Giulia Campaniello*, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, *Domenico Laforgia*, e condivisa dall'Autorità di Gestione del PO Puglia 2014-2020, *Pasquale Orlando*, riferisce quanto segue:

Innova Puglia s.p.a., Società a capitale interamente regionale, svolge, in base al suo statuto, compiti e funzioni di supporto tecnico alla PA Regionale per la definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle ICT, nonché di supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.

Con la Deliberazione n. 1404 del 4 luglio 2014, questa Giunta ha approvato nuovo schema di convenzione destinato a regolare secondo modalità univoche tutti i rapporti costituti o costituendi con InnovaPuglia, convenzione poi in effetti sottoscritta dalle parti in data 11 luglio 2014.

In attuazione della Deliberazione n. 1404/2014, l'Area per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione, con Determinazione n. 10 del 9 settembre 2014, ha inoltre provveduto ad adottare alcune misure necessarie ad assicurare la conformità dei progetti in corso alle modalità stabilite nella nuova Convenzione sottoscritta, contestualmente operando la richiesta ricognizione dei progetti in corso con InnovaPuglia.

Da tale ricognizione è risultato che il Servizio Autorità di Gestione PO FSE ha in corso di svolgimento e/o consuntivazione interventi realizzati in collaborazione con InnovaPuglia quale Ente in house della Regione, discendenti dalla Deliberazione di Giunta n. 751/2009.

Questa Giunta, quindi, con la Deliberazione n. 25 del 2015 ha disposto la prosecuzione, da parte di Innova-Puglia, sino a conclusione, degli interventi in corso in ambito FSE, in conformità alle previsioni tutte contenute nella nuova Convenzione quadro sottoscritta in data 11 luglio 2014 (rep. 015967).

Al fine di procedere alla predisposizione di una apposita convenzione integrativa, InnovaPuglia ha sviluppato il progetto "FOSED 2.0 - Informatizzazione dei Procedimenti Amministrativi connessi alle attività del FSE".

Il progetto intende estendere ed innovare le funzionalità ed i servizi digitali, a supporto alla gestione digitale dei procedimenti amministrativi e dei processi di lavoro connessi alla gestione del Fondo Sociale Europeo, in continuità e in sinergia con le precedenti attività e risultati conseguiti in ambito FOSED e successive evoluzione, anche in ottica di adeguamento tecnologico rispetto alla nuova piattaforma Sistema Puglia

Il progetto si sviluppa su tre direttrici fondamentali:

- a) supportare il back office regionale nel processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi
- b) ampliare ed estendere i servizi digitali a supporto della gestione delle istanze telematiche
- c) analisi di fattibilità ed adeguamento dei servizi digitali già attivi finalizzato al loro trasferimento sulla nuova piattaforma dei servizi digitali Sistema Puglia in fase di implementazione

In riferimento all'ambito di sperimentazione citato, il sistema intende fornire soluzioni condivise ed omogenee – sotto il profilo tecnico-organizzativo e funzionale – a supporto delle specifiche esigenze in tema di:

- gestione dei bandi ed istanze telematiche in ottica di servizio per le strutture regionali coinvolte dai processi di dematerializzazione
- mantenimento ed evoluzione dei sistemi dell'Accreditamento della formazione professionale e del lavoro
- mantenimento ed evoluzione del sistema dei Cataloghi Formativi e del Repertorio delle Figure Professionali della Regione Puglia
- gestione del procedimento informatizzato per la implementazione delle "Bottegascuola" e attribuzione del titolo "Maestro Artigiano"
- fornire servizi di integrazione funzionale e informativa tra i diversi procedimenti in ottica di condivisione della conoscenza oltre che dei dati.

Nella seduta del 18/02/2016, il Comitato di Vigilanza, istituito ai sensi dell'art. 3 della convenzione citata sottoscritta in data 11 luglio 2014 (rep. 015967), ha esaminato il Piano Operativo del progetto FOSED 2.0, esprimendo parere positivo, per un valore complessivo di € 5.917.000,00

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore, propone alla Giunta Regionale:

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
- di autorizzare la Sezione Autorità di Gestione PO FSE, ferma ogni altra precedente autorizzazione, ad operare, ai fini indicati in premessa, attraverso propri provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento, previa sottoscrizione con InnovaPuglia s.p.a., con riferimento al progetto "FOSED 2.0 Informazione dei Procediementi Amministrativi connessi alle attività del FSE", di apposito atto integrativo sempre in premessa indicato.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Apportare le VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.Igs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

• Parte I - Entrata

L'entrata correlata alla spesa di cui al presente provvedimento risulta accertata giusta DGR n. 737/2015 "POR Puglia 2014-2020. Dichiarazione di accertamento di maggiori entrate. Variazione al bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001" ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione":

o Capitolo 2052810 € 3.480.588,24

E.f. 2016 € 2.088.352,94 E.f. 2017 € 1.392.235,30

Codifica Piano dei Conti finanziario: E.2.01.05.01.001

SIOPE 2211 Trasferimenti correnti da UE

Accertamento di entrata pluriennale n. 15/2015 Accertamento di entrata e.f. 2016 n. 806/2016 o Capitolo 2052820 € 2.436.411,76

E.f. 2016 € 1.461.847,06 E.f. 2017 € 974.564,70

Codifica Piano dei Conti finanziario: E.2.01.01.01.001

SIOPE 2115 Trasferimenti correnti da Stato per la realizzazione di Programmi

comunitari

Accertamento di entrata pluriennale n. 16/2015 Accertamento di entrata e.f. 2016 n. 807/2016

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico.

• Parte II - Spesa

Istituzione dei seguenti capitoli di spesa di parte corrente:

Missione, Programma, Titolo: 15.4.1

Codifica piano dei conti finanziario: U.1.04.03.01.000

CNI 1165116 "POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 11.1. Aumento della Trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati. Trasferimenti correnti a imprese controllate. Quota UE"

Missione, Programma, Titolo: 15.4.1

Codifica piano dei conti finanziario: U.1.04.03.01.000

CNI 1166116 "POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 11.1. Aumento della Trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati. Trasferimenti correnti a imprese controllate. Quota Stato"

Apportare le VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 dei D.Igs 118/2011 e ss.mm.ii.

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

capitolo di spesa	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione totale	E.F. 2016	E.F. 2017
1165000	15.4.1	U.1.04.01.02.000	- € 3.480.588,24	- € 2.088.352,94	- € 1.392.235,30
CNI 1165116 (quota UE)	15.4.1	U.1.04.03.01.000	+ € 3.480.588,24	+ € 2.088.352,94	+ € 1.392.235,30
1166000	15.4.1	U.1.04.01.02.000	- € 2.436.411,76	- € 1.461.847,06	+ € 974.564,70
CNI 1166116 (quota Stato)	15.4.1	U.1.04.03.01.000	+ € 2.436.411,76	+ € 1.461.847,06	+€ 974.564,70

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € 5.917.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 con esigibilità secondo il cronoprogramma di seguito riportato, a valere sui seguenti capitoli:

 CNI 1165116 "POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 11.1. Aumento della Trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati. Trasferimenti correnti a imprese controllate. Quota UE" per € 3.480.588,24
 E.f. 2016 € 2.088.352,94 E.f. 2017 C 1.392.235,30

 CNI 1166116 "POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 11.1. Aumento della Trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati. Trasferimenti correnti a imprese controllate. Quota Stato" per € 2.436.411,76 E.f. 2016 € 1.461.847,06

E.f. 2017 € 974.564,70

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio annuale di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 dei 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di delegare il Dirigente della Sezione Autorità di Gestione P.O. FSE 2007-2013, Responsabile del Fondo FSE del POR Puglia 2014-2020, ad operare sui capitoli di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria pari complessivamente a € 5.917.000,00, e a procedere alla prenotazione dell'impegno di spesa a valere sulle risorse dell'Azione 11.1 del POR Puglia 2014-2020;
- di autorizzare l'Autorità di Gestione del POR PUGLIA FESR-FSE 2014/2020 e la Dirigente della Sezione Autorità di Gestione P.O. FSE a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali; di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.

Il segretario della Giunta dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta dott. Antonio Nunziante

Allegato E/I

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

SPESE

				PREVISIONI	VARIA	ZIONI	
MISSIONE, PROGRAMMA, TIT	oro	DENOMINAZIONE		AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2017	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE Programma Titolo	4	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE POlitica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		2.366.800,00 2.366.800,00	-2.366.800,00 -2.366.800,00	
Totale Programma		Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		2.366.800,00 2.366.800,00	-2.366.800,00 -2.366.800,00	
TOTALE MISSIONE		POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	residuí presunti previsione di competenza previsione di cassa		2.366.800,00 2.366.800,00	-2.366.800,00 -2.366.800,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				

TITOLO, TIPOL	OGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO XXXX	VARIAZIONI in aumento in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO XXXX
тітого	II	TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia	xxxx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00		0,00 0,00
			residui presunti	0,00		0,00
TOTALE TITOLO	xx	xxxxxxx	previsione di competenza	0,00		0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00
			residui presunti	0,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN EN	TRATA		previsione di competenza	0,00		0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE E	NTRATE		residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00
i			previsione di cassa	0.00		0,00



Allegato E/I

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

SPESE

				PREVISIONI	VARIA	ZIONI	
MISSIONE, PROGRAMMA, TITO	LO	DENOMINAZIONE		AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2016	in aumento	in diminuzion e	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE Programma Titolo	15 4	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	Paga Ala	3.550.200,00 3.550.200,00	-3.550.200,00 -3.550.200,00	
Totale Programma		Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		3.550.200,00 3.550.200,00	-3.550.200,00 -3.550.200,00	
TOTALE MISSIONE		POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		3.550.200,00 3.550.200,00	-3.550.200,00 -3.550.200,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO XXXX	VARIAZIONI in aumento in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO XXXX
тітого	II	TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia	xxxx	xxxxxxx	residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00
			residui presunti	0,00		0,00
TOTALE TITOLO	XX	xxxxxxx	previsione di competenza	0,00		0,00
			previsione di cassa	0,00		0,0 0
			residui presunti	0,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			previsione di competenza	0,00		0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	:		residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00
			previsione di cassa	0,00		0.00



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n. 435

Accordo di programma quadro tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile- Direzione Regionale. Approvazione.

Il Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, Dott. Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "Pianificazione, prevenzione e contrasto dei rischi", confermata dal Dirigente della Sezione Protezione Civile, riferisce.

La legge 24 febbraio 1992, n. 225 ha istituito il Servizio nazionale della protezione civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi.

La citata disposizione normativa stabilisce che all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi regolamenti e le rispettive competenze, le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, le Comunità Montane ed i Comuni.

L'art. 11 della richiamata L. 225/92 individua le Strutture operative nazionali fondamentali della protezione civile che operano nel Servizio nazionale, tra le quali il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in attuazione della legge n. 59/1997, ha trasferito le funzioni amministrative in materia di protezione civile alle Regioni ed agli Enti Locali, mantenendo in capo allo Stato le competenze specificatamente indicate nell'art. 107 del medesimo decreto.

L'art. 108, specifica le funzioni conferite alle Regioni ed agli Enti locali, tra le quali è compresa l'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2, comma 1 lettera b) della legge 24 febbraio 1992, n. 225, avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

L'art. 5, comma 4, del decreto-legge n. 343/2001, nel richiamare l'art. 14 della legge n. 225/1992, dispone che l'attività tecnico-operativa, volta ad assicurare i primi interventi, deve essere effettuata dagli organi statali in concorso con le Regioni e da queste in raccordo con i Prefetti.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento della Protezione Civile, al fine di realizzare un sistema integrato di protezione civile, in grado di fornire risposte tempestive alle esigenze emergenziali, con circolare n. 5114/2002 ha incentivato la collaborazione tra gli Enti territoriali competenti nella materia anche mediante la sottoscrizione di "accordi" e/o "intese".

La Regione Puglia, in attuazione del richiamato decreto legislativo n. 112/1998, ha definito con leggi regionali n. 18/2000 e n. 7/2014 le funzioni amministrative riservate alla competenza della Regione e quelle attribuite o delegate a Province, Comuni, Comunità montane e altri Enti locali, in materia di protezione civile e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Nell'ambito delle richiamate disposizioni normative, con Deliberazione n° 797 in data 03.05.2011 è stato approvato lo schema di "Accordo di Programma Quadro" tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, sottoscritto il 12.06.2012 e prorogato fino al 31.12.2015 con nota di questa Sezione prot. n. 10019 del 19.11.2014 e nota dei VV.F. di accettazione prot. n. 0000582 del 19.01.2015 , finalizzato a rafforzare e rendere più efficace ed efficiente il sistema della protezione civile della Regione Puglia.

La Regione Puglia, inoltre, con Deliberazione n° 599/2008 e successivi atti giuntali ha attivato la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) per il coordinamento della lotta attiva contro gli incendi boschivi ed il Centro Operativo regionale (COR) con annessa Sala Operativa, al fine di garantire il coordinamento operativo in caso situazioni a rischio sul territorio regionale, e di assicurare una idonea risposta alle situazioni emergenziali per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

Tali iniziative sono risultate essere punti di forza per il coordinamento delle attività emergenziali dal 2008 al 2015 e costituiscono un importante bagaglio di esperienza per la pianificazione e la previsione dei rischi per il futuro.

Considerato che in relazione alla tipologia ed alla diffusione dei rischi naturali ed antropici presenti sul territorio regionale, è obiettivo primario il rafforzamento del sistema di soccorso pubblico e di protezione civile anche mediante l'incremento dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni operative assicurate dalle strutture preposte agli interventi per fronteggiare le calamità di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), della legge 225/92, nella competenza della Regione ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo 112/98;

Atteso che la Regione riconosce il ruolo fondamentale svolto dai Vigili del Fuoco nelle attività di prevenzione dei rischio, negli interventi di soccorso tecnico urgente e nelle attività di contrasto ed estinzione degli incendi.

Considerata l'opportunità di continuare ad avvalersi delle competenze del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, al fine di potenziare il sistema regionale della Protezione Civile, sulla base dei seguenti obiettivi:

- a) definire un modello operativo di intervento per il coordinamento delle strutture operative in situazioni di crisi e/o di emergenza;
- b) attivare i Distaccamenti Volontari dei VV.F., stagionali e/o permanenti, sulla base di una specifica programmazione congiuntamente concordata;
- c) collaborare per l'acquisizione ed il ricovero, a titolo gratuito presso le sedi dei Comandi Provinciali VV.F. e dei Distaccamenti periferici, delle attrezzature per interventi di protezione civile, nonché per la concessione in comodato d'uso ai VV.F. delle attrezzature e dei mezzi di intervento per il soccorso in ambito regionale;
- d) attivare le iniziative finalizzate a potenziare la capacità di contrasto agli incendi boschivi;
- e) realizzare ogni possibile ulteriore collaborazione finalizzata a migliorare il servizio di soccorso tecnico urgente

si propone di approvare lo schema di "Accordo di Programma Quadro" tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Interno — Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Direzione Regionale allegato al presente provvedimento e parte integrante dello stesso, finalizzato allo sviluppo dei rapporti tra i due Enti per il rafforzamento e l'incremento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema della protezione civile.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Protezione Civile, Dott. Antonio Nunziante, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione dell'atto finale ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. k.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dall' Assessore alla Protezione Civile, Dott. Antonio Nunziante.
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. "Pianificazione, previsione e contrasto dei rischi" del Servizio Protezione Civile e dal Dirigente della Sezione Protezione Civile.
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- Di condividere la necessità di rafforzare e rendere più efficace ed efficiente sul territorio regionale l'azione del sistema operativo della protezione civile, mediante il potenziamento della collaborazione con il Ministero dell'Interno — Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Direzione Regionale.
- Di approvare lo schema di "Accordo di Programma Quadro" tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Interno
 Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, allegato al presente provvedimento e facente parte integrante.
- Di delegare Ing. Lucia Di Lauro alla firma del suddetto Accordo di programma quadro.
- Di incaricare il Dirigente della Sezione Protezione Civile di dare attuazione al suddetto "Accordo".
- Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.
- Di notificare il presente provvedimento a cura della Sezione proponente al Ministero dell'Interno —
 Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ed alla Presidenza del Consiglio
 dei Ministri —Direzione Regionale, al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, e alla Prefettura UTG
 di Bari.
- Di disporre a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/94.

Il segretario della Giunta dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta dott. Antonio Nunziante

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TRA LA REGIONE PUGLIA ED IL MINISTERO DELL'INTERNO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

L'anno , il giorno del mese di , presso la Sede della Presidenza della Giunta Regionale,

TRA

la Regione Puglia di seguito denominata Regione rappresentata da , domiciliata per la carica presso la sede della Regione, Lungomare N. Sauro in Bari,

E

il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - rappresentato dal Sig. Prefetto di Bari , domiciliato per la carica presso la sede della Prefettura di Bari;

VISTA la legge n. 1570 del 27 dicembre 1941 "Nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi";

VISTO l'art. 120 della Costituzione che sancisce il principio di leale collaborazione;

VISTA la legge n. 469 del 13 maggio 1961 "Ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e stato giuridico e trattamento economico del personale dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco";

VISTA la legge 8 dicembre 1970, n. 996 "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dal calamità - Protezione civile";

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" che all'articolo 11 individua il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco quale componente fondamentale della protezione civile e all'articolo 12 definisce le competenze delle Regioni nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile;

VISTO l'art 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I° della legge 14 marzo 1997, n. 59", dove vengono individuate le funzioni conferite alle Regioni ed agli Enti locali" tra le quali quelle relative all'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi

IL PLESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N. & FACCIATE.

IL DIRIGENTE
DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE
(Ing. Lacid Di Eduro)

ONE PUC

determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art 2, comma 1 lettera b della legge 24 febbraio 1992, n. 225 avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

VISTA la legge 10 agosto 2000 n. 246 di potenziamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che prevede, tra l'altro, la stipula di convenzione fra Regioni e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

VISTA la legge 21 novembre 2000 n. 353 che all'articolo 7 prevede, per la lotta attiva contro gli incedi boschivi, la possibilità da parte delle Regioni di stipulare apposite convenzioni con il Ministero dell'Interno per l'impiego di personale e mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002 n. 314 "Regolamento recante individuazione degli uffici dirigenziali periferici del C.N.VV.F." che all' art. 2 istituisce le Direzioni Regionali ed Interregionali dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile a cui è preposto un Dirigente Generale del C.N.VV.F.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 2004 n. 76 concernente il regolamento sul personale volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il quale stabilisce che le convenzioni con le Regioni possono prevedere l'acquisizione di materiali, mezzi e attrezzature, da trasferire in comodato gratuito, per le necessità di distaccamenti volontari, indicati nelle convenzioni stesse;

VISTO il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 recante "riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del C.N.VV.F. a norma dell'art. 11 della Legge 29 luglio 2003, n. 229"

VISTA la legge 27 dicembre 2006 n° 296 (legge finanziaria 2007) che, all'art. 1 comma 439, per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, consente al Ministro dell'Interno e, per sua delega, ai prefetti di stipulare convenzioni con le Regioni e gli Enti Locali, che prevedono la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle Regioni stesse e degli enti locali. Per tali contribuzioni non si applica l'art. 1 comma 46 della legge 23 dicembre 2005 n° 266;



VISTA la legge 9 novembre 2011, n. 401 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2011, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", che all'art. 8 comma 1 lettera "a", prevede l'attribuzione al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco delle competenze del Corpo forestale dello Stato in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e di spegnimento con mezzi aerei degli stessi;

VISTO il decreto 27 ottobre 2015 del Ministro dell'interno "Condizioni e modalità per la stipula di convenzioni e contratti per la permuta di materiali o prestazioni tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno e soggetti pubblici e privati."

VISTA la legge regionale n. 7/2014 "Sistema regionale di Protezione Civile" che all'articolo n. 5 prevede che la Regione può avvalersi, anche mediante la stipula di apposite convenzioni, del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo forestale dello Stato e delle altre strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, di collegi e ordini professionali, di enti e organi tecnici pubblici, di aziende pubbliche private, di organizzazioni di volontariato, di università e di altre istituzioni di ricerca;

VISTA la D.G.R. n° 68 del 09/02/2016 che proroga la validità del "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" regionale già approvato con D.G.R. n° 674 del 11/04/2012;

CONSIDERATO che la Regione Puglia ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in relazione alla diffusione dei rischi presenti nella Regione attribuiscono il massimo interesse alla realizzazione dell'obiettivo di rafforzare e rendere sempre più moderno, efficiente e diffuso il sistema di soccorso pubblico e di protezione civile nel territorio della Regione Puglia e ciò in particolare in relazione al ruolo ed alla presenza qualificata sul territorio delle forze istituzionalmente preposte agli interventi di soccorso tecnico urgente e conseguenti a pubbliche calamità di cui all'art 2, comma 1, lettera b), della legge 225/92 le cui funzioni sono affidate alla competenza regionale ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo 112/98;

CONSIDERATO che la Regione riconosce il ruolo fondamentale svolto dai Vigili del Fuoco sia nelle attività di prevenzione riferite a situazioni di elevata criticità tecnologica e sia in quelle riferite agli interventi di soccorso tecnico urgente di contrasto agli incendi;

CONSIDERATO che le attuali articolazioni di Protezione Civile delle amministrazioni statali e locali, comprese quelle del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sono dislocate in funzione dei rischi derivanti dalla concentrazione antropica e dallo sviluppo industriale e/o di insediamenti pericolosi e ritenuto pertanto necessario assicurare una adeguata e diffusa struttura di soccorso tecnico urgente sull'intero territorio regionale;

RITENUTO che per perseguire tutti gli obiettivi suindicati è utile considerare la collaborazione tra la Regione Puglia ed il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile in forma di accordo di programma quadro successivamente denominato "accordo";

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Finalità e Oggetto

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente accordo che ha come finalità lo sviluppo dei rapporti tra l'Amministrazione Regionale ed il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, al fine di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di protezione civile nella Regione Puglia in applicazione di quanto citato in premessa.

In relazione a quanto precede, oggetto del presente accordo sono le seguenti attività:

- a) la definizione di un modello operativo di intervento che stabilisca modalità di coordinamento da adottarsi in situazioni di crisi e/o emergenza, ai fini di protezione civile tra la Regione Puglia Sezione Protezione Civile e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, ai fini ed in relazione all'art. 108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e successive modifiche ed integrazioni;
- b) il concorso della Regione nella proposizione di eventuali Distaccamenti Volontari e/o Permanenti dei VV.F., stagionali e/o permanenti, sulla base di una specifica programmazione congiuntamente concordata, relativa al territorio regionale, anche traendo spunto dal già esistente progetto "Soccorso Italia in 20 minuti", della pianificazione regionale antincendio e da quella di

protezione civile. La Regione potrà concedere, tenuto conto delle disponibilità di bilancio, propri contributi anche in termini logistici e strumentali;

- c) la collaborazione per l'eventuale ricovero, qualora gli spazi disponibili lo consentano, a titolo completamente gratuito, presso le sedi dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco e distaccamenti periferici, delle attrezzature per interventi di protezione civile di proprietà regionale, nonché la possibile concessione a titolo gratuito in comodato d'uso ai Vigili del Fuoco di attrezzature e mezzi acquistati dalla Regione al fine di potenziare e migliorare il quadro delle disponibilità di materiali e mezzi di intervento e soccorso in ambito regionale;
- d) l'attivazione degli interventi relativi allo spegnimento degli incendi boschivi, per i quali la Regione ritiene necessario il concorso delle strutture regionali dei VV.F. secondo le modalità stabilite dal successivo art. 5;
- f) la realizzazione di eventuali ulteriori accordi in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e di spegnimento con mezzi aerei degli stessi, possibili in seguito all'attribuzione al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco delle competenze del Corpo forestale dello Stato;
- g) la realizzazione di eventuali ulteriori collaborazioni tra la Direzione Regionale VV.F. e la Regione Puglia, Sezione Protezione Civile, finalizzate al miglioramento sul territorio regionale del servizio di soccorso tecnico urgente per garantire una efficace tutela dell'incolumità dei cittadini.

ART.2

Condivisione informatizzata, mediante collegamenti in rete, dei dati conoscitivi riguardanti le principali tipologie di rischio e le risorse umane e materiali disponibili.

La Regione Puglia e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco si impegnano a favorire l'interscambio delle comunicazioni di emergenza tra le rispettive Sale Operative, favorendo l'interoperabilità delle stesse, nonché la condivisione delle banche dati già disponibili o che saranno acquisite, utili a supportare le attività di soccorso negli ambiti di rispettiva competenza. In particolare saranno condivisi i principali dati territoriali e demografici disponibili, utili per le attività di soccorso tecnico, le carte di pericolosità, vulnerabilità e rischio e le aree percorse dal fuoco.

Lund

ART. 3

Utilizzo di attrezzature e mezzi di proprietà della Regione

Al fine di migliorare la collaborazione con i Vigili del Fuoco nelle attività relative ad interventi di protezione civile e le potenzialità operative dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, a seguito di accordi preventivi con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Puglia Sezione Protezione Civile potrà mettere a loro disposizione attrezzature, mezzi, equipaggiamenti e risorse strumentali, per fornire la massima collaborazione al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità. Le procedure di utilizzo, ricovero, manutenzione e l'elenco delle attrezzature disponibili saranno successivamente definite mediante uno specifico accordo.

I mezzi, gli equipaggiamenti e le attrezzature della Regione, eventualmente assegnati in comodato d'uso ai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco potranno essere impiegati dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito della Colonna Mobile, previa comunicazione alla Sala Operativa della Regione.

La colonna mobile regionale dei Vigili del Fuoco potrà essere integrata con la colonna mobile regionale di Protezione Civile, per gli interventi di soccorso in contesti extra regionali, previo accordo specifico tra le parti.

ART.4

Concorso in simulazioni di emergenza

In base a programmi di interventi concordati tra le parti, la Regione Puglia, Sezione Protezione Civile potrà chiedere l'intervento e il concorso delle strutture della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per lo svolgimento di esercitazioni, (in un numero massimo di due all'anno), articolate per simulazioni di emergenza, con la presenza anche di altre componenti istituzionali e di volontariato.

A sua volta il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco potrà rendere partecipe la Protezione Civile regionale delle proprie simulazioni addestrative, affinché possa essere autorizzato a partecipare anche personale regionale e personale delle Organizzazioni di Volontariato inquadrate nell'elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile che presteranno la propria collaborazione a titolo gratuito per un numero massimo di due simulazioni addestrative per anno.

ART. 5 Organizzazione della Campagna "ANTINCENDI BOSCHIVI"

Per l'attuazione degli interventi di spegnimento degli incedi boschivi, la Regione Puglia ritiene necessario il concorso anche della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco da attivare a propresenza

di specifico accordo in relazione alle esigenze contingenti connesse al rischio incendi di aree boscate.

La Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Puglia dovrà assicurare la presenza di proprio personale nella SOUP.

Al fine di consentire un efficace coordinamento delle attività emergenziali, l'attivazione dei mezzi VVF impegnati in attività emergenziali di protezione civile, dovrà essere tempestivamente comunicata alla SOIR/SOUP. L'organizzazione ed i costi prevedibili per la campagna annuale regionale antincendi boschivi a terra verranno formalizzati entro il 31 maggio di ciascun anno e supportati da un elaborato tecnico-economico predisposto dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco d'intesa con la Regione Puglia, Sezione Protezione Civile.

ART. 6

Accordi onerosi scaturenti dall'Accordo Quadro

Gli accordi onerosi, ovvero convenzioni, che scaturiranno dal presente Accordo Quadro per l'espletamento delle attività elencate agli articoli che precedono, andranno stipulati con le modalità di cui all'art. 1 comma 439 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e nei limiti degli stanziamenti iscritti sui competenti capitoli del bilancio regionale approvati con le leggi annuali di bilancio. Nei medesimi atti saranno disciplinate le modalità di pagamento dei corrispettivi pattuiti.

ART. 7

Responsabili dell'attuazione dell'Accordo

Il responsabile dell'attuazione del presente accordo e dei relativi atti collegati per la Regione Puglia e il Dirigente pro tempore della Sezione Protezione Civile, mentre per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco pro tempore.

Essi provvederanno alla gestione e organizzazione delle attività e dei programmi e ad ogni adempimento necessario per l'attuazione del presente accordo.

ART. 8

Durata dell' Accordo Quadro

La durata del presente Accordo Quadro è fissata in tre anni.

Alla scadenza, l'Accordo si considera disdettato, fatta salva una proroga di un anno, che, su proposta di una delle due parti , venga formalmente accettata dall'altra.

ART. 9

Controversie

Eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente accordo verranno risolte da un Collegio arbitrale, composto da tre membri, nominati il primo dalla Regione Puglia il secondo da Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ed il terzo concordemente dagli altri due arbitri.

La sede esclusiva dell'arbitrato sarà Bari.

ART. 10

Registrazione

La presente convenzione sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso a cura e spese della parte che ha avuto interesse alla registrazione.

ART. 11

Norme transitorie e finali

Il presente accordo di programma quadro, sarà attuato mediante documenti attuativi, citati negli articoli precedenti, nonché da eventuali ulteriori integrazioni che si rendessero necessarie, le quali, una volta sottoscritte dai rispettivi rappresentanti, ne diverranno parte sostanziale.

p. IL PRESIDENTEDELLA REGIONE PUGLIAIl Vice Presidente, Assessore allaProtezione Civile

p. IL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Prefetto di Bari



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n. 436

Riconoscimento di pratiche locali tradizionali (PLT) di pascolamento ai sensi dell'articolo 2 del Decreto ministeriale 26 febbraio 2015, n. 1420. Modifiche alla DGR n. 1438 del 16/6/2015.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Leonardo DI GIOIA, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Agricoltura e confermata dal Direttore del Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente, riferisce quanto segue:

VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato **X** di tale regolamento;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, del 16 giugno 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 641/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 relativo alle modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/747 della Commissione dell'11 maggio 2015 recante la deroga al regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda, tra l'altro, il termine ultimo per la presentazione della domanda unica;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 6513 del 18 novembre 2014 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana — Serie generale n. 295 del 20 dicembre 2014, recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e

del Consiglio, del 17 dicembre 2013";

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 23 gennaio 2015, n. 180, recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1420 del 26 febbraio 2015 recante "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013" che definisce le modalità applicative che i richiedenti il pagamento unico dovranno osservare sulle superfici dichiarate nella domanda unica relativamente al mantenimento delle superfici agricole (art. 2), all'attività agricola minima (art. 3), alle aree di interesse ecologico (art. 11);

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1566 del 12 maggio 2015 recante "Ulteriori disposizioni relative alla gestione della PAC 2014-2020" che stabilisce all'articolo 2, comma 1, i termini per la presentazione della domanda di assegnazione dei diritti all'aiuto e della domanda unica e ammissibilità delle superfici sulle quali sono svolte le pratiche tradizionali, posticipandoli al 15 giugno 2015;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n.2954 dell'8/5/2015 recante "Chiarimenti su talune disposizioni recate dai decreti di attuazione sulla riforma dei pagamenti diretti";

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n.3411 del 29/5/2015 recante "Ulteriori chiarimenti su talune disposizioni recate dai decreti di attuazione sulla riforma dei pagamenti diretti";

CONSIDERATO che l'articolo 2, comma 1, lettera d) del decreto ministeriale n. 6513/2014, stabilisce che, ai fini della determinazione dei diritti all'aiuto, le superfici a prato permanente di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera h), del regolamento (UE) n. 1307/2013, comprendono anche le superfici sulle quali sono svolte le pratiche locali tradizionali di cui all'articolo 7 del regolamento (UE) n. 639/2014 che sono individuate, dall'organismo di coordinamento di cui all'articolo 7, paragrafo 4,del regolamento (UE) n. 1306/2013, nel sistema di identificazione delle parcelle agricole (SIPA), su indicazione, da parte della Regione o Provincia autonoma competente, dei relativi estremi catastali;

CONSIDERATO che l'art. 2, comma 3 del Decreto n. 1420/2015, fermo restante il rispetto delle regole di condizionalità stabilite, ai sensi dell'articolo 93 del regolamento (UE) n. 1306/2013, stabilisce che "i criteri di mantenimento delle superfici sulle quali sono svolte le pratiche tradizionali di cui all'articolo 7, lettera a), del regolamento (UE) n. 639/2014 e di quelle sulle quali è svolta unicamente l'attività di pascolo, comprese le superfici di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f) del decreto ministeriale 18 novembre 2014, sono soddisfatti quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni;

CONSIDERATO che con nota n. ACIU.2015.116 del 9 marzo 2015 Agea — Area di coordinamento - ha comunicato le modalità operative per la trasmissione da parte delle Regioni dei dati relativi alle superfici sulle quali sono svolte le pratiche locali tradizionali di cui all'articolo 7 del regolamento (UE) n. 639/2014 per la loro individuazione nel sistema di identificazione delle particelle agricole (SIPA);

CONSIDERATO che con la suddetta nota n.3411 del 29/5/2015 il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha rappresentato che la Corte dei conti europea, nell'ambito di un'indagine per la Dichiarazione dell'affidabilità dei conti per l'anno 2014 (DAS 2014 PF 6896),ha contestato il calcolo del carico effettuato

da AGEA in base alle modalità esplicitate nel decreto ministeriale 26 febbraio 2015 e che, pertanto, per il calcolo della densità zootecnica, occorre fare riferimento a quanto stabilito dall'articolo 2, commi 3 e 4 del decreto ministeriale e, qualora si volesse soddisfare il requisito del pascolamento nel periodo minimo di 60 giorni, occorre che la superficie in questione sia pascolata da almeno 1,2 UBA/ha per tutta la durata del turno di pascolamento;

CONSIDERATO che il comma 3 dell' articolo 2 del DM 26 febbraio 2015 stabilisce che "fermo restando il rispetto delle regole di condizionalità stabilite, ai sensi dell'articolo 93 del regolamento (UE) n. 1306/2013, dal decreto ministeriale 23 gennaio 2015, citato in premessa, e quanto previsto al comma 1 del presente articolo, i criteri di mantenimento delle superfici sulle quali sono svolte le pratiche tradizionali di cui all'articolo 7, lettera a), del regolamento (UE) n. 639/2014 e di quelle sulle quali è svolta unicamente l'attività di pascolo, comprese le superfici di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f), del decreto ministeriale 18 novembre 2014, citato in premessa ("Pascoli magri"), sono soddisfatti quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni";

CONSIDERATO che il comma 4 del suddetto articolo 2 del DM 26 febbraio 2015 stabilisce che "le *Regioni* e *Province* autonome possono specificare, con propri provvedimenti, un periodo di pascolamento in deroga alla durata di sessanta giorni stabilita al comma 3 e un carico minimo di bestiame espresso in unità di bovino adulto (UBA) per ettaro di pascolo permanente, di cui al comma 3, e per anno, dandone comunicazione, con le modalità previste nell'articolo 13 del presente decreto, all'organismo di coordinamento di cui all'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1306/2013. In assenza dei provvedimenti delle Regioni e Province autonome, la densità minima è di 0,2 UBA per ettaro riferita all'anno di presentazione della domanda.

VISTA la DGR n. 1438 del 16/6/2015 recante "Riconoscimento di pratiche locali tradizionali (PLT) di pascolamento ai sensi dell'articolo 2 del Decreto ministeriale 26 febbraio 2015, n. 1420" con la quale è stato stabilito che le superfici sulle quali sono svolte le pratiche tradizionali di pascolamento sono ammissibili agli aiuti esclusivamente quando dichiarate da un soggetto avente un codice di allevamento intestato al medesimo e sono, pertanto, pascolate da animali detenuti dal richiedente che consentano il rispetto di un carico annuo pari a 1,2 UBA (Unità di Bestiame Adulto) per ettaro di superficie a pascolamento (PLT). Inoltre è stato stabilito che, nel rispetto del precitato carico annuo di bestiame ad ettaro, è consentito un periodo minimo di pascolamento pari a sessanta giorni;

CONSIDERATO che le Organizzazioni professionali agricole hanno rappresentato che il carico minimo di bestiame stabilito pari a 1,2 UBA/Ha/anno risulta troppo elevato e che, pertanto, il carico di bestiame previsto per il periodo minimo di 60 giorni non è conseguibile dalla maggior parte delle aziende zootecniche pugliesi;

Tutto ciò premesso, ritenuto necessario provvedere a modificare la DGR n. 1438 del 16/6/2015, si proponendi stabilire che il terzo e quarto paragrafo della medesima siano sostituiti dai seguenti:

- "di stabilire che le superfici oggetto di pratiche locali tradizionali (PLT) di pascolamento di cui all'articolo 7 regolamento (UE) n. 639/2014 sono ammissibili agli aiuti esclusivamente quando dichiarate da un soggetto avente un codice di allevamento intestato al medesimo e sono, pertanto, pascolate da animali detenuti dal richiedente che consentano il rispetto di un carico annuo pari a 0,2 UBA (Unità di Bestiame Adulto) per ettaro di superficie a pascolamento (PLT)";
- "di stabilire che, qualora si volesse soddisfare il requisito del pascolamento nel periodo minimo di 60 giorni, occorre che la superficie in questione sia pascolata da almeno 1,2 UBA/ha".

Sezione copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 — comma 4 — lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente della Sezione Agricoltura e dal Direttore del Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di stabilire che il terzo e quarto paragrafo della DGR n. 1438 del 16/6/2015 siano sostituiti dai seguenti:
 - "di stabilire che le superfici oggetto di pratiche locali tradizionali (PLT) di pascolamento di cui all'articolo 7 regolamento (UE) n. 639/2014 sono ammissibili agli aiuti esclusivamente quando dichiarate da un soggetto avente un codice di allevamento intestato al medesimo e sono, pertanto, pascolate da animali detenuti dal richiedente che consentano il rispetto di un carico annuo pari a 0,2 UBA (Unità di Bestiame Adulto) per ettaro di superficie a pascolamento (PLT)";
 - "di stabilire che, qualora si volesse soddisfare il requisito del pascolamento nel periodo minimo di 60 giorni, occorre che la superficie in questione sia pascolata da almeno 1,2 UBA/ha";
- di confermare quant'altro stabilito nella suddetta DGR n. 1438 del 16/6/2015;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6, lettera e), L.R. n. 13/1994;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il segretario della Giunta dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta dott. Antonio Nunziante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n. 437

Deliberazione della Giunta Regionale n. 904 del 15/05/2012. Protocollo di intesa -Rimodulazione tecnico-finanziaria del progetto esecutivo "Interventi per la competitività del comparto viti-vivaistico salentino"

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura e dal Servizio Osservatorio Fitosanitario, confermata dai Dirigenti a.i. dei medesimi Servizi e dal Dirigente della Sezione Agricoltura, riferisce quanto segue:

VISTA la direttiva 68/193/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite e successive modifiche;

VISTO il decreto ministeriale 8 febbraio 2005 "Norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite";

VISTA la direttiva 2005/43/CE della Commissione del 23 giugno 2005 che modifica gli allegati della direttiva 68/193/CEE del Consiglio;

VISTO il decreto ministeriale 7 luglio 2006 recante recepimento della direttiva 2005/43/CE della Commissione del 23 giugno 2005 che modifica gli allegati della direttiva 68/193/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite;

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1119/1993, approvata con Deliberazione dei Consiglio Regionale n. 871 del 23/06/1994, la Regione Puglia ha aderito al Servizio di Certificazione Volontaria del materiale di propagazione vegetale istituito con DM del 02/07/1991 n. 289, stabilendo inoltre che la fase di premoltiplicazione per la vite sia articolata presso strutture e/o campi del CRSFA "Basile Caramia" di Lorocorondo (BA).

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 23 dicembre 2003, la Regione Puglia ha approvato l Protocollo d'Intesa con I Centro di Ricerca, Formazione e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia" di Locorotondo, di seguito CRSFA "Basile Caramia" per la promozione delle attività viti-vivaistiche, attraverso la costituzione di un "Comitato di concertazione per la valorizzazione del patrimonio vivaistico viticolo regionale".

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1938 del 28/12/2005, è stato istituito I Comitato Consultivo Vitivinicolo regionale, organo tecnico consultivo di concertazione tra i rappresentanti della filiera e i soggetti a cui spetta l'attuazione delle politiche e delle azioni finalizzate alla tutela e la valorizzazione qualitativa e commerciale delle produzioni vitivinicole pugliesi.

CONSIDERATO che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 904 del 15/05/2012 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa in oggetto e dell'annesso progetto "Interventi per la competitività del comparto viti-vivaistico
 salentino" per interventi integrati finalizzati alla riorganizzazione e potenziamento del Nucleo regionale di
 premoltiplicazione della vite, al potenziamento delle capacità produttive del comparto vivaistico viticolo
 pugliese, al miglioramento e ampliamento dell'offerta vivaistica regionale;
- il suddetto protocollo d'intesa è stato stipulato l 13/03/2013 e registrato al numero 014952 di repertorio l 07/05/2013;
- con la richiamata DGR n. 904 del 15/05/2012 si è inoltre provveduto a prelevare la somma di € 361.000,00 dal cap. 1010060 "Fondo Economie Vincolate" e reiscrivere la medesima somma sul cap. 112053 del bilan-

cio regionale, nonché la somma pari a € 86.600,00 a valere sul capitolo 111033 del bilancio regionale — esercizio finanziario 2012, per un contributo regionale complessivo pari a € 447.600,00 destinato alla realizzazione delle attività progettuali esecutive;

- nell'atto costitutivo di Associazione temporanea di scopo (ATS) preposta alla gestione delle attività progettuali, prevista all'art. 5 del Protocollo di intesa allegato alla DGR 904/2012 in narrativa, registrato al n. 105 di rep. del 11/11/2013 le parti, di comune accordo, designano I CRSFA "Basile Caramia" di Locorotondo (BA) quale soggetto capofila;
- in ottemperanza al protocollo di intesa e dell'art. 4 dell'atto costitutivo di cui al punto precedente, i soggetti firmatari hanno successivamente provveduto ad erogare a favore del CRSFA "Basile Caramia" di Locorotondo (BA) le somme relative alle rispettive quote di cofinanziamento;
- con Determinazione del Dirigente della Sezione Agricoltura n. 640 del 01/12/2015, a fronte dell'avvenuta contribuzione delle suddette quote da parte di tutti i partner, si è provveduto a liquidare al CRSFA "Basile Caramia" di Locorotondo (BA) la somma di € 180.500,00 a titolo di anticipazione per l'avvio delle attività previste dal progetto esecutivo in narrativa.

PRESO ATTO che:

- le attività inizialmente previste dal protocollo d'intesa e dall'annesso progetto esecutivo hanno dovuto necessariamente subire modificazioni connesse alla nota diffusione del patogeno da quarantena *Xylella fastidiosa* nel Salento;
- in particolare, la specie Vitis è stata indicata nell'elenco delle piante di cui all'Allegato I del decreto del Mi.P.A.A.F. del 19/06/2015 di recepimento della Decisione di esecuzione 2015/789/UE della Commissione Europea del 18/05/2015 riguardante le misure di emergenza per la prevenzione e I contrasto alla diffusione del batterio;
- la possibilità di utilizzo della tecnica della termoterapia al fine di fornire ulteriori garanzie sulla sanità del prodotto, è stata avvalorata dal parere positivo espresso dall'European Food Safety Authority (EFSA) n. 3989 del 02/09/2015 a seguito di specifica richiesta della Commissione Europea in merito all'efficacia del trattamento per l'eliminazione della *Xylella fastidiosa* e delle sue sottospecie dal materiale di propagazione della vite;
- il Comitato fitosanitario della Commissione Ue ha successivamente sbloccato la movimentazione e la commercializzazione del materiale vivaistico viticolo prodotto nella provincia di Lecce, emendando la Decisione di cui al punto precedente, previo trattamento termoterapico;
- il Comitato di Indirizzo e I Comitato Tecnico-Scientifico, organi di gestione del progetto individuati dal protocollo di intesa stipulato tra i soggetti in narrativa, hanno valutato e condiviso unanimemente la necessità di effettuare variazioni al programma di attività, in considerazione dell'emergenza fitosanitaria in atto;
- infatti, nel corso della riunione congiunta del 12/05/2015 del Comitato di Indirizzo e del Comitato Tecnico Scientifico, le cui attribuzioni rivengono dall'art. 5 del protocollo di intesa, sono state deliberate alcune modifiche progettuali, fra le quali l'acquisto di una attrezzatura per l'effettuazione di trattamenti termoterapici sperimentali sul materiale di propagazione, attraverso I ridimensionamento o l'eliminazione di altre attività ritenute non più prioritarie alla luce della situazione verificatasi sopra descritta;

- nella riunione congiunta del Comitato di Indirizzo e del Comitato Tecnico Scientifico del 16/12/2015 si è
 proceduto all'approvazione della proposta di rimodulazione tecnico-finanziaria del progetto "Interventi per
 la competitività del comparto viti-vivaistico salentino", a parità di budget,
- preso atto della ratifica da parte dei componenti del Comitato di indirizzo, in merito alla proposta di rimodulazione tecnico-finanziaria di cui al punto precedente e alla nuova formulazione del progetto "Interventi per la competitività del comparto viti-vivaistico salentino" (allegato A alla presente deliberazione)
- acquisita agli atti dell'Assessorato la nuova versione del progetto rimodulato come sopra descritto e riformulato dal responsabile scientifico dott. Pierfederico La Notte, ed effettuata l'attività istruttoria tecnico-amministrativa da parte del Servizio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura

In relazione a tutto quanto sin qui esposto, si propone di:

- fare propri ed approvare i contenuti in narrativa;
- di approvare la nuova formulazione del progetto "Interventi per la competitività del comparto vitivivaistico salentino" rimodulato (allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);
- di dare atto che I progetto, come rimodulato, è costituito da interventi integrati per: la riorganizzazione ed potenziamento del Nucleo regionale di premoltiplicazione della vite; I potenziamento delle capacità produttive del comparto vivaistico viticolo pugliese;

Sezione copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle specifiche competenze della Giunta, ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera K della L.R. n.7/97

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla A.P. Ricerca, Innovazione e Competenze urbanistico-ambientali, dal Dirigente a.i. del Servizio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, dal Dirigente a.i. del Servizio Osservatorio Fitosanitario e dal Dirigente della Sezione Agricoltura;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e di fare propria la proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- di approvare il progetto "Interventi per la competitività del comparto viti-vivaistico salentino" rimodulato (allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);
- di dare atto che il progetto è costituito da interventi integrati per: la riorganizzazione ed potenziamento del Nucleo regionale di premoltiplicazione della vite; il potenziamento delle capacità produttive del comparto

vivaistico viticolo pugliese; il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta vivaistica regionale; il miglioramento qualitativo delle produzioni e l'organizzazione di un sistema di controllo della qualità dei materiali; il miglioramento della capacità di penetrazione e posizionamento commerciale in nuovi mercati; la costituzione, promozione e valorizzazione del Marchio della 'Barbatella di Terra d'Otranto'; la formazione, l'aggiornamento professionale e il trasferimento delle innovazioni nel settore vivaistico viticolo pugliese.

- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 6, L.R. 13/1994, di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di incaricare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul sito Internet www.regione.puglia.it ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa.

Il segretario della Giunta dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta dott. Antonio Nunziante



ALLEGATO A

PROGETTO "INTERVENTI PER LA COMPETITIVITA' DEL COMPARTO VITI-VIVAISTICO SALENTINO"

- Consorzio Vivaistico Viticolo Pugliese (CVVP)
- Centro di Ricerca, Formazione, Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia" (CRSFA)
- Regione Puglia (RP)
- Provincia di Lecce (PLE)
- Comune di Otranto (OT)
- Camera Commercio di Lecce (CCIAA-LE)
- Unioncamere Puglia (UNICAM)
- Università degli Studi di Bari, Dip. Scienze della Pianta, del Suolo e degli Alimenti (Di.S.S.P.A. già DIBCA
- Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante U.O. Bari (IPSP già IVV)

1) COSTITUZIONE DI NUOVI CAMPI DI PREMOLTIPLICAZIONE (materiale di categoria base)

Descrizione: Costituzione di nuovi campi di Premoltiplicazione (uve da vino, uve da tavola e portainnesti dei cloni UBA, UBA-RA, CRSA e CRSA-Regione Puglia) da realizzarsi sui terreni del Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia" (CRSFA) presso la Sezione Operativa in località "Ferragnano" di Locorotondo, della superficie complessiva di 2,5 ha.

Risultati verificabili (deliverables):

- Comodato d'uso del terreno (2,5 ha);
- Piante moltiplicate e pronte per la messa a dimora;
- Campi di premoltiplicazione realizzati ed in fase di allevamento.

Soggetti coinvolti: RP, CRSFA e DISSPA

La tabella sottostante riporta il cronoprogramma delle fasi operative previste nell'attività 1.



Attività 1: Articolazione temporale delle fasi operative rimo	lulato	:	:	;
Piano di impianto	Jen'eo marsor mag gu 1328 1515 1515 1515	gen to are any mapping by ago serior revide	genifeb manaer magigiu figilago setott novoid	penfeb marabi maggu liguago sense rovido
Preparazione piante pre-base				
Preparazione del terreno			:	:
Messa a dimora delle piante				
Realizzazione strutture di allevamento				
Allevamento piante e collaudo campi				
Tempo in anni	2014	2015	2016	2017

2) COSTITUZIONE DI CAMPI DI MOLTIPLICAZIONE AD USO CONSORTILE (materiale di categoria certificata)

Descrizione: Costituzione di nuovi campi di moltiplicazione (Campi piante madri marze CPMM) ad uso consortile da realizzarsi sui terreni presso l'Azienda "Scarciglia" in agro di Minervino di Lecce (LE) della superficie complessiva di 7,5 ha concessi in uso dalla Provincia di Lecce.

Risultati verificabili:

- Comodato d'uso del terreno (4 ha per esigenze tecniche di ampliamento, rotazione/rinnovo degli impianti su terreno vergine);
- Regolamento interno del CVVP per la gestione e l'approvvigionamento dai campi consortili;
- Campi di moltiplicazione realizzati ed in fase di allevamento.

Soggetti coinvolti: RP, PLE, CVVP

La tabella sottostante riporta il cronoprogramma delle fasi operative previste nell'attività 2.



Attività 2: Articolazione temporale delle fasi operative																								Estad strategic
	gen/46	mar-apr	magge	Ng ago	set-ott	nov de	gen feb	Tur-epr	тед ди	Ug-ago	set-ott	novide	gen-feb	marinor	тад діч	lug-aga	set-ott	nev-ac	gen (eb	mar-apr	**ag-g-	ng ago	set-ott	nev-d
Piano di impianto											-													
Preparazione piante pre-base																7.7								
Preparazione del terreno																								
Messa a dimora delle piante																								
Realizzazione strutture di allevamento																								
Allevamento piante e collaudo campi																							74.3	1
Tempo in anni	2014								20	15					20	16					20	17		

3) MIGLIORAMENTO DELLE PRODUZIONI E COSTITUZIONE DI UN MARCHIO DI QUALITÀ

Descrizione: L'attività comprende 5 diverse Azioni di seguito descritte:

- **3a.** Sperimentazione e messa a punto di un disciplinare di produzione e conservazione dei materiali di propagazione incluso il controllo preventivo di *P. spumarius* vettore di *Xylella fastidiosa sub. Pauca ceppo CODiRO*; **3b.** Definizione di un sistema di controllo della qualità dei prodotti vivaistici (CVVP, CRSFA, DISSPA e IPSP); **3c.** Monitoraggio ed accertamenti sanitari per verificare l'assenza di *Xylella fastidiosa* sub. *Pauca ceppo CODiRO* su vite; **3d.** Richiesta di riconoscimento di un marchio a tutela della qualità e dell'origine del prodotto; quest'ultima azione prevede le seguenti fasi operative:
- Individuazione delle peculiarità qualitative, pedoclimatiche e tecnologiche della produzione vivaisticoviticola del comprensorio – I° anno (CVVP, CRSFA, CCIAA-LE),
- Studi, elaborazione dati e predisposizione/redazione della documentazione tecnica necessaria per il riconoscimento del marchio "Barbatella di Terra d'Otranto" II° e III° anno (CVVP, CRSFA, CCIAA-LE),
- Avvio delle procedure per il riconoscimento del marchio "Barbatella di Terra d'Otranto" III° anno (CVVP); **3e.** Sperimentazione e messa a punto di protocolli per il trattamento termico del materiale di propagazione della vite.

Risultati verificabili (deliverables):

- Disponibilità di un disciplinare di produzione e conservazione dei materiali di propagazione;
- Disponibilità di un protocollo per i controlli finalizzati a verificare la qualità dei materiali di propagazione;
- Informazioni sul rapporto vite Xylella fastidiosa sub. Pauca ceppo CODiRO;
- Documentazione tecnica necessaria per il riconoscimento del marchio "Barbatella di Terra d'Otranto";
- Richiesta di riconoscimento del marchio "Barbatella di Terra d'Otranto";

- Disponibilità di protocolli per il trattamento termico del materiale di propagazione della vite.

Soggetti coinvolti: CCIAA-LE, CVVP, CRSFA, DISSPA e IVV

La tabella sottostante riporta il cronoprogramma delle fasi operative previste nell'attività 3.

	pen fep	mariant	-rag ou	No.100	561-075	72V-31C	georfeb.	manage	парач	59.400	set ett	nov dia	gen tep	manage	mag-gra	VC-229	set off	10:16	zen-feo	manage	-22-0-	lug-ago	501.00	1000
Sperimentazione e messa a punto di un disciplinare di produzione e conservazione dei materiali di propagazione nciuso il controllo preventivo di P. spumarius																					, 5			
Definizione sistema di controllo della qualità dei prodotti vivaistici		_	-	_				-	-					100		3 4							-	+
1																								\pm
Monitoraggio ed accertamenti sanitari per verificare l'assenza di Kylella fastidiosa sub. Pauca ceppo CODIRO su vite																								
Richiesta di riconoscimento di un marchio a tutela della qualità e dell'origine del prodotto														2.7				1,1			1			\dagger
Sperimentazione e messa a punto di protocolli per il trattamento ermico del materiale di propagazione della vite																								

4) PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

Descrizione: L'attività mira alla crescita della capacità commerciale e della visibilità del consorzio e delle sue aziende sui mercati. In particolare l'attività si articola in 6 diverse azioni di seguito descritte: **4a.** Redazione e pubblicazione online del catalogo dei cloni registrati in Puglia (CCIAA-LE, CRSFA); **4b.** Realizzazione di un video promozionale sulla realtà produttiva del vivaismo otrantino (territorio, ambiente e condizioni sanitarie, tecniche e fasi di lavorazione) (CCIAA-LE, CVVP e CRSFA); **4c.** Partecipazione del consorzio a 3 manifestazioni fieristiche in ambito nazionale/internazionale (CCIAA-LE, CVVP); **4d.** Redazione e stampa di un libro sulla storia del vivaismo otrantino (CCIAA-LE, CVVP e CRSFA); **4e.** realizzazione di un sito web del CVVP (CVVP); **4f.** Realizzazione e stampa di materiale promozionale/divulgativo del Consorzio (CVVP).

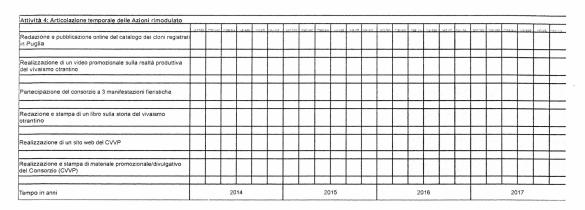
Risultati verificabili (deliverables):

- Catalogo dei cloni pronto e pubblicato online;
- Video promozionale sulla realtà produttiva del vivaismo otrantino prodotto e pronto per la diffusione;
- CVVP presente in manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali;
- Libro sulla storia del vivaismo otrantino stampato e pronto per la distribuzione;
- Sito web operativo (online);
- Materiale promozionale/divulgativo disponibile per la distribuzione.

Soggetti coinvolti: CCIAA-LE, CVVP, CRSFA, DISSPA e IPSP



La tabella sottostante riporta il cronoprogramma delle fasi operative previste nell'attività 4.



5) MIGLIORAMENTO DELLE STRUTTURE AL SERVIZIO DEL VIVAISMO

Descrizione: In particolare l'attività comprende 3 diverse Azioni di seguito descritte: **5a**. Attivazione, nell'ambito del "Comitato di concertazione per la valorizzazione del patrimonio vivaistico" (CCVPV), di un'Osservatorio sul vivaismo viticolo regionale' (RP, CVVP, CRSFA); **5b.** Acquisto di una macchina per il trattamento termoterapico in acqua del materiale di propagazione di vite **5c**. Realizzazione di un capannone entro cui eseguire la lavorazione dei materiali di vite di categoria base e collocare la macchina termoterapica; il capannone dovrebbe essere collocato in località Frassanito ad Otranto sui terreni messi a disposizione dal CRSFA "Basile Caramia" (OT, CRSFA, CVVP).

Risultati verificabili (deliverables):

- CCVPV insediato ed operativo;
- Osservatorio Vivaismo Viticolo Regionale insediato ed operativo;
- macchina per la termoterapia acquistata, installata ed operativa;
- capannone per la termoterapia realizzato ed operativo.

Soggetti coinvolti: OT, CRSFA, CVVP, RP

La tabella sottostante riporta il cronoprogramma delle fasi operative previste nell'attività 5.



	gen-feb	mar-apr	mag-giu	iug-ago	set-ott	nov-dic	gen-feb	mar-apr	mag-giu	lug-ago	set-ott	nov-dic	gen-feb	mar-apr	mag-giu	lug-ago	set-ort	nov-dic	gen-feb	mar-acr	mag-gru	lug-ago	set-ott	nov-di
nsediamento e convocazione CCVPV																								
										_														_
Costituzione/attività osservatorio vivaismo viticolo regionale																					1 1			
Acquisto di una macchina per il rattamento termoterapico in acqua																								
rattamente termeterapide in acqua	-	-			-	-		-		-	-		-	_	-		-	-	-		-	-		-
Realizzazione capannone ermoterapia e lav. materiali base																								

6) FORMAZIONE E TRASFERIMENTO DELL'INNOVAZIONE

Descrizione: L'attività mira a costituire una figura di responsabile tecnico del Consorzio, incrementare la professionalità in termini di innovazioni dei vivaisti nonché promuovere tra i viticoltori l'impiego del materiale di propagazione certificato. In particolare, l'attività comprende 2 diverse Azioni di seguito descritte: **6a.** Attivazione di una borsa di studio triennale e formazione di una unità di personale tecnico da impiegare per il trasferimento delle innovazioni nel comparto vivaistico regionale nonché per la realizzazione della attività previste dal programma. L'attività sarà condotta secondo le seguenti fasi:

- definizione ed attivazione del bando (PLE, CCIAA-LE, CRSFA, CVVP); selezione dei candidati ed attivazione della borsa di studio (PLE, CCIAA-LE, CRSFA); supporto scientifico e formazione del tecnico borsista (CRSFA, IPSP, DISSPA, CVVP); **6b.** Un corso di aggiornamento (8 ore) sulle tecniche vivaistiche e le problematiche fitosanitarie al vivaismo viticolo (CCIAA-LE, CRSFA, CVVP);

Risultati verificabili (deliverables):

- Bando borsa studio pubblicato
- Selezione esplicata e borsa studio conferita
- Tecnico borsista formato
- 1 corso di aggiornamento per vivaisti tenuto

Soggetti coinvolti: PLE, CCIAA-LE, RP, CVVP, CRSFA, IPSP e DISSPA.



La tabella sottostante riporta il cronoprogramma delle fasi operative previste nell'attività 6.

	cen-fee	mar-apr	mad-du	100,300	set off	rovide	cen fee	mar acr	730-00	Ud-800	set-att	nev-de	den feb	mariage	740-010	luo ago	565-05	nov.exc	sen-fep	mariapr	madiqu	1,0 200	set off	10V-12
efinizione ed attivazione del bando																								
elezione candidati ed attivazione borsi studio															L									
ipporto scientifico e formazione/attivit I tecnico borsista	à						12 12 2); **.			(3)						S.	i de		93.		
orso aggiornamento tecniche raistiche e problematiche fitosanitarie	T													78.75	30									

7) INTERVENTI DI SUPPORTO

Descrizione: l'attività comprende le Azioni di seguito descritte: **7a.** Preparazione e presentazione della richiesta di riconoscimento della Zona Protetta dalla flavescenza dorata della vite per tutto il territorio regionale (RP, CRSFA, IPSP); **7b.** Definizione di un accordo per la concessione di diritti di moltiplicazione dei nuovi e futuri cloni CRSFA e CRSFA-Regione Puglia (CRSFA, CVVP).

Risultati verificabili (deliverables):

- ZP per flavescenza dorata della vite presentata al MiPAF (completata);
- accordo per la concessione di diritti di moltiplicazione cloni definito;
- per l'azione 8c e 8d: Verbali del "Comitato di concertazione per la valorizzazione del patrimonio vivaistico" (CCVPV); piani strategici e provvedimenti legislativi/amministrativi della Regione Puglia.

Soggetti coinvolti: RP, CVVP, CRSFA, IPSP

La tabella sottostante riporta il cronoprogramma delle fasi operative previste nell'attività 7.



Attività 7: Articolazione temporale delle Azioni													
preparazione/presentazione ZP flavescenza dorata			1	J.									
accordo concessione diritti moltiplicazione cloni													
concertazione posizioni in materia di certificazione e controlli, etc.		, , , , , , , , , , , , , , , , , , ,			j.								
concertazione linee/programmi di sviluppo/investimento in campo vivaistico		, i.											
Tempo in anni		ΙA	NNO				II AI	ONN	 		III A	NNO	

8) GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGRAMMA

Descrizione: Il raggiungimento degli ambiziosi risultati attesi del Programma, in considerazione della complessità delle attività/azioni previste ed il nutrito partenariato di soggetti attuatori/finanziatori, richiede una adeguata gestione amministrativa. Il soggetto deputato alla gestione amministrativa sarà individuato tra i Partner in fase di costituzione della prevista ATS. In particolare l'attività può essere suddivisa in diverse azioni di seguito descritte: 8a. Segreteria per gli organi di gestione, monitoraggio e verifica del Programma (Comitato di Indirizzo e Comitato Tecnico Scientifico); 8b. supporto alla preparazione del bando della borsa di studio, all'espletamento della procedura di selezione ed alla gestione della borsa di studio; 8c. supporto all'organizzazione delle azioni 6b, 6c, 6d; 8d. ricevimento delle risorse dai Soggetti finanziatori; 8d. erogazione delle risorse previste per l'attuazione delle attività ai soggetti attuatori; 8e. raccolta della documentazione di spesa e la preparazione dei rendiconti contabili.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2016, n. 438

D.Legs. n. 102/04 - art. 6 - Integrazione alla D.G.R. n° 2103 del 30/11/2015 concernente proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Piogge alluvionali del 14 e 15 ottobre 2015 nel territorio della provincia di Foggia.

L'Assessore all'Agricoltura - Risorse Agroalimentari — Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste Dott. Leonardo DI GIOIA, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario, confermata dalla Dirigente della Sezione Alimentazione, riferisce quanto segue:

La Giunta Regionale, con deliberazione n° 2103 del 30/11/2015, approvò la relazione dell'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura e Alimentazione di Foggia, sull'esito degli accertamenti effettuati sui territori danneggiati dalle piogge alluvionali del 14 e 15 ottobre 2015 in provincia di Foggia formulando la proposta al Ministero delle Politiche Agricole per l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso.

Il Servizio Provinciale Agricoltura di Foggia Sezione Agricoltura - Alimentazione avendo già effettuato gli accertamenti tecnici, con nota del 14 marzo 2016 prot. A00/030/n. 22821, chiede di integrare la relazione tecnica, trasmessa in data 04/11/2015, prot. n. A00/030/95876, acquisita agli atti di questa Sezione Alimentazione in data 04/11/2015 prot. n. A00/155/4395 inserendo anche i fogli di mappa n° 09, 33 e 34 dell'agro di Troia (FG), in quanto da ulteriori accertamenti, sollecitati dal comune di Troia, con nota del 09/03/2016 n. 4620, successivamente all'emissione del D.M. del 05 febbraio 2016 n° 0003329, è emerso che per mero errore materiale, non erano stati inseriti i suddetti fogli di mappa.

E' necessario, quindi, prendere atto di quanto su riportato e di incaricare II Servizio Provinciale Agricoltura di Foggia Sezione Agricoltura - Alimentazione, di inviare le integrazioni apportate all'Amministrazione Provinciale di Foggia, affinché la stessa ne tenga conto in sede di istruttoria delle domande degli operatori agricoli conduttori delle aziende danneggiate dalle piogge alluvionali del 14 e 15 ottobre 2015.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 — comma 4 — lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario e dalla Dirigente della Sezione Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare la richiesta integrativa della Sezione Agricoltura Alimentazione, Servizio Provinciale Agricoltura di Foggia, del 14/03/2016 prot. n. A00/030/22821 che si allega al presente provvedimento e di cui ne forma parte integrante;
- di approvare l'integrazione della D.G.R, n° 2103 del 30/11/2015, nella delimitazione del territorio del comu-

ne di Troia in provincia di Foggia, danneggiato dalle piogge alluvionali del 14 e 15 ottobre 2015, inserendo i fogli di mappa nn. 09, 33 e 34, concernente danni alle strutture aziendali, composto da n. 01 foglio, parte integrante del presente provvedimento.

- di incaricare l'Ufficio Provinciale Agricoltura di Foggia, Sezione Alimentazione di inviare copia della relazione integrativa all'Amministrazione Provinciale di Foggia, affinché la stessa ne tenga conto in sede di istruttoria delle domande degli operatori agricoli conduttori delle aziende agricole danneggiate dalle piogge alluvionali del 14 e 15 ottobre 2015;
- di incaricare la Sezione Alimentazione del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente, di inviare la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- di incaricare il Segretariato generale della Giunta regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il segretario della Giunta dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta dott. Antonio Nunziante



DIPARTIMENTO Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente SEZIONE Agricoltura-SEZIONE Alimentazione SERVIZIO Provinciale Agricoltura Foggia

Prot. AOO -030/ 22821-del 14 marzo 2016

Alla Sezione Alimentazione servizioalimentazione@pec.rupar.puglia

Oggetto: piogge alluvionali 14-15 ottobre/2015 agro comune di Troia D.Lvo n. 102/2004

Il comune di Troia ha comunicato che il fogli di mappa 0,133/34) non sono stati inclunell'accertamento dei danni rilevati da questo Servizio , infatti non vengono menzionati nel D.M. 5 febbraio 2016 pubblicato sulla. G.U. n. 39 anno 157.

Si prende atto della comunicazione e si riconoscerche trattasi di merò errore matercile tant'è che sono stati inclusi altri fogli limitrofi dell'agro di Troia,

Si chiede di inserire fogli di mappa 9,33,34 per il riconoscimento dei danni in conformità all'accertamento degli eventi calamitosi del 14 e/15 ottobre trasmessi con relazione tecnica di stima il 4 novembre con prot. 95876

REGIONE PUGLIA AREA POLITICHE SVILUPPO RURALE

14 MAR. 2016

ARRIVO

RUSSO

Il Dirigente (dr. Antohlo Ursitti)

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N.





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 aprile 2016, n. 465

Concorso pubblico per esami, per l'ammissione di n. 80 medici al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2016 – 2019, della Regione Puglia.

Assente il Presidente della Giunta Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile Alta - Professionalità e dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Risorse Umane ed Aziende Sanitarie e dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue il Vice Presidente Nunziante:

Il D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 368, concernente l'attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, in attuazione della direttiva 2001/19/CEE, disciplina la formazione specifica in Medicina Generale.

In particolare, il comma 2, dell'art. 25 del citato decreto dispone che: "Le Regioni e le Province autonome, emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema".

II D.M. Salute 7 marzo 2006 definisce i principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in Medicina Generale.

Il Coordinamento della Commissione Salute Emilia Romagna ha comunicato in data 14.03.2016 la ratifica, da parte del Ministero della Salute, del fabbisogno formativo determinato dalla Regione Puglia per il triennio 2016-2019 in 80 (ottanta) unità.

Per quanto sopra richiamato, si propone l'approvazione da parte della Giunta Regionale del bando di concorso, per esami, per l'ammissione di n. 80 (ottanta) medici al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2016-2019, della Regione Puglia, allegato "A", che composto di n. 9 (nove) pagine, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i. e D.Lgs 118/2011 "

Gli oneri derivanti dall'adozione del presente provvedimento, quantificabili in € 10.000,00 (diecimi-la//00), trovano copertura per l'importo di € 4.000,00 (quattromila//00) nell'ambito della Missione 13, Programma 1, sul capitolo 761026 "Spesa finalizzata per la Formazione Specifica in Medicina Generale" e per l'importo di € 6.000,00 (seimila//00) nell'ambito della Missione 13, Programma 1, sul capitolo 761031 "Compensi per componenti libero professionisti in seno alle commissioni del concorso pubblico per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale" del bilancio di previsione 2016-2018, adottato con D.G.R. 159/2016.

II V. Presidente della Giunta Nunziante, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale per la definitiva approvazione, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del V. Presidente della Giunta
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di provvedimento dal Responsabile A. P., dal Funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Risorse Umane ed Aziende Sanitarie, dal Dirigente della Sezione
 Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamento e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti.
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- 1. di adottare il bando di concorso, per esami, per l'ammissione di n. 80 medici al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, 2016-2019, della Regione Puglia, allegato "A", che composto di n. 9 (nove) pagine, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di autorizzare il Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica a dare attuazione al presente provvedimento nel rispetto della normativa di riferimento;
- 3. che gli oneri derivanti dall'adozione del presente provvedimento, quantificabili in € 10.000,00 (diecimi-la//00), trovano copertura per € 4.000,00 (quattromila//00) nell'ambito della Missione 13, Programma 1, sul capitolo 761026 "Spesa finalizzata per la Formazione Specifica in Medicina Generale" e per € 6.000,00 (seimila//00) nell'ambito della Missione 13, Programma 1, sul capitolo 761031 "Compensi per componenti libero professionisti in seno alle commissioni del concorso pubblico per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale" del bilancio di previsione 2016-2018, adottato con D.G.R. 159/2016.
- 5. che sia disposta la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994;
- che sia trasmessa copia del presente provvedimento al Coordinamento Tecnico della Commissione Salute, per la successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, in osservanza dell'art. 2 del D.M. Salute 7 marzo 2006.

Il segretario della Giunta dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta dott. Antonio Nunziante

ALLEGATO A)

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO, PER ESAMI, PER L'AMMISSIONE DI 80 MEDICI AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE, 2016- 2019, DELLA REGIONE PUGLIA.

Art. 1. (Contingente)

1. E' indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia relativo agli anni 2016-2019, di numero 80 laureati in medicina e chirurgia, abilitati all'esercizio professionale, e in possesso dei requisiti di cui all'articolo successivo.

Art. 2. (Requisiti di ammissione)

- 1. Per l'ammissione al concorso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:
- a) cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero cittadinanza di paese non dell'Unione Europea (UE) congiuntamente ad una delle condizioni di seguito indicate: status di familiare di cittadino di Stato membro dell'Unione Europea e titolarità del diritto di soggiorno e/o del diritto di soggiorno permanente; titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo; titolarità dello status di rifugiato politico ovvero dello status di protezione sussidiaria;
- b) laurea in medicina e chirurgia;
- c) abilitazione all'esercizio professionale;
- d) iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.
- 2. I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere già posseduti alla data di scadenza per la presentazione della domanda di ammissione al concorso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di Paese terzo consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto d), prima della data di inizio del corso.

Art. 3 (Domanda e termine di presentazione)

- 1. La domanda di partecipazione al concorso, a pena di esclusione, deve essere compilata e inviata attraverso la piattaforma on line del portale della salute della Regione Puglia, collegandosi all'indirizzo http://www.sanita.puglia.it.
- 2. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è di trenta giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso di indizione del presente bando, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, 4a Serie speciale, "Concorsi". A decorrere dalle ore 9,00, del giorno successivo alla data di pubblicazione del prefato avviso e sino alle ore 12,00 dell'ultimo giorno utile, la piattaforma on-line consentirà l'accesso alla procedura di compilazione della domanda. Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in giorno festivo, è prorogato, di diritto, al giorno successivo non festivo.

3. La domanda di partecipazione al concorso deve essere compilata ed inviata osservando le modalità di seguito riportate:

ACQUISIZIONE CODICE DI DOMANDA. Il candidato deve accedere alla piattaforma on line del portale della salute della Regione Puglia, collegandosi all'indirizzo http://www.sanita.puglia.it.

Seguendo il percorso → "Operatori" → "Formazione MMG Equivalenza Titoli Alpi" → "Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale" → "Bando on-line", il candidato deve richiedere il rilascio del proprio codice di domanda, digitando il pulsante **Richiedi Codice Domanda.** Effettuata la richiesta, il codice di domanda è inviato automaticamente dal sistema all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) indicato dal candidato.

<u>COMPILAZIONE DOMANDA</u>. Acquisito il codice domanda, il candidato deve accedere nuovamente alla piattaforma on line e inserire il codice di domanda inviato dal sistema. Digitando, quindi, il pulsante <u>Compila Domanda</u> deve compilare la domanda di partecipazione al concorso.

Nella domanda il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, a pena di esclusione dal concorso:

- a) il proprio nome, cognome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
- b) il luogo di residenza;
- c) di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero di paese non dell'Unione Europea (UE). Il candidato cittadino di paese non dell'Unione Europea (UE) deve dichiarare, altresì, il possesso di una delle condizioni di seguito riportate: status di familiare di cittadino di Stato membro dell'Unione Europea e titolarità del diritto di soggiorno e/o del diritto di soggiorno permanente; titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo; titolarità dello status di rifugiato politico ovvero dello status di protezione sussidiaria;
- d) di essere in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia, indicando l'Università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito;
- e) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia autonoma.
- f) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'Università presso cui è stato conseguito, l'anno di conseguimento e la sessione di espletamento dell'esame;
- g) di essere iscritto ad un albo professionale dei medici chirurghi di un Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Repubblica Italiana, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto disposto dall'art 2, comma 2, nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea o di Paese terzo);
- h) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia (in caso positivo specificare quale);

<u>INVIO DOMANDA PARTECIPAZIONE</u>. Conclusa la compilazione della domanda, il candidato deve inviare la domanda di partecipazione al concorso digitando il pulsante <u>Invio Domanda</u>. Si precisa, a tal riguardo, che l'invio della domanda non consentirà al candidato di apportare ulteriori modifiche ai dati immessi.



- 4. Effettuato l'invio della domanda di partecipazione, <u>la piattaforma informatica trasmette automaticamente</u>, all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato dal candidato, <u>la ricevuta di avvenuto invio della domanda di partecipazione al concorso</u> nonché il <u>modulo pdf domanda generato automaticamente dal sistema.</u>
- 5. Il pdf del modulo di domanda generato dal sistema, pena la non ammissione alla prova, deve essere stampato, firmato e consegnato, nel giorno fissato per la prova concorsuale al personale preposto all'identificazione, unitamente alla copia del proprio documento di identità, in corso di validità.
- 6. L'utilizzo di modalità differenti di compilazione e presentazione della domanda di partecipazione al concorso, rispetto a quelle indicate dal presente bando, ivi compresa la consegna diretta della domanda all'amministrazione regionale, costituiscono motivo di esclusione del candidato dal concorso.
- 7. Chiarimenti circa l'utilizzo della procedura telematica e il rilascio del codice di domanda potranno essere richiesti dal candidato al Centro Servizi attraverso il servizio Richiedi Info disponibile sulla piattaforma on line.
- 8. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.
- 9. I candidati non dovranno allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.
- 10. I candidati portatori di handicap dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione il diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. n.104/92 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap.
- 11. Il candidato deve indicare nella domanda un recapito telefonico e l'indirizzo di posta elettronica certificata presso il quale intende ricevere ogni comunicazione relativa alla presente procedura. Variazioni relative al predetto indirizzo devono essere tempestivamente comunicate al responsabile del procedimento, a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo corsomedicinagenerale@pec.rupar.puglia.it.
- 12. L'amministrazione non assume responsabilità per le inesatte dichiarazioni rese dal candidato, né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
- 13. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità della dichiarazione rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
- 14. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione Puglia per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il

conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione regionale, titolare del trattamento.

Art. 4 (Prova d'esame)

- 1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.
- 2. La prova ha la durata di due ore.
- 3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, almeno 30 giorni prima della prova stessa, mediante avviso pubblicato in estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 4^ serie speciale "Concorsi ed esami". Tale avviso sarà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ed affisso presso gli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione Puglia.
- 4. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla località di residenza, ovvero in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dalla Regione Puglia.
- 5. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell'assenza, al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.
- 6. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite la Regione Puglia, a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

Art. 5 (Svolgimento della prova)

- 1. Le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del D.Lgs 17.8.1999 n. 368, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.
- 2. Il presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari oggetto della prova.
- 3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente, alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede all'ora indicata dal Ministero della Salute ad aprire il plico

stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario il timbro fornito dalla Regione Puglia e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.

- 4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato è consegnato un plico contenente un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande, il questionario oggetto della prova di esame, le istruzioni per lo svolgimento della prova, due buste di cui una piccola e una grande, una coppia di codice a barre identici, per la correzione e l'abbinamento degli elaborati mediante lettura ottica.
- 5. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.
- 6. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.
- 7. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.
- 8. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali e dà inizio alla prova.
- 9. All'atto dell'inizio della prova il candidato deve apporre sul modulo anagrafico e sul modulo delle risposte i codici a barre identici, in precedenza ricevuti.
- 10. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice.
- 11. Al termine della prova il candidato deve inserire il modulo anagrafico debitamente compilato unitamente al questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la busta piccola, chiusa, unitamente al modulo delle risposte nella busta grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta grande.
- 12. Pena l'annullamento della prova è vietato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato.
- 13. Il concorrente, che contravviene alle disposizioni dai commi precedenti è escluso dalla prova.
- 14. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

Art. 6 (Adempimenti della commissione e correzione degli elab

- 1. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste grandi contenenti gli elaborati in pacchi che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.
- 2. Il giorno fissato per la valutazione della prova i pacchi, tenuti in custodia dal segretario della commissione, sono aperti alla presenza della commissione riunita in seduta plenaria e di una rappresentanza di candidati interessati ad assistere alle operazioni di correzione. La commissione, dopo aver verificato l'integrità dei pacchi, procede all'apertura delle buste grandi e ad estrarre i moduli risposte. I moduli risposte sono corretti mediante lettura ottica. Le buste piccole, ancora sigillate, contenenti i questionari e i moduli anagrafici sono raccolte e custodite dal segretario.
- 3. Conclusa la correzione degli elaborati, il segretario consegna alla commissione i moduli risposte dei candidati con i punteggi risultanti dalla correzione a lettura ottica. La commissione valida il punteggio assegnato a ciascuna prova e stila un elenco nel quale sono indicati il codice a barre riportato sul modulo risposte e il corrispondente punteggio assegnato. La commissione procede, quindi, all'apertura delle buste piccole contenenti i moduli anagrafici dei candidati e all'abbinamento di quest'ultimi con i moduli risposte. La commissione procede alla validazione dell'esito del processo di abbinamento.
- 4. Delle operazioni del concorso e delle deliberazioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere processo verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.
- 5. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 o analoghe disposizioni previste dalla disciplina regionale.

Art. 7 (Punteggi)

- 1. I punti a disposizione della commissione sono 100.
- 2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.
- 3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti, che consente l'inserimento in graduatoria.

Art. 8 (Graduatoria)

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, alla Regione Puglia, che ne cura la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

- 2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.
- 3. La Regione Puglia, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.
- 4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame la Regione Puglia, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria definitiva di merito, a livello regionale, entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.
- 5. Ai fini della compilazione della graduatoria di cui al comma 3 del presente articolo, a parità di punteggio hanno preferenza i candidati con minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, con minore età.
- 6. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte della Regione Puglia, a mezzo pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione Puglia.
- 7. La Regione Puglia procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
- 8. Gli interessati, ai sensi della L.n.241/90 e s.m.i., possono chiedere l'accesso agli atti del concorso, entro trenta giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al comma 1 sul Bollettino Ufficiale della Regione.
- 9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria, e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente bando.

Art. 9 (Ammissione al corso)

1. I candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'articolo 1, a mezzo comunicazione trasmessa all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato dal candidato sono convocati presso la Regione Puglia, Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamento, Servizio Risorse Umane ed Aziende Sanitarie, per sottoscrivere la dichiarazione di accettazione o rinuncia all'utile inserimento nel corso. In caso di assenza, senza giustificato motivo, alla predetta convocazione, il candidato si considera rinunciatario.

2. I candidati utilmente collocati nella graduatoria, iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia, sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato: esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in medicina generale, che comporta impegno a tempo pieno; rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 10 (Utilizzazione della graduatoria)

- 1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata, non oltre il termine massimo di 60 (sessanta) giorni dall'inizio del corso di formazione, per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi.
- 2. Entro tale limite la Regione provvederà, mediante comunicazione trasmessa all'indirizzo di posta elettronica certificata del candidato, a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 11 (Trasferimenti ad altra Regione)

- 1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:
 - a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
 - sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
 - c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 12 (Borse di studio)

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.

2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili, da erogarsi a cadenza almeno bimestrale è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 13 (Assicurazione)

1. I medici in formazione debbono essere coperti da polizza assicurativa per i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Puglia.

Art. 14 (Disciplina del corso – rinvio)

1. Il corso di formazione specifica in medicina generale 2016 - 2019 inizia entro il mese di novembre 2016, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.

E' esclusa l'attivazione nella Regione Puglia di percorsi di formazione in medicina generale a tempo parziale.

8

2. Ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, del D.Lgs 368/1999 e s.m.i., la durata del corso può essere ridotta per un periodo massimo di un anno in relazione agli eventuali periodi di formazione pratica svolti che presentino le seguenti caratteristiche:

a) la formazione rientri nell'ambito della formazione diretta al conseguimento del titolo di medico chirurgo abilitato (diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciato dall'università corredato dal diploma di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia, rilasciato dalla commissione d'esame di Stato)

b) la formazione sia stata impartita o in un ambiente ospedaliero riconosciuto e che disponga di attrezzature e di servizi adeguati di medicina generale o nell'ambito di uno studio di medicina generale riconosciuto o in un centro riconosciuto in cui i medici dispensano cure primarie.

c) l'attivazione dei periodi di formazione sia stata notificata dall'Università al Ministero della Salute e al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. A tale scopo il Ministero della Salute trasmetterà alle Regioni, in tempo utile per l'avvio del corso e comunque non oltre il 1° novembre, l'elenco delle Università che hanno notificato l'attivazione dei periodi di formazione validi ai fini della riduzione e la durata di tali periodi.

- 3. I periodi formativi in cui si articola il corso sono ridotti in proporzione al credito formativo riconosciuto dalla Regione Puglia
- 4. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dalla Regione Puglia. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.
- 5. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.
- 6. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.Lgs. 17.8.1999 n. 368, e s.m.i..

Art. 15 (Incompatibilità)

1. Il Corso è strutturato a tempo pieno e conseguentemente è inibito al Medico in formazione l'esercizio di attività libero-professionale ed ogni rapporto convenzionale, precario o di consulenza, ad eccezione delle attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001 n. 448.

Art. 16 (Procedimento)

- 1. Il termine entro il quale dovrà concludersi la procedura selettiva con l'adozione del provvedimento di approvazione della graduatoria finale è il 30/11/2016.
- 2. Il Responsabile del procedimento è il Dott. Pasquale Marino.



Il presente provvedimento è composto da un allegato A) con n. 9 fogli escluso il presente.

Il Dirigente di Sezione (dott. Giovanni Campobasso)







BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379 Sito internet: http://www.regione.puglia.it e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile Dott.ssa Antonia Agata Lerario

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974 GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)